Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 14 ottobre 1968
Anno LXXXVII — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 201 nuova serie — Fondazione: 1881

L'«APOLLO 7» CONTINUA A INFILARE ORBITE SU ORBITE NELLA LUNGA CORSA SPAZIALE

REGOLARE IL VOLO DELLA CAPSULA MA GLI ASTRONAUTI NON STANNO BENE

Tutti e tre soffrono di lievi disturbi alle vie respiratorie - I giacigli sono poco comodi
Una patina finora sconosciuta ricopre i finestrini della navicella e impedisce la visuale

Centro spaziale di Houston, 13

Al terzo giorno della loro missione nello spazio, tutti e tre gli astronauti dell'«Apollo 7» soffrono di disturbi alle vie respiratorie. Il comandante Walter Schirra è sempre affetto da raffreddore mentre i suoi compagni, Walter Cunningham e Don Eisele risentono di alcuni disturbi al naso, in particolare dell'essicazione delle nari, una condizione questa che segue spesso l'inspirazione di ossigeno puro per lunghi periodi.

I funzionari che seguono a terra il volo della capsula hanno dichiarato che Eisele e Cunningham avevano avuto il raffreddore, ma erano guariti perfettamente, alcuni giorni prima dell'inizio della loro missione: per quanto riguarda Walter Schirra, quest'ultimo sembra che abbia contratto il raffreddore in volo. Si ritiene che Cunningham e Eisele non saranno contagiati dal raffreddore del loro comandante.

In serata, però, le condizioni dei tre uomini a bordo di quella che a Cape Kennedy è stata scherzosamente definita «l'infermeria spaziale», sono migliorate. Dopo un sonno di sei ore, Walter Cunningham ha comunicato di sentirsi molto meglio e ha detto che anche Schirra sta meglio. I medici avevano ordinato a Cunningham di prendere una pillola decongestionante dopo che l'astronauta aveva comunicato di sentirsi il naso chiuso. Anche Don Eisele, che aveva lamentato lo stesso disturbo, ha detto di sentirsi molto più sollevato dopo un sonno di sette ore. Schirra era ancora addormentato quando i suoi due compagni hanno fatto il loro rapporto.

Oltre al raffreddore un nuovo problema si è presentato all'equipaggio della cabina spaziale: i finestrini della capsula vengono ricoperti da un patina che impedisce la visuale. Uno dei cinque finestrini è già quasi completamente opaco e due sono coperti da un leggero strato che rende impossibile scattare fotografie. Sui vetri si deposita polvere cosmica, che forma minuscoli filamenti. Uno dei finestrini ha però mantenuto inalterata la sua trasparenza.

Secondo Gene Kranz, direttore del volo «Apollo 7», il fatto che i finestrini di «Apollo» si siano ricoperti di polvere cosmica non presenta alcun inconveniente immediato per le operazioni di rientro nell'atmosfera. Infatti, i tre astronauti dovrebbero osservare l'orizzonte solo nel caso in cui il sistema automatico di rientro non dovesse funzionare. In ogni modo, ha precisato Kranz, in una conferenza stampa, i tre uomini dispongono di molti finestrini di riferimento. Inoltre, come si è detto, uno dei cinque finestrini dell'«Apollo» è pulito; si tratta di quello che è servito ai tre astronauti per procedere, nelle migliori condizioni, al «rendez-vous» con lo stadio inerte del razzo vettore.

D'altra parte, Kranz, ha affermato che ai tre astronauti è stato chiesto di riposare, tutti assieme, per qualche ora, come il programma di volo prevedeva, ma che Schirra ha preferito rinunciare per ora a questa prova. Questo riposo in comune doveva costituire un nuovo esperimento per i futuri voli della serie «Apollo», durante i quali gli uomini di equipaggio dei futuri veicoli dovranno essere freschi e riposati per compiere assieme i compiti loro assegnati. Walter Schirra ha risposto alla richiesta dei controllori «terrestri» «Penso che non mi spaventerà fare questa prova di riposo comune durante un altro volo, ma per il momento non intendiamo farlo».

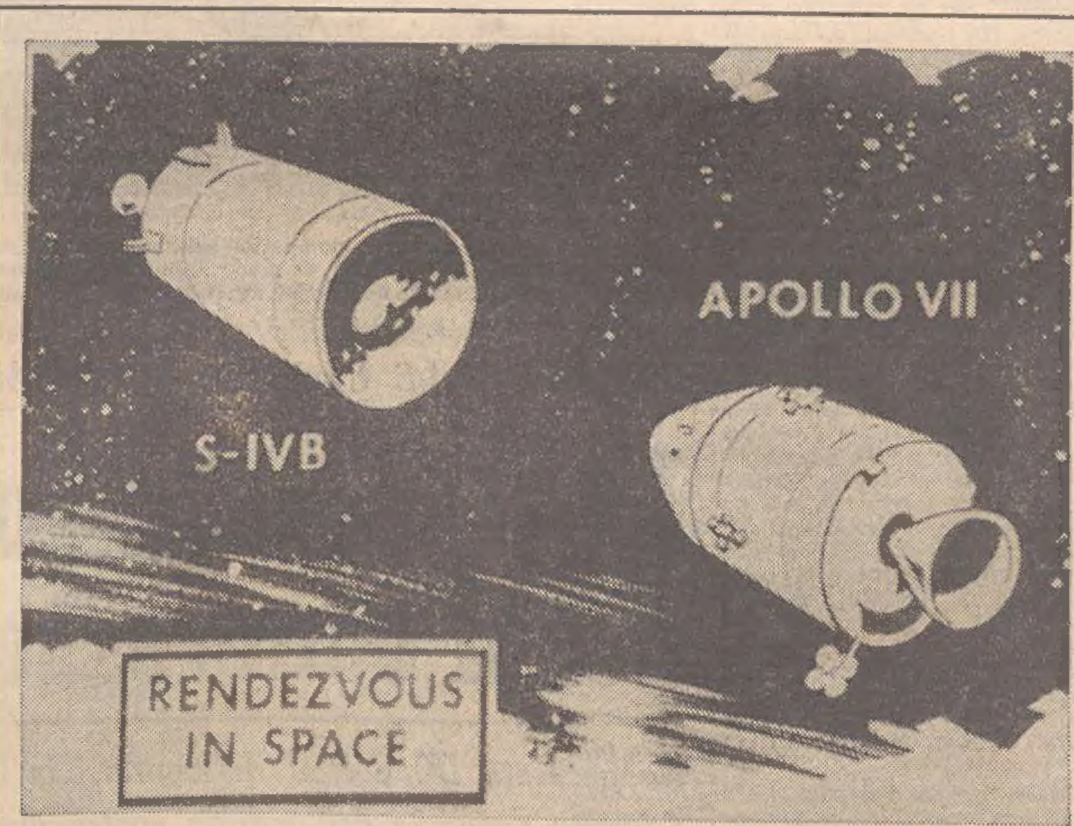
Oggi il programma di volo non prevedeva alcuna particolare prova. Kranz ha dichiarato che nel corso dei due primi giorni nello spazio, gli astronauti hanno compiuto dal 36 al 38 per cento degli obiettivi loro assegnati durante il volo spaziale, e si è detto particolarmente soddisfatto di questo risultato.

I tre astronauti, che nella giornata di ieri, sabato, hanno compiuto la parte più importante della missione loro affidata, il «rendez-vous» con lo stadio inerte del razzo vettore, ricevono anche numerose informazioni che non hanno nulla a che vedere con i problemi tecnici della loro impresa spaziale. E' stato così che il Centro spaziale di Houston ha loro comunicato il risultato di una partita di rugby che ha opposto ieri le squadre dell'esercito e della marina. La marina è stata battuta per 26 punti a 20. Il capitano di fregata Schirra ha appreso la notizia con filosofia.

Nel tardo pomeriggio (italiano) gli astronauti hanno ricevuto il «via libera» per rimanere altre 24 ore nello spazio. D'ora in poi, salvo imprevisti, il volo si svolgerà sul piano della più assoluta «routine»: il programma di volo prevede infatti soltanto prove di carattere tecnico, destinate a controllare il comportamento della capsula «Apollo». Eisele, che ha le funzioni di ufficiale di rotta, ha completato un'esercitazione di rilevamento usando come «bersaglio» il secondo stadio del vettore «Saturno», in orbita a circa 480 chilometri dalla capsula.

Della cronaca spaziale di oggi c'è da dire infine che una strana musica che risuona nello spazio, e giacigli non troppo confortevoli sono gli ultimi due inconvenienti segnalati da bordo della capsula. Mentre gli astronauti Schirra, Eisele e Cunningham compivano la loro 28.a orbita, il maggiore Eisele comunicava al centro di controllo che si udivano nuovamente strani suoni musicali nello spazio, «una sorta di interferenze ad alta frequenza», le stesse segnalate la notte scorsa. Il punto era esattamente lo stesso del primo rilevamento, sennonchè ieri sera la musica era stata seguita da un annuncio pubblicitario sull'assicurazione sanitaria. Poco prima il comandante Schirra si era lamentato dei giacigli che non sono molto comodi, tanto che gli astronauti trovano più confortevole dormire sulle loro poltroncine, dove è più facile trovarvi la giusta posizione per dormire che sui «lettini».

L'ultima notizia trasmessa da Eisele dice che lo astronauta ha visto il secondo stadio del razzo vettore: le luci intermittenti istallate sullo stadio lampeggiavano ancora. In quel momento lo ordigno si trovava a 320 chilometri dalla capsula.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Il disegno mostra idealmente la caccia data dall'«Apollo 7» all'«S - IV B», cioè allo stadio inerte del razzo «Saturno» che gira nello spazio per conto proprio. Come è già noto, l'appuntamento o «rendez-vous» fra i due «oggetti» è pienamente riuscito

OGGI TRASMISSIONE IN TV della vita sull'«Apollo»

Cape Kennedy, 13

Domani alle 15,43 (ora italiana) Schirra azionerà un collegamento televisivo con la Terra, dando così modo ai telespettatori di osservare per una decina di minuti la vita a bordo. Sarà la prima trasmissione televisiva in diretta di astronauti americani nello spazio.

Captati a Torre Bert

SEGNALI PRELUDENTI un lancio sovietico?

Torino, 13

Le rivoluzioni compiute intorno alla Terra dell'«Apollo 7» sono costantemente seguite, al centro di radio-ascolto Torre Bert, dai fratelli Judica-Cordiglia, i quali hanno captato quattro volte — dal momento della partenza da Cape Kennedy — la voce degli astronauti americani: due volte il giorno 11, alle 16,25 e 22.16; e due volte nella giornata di ieri, alle 15.12 e alle 16.16. Questi ultimi due ascolti sono stati particolarmente nitidi, e di ottima qualità.

I fratelli Judica hanno anche affermato che le apparecchiature automatiche di controllo di Torre Bert hanno registrato nella notte particolari segnali, che potrebbero indicare prossimo un esperimento spaziale sovietico. L'attività radiofonica è stata rilevata sulle frequenze lunari russe; si tratta di emissioni pressochè analoghe a quelle intercettate durante il recente volo lunare della «Zond 5».

Questi segnali sono di tonalità acuta e sembrano riferirsi — secondo l'opinione dei fratelli Judica Cordiglia — a fasi di collaudo che precedono la partenza di un veicolo spaziale. Secondo i rilievi tecnici fatti a Torre Bert, tali emissioni potrebbero preannunciare un volo spaziale nell'arco di una settantina di ore.

Lo spionaggio continua

Squadra sovietica al largo della Scozia

Londra, 13

La fregata inglese «Duncan» è giunta oggi nella zona al argo della costa settentrionale scozzese, nella quale da dieci giorni stazionano almeno cinque unità della flotta da guerra sovietica. La fregata «Duncan» è stata inviata sul posto da Londonderry, nell'Irlanda del Nord, per condurre un'inchiesta sulla presenza delle unità sovietiche tra cui, secondo quanto annunciato dalla Guardia costiera, un incrociatore e alcuni cacciatorpediniere.

Il Ministero della Difesa ha annunciato che la «Duncan» non ha ancora inviato a Londra alcun rapporto. Le unità sovietiche sarebbero attualmente ancorate, in acque internazionali, a ovest delle Isole Orkney. Secondo fonti informate, non è escluso che le navi sovietiche siano in attesa di osservare una grande esercitazione combinata britannica che comincerà al largo dell'Irlanda del nord, questa settimana.

A tarda ora la Guardia costiera ha annunciato che le unità sovietiche si sono allontanate prima che la «Duncan» giungesse sul posto. Le navi si sono dirette verso il Nord. Il Ministero della Difesa ha precisato che, a quanto risulta, la squadra sovietica era composta da due cacciatorpediniere, da una petroliera e da un rimorchiatore d'alto mare.

LE PRIME GARE OLIMPICHE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Messico — Questo gruppo di atleti di varie nazioni (settima batteria) sono lanciati in corsa verso il traguardo dei 100 metri. Vincitore del gruppo per le semifinali è risultato il canadese Jerome che ha fermato il cronometro sui 10 secondi e 3 decimi

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

OLIMPIADI

PRIMA MEDAGLIA A TEMU (10 MILA)

CALCIO SERIE A

MILAN GIA' SOLO DOPO TRE GIORNATE

EDIZIONE MAGNIFICA

«TROFEO VITTORIA» SI AFFERMA PULZE

SERIE C

CON IL SOTTOMARINA GIOCO E RETI DELLA TRIESTINA

SERIE D

ANCORA A RILENTO IL PORDENONE

DILETTANTI

EMERGE IL PONZIANA NEL GIRONE «A»

FINITI CON UN NULLA DI FATTO I COLLOQUI IN MARE TRA WILSON E SMITH

La Rodesia resta ribelle I negoziati sono falliti

Nessuna prospettiva che Salisbury accetti le «estreme concessioni» di Londra
Compromesso per coprire il fallimento - Previsto il distacco dal Commonwealth

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Le trattative a Gibilterra fra Wilson e Smith sul destino della Rodesia sono fallite. La televisione inglese, interrompendo le altre trasmissioni, ne ha dato notizia con un «flash» alle 17.30.

I primi commenti, seguiti poi con il telegiornale, e le impressioni raccolte negli ambienti politici sono che la porta è definitivamente chiusa. D'altra parte, lo stesso Smith ha dichiarato che non vedrebbe ormai alcuna utilità in una ripresa delle trattative a breve scadenza, o in una ripresa qualsiasi. Da oggi la Rodesia camminerà per la sua strada. La prossima tappa sarà la nuova Costituzione, che sancirà il regime di predominio della minoranza bianca sulla maggioranza negra.

Poichè le sanzioni contro la Rodesia non hanno funzionato, e di uso della forza non è certo il caso di parlare, non rimangono al Governo di Londra altre carte in mano. Una debole problematica speranza, diceva un commentatore della BBC stasera, è che i moderati di Salisbury si ribellino contro l'intransigenza di Smith e contro lo stato maggiore dei «duri», e li rovescino. Ma è quasi una fantasia.

Ieri sera i sei Ministri, Wilson, Thomson ed Elwyn Jones, da parte inglese, Smith, Howman e Lardner Burke, da parte rodesiana, erano rimasti a discutere fino a mezzanotte a bordo della nave da guerra «Fearless», sulla quale da tre giorni si svolgevano gli incontri. Ormai tutti i temi eruno stati discussi a fondo e si era convenuto che gli inglesi avrebbero preparato per questa mattina un documento contenente le loro estreme concessioni.

Sulla «Fearless», Wilson e i suoi colleghi si sono rimessi al lavoro con l'aiuto di alcuni consiglieri, Denis Green, Morrice James e Robin Hooper. Poche ore di sonno, qualche ultimo ritocco stamattina e verso mezzogiorno il documento, di un migliaio di parole, era pronto e poteva essere consegnato ai tre ministri rodesiani tornati a bordo della «Fearless» per riceverlo. Poco prima, a bordo della nave, essi avevano assistito con gli inglesi al servizio religioso domenicale.

La consegna del documento è durata appena un quarto di ora, probabilmente dedicato a una rapida lettura in comune. Poi Smith e i suoi sono tornati, attraverso la passerella, a bordo del cacciatorpediniere «Kent», che in questi giorni, ormeggiato accanto alla «Fearless», è servito loro da quartier generale. Ogni possibilità di comunicazione da bordo del «Kent» con Salisbury era stata assicurata.

Da parte inglese si era sottolineato che il documento non voleva avere carattere di ultimatum, non foss'altro perchè non poneva un termine di tempo alla sua accettazione: Smith doveva dichiarare le sue intenzioni entro un termine ragionevole di tre o quattro ore, il tempo per esaminarlo e discuterlo con i suoi collaboratori, ma era lasciato libero di accettarlo subito come di portarselo a Salisbury, per discuterne ancora con i membri del suo gabinetto. Invece la risposta definitiva è venuta nel pomeriggio.

Gli inglesi avevano avvisato Smith che le proposte enunciate nel documento per l'attuazione dei «sei principi» fissati a suo tempo dal Governo inglese, e tendenti essenzialmente ad assicurare per la Rodesia un progressivo avvicinamento, in un numero ragionevole di anni, a un regime di maggioranza tra bianchi e negri secondo le regole della democrazia, non erano negoziabili. Era proprio l'ultima parola di Londra, e Smith ha risposto di no.

Già prima di ricevere il documento e di respingerne le proposte, certe dichiarazioni fatte questa mattina da Smith non permettevano grandi speranze: «Spero di non avere ceduto su nulla di essenziale. Abbiamo discusso con calma, non c'è stata fretta, non ci sono state pressioni, e preferisco non dire che si sia andati indietro, ma onestamente non posso nemmeno dire che siano stati fatti progressi».

Durante il pomeriggio i cattivi presagi erano aumentati, e ora sappiamo che un'altra vecchia colonia si stacca dall'Inghilterra, e verosimilmente non potrà far parte del Commonwealth, sia per la ribellione costituzionale che rimarrà come filigrana della sua indipendenza, sia perchè i paesi della comunità inglese d'oltremare che hanno già preso nettamente posizione contro il regime di Smith, e specialmente i paesi africani, non potranno accogliere fra loro un paese che ha scelto l'«apartheid» e che cammina sulle orme del Sud Africa, da anni costretto a uscire dalla comunità.

A ora molto tarda si apprende che Wilson e Smith si sono nuovamente incontrati stasera per elaborare una «dichiarazione comune». Un portavoce britannico ha insistito nel dire che i colloqui non sono falliti, ma è indubbio che essi sono terminati con le due parti su posizioni molto lontane. In una intervista radiofonica, Smith ha detto che le concessioni offerte da Wilson erano insignificanti, si è detto «molto deluso» ed ha affermato che «le vedute sui problemi di fondo sono lontanissime».

La partenza di Smith è data per imminente. Martedì egli illustrerà al suo Governo il risultato dei colloqui e il documento con le proposte finali della Granbretagna. Ma egli dubita che il Governo sarà soddisfatto dalle proposte le cui concessioni sono a suo parere insignificanti. Il ritorno in patria dei due Primi Ministri costituisce un compromesso che permette loro, con la necessità di consultazioni coi rispettivi Governi, di non fare apparire il fallimento totale dei colloqui.

Il ritorno di Wilson in aereo a Londra è previsto per domani. Un altro fallimento, un altro rospo da ingoiare, ma in Inghilterra nessuno se ne rallegra, nemmeno i suoi oppositori.

Eugenio Galvano

AL GRIDO DI «NASSER, NASSER» E «SIAMO TUTTI COMMANDOS»

Clamorosa dimostrazione di studentesse in Cisgiordania

La polizia israeliana di Nablus le disperde con alcuni colpi in aria
Voci contraddittorie su grosse forniture di armi sovietiche alla RAU

Washington, 13

Una fonte bene informata ha dichiarato ieri a Washington che l'Unione Sovietica si sarebbe impegnata a fornire alla RAU 200 bombardieri supersonici «Sukhoi-7» e «MIG-21», e 500 carri armati. Un accordo in questo senso sarebbe stato firmato alcune settimane fa a Mosca; si ignora tuttavia la data della consegna di questo materiale.

Secondo informazioni anteriori, emanate dai servizi di informazione, la fornitura di questo materiale bellico sarebbe stata condizionata a una risposta favorevole degli Stati Uniti alla domanda di acquisto israeliana di «Phantom» americani. La stessa fonte ha tenuto a precisare che i sovietici non avrebbero invece posto alcuna condizione alla conclusione di questo accordo sovieto-egiziano.

Oggi, però, il Dipartimento di Stato ha fatto dire di non essere al corrente di un qualche nuovo accordo tra Mosca e Il Cairo per la fornitura di armi sovietiche alla RAU. Inoltre ha dichiarato che la politica americana circa il problema degli armamenti nel Medio Oriente resta immutata; gli Stati Uniti vogliono evitare una corsa agli armamenti in questa parte del mondo, ma intendono anche impedire che le forniture di armi sovietiche ai Paesi arabi comportino uno squilibrio delle forze a danno di Israele.

Nei territori giordani occupati da Israele permane il fermento tra gli arabi. A Nablus, la polizia israeliana ha sparato stamane alcuni colpi in aria per disperdere una manifestazione di diverse centinaia di studentesse arabe che protestavano in particolare per la distruzione di alcune case a Hebron, ordinata dalle autorità militari israeliane dopo l'attentato dinamitardo avvenuto la settimana scorsa e nel quale sono rimasti feriti numerosi israeliani. Le studentesse gridavano «Nasser! Nasser!» e recavano cartelli con scritte contro l'occupazione israeliana come « Non ci piegheremo agli occupanti» e «Siamo tutti commandos». La manifestazione era stata autorizzata dal governatore militare israeliano a condizione che fosse pacifica. La polizia è intervenuta dopo che le dimostranti si erano rifiutate di disperdersi.

La popolazione araba, contrariamente alle bellicose affermazioni delle studentesse, è stanca dei «commandos». Ieri, infatti, gli esponenti arabi di Herbon hanno deciso di inviare ad Amman una delegazione composta di cinque uomini, per invitare i capi dei «commandos» arabi a sospendere le loro azioni di sabotaggio nella zona a Ovest del Giordano. A sua volta Re Hussein, in una lettera inviata al «Sunday Telegraph» e pubblicata oggi dal quotidiano londinese, afferma tra l'altro: «Non ho alcuna intenzione di trasformare la Giordania in un paese di guerriglia». Il giornale aveva citato domenica scorsa un'informazione, secondo la quale il Sovrano hascemita trasformerebbe il suo Paese in una base di guerriglia contro Israele, se non potrà essere raggiunto un accordo per la soluzione del problema del Medio Oriente «accettabile per la popolazione palestinese».

Se a Nablus la polizia ha disperso le studentesse con alcuni colpi sparati in aria, nella fascia di Gaza invece gli israeliani — secondo un giornale giordano — hanno arrestato una trentina di giovani arabi, che distribuivano manifestini nei quali si chiedeva l'immediato sgombero del territorio.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Gibilterra — Wilson (a sinistra) e Ian Smith (penultimo) partecipano, assieme agli ufficiali, alla funzione religiosa domenicale che è stata celebrata sul ponte della fregata «Fearless»

CONTRO IL TARLO DEL DUBBIO E DEL DISSENSO

Esortazioni di Mosca all'unità tra i comunisti

Lanciate 55 «parole d'ordine» per l'anniversario della rivoluzione - Rimproveri al PCI per Praga

Mosca, 13

Le tradizionali «parole d'ordine di ottobre» pubblicate alla vigilia dell'anniversario della rivoluzione, sono state diffuse dalla «Tass»; esse sono cinquantacinque, cioè due di meno dello scorso anno. Tra le più importanti citate dall'agenzia figura un appello al «rafforzamento dell'unità e della coesione dei comunisti del mondo intero, sulla base del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario».

Il comitato centrale del partito invia anche il suo «saluto fraterno alla classe operaia dei paesi capitalisti, che lotta con abnegazione contro il capitale monopolista», mentre «i lavoratori dei paesi socialisti sono invitati a lottare per il rafforzamento della loro amicizia e della loro unità, e per lo sviluppo delle loro relazioni fraterne».

Un'altra delle parole d'ordine proclama: «Siate vigilanti di fronte alle azioni delle forze ostili al socialismo». Altre si rivolgono ai popoli del mondo: «Esigete risolutamente dagli Stati Uniti la fine della guerra di aggressione da briganti, condotta contro il popolo del Vietnam avido di libertà. Imperialisti americani fuori dal Vietnam!».

Un'altra parola d'ordine afferma: «Lottare contro i revanscisti e i neofascisti della Repubblica federale tedesca, contro l'accesso dei militaristi tedesco-occidentali all'arma nucleare». Infine, un'altra ancora riafferma la «necessità di sviluppare la solidarietà del popolo sovietico con i popoli dei paesi arabi».

Le «parole d'ordine» di Mosca tradiscono la crisi che travaglia in questo momento il mondo comunista. Con l'esortazione all'unità tra i partiti marxisti-leninisti e con la denuncia delle «forze ostili al socialismo» gli uomini del Cremlino ammettono che il tarlo del dubbio e del dissenso ha intaccato il preteso blocco monolitico del comunismo. Di questo dissenso offre una prova anche il «Neues Deutschland», organo del partito di unità socialista SED (comunista) della Germania Orientale, il quale attacca nel suo numero odierno i partiti comunisti occidentali che, a suo avviso, hanno assunto «un atteggiamento negativo» nei confronti della questione cecoslovacca.

«Neues Deutschland» riporta in sei colonne passi di uno studio dialettico fatto dal candidato alla direzione, Herman Axen, nella rivista teorica «Einhei». Axen rimprovera, tra l'altro, ai partiti «fratelli» che non approvano l'intervento in Cecoslovacchia di «comprendere male» lo sviluppo della lotta delle classi al livello internazionale.

Axen, citando in particolare la presa di posizione del partito comunista italiano, si stupisce che «un partito il quale si definisce marxista-leninista confonda un'azione comune, internazionale, di una portata tanto vasta come l'aiuto militare dei cinque Paesi socialisti, con il problema dell'«indipendenza di uno Stato», come se si trattasse di un problema concernente la sola Cecoslovacchia, e lo isoli dal contesto mondiale della lotta tra il socialismo e l'imperialismo».

La situazione

I colloqui tra il Primo Ministro inglese Wilson e quello rodesiano Ian Smith per la questione della Rodesia, si sono conclusi negativamente, non essendo stato trovato il minimo punto di accordo sulla base delle proposte avanzate dal Governo di Londra. Wilson ha consegnato a Smith un documento, nel quale sono elencate le proposte britanniche. Fonti ufficiose inglesi pur negando che si tratti di una specie di ultimatum, hanno fatto capire che i punti fissati da Londra per un accordo sono irrinunciabili. Smith li sottoporrà ora al suo Governo, ma tutto fa pensare che ormai la rottura tra Londra e Salisbury sia definitiva.

Sul piano politico interno si apre un periodo particolarmente intenso per il Parlamento. Infatti, le Camere in vista della sospensione della loro attività per l'ormai imminente congresso socialista, intensificheranno l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno. Tra questi, due sono particolarmente importanti: si tratta del decretone per il rilancio economico e dell'amnistia per gli studenti e operai. Il primo sarà varato dalla Camera definitivamente tra domani e mercoledì. Subito dopo toccherà al Senato esaminarlo, per cercare di approvarlo entro pochi giorni. Trattandosi infatti di un decreto, se non sarà convertito in legge entro la fine del mese, sarà considerato decaduto e quindi non operante.

Il volo dell'«Apollo 7» continua regolarmente nello spazio. L'esperimento procede in modo soddisfacente e a quanto comunicano i tecnici della NASA fino a questo momento i tre astronauti hanno compiuto almeno il quaranta per cento delle operazioni di lavoro scientifico preventivate nel programma di volo.

CONCLUSI I LAVORI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI LIBERALI

Malagodi vuole un «ripensamento» del PLI su Regioni e programmazione

Ha provocato dissensi la sua accettazione delle tesi giovanili sulla revisione delle alleanze sulla presenza di Grecia e Spagna nella NATO e sugli errori della politica degli Stati Uniti

Roma, 13

Un 'ripensamento' del PLI in materia di Regioni e di programmazione economica è stato chiesto da Malagodi durante l'ultima giornata dei lavori del consiglio nazionale liberale. Malagodi ha detto che ciò non significherebbe un cedimento perchè il PLI condanna le Regioni come sono previste oggi. Quanto alla programmazione, ha detto che bisogna riconsiderarla e concepirla come un serio metodo di governo affermando tra l'altro che i liberali sono «ormai gli ultimi a difenderla». Malagodi ha parlato per chiarire quella parte della sua relazione che si riferisce ai rapporti del PLI con i partiti del centro sinistra respingendo l'interpretazione estensiva che alle sue parole era stata data sia da alcuni commentatori sia da alcuni degli intervenuti nel dibattito. In particolare, Malagodi ha voluto respingere la tesi affacciata da qualche parte che l'attuale posizione del PLI indulga verso una «demagogia furbesca» di competizione con il PSU.

Siamo di fronte — ha detto Malagodi — alla «continuità della linea politica del PLI in una situazione nuova» ed ha negato che ci sia una svolta nella politica del partito. Ha poi detto che ci sono dei terreni concreti sui quali portare la propria azione congiuntamente alle altre componenti democratiche del paese. Ad esempio, ha detto, i liberali sono pronti a prendere il loro posto nella commissione proposta dal Governo per la revisione del Concordato. Quanto alle alleanze nelle amministrazioni locali non bisogna esagerare l'importanza del problema. Oltretutto, ha detto, «sono stati i partiti di centro sinistra ad „ingoiare" il voto determinante dei liberali nei numerosi casi in cui avevano capito che rifiutarlo sarebbe stata una sciocchezza. «Le condizioni della nostra partecipazione — ha aggiunto — sono ancora quelle del '64: niente sottobanco, rottura con i comunisti e programma soddisfacente».

Non svolta, non apertura, non cedimento, quindi ma neppure immobilismo cieco di fronte alle reali necessità del momento, che sono la difesa del sistema democratico in una situazione realmente difficile. «L'incontro con il centro-sinistra è sottoposto ad una sola condizione: la rottura di ogni legame con il PCI. Noi vogliamo batterci per la democrazia ed è necessario per questo che i partiti, la DC ed il PSU sappiamo vincere la lue del sottogoverno e la loro tendenza alla statolatria».

Si è poi iniziato a votare sui nove ordini del giorno presentati. I primi, tra i quali uno che prevede l'unificazione della proposta liberale sul divorzio con quella dell'on. Fortuna, sono passati senza difficoltà. Non così la richiesta delle minoranze di «Rinnovamento» e «Italia liberale» che chiedevano l'inserimento all'ordine del giorno del prossimo congresso del partito delle modifiche dello statuto. Malagodi si è opposto ponendo la questione di fiducia. Ai voti, l'ordine del giorno è stato respinto mentre le minoranze lasciavano la sala del consiglio. Un altro momento di tensione si è avuto al momento della votazione dell'ordine del giorno della maggioranza nel quale i rappresentanti della gioventù liberale hanno dichiarato di ritenere conglobato il loro ordine del giorno, e ciò in base alle espressioni di apprezzamento avute da Malagodi per il documento.

La dichiarazione ha sollevato un'ondata di proteste da parte dei firmatari dell'ordine del giorno di maggioranza, ma Malagodi è intervenuto in appoggio ai giovani il cui documento ha ripetuto di condividere difendendo in particolare le tesi di politica estera che vi sono contenute. In particolare Malagodi ha detto che un liberale non può desiderare la spartizione del mondo in blocchi. Per quanto riguarda la necessità di «una revisione delle alleanze» ha detto che questo è il vero indirizzo da seguire per un europeista convinto, per arrivare a quella visione dell'Alleanza Atlantica che era propria dello scomparso Presidente Kennedy. Malagodi ha poi definito «una palla al piede della NATO la Grecia e la Spagna di Franco» ed ha, infine, rilevato che il documento dei giovani non è inaccettabile quando parla di errori nella politica americana, perchè errori ve ne sono stati, mentre il postulare la «descalation» da ambe le parti nel Vietnam non è altro che affermare gli stessi principi ribaditi dai candidati americani alla Presidenza.

Mentre la maggioranza ha accettato le tesi dell'on. Malagodi e lo stesso on. Alpino si è dichiarato favorevole all'ordine del giorno Badini, Bozzi, ecc., l'on. Bonea ha invece sostenuto che alcuni punti di questa mozione non trovavano consenziente la sua parte, che pertanto non avrebbe partecipato al voto. Messo in votazione l'ordine del giorno di maggioranza, ha ottenuto 121 voti favorevoli su 122 votanti, e un astenuto. Quindi è stato posto in votazione per alzata di mano il documento dei giovani che è stato approvato a larga maggioranza.

ALLARME IN QUESTURA provocato da un topo

Roma, 13

Un topolino ha fatto scattare l'allarme di un istituto bancario provocando il fulmineo accorrere sul posto di molte «Pantere» della Questura. Il fatto è iniziato quando nella «sala operativa» della Questura uno dei segnali di allarme, collegati direttamente con gli istituti bancari della città e le loro agenzie, improvvisamente ha trillato: corrispondeva ad una banca di via delle Fornaci.

Immediatamente il sottufficiale addetto, via radio, impartiva precisi ordini facendo convergere sul luogo della sospettata rapina numerose «Pantere» che bloccavano tutte le possibili vie di fuga. Da quando era scattato il segnale d'allarme al «blocco» della zona attorno alla banca sono passati soltanto pochi minuti. Appena sopraggiunti, gli uomini della «Mobile» irrompevano negli uffici ma invece di trovarsi di fronte ad agguerriti rapinatori venivano accolti da alcuni imbarazzati funzionari dell'Istituto i quali spiegavano che il dispositivo d'allarme era entrato in funzione da solo, in seguito ad un corto circuito.

Soltanto più tardi, quando un elettricista controllava l'impianto alla ricerca del guasto, che aveva provocato il «corto», veniva scoperto il «rapinatore», o meglio il suo cadavere: un minuscolo topolino della carta che incautamente aveva rosicchiato un cavo. L'episodio, che si è concluso senza danni, ha tuttavia dimostrato l'efficienza dei servizi di pronto intervento della polizia che, nel caso specifico, avrebbero irrimediabilmente intrappolato i rapinatori pochi minuti dopo il loro ingresso nella banca.

INCAUTO NAVIGATORE nei guai in Albania

Brindisi, 13

E' tornato sano e salvo a casa dopo due settimane durante le quali non aveva più dato notizie di sè Giuseppe Modoni di 35 anni che il 29 settembre scorso si era allontanato dal porto di Otranto a bordo di un motoscafo azionato da un motore fuoribordo a turbina, costruito dallo stesso Modoni. L'uomo — che è titolare di una officina meccanica a Maglie in provincia di Lecce — era uscito in mare soltanto per collaudare il motore ed era quindi sprovvisto di carte nautiche e di bussola. A quanto pare, perso l'orientamento, aveva inconsapevolmente navigato verso la costa albanese restando senza carburante e giungendo quindi nelle acque territoriali dell'Albania (che da Otranto dista circa 70 chilometri) mentre andava alla deriva.

Le autorità costiere albanesi, dopo interrogatori protattisi per alcuni giorni, consentirono al Modoni di riprendere il mare facendo rotta verso Corfù. Qui, dopo essersi messo in contatto con le autorità italiane in Grecia, l'uomo potè far giungere notizie tranquillizzanti alla famiglia ed imbarcarsi poi, insieme col suo natante, sul traghetto «Egnathia» che fa servizio sulla rotta Patrasso - Igoumenitsa - Corfù - Brindisi.

NELLO SPIRITO DEL «MENS SANA IN CORPORE SANO»

ANCORA UN SALUTO DEL PAPA AI GIOCHI

Paolo VI ha accennato alle Olimpiadi del Messico rivolgendo ai fedeli il suo saluto della domenica

Città del Vaticano, 13

Paolo VI, dopo il messaggio inviato ieri ai partecipanti ai Giochi olimpici di Città del Messico, ha parlato oggi nuovamente della grande manifestazione sportiva nel saluto che ha rivolto ai fedeli convenuti a mezzogiorno in piazza San Pietro per ricevere la sua benedizione. «Oggi — ha detto il Papa — la attenzione del mondo è rivolta all'apertura dei Giochi olimpici, a Città del Messico. Anche la nostra, perciò. Abbiamo noi pure inviato un nostro messaggio di saluto e di augurio, prendendo lo spunto dal fatto che questa inaugurazione avviene esattamente il 12 ottobre, nel giorno commemorativo nel quale Cristoforo Colombo nel 1492, avvistò la prima terra americana, da lui subito insignita del nome di San Salvador, celebrando così il primo incontro tra il vecchio e il nuovo mondo. «Abbiamo anche noi applaudito a questo avvenimento sportivo lieti di sapere che esso include nei suoi programmi anche alcune significative manifestazioni culturali. Ci è stato facile ricordare come la Chiesa specialmente per la voce di nostri predecessori, come per la nostra stessa alle Olimpiadi invernali di Grenoble, apprezzi questi ludi sportivi per l'educazione fisica, alla quale danno tanto impulso, per il loro carattere competitivo che ha grande presa nell'interesse della gioventù e dell'opinione pubblica, per l'educazione robusta, leale e gentile che essi esigono e sviluppano, per le relazioni amichevoli fra i popoli, delle quali essi sono promotori e per l'ispirazione classica ed umanistica, da cui essi traggono ispirazione e stile.

«Abbiamo perciò mandato — ha continuato il Pontefice — una nostra cordiale parola augurale, esprimendo anche una nostra ovvia esortazione, quella che non siano trascurate la stima e la conquista dei valori spirituali in connessione con quelli delle energie fisiche, affinchè la perfezione dell'uomo, che dallo sport acquista una sua virtù corporale, e una sua atletica bellezza, non sia arrestata nella sua ascensione alla perfezione superiore e integrale, secondo l'antica sentenza. «Mens sana in corpore sano». Anzi noi abbiamo espresso il voto che questo incontro di così bella e numerosa gioventù valga a diffondere la pacifica e leale convivenza tra i popoli, ed abbiamo esortato quanti interverranno alle Olimpiadi, ritornando nei loro rispettivi Paesi, a farsi messaggeri di fraternità e di pace».

Nella basilica Vaticana si era svolta in precedenza la solenne beatificazione di Suor Maria degli Apostoli, tedesca, al secolo Teresa Wullenweber, nata il 19 febbraio 1833 e morta la notte di Natale del 1907: è la prima donna tedesca beatificata dopo la riforma. Al rito sono intervenuti numerosi cardinali, arcivescovi e vescovi, tra cui mons. Johannes Pohlschneider, Vescovo di Aquisgrana, Diocesi di origine della Beata, nonchè numerose personalità religiose e civili provenienti dalla Germania, ed anche i miracolati della Beata.

La cerimonia si è iniziata con la lettura del testo latino del «breve» di beatificazione, letto successivamente in tedesco, inglese e italiano. Il Cardinal arciprete della Basilica di San Pietro, Paolo Marella, ha poi intonato il «Te Deum» di ringraziamento, mentre veniva scoperto il drappo raffigurante la Beata Maria degli Apostoli. E' seguito il solenne pontificale celebrato dallo stesso Card. Marella.

Nel pomeriggio Paolo VI è sceso nella basilica per venerare la nuova Beata.

UNA BEATA TEDESCA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Città del Vaticano — L'ex poliziotto Antonino Di Mauro che guarì da un male letale dopo aver avuto una visione di Suor Maria degli Apostoli, assiste alla cerimonia della sua beatificazione, avvenuta ieri nella suggestiva cornice della Basilica di San Pietro a Roma

UNA LEGGE PROPOSTA DAGLI ONOREVOLI BELCI, BOLOGNA E MAROCCO

PER LA PROROGA DEI VANTAGGI NEL PORTO INDUSTRIALE DI TRIESTE

Il regime di favore attuale dovrebbe infatti scadere nel maggio del prossimo anno
La nuova regolamentazione prevede tra l'altro più eque condizioni di esproprio

Roma, 13

«La proroga delle agevolazioni fiscali per l'industria a Trieste, fino al 1980, e la nuova struttura e normativa dell'Ente porto industriale della città, oggetto delle recenti decisioni del CIPE, sono contenute in una proposta di legge che i parlamentari della D.C., Belci, Bologna e Marocco, hanno già presentato alla Presidenza della Camera dei deputati. Il provvedimento si compone di 5 articoli, che prevedono rispettivamente la proroga della durata dell'EPIT, che dovrebbe assumere la denominazione di «Ente per la zona industriale di Trieste»; il mantenimento delle agevolazioni previste dagli ordini n. 206 del 1950 e n. 66 del 1953, del cessato GMA, con le successive integrazioni e modificazioni; una nuova disciplina per gli espropri dei terreni nel comprensorio dell'EPIT; la nuova composizione del Consiglio direttivo dell'ente (con l'immissione di rappresentanti della Regione, dei Comuni di Muggia e San Dorligo e dell'Ente autonomo del porto ed altri).

Le particolari agevolazioni fiscali e finanziarie, valevoli a Trieste fino al 21 maggio 1969 e che verranno prorogate, riguardano l'esenzione dall'imposta e sovraimposte sui terreni e sui fabbricati, l'esenzione dal pagamento dei dazi doganali e del diritto di licenza per i materiali, le macchine ed in genere quanto può occorrere all'impianto degli stabilimenti; l'esenzione dall'IGE per i materiali ed i macchinari stabilmente destinati alla costruzione e all'impianto delle nuove industrie; tassa di registro e di trascrizione ipotecaria nella misura fissa di lire 2000; possibilità di compiere — nel comprensorio del Punto franco industriale — in completa libertà da ogni vincolo doganale, tutte le operazioni di imbarco, sbarco, trasbordo di materiali e merci, loro deposito, contrattazione, manipolazione e trasformazione industriale.

La proposta di legge è stata elaborata dall'on. Belci, in collaborazione con esperti locali. Nella relazione al provvedimento viene rilevato che nella fase attuale la zona industriale di Trieste potrà e dovrà assolvere ad una funzione di vero e proprio sviluppo con il previsto insediamento di stabilimenti di grande dimensione. «Una pronta approvazione della legge — sottolinea l'on. Belci — è indispensabile anche per dare certezza immediata ai programmi di investimento nella zona di Trieste, per la quale ogni aleatorietà e remora sarebbero oggi gravemente pregiudizievoli».

Da segnalare la norma contenuta nella proposta di legge relativa alle indennità di esproprio per i terreni agricoli, che viene maggiorata del 20 per cento, qualora l'espropriando sia un coltivatore diretto; ai fittavoli ed ai mezzadri che abbiano invece coltivato i fondi per almeno tre anni, sarà corrisposto dall'EPIT un indennizzo pari al 20 per cento dell'indennità di esproprio liquidata al proprietario.

I colbacchi della Regina



(Publifoto)

Londra — La Regina Elisabetta «Colonnello in capo» del Reggimento Guardie dei Granatieri durante un'ispezione alla truppa

TRE ARRESTI per via Gatteschi

Roma, 13

Giorgio Torreggiani, Elivra Mangiavillano e Anna Di Meo sono stati arrestati, su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore dott. Antonio Alibrandi, in merito alla rapina di via Gatteschi. I tre erano in libertà provvisoria. Il Torreggiani e la Mangiavillano sono stati arrestati per ricettazione e Anna Di Meo per *ricettazione* e favoreggiamento personale in favore di Francesco Mangiavillano.

Giorgio Torreggiani, di 32 anni, che è stato arrestato mentre rientrava nella sua abitazione in via Ateneo Salesiano 69, è accusato di ricettazione per aver ricevuto dal fratello Franco 35 brillantini, provento di parte della rapina in via Gatteschi. Giorgio Torreggiani, che all'epoca della rapina lavorava come cameriere in un noto locale di via Tagliamento, aveva provveduto inoltre a impegnare i preziosi, rivendendo poi le polizze a un gioielliere del centro. Il giovane fu in un primo tempo arrestato e quindi posto, dopo circa un mese, in libertà provvisoria.

Elvira Mangiavillano, sorella di «Françoise», abitante in via Cimone 171, è stata accusata anch'ella di ricettazione perchè nel suo libretto di risparmio postale risultarono essere stati depositati due milioni di lire. Interrogata, la donna dichiarò che il denaro le era stato restituito dal titolare della tabaccheria dove lavorava come commessa e che essa lo aveva anticipato quale cauzione il giorno in cui aveva preso servizio. Le indagini della polizia avrebbero invece stabilito che alla donna non era mai stata restituita la cauzione e che i due milioni di lire le erano stati affidati dal fratello Franco che a sua volta li avrebbe ricavati dalla vendita di parte dei gioielli rapinati.

Anna Di Meo, che abita in via Villa Lauricella 6, infine, accusata di ricettazione e favoreggiamento personale verso lo amante Francesco Mangiavillano, avrebbe ospitato in casa gli uccisori dei fratelli Menegazzo ed avrebbe impegnato alcuni gioielli, provento della rapina, in un Monte di pegni per una somma complessiva di mezzo milione di lire che poi avrebbe consegnato al Mangiavillano quando lo raggiunse ad Atene.

IL PROF. BASAGLIA DIRETTORE DELL'OSPEDALE PSICHIATRICO DI GORIZIA

Accusato d'omicidio colposo per il crimine di un paziente

L'omicida - ha accoltellato la moglie - era stato mandato in «licenza»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Gorizia, 13

Un'accusa di omicidio colposo è stata elevata nei confronti del prof. Franco Basaglia, direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Gorizia in connessione al «caso Miklus» l'uomo che, mandato in «licenza» dall'ospedale psichiatrico, ha ucciso la moglie. Il prof. Basaglia è già stato interrogato dal giudice istruttore. Il clinico ha nominato suoi difensori gli avvocati on. Loris Fortuna e Cesare Devetag, assessore regionale alla sanità. Presso lo studio di questo ultimo il prof. Basaglia ha provveduto ad eleggere il proprio domicilio legale. A quanto si è appreso, l'on. Fortuna ha avuto nei giorni scorsi a Gorizia un colloquio con il suo cliente. Il deputato è stato infatti riconosciuto da più persone mentre era nel capoluogo isontino.

Quanto al Alberto Giovanni Miklus che il 26 settembre scorso uccise la moglie mentre era per un giorno in «licenza» dallo ospedale psichiatrico, è stato incriminato di omicidio volontario aggravato; suo difensore d'ufficio è l'avv. Carlo Pedroni. Più che quella del carcere, si apre però davanti all'omicida la prospettiva del manicomio giudiziario; fra giorni intanto sarà trasferito a Reggio Emilia per una perizia psichiatrica.

Il prof. Basaglia è un clinico di fama internazionale, noto soprattutto per i nuovi metodi terapeutici introdotti nel suo ospedale e i cui risultati e obiettivi sono stati esposti in libro: «L'istituzione negata» cui è andato quest'anno uno dei Premi Viareggio. L'idea centrale del metodo Basaglia è quella di togliere al manicomio la sua tradizionale caratteristica di istituzione repressiva al servizio di quella che si potrebbe definire la «classe dei sani».

A. C.

ACCOLTELLA IL VICINO per motivi d'interesse

Napoli, 13

Mario Artussi, di 29 anni, ha ferito gravemente a colpi di coltello il vicino di casa Antonio D'Ambrosio, di 31 anni, al termine di un'animata discussione sorta per motivi d'interesse. Il fatto è accaduto stasera a Poggiomarino, davanti al terreno in cui abita il D'Ambrosio. Questi, soccorso da alcune persone, è stato trasportato all'ospedale.

NESSUNA ALTRA TRACCIA DEL GRUPPO DEI FUORILEGGE SARDI

I BRIGANTI CON I QUATTRO OSTAGGI HANNO GUADAGNATO UN ALTRO GIORNO

Sembrava che stessero per cadere nella rete che li accerchia ma ne sono sgusciati
Ansiosi interrogativi sulla sorte dei tre rapiti «poveri» che non interessano i banditi

Cagliari, 13

Polizia e carabinieri hanno proseguito oggi sul Monte Corrasi le ricerche dell'imprenditore Peppino Ticca, del suo contabile Primo Sari e dei fratelli Riccardo e Angela Fancello sequestrati venerdì pomeriggio sulla strada Nuoro-Dorgali. E' opinione degli investigatori che i banditi con i loro ostaggi non siano riusciti a forzare i blocchi sui passaggi obbligati del Monte Corrasi e che quindi non abbiano potuto raggiungere il Supramonte di Orgosolo dove avrebbero il loro rifugio. Essi dovrebbero essere nascosti in una delle tante grotte dei costoni della montagna invisibili sia da terra sia dall'alto. Gli elicotteri dei carabinieri e dello esercito, che per tutta la giornata hanno sorvolato la zona non hanno segnalato alle forze di polizia a terra alcun passaggio di uomini sui sentieri della montagna. I banditi, evidentemente, si appiattano nel nascondiglio prestabilito durante il giorno e si trasferiscono soltanto di notte, quando è molto improbabile incontrare le pattuglie di polizia.

I fuorilegge, durante la fuga, avrebbero sostato in un ovile dove avrebbero trascorso la notte tra venerdì e sabato. Ieri una pattuglia ha trovato una capanna dentro la quale era una piccola branda con un materasso; accanto al lettino c'era un mucchio di cenere ancora calda. Il fuoco deve essere stato alimentato per tutta la notte dal bandito che era di guardia — sul Monte Corrasi spirano correnti di aria fredda che sono micidiali per chi non vi è abituato — ed è stato spento prima di riprendere la marcia di trasferimento.

I Carabinieri hanno calcolato che il vantaggio dei fuorilegge sulle forze di polizia che li braccano non può essere notevole: circa un'ora. Quanto basta comunque a persone esperte dei luoghi e rotte a tutte le intemperie per riuscire a non farsi raggiungere. Poco lontano dall'ovile è stato trovato un sentiero che porta a un passo obbligato per il versante del Monte Corrasi che si affaccia sul Supramonte di Orgosolo. Lungo tutto il sentiero sono state notate impronte di scarpe, verosimilmente dei banditi. Le impronte erano diverse tra loro ma avevano tutte un'unica, inconfondibile caratteristica: erano state lasciate da scarpe con la suola di gomma molto larga. I carabinieri hanno trovato anche orme di scarpe femminili e questo ha lasciato pensare che nel gruppo che è passato nel sentiero vi fossero anche i prigionieri.

E' stata inoltre trovata, lungo tutto il sentiero, una traccia: sui sassi e per terra sono stati visti pezzi di frasche e foglie di mirto a breve distanza gli uni dalle altre. Gli investigatori ritengono che uno o tutti insieme i sequestrati abbiano voluto indicare l'itinerario seguito per dare alle forze di polizia una pista da seguire.

A Dorgali, dove i fratelli Fancello sono nati e dove l'imprenditore Ticca e il suo collaboratore Sari sono molto stimati, perdura lo stato di apprensione per la sorte dei sequestrati. Le ipotesi sulle future mosse dei fuorilegge che li tengono prigionieri costituiscono oggetto di accanite discussioni. Secondo alcuni, il Sari e Riccardo e Angela Fancello saranno presto liberati perchè l'uomo che interessa i fuorilegge e che è in grado di pagare una forte somma per la sua liberazione è Peppino Ticca. I tre ostaggi — sempre secondo ipotesi — verrebbero rilasciati solo quando le forze di polizia avranno allentato la sorveglianza nei passi montagnosi e nelle campagne: sarebbero accompagnati vicino a una strada e poi liberati.

Secondo altri, invece, i fratelli Fancello e il contabile verrebbero liberati insieme con lo imprenditore dopo che i familiari del Ticca avranno pagato il riscatto. Quest'ultima ipotesi però sembra la meno probabile poichè i fuorilegge troverebbero difficoltà nel procurare il cibo sufficiente per tutti e nel trasferirli da un nascondiglio all'altro: in particolare, sarebbe soprattutto di peso la ragazza che non è abituata alle tappe forzate e ai rigori delle marce sui monti.

BORGHI DELLA IGNIS entrato in clinica

Milano, 13

Il cavaliere del lavoro dott. ing. Giovanni Borghi, presidente del gruppo Ignis, su consiglio dei suoi medici, è entrato in clinica per sottoporsi ad alcuni esami e controlli. Lo ha reso noto stasera l'Ignis con un comunicato. Non si sono appresi altri particolari sulle condizioni di salute dell'ing. Borghi.

NEGLI ULTIMI TRE ANNI SULL'INTERO TERRITORIO NAZIONALE

Due cannoni e sessanta mortai fra le armi sequestrate dalla P.S.

Con il resto si potrebbe armare un piccolo ed efficiente esercito

Roma, 13

Negli ultimi tre anni — dal 1965 a tutto il 1967 — sono stati rinvenuti e sequestrati dalle autorità di Pubblica Sicurezza in tutto il territorio nazionale, due cannoni, 60 mortai e 80 lanciagranate. Per quanto concerne le armi leggere sono state sequestrate 102 mitragliatrici, 600 fucili mitragliatori, più di 5 mila fucili e moschetti, 7 mila fucili da caccia e 520 rivoltelle e pistole oltre a molte tonnellate di bombe, esplosivi e munizioni di ogni genere. Si tratta di un vero e proprio arsenale che — mentre attesta l'impegno assiduo delle forze di P. S. per eliminare la maggior quantità possibile di mezzi offensivi, che a tanti anni dalla fine della guerra costituiscono ancora un non apprezzabile ricordo degli eventi bellici — prova anche quante armi siano ancora detenute abusivamente nel nostro Paese.

Nonostante il maggior rigore penale stabilito dalla legge sul controllo delle armi — imposta nel 1965 dalla necessità di arginare il terrorismo e la criminalità — i cittadini che non hanno consegnato le armi di cui erano in possesso sono ancora molti: nel corso del 1966 e del 1967 sono state denunciate, ai sensi della predetta legge, ben 5000 persone. Le armi sequestrate dopo l'approvazione della legge sono state addirittura di più, in proporzione, di quelle rinvenute nel decennio 1954-1963: in quegli anni, infatti, vennero sequestrati dieci cannoni, 121 mortai e lanciagranate, 393 mitragliatrici, 1233 fucili mitragliatori, 23.259 fucili e moschetti e 21.839 pistole e rivoltelle.

Quante sono invece le armi legalmente detenute? Secondo quanto si apprende da fonti competenti vi sono oggi in Italia poco più di un milione e mezzo di fucili da caccia, ai quali vanno aggiunti circa 15 mila fucili in dotazione alle guardie giurate, e circa 60 mila pistole: 35 mila delle quali in dotazione alle guardie giurate (soprattutto i metronotte) e 25 mila detenute da privati, in possesso di regolare porto d'armi. Gli armieri, autorizzati alla vendita di pistole, fucili ed esplosivi sono tremila in tutta Italia.

RINNOVATE LE CARICHE REGIONALI DEI REPUBBLICANI

L'on. La Malfa a Udine per il congresso del P.R.I.

Ha accusato DC e PSU di logorarsi in lotte intestine per il potere Caustica denuncia dell'assurda contraddizione della politica del PCI

DALLA REDAZIONE DI UDINE Udine, 13

«Se il cosiddetto disimpegno, voluto dai socialisti, continua a dare i frutti che ha finora dato, i repubblicani si troveranno in difficile condizione, quando dovranno prendere responsabili decisioni al loro congresso». L'ha dichiarato ieri il segretario nazionale del PRI, on. La Malfa, al VI Congresso regionale, svoltosi a Udine nella Sala Ajace del Palazzo comunale. «In questa lunga fase di disimpegno una chiarificazione programmata seria, una discussione su quello che ciascun partito vuole e come lo vuole — ha aggiunto La Malfa —, non vi è stata affatto, nè vi è stata una seria discussione intorno ai problemi sorti nel corso di un anno, travagliato e ricco di drammatici avvenimenti, come è stato il 1968».

«Nella D.C., nel PSU — ha proseguito l'oratore — continuano a prevalere lotte di tendenza, più che discussioni programmatiche concrete, e queste lotte nascondono spesso vere e proprie lotte di potere». Però la crisi ideologica e politica insieme non investe tuttavia soltanto, secondo La Malfa, i due grossi partiti della futura maggioranza, ma in prevalenza il partito comunista, che si trova nell'assurda condizione di continuare a combattere per la realizzazione di un regime, quello comunista, che se fosse conseguito in Italia porrebbe i Longo, gli Amendola, gli Ingrao nei confronti dell'Unione Sovietica nella condizione infelice, in cui sono oggi i dirigenti cecoslovacchi. Concludendo il suo intervento, seguito da oltre un centinaio di delegati sezionali del partito repubblicano del Friuli-Venezia Giulia, l'on. La Malfa ha affermato che la crisi investe così tutte le grosse forze politiche e che occorre un coraggioso riesame dei fondamenti ideologici e politici di ciascuna di esse, se vogliono servire il Paese e interpretare i reali bisogni della società in cui operano.

I lavori si erano iniziati alle 10 del mattino con la relazione del segretario uscente ing. Di Re, che ha puntualizzato il suo intervento sulla funzione del PRI nello schieramento politico nazionale, sui problemi della Regione, sul Governo della regione Friuli-Venezia Giulia e sull'azione futura della Federazione regionale del partito. Ha preso quindi la parola l'avv. Aurelio Bossi, il quale ha presentato una mozione in cui si dà mandato ai delegati del Congresso di approvare la relazione del segretario uscente. Continuando nel suo intervento l'avv. Bossi ha trattato dei problemi più gravi, che travagliano l'agricoltura della regione. E' stata quindi la volta di Claudio Toniut, che ha presentato la seconda mozione della giornata per il «centrismo laico». La funzione del partito repubblicano nella regione deve essere, secondo Toniut, caratterizzata da una politica laica al fine di promuovere una scissione tra le forze di governo e le forze clericali, che «condizionano la vita della regione». Si è infine soffermato a trattare dei problemi dello sport regionale.

Ha preso poi la parola il rappresentante della Federazione giovanile di Udine, Cassutti, che ha puntualizzato la posizione dei giovani repubblicani circa gli ultimi avvenimenti della politica interna e internazionale. E' stata quindi la volta del rappresentante della Comunità carnica, dott. Giorgessi, il quale ha posto l'accento sui gravi problemi in cui si dibatte tuttora la Carnia: l'emigrazione, la mancanza di vie di comunicazioni, l'assoluta assenza di industrie. Il problema della scuola è stato trattato dal prof. Diogene Pensi, segretario politico della sezione di Pordenone. Ha fatto seguito un intervento di Rino Nini, di Tarcento, il quale ha mosso critiche ai provvedimenti regionali nel campo dello sport, giudicandoli frammentari ed episodici, e auspicando che i problemi del settore vengano risolti in una visione più ampia e organica. Sentiti il rappresentante della Federazione giovanile di Trieste e Dosso di Talmasson, l'Assessore regionale allo sport, rag. Vittorio D'Antoni, ha chiuso la prima parte dei lavori, spiegando l'importanza dell'art. 50 e impegnandosi a portare avanti le numerose richieste propugnate dal partito.

Nel pomeriggio, oltre all'on. La Malfa, hanno parlato il prof. Roccaforte, sui problemi nazionali della scuola, che si riflettono su quelli regionali, ponendo l'indice sul fatto che occorre elevare il livello economico dei lavoratori per poter rendere veramente operante il diritto allo studio, sancito dalla Costituzione repubblicana; il segretario della sezione di Porpetto, Del Pin; il responsabile regionale Federighi; Oliviero Fragiacomo, consigliere comunale di Trieste.

I lavori del Congresso si sono conclusi alle 20 con le elezioni del nuovo direttivo, del collegio dei probiviri e dei revisori dei conti che hanno dato i seguenti risultati: Consiglio direttivo: Pio Riego Zennaro; Rinaldo Fragiacomo; Sergio Pacor; Guido Pastori; Loreni Furlani tutti di Trieste. Carlo Di Re da Pordenone; Ottorino Gennari di Pordenone; Francesco Paolo Chiappori di Pordenone; Gianfranco Cosatti di Udine; Aurelio Bossi da Udine; Mattia Giorgessi di Udine; Elia Pascutti da Udine; Giovanni Giuseppe Manzini da Gorizia; Pietro Pannunzio da Monfalcone; Agostino Fumolo da Grado.

Collegio dei probiviri: Renato Corsi da Trieste; Guido Ziani da Gorizia, Antonio Milanese da Udine, Guido Bonotto da Sacile, Arturo Gasparo da Trieste. Revisori dei conti sono stati eletti: Carlo Tagliaferro da Trieste, Onorato Pugliese da Trieste, Ramorino Lunari da Udine.

S. L.

UNA ERRATA AFFERMAZIONE CHE NON TROVA NESSUN RISCONTRO NELLA REALTA'

NON SONO UN INUTILE SPERPERO LE SPESE PER ATTIVITÀ SPAZIALI

La distruzione di ricchezza è quasi insignificante, mentre tutto il resto deve essere considerato come un investimento di capitale in attrezzature, industrie e fonti di reddito

Perchè il denaro speso per la conquista dello spazio non viene, invece, dedicato alla soluzione di problemi umanitari più impellenti, come quello della fame nel mondo o quello della lotta contro le malattie? Questo interrogativo, riproposto ogni volta che una nuova importante impresa spaziale è annunciata o quando il discorso cade sugli ingentissimi costi di quelle imprese, rispecchia l'umana e realistica preoccupazione che si spendano denari e risorse per cose superflue trascurandone altre strettamente necessarie.

Ma le attività astronautiche non sono «superflie», non sono uno sperpero di ricchezza; inoltre, esse sono le fasi di un processo evolutivo inevitabile, che non può essere fermato, come non potè essere fermato il cammino della civiltà delle macchine nonostante i «Luddites», quei operai delle Midlands inglesi i quali, al principio dell'800, vedendo nelle nuove macchine tessili la causa del disagio economico e della disoccupazione, cercarono di distruggerle.

Nel lancio di un ordigno come l'«Apollo 7» vanno distrutte tonnellate di propellenti, involucri e apparecchiature costose, ma il valore di ciò che va realmente distrutto è una minima frazione delle spese complessive assorbite dall'impresa, nelle quali rientrano quelle sostenute per anni di ricerche, di prove, di esperimenti; tutto il resto non è distruzione di ricchezza, ma investimento di capitale in attrezzature, in industrie e, soprattutto, in cognizioni e conquiste tecnico-scientifiche che hanno e avranno profondi e benefici effetti sull'economia; è trasferimento di ricchezza da un capitolo a un altro, creazione di nuove fonti di ricchezza.

L'impulso dato allo sviluppo tecnologico dalle attività spaziali avvantaggia ogni settore economico industriale, fa aumentare il prestigio nazionale, la produzione dei beni, il numero dei posti di lavoro, le fonti di reddito. Negli Stati Uniti vi sarebbe maggiore povertà e disoccupazione se i programmi spaziali fossero cancellati: essi alimentano migliaia di nuove industrie, danno lavoro a centinaia di migliaia di operai, di tecnici e di scienziati, che, con le loro famiglie, vivono su quelle attività.

La forza e la ricchezza degli Stati Uniti provengono anche dallo sforzo che, da molti anni, il Paese fa in campo astronautico, perchè i risultati di questo sforzo agevolano la soluzione di molti problemi tecnici ed economici della collettività. Il contributo degli studi, delle esperienze, delle tecnologie d'avanguardia e dei «systems analysis» è un apporto immenso, invalutabile, all'attività d'ogni genere; i «system analysis», o analisi sistematiche normalmente, normalmente applicati nella ricerca scientifica astronautica per risolvere razionalmente, col minimo dispendio, problemi in cui giocano contemporaneamente molte variabili, trovano utilizzazione in moltissimi campi.

Il Vicepresidente Humphrey, che è anche il capo del Consiglio nazionale aeronautico e spaziale americano, ha recentemente affermato: «I metodi del „system analysis", così frequentemente applicati nei programmi spaziali, contribuiscono in misura rilevante alla pianificazione corretta di molte attività comuni: polizia, servizi antincendio, sistemi scolastici, repressione della delinquenza, servizi di trasporto, progetti per purificare l'aria, l'acqua e il terreno, eccetera; contribuiscono, cioè, al miglioramento dello status di vita della società e costituiscono, quindi, una ragione concreta in più per incrementare i programmi spaziali».

Chi pone l'interrogativo indicato all'inizio di questo articolo generalmente pensa che, rinunciando alle attività spaziali, il denaro e le risorse a esse dedicati si riverserebbero automaticamente in opere per la lotta contro le malattie, contro la fame nel mondo, contro la delinquenza, in provvedimenti per impedire l'inquinamento dell'aria nelle grandi città, per dare alla gente migliori abitazioni, per diffondere l'istruzione: ma non v'è nessuna ragione di credere che ciò avverrebbe. Potrebbe anche darsi, invece, che quei denari e quelle risorse fossero destinati a scopi distruttivi anzichè creativi, ad alimentare mire di conquista, a potenziare nuove guerre, per esempio.

I problemi umani della fame, delle malattie, dell'istruzione, eccetera, sono estremamente importanti e nulla dovrà essere trascurato per risolverli; ma è errato pensare che possano essere risolti rinunciando alla conquista dello spazio; la possibilità di risolverli esiste senza dover rinunciare alle imprese spaziali; lo sviluppo tecnologico originato da queste ultime, protrà anzi facilitare la loro soluzione.

Non si dimentichi, infine, che dal successo dei programmi spaziali americani dipende, in larga misura, anche il problema della «sicurezza», cioè della «sopravvivenza» dell'Occidente.

Francesco Pierotti

A MICHELE PRISCO Il Premio «Gente nostra»

Atri, 13

Il Premio «Gente nostra» indetto dal Centro di cultura «Illuminati» per un articolo sulla storia le tradizioni e il folclore di Atri, è stato assegnato a Michele Prisco, dalla giuria composta dall'on. Guido Gonella, Ettore Paratore, Luigi Volpicelli, Francesco Boneschi e Francesco Barberini. L'articolo vincitore è stato pubblicato sul «Messaggero» con il titolo «Gli sposi di Atri». La cerimonia della premiazione si è svolta oggi nel palazzo di Acquaviva.

AL FRIULANO SGORLON il Premio «Nino Savarese»

Enna, 13

«La poltrona» di Carlo Sgorlon, edito da Mondadori, ha vinto l'ottavo premio letterario «Nino Savarese» di un milione di lire, bandito dal Comune di Enna. Il giudizio della commissione giudicatrice non è stato però unanime ed echi della difformità di opinioni si sono avuti nella relazione tenuta dal critico letterario Enrico Falqui.

I commissari Gaetano Trombatore e Giovanni Titta Rosa sono rimasti fermi su «Inchiesta in Sicilia» di Guglielmo Lo Curzio, mentre Aurelio Navarria ha insistito su una raccolta filosofica di Nicola Abbagnano che venne scartata, invece, fin dalla prima selezione. I tre commissari non hanno partecipato alla cerimonia di premiazione, avvenuta stamane nella sala consiliare del Municipio ennese. Erano, infatti, presenti soltanto Arnaldo Bocelli, Enrico Falqui, Vito Cardacci, Francesco Longo e Dante Tranchida.

Il vincitore, Carlo Sgorlon, è nato a Casacco (Udine) nel 1930 e risiede a Udine dove insegna letteratura italiana e storia negli istituti tecnici. Ha pubblicato un saggio critico su Kafka e tradotto varie opere di noti autori tedeschi.

La cerimonia di proclamazione del vincitore, presenti le maggiori autorità provinciali, è stata aperta da un discorso del Sindaco Lo Manto, presidente della commissione esaminatrice. Era presente anche Sgorlon, il quale ha poi ringraziato la giuria visibilmente commosso.

Dopo l'eliminazione, nella prima riunione della giuria, di diciassette autori, l'esame era stato ristretto a una rosa di cinque opere: «La poltrona» di Sgorlon, «La cupidigia» di Arnaldo Meoni (Valecchi), «Il compasso di Galileo» di Luigi Ferrante (Rizzoli), «Inchiesta in Sicilia» di Guglielmo Lo Curzio (Mursia) e «Il tratturo» di Franco Ciampitti (L'Arte tipografica).

„Sono un pessimo pittore!"

VERE E FALSE sciocchezze di Dalì

Madrid, 13

«Sono un pessimo pittore ma comunque superiore a Pablo Picasso e a Mirò. Tuttavia la mia opera, paragonata a quella di Velasquez, è un disastro» ha dichiarato il pittore madrileno Salvador Dalì in un'intervista a un quotidiano della capitale spagnola.

Il pittore si trova attualmente a Madrid dove ha iniziato passi in vista della creazione a Figueras (Gerona) del museo che porterà il suo nome.

«I trapianti del cuore — ha proseguito il pittore — sono solamente aneddotica. Il vero compito degli uomini di scienza è il congelamento degli esseri umani allo scopo di prolungare la loro vita. Invece di spendere denaro per l'invio di satelliti nello spazio, sarebbe meglio devolvere queste somme per il congelamento degli individui».

Salvador Dalì ha infine dichiarato che egli non fa mai uso di sostanze allucinogene. «La mia droga — ha concluso il noto pittore catalano — è l'acqua minerale».

STATISTICA GIAPPONESE sul cancro dei fumatori

Tokio, 13

Il Centro nazionale per il cancro riferisce che un sondaggio di due anni su 265.158 adulti, presi a caso, ha rivelato che le persone che fumano oltre cinquanta sigarette al giorno hanno ventotto volte più probabilità di morire di cancro dei polmoni di quelle che non fumano. Per quelli che fumano dalle 25 a 50 sigarette le probabilità sono sette volte e mezzo rispetto a chi non fuma.

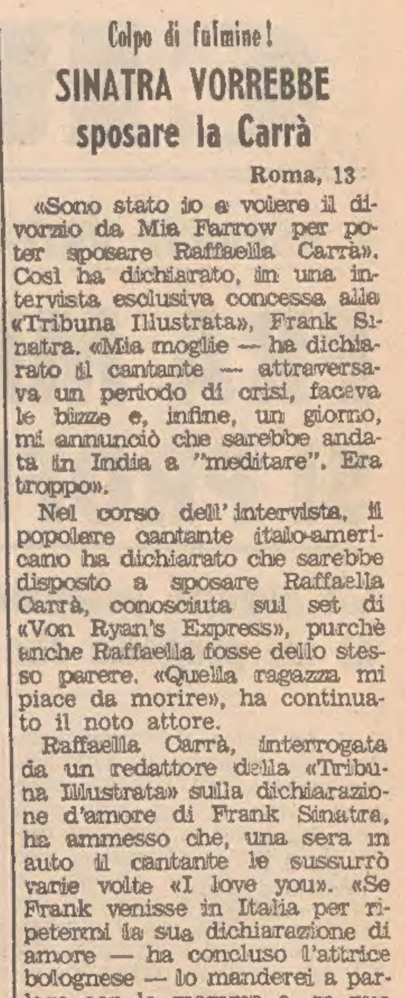
UNDICESIMO FIGLIO per Ethel Kennedy

Washington, 13

La signora Ethel Kennedy, vedova del sen. Robert Kennedy, è stata ricoverata ieri sera nella Clinica universitaria di Georgetown. La signora Ethel Kennedy è in attesa del suo undicesimo figlio e il parto è atteso tra un mese o un mese e mezzo. Il ricovero è stato definito una misura «precauzionale», e si ritiene che la signora Kennedy lascerà la clinica oggi.

(Publifoto)

Valley Forge (Pen.) — Gli esperti della «General Electric» stanno attualmente studiando la progettazione di una nave spaziale di 4200 quintali, capace di raggiungere Marte quando questi si avvicinerà al punto più vicino alla Terra (35 milioni di miglia). Il disegno che presentiamo rivela la forma della nave spaziale che potrà contenere quattro astronauti



Colpo di fulmine!

SINATRA VORREBBE sposare la Carrà

Roma, 13

«Sono stato io a volere il divorzio da Mia Farrow per poter sposare Raffaella Carrà». Così ha dichiarato, in una intervista esclusiva concessa alla «Tribuna Illustrata», Frank Sinatra. «Mia moglie — ha dichiarato il cantante — attraversava un periodo di crisi, faceva le bizze e, infine, un giorno, mi annunciò che sarebbe andata in India a "meditare". Era troppo».

Nel corso dell'intervista, il popolare cantante italo-americano ha dichiarato che sarebbe disposto a sposare Raffaella Carrà, conosciuta sul set di «Von Ryan's Express», purchè anche Raffaella fosse dello stesso parere. «Quella ragazza mi piace da morire», ha continuato il noto attore.

Raffaella Carrà, interrogata da un redattore della «Tribuna Illustrata» sulla dichiarazione d'amore di Frank Sinatra, ha ammesso che, una sera in auto il cantante le sussurrò varie volte «I love you». «Se Frank venisse in Italia per ripetermi la sua dichiarazione di amore — ha concluso l'attrice bolognese — lo manderei a parlare con la mamma e, se mia madre fosse d'accordo faremo subito le pubblicazioni. E se la mamma non fosse d'accordo? «Credo che litigherei... con la mamma».

I nuovi «astri» di Castrocaro

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Castrocaro (Forlì) — Il Festival della canzone di Castrocaro ha eletto le «Voci nuove» di Italia in Rosalba Argilletti e Paolo Mengoli, ripresi a fianco del cantante Charles Aznavour

IVREA HA CELEBRATO IL SUO PIU' IMPORTANTE CENTENARIO

Commemorato in Camillo Olivetti un pioniere dell'industria italiana

Esaltate in un messaggio di Saragat le doti geniali e umane del fondatore della società - Ricordati da Andreotti il suo spirito e la sua capacità creativa

Ivrea, 13

Il Ministro Andreotti ha commemorato oggi ad Ivrea, nel centenario della nascita, Camillo Olivetti fondatore della «Olivetti». La cerimonia si è svolta presso la sede centrale della azienda, ad Ivrea, presenti il Sottosegretario all'industria on. Emanuele Savio, il sen. Forma, autorità, esponenti del mondo dell'industria.

All'inizio della cerimonia è stato letto il telegramma inviato dal Presidente della Repubblica al Cavaliere del Lavoro dott. Arrigo Olivetti, presidente onorario della società Olivetti. «Nell'esprimerle il mio rammarico per non poter partecipare alla cerimonia celebrativa del centenario della nascita di Camillo Olivetti, fondatore della società, desidero assicurarle che mi considererò idealmente presente al significativo atto di omaggio reso alla memoria di un uomo la cui vita operosa è così degna di ricordo. Esaltare la figura e l'opera di Camillo Olivetti significa non soltanto rendere merito al creatore di un'azienda industriale che, con i suoi ventiseimila dipendenti più 132 mila delle consociate estere, è oggi vanto dell'economia italiana e della sua presenza anche in lontani Paesi; significa esaltarne, in tutti i suoi aspetti, la ricca personalità e additarne l'esempio. Significa celebrare in Camillo Olivetti uno dei pionieri dell'industria italiana allora nascente, il geniale anticipatore e realizzatore, ma anche l'uomo aperto ad interessi molteplici: scientifici, tecnici, sociali, culturali; il capo d'azienda che ebbe a cuore le sorti dei dipendenti e che lottò strenuamente per l'elevazione della classe operaia;il cittadino che non rifuggì dalla assunzione di pubblici incarichi e responsabilità, e, soprattutto, l'uomo che per tutta la sua vita seppe conservare fede ai propri ideali ed ai principi perenni della libertà e della democrazia».

Prendendo la parola, l'on. Andreotti ha portato l'adesione del Governo alla commemorazione, ed ha ricordato brevemente le caratteristiche di questa grande figura di industriale italiano. «Camillo Olivetti — ha detto — mise a frutto una volontà eccezionale ed anche un suo metodo di contatto conoscitivo con il mondo già industrializzato (fece l'operaio in Inghilterra e visitò a lungo le fabbriche e le università statunitensi); mondo industrializzato che dette alle sue iniziative italiane uno spirito di avanguardia ed un respiro allora quasi sconosciuto. Una macchina per scrivere con il nome romantico di «cembalo scrivano» era stata ideata e realizzata dal novarese Giuseppe Ravizza nel 1846, tra l'indifferenza generale incontrata anche nel 1858 all'esposizione industriale di Torino. Dieci anni più tardi lo Sholees farà brevettare una sua macchina per scrivere negli Stati Uniti, che nel 1873 la «Remington» comincerà a produrre in serie. Lo sforzo di Olivetti — ha sottolineato il Ministro — arrivò a ben altre realizzazioni, e la «M.1» nacque ad Ivrea in un quadro di capacità potenziale produttiva e di commercio che ne assicurerà l'avvenire, e sarà la prima pietra ideale di una presenza mondiale oggi veramente formidabile».

«A questa spinta fu di apporto sostanziale la intelligente socialità di Camillo Olivetti, che fu antesignano di una effettiva partecipazione operaia di altissimo valore morale». L'on. Andreotti, ricordando poi le prime forniture di macchine per scrivere ai Ministri della Marina (1911) e delle poste (1913) ha accennato ad una vera e auspicabile riforma dell'amministrazione pubblica,

Infine, il Ministro ha parlato del patriottismo degli Olivetti, anche quando lo Stato li schedava come sovversivi. «Fornitore bellico — ha detto Andreotti — nella prima guerra mondiale, al termine delle operazioni Camillo Olivetti, essendogli rimasto un buon quantitativo di materie prime, lo restituì spontaneamente alla pubblica amministrazione, tra lo stupore e persino la diffidenza della burocrazia verso questo caso isolato. Nella stessa guerra il figlio Adriano partì volontario nel Quarto alpini, dandone notizia al padre con queste parole: «Ho finito gli studi secondari, e so di non essere necessario alla mia famiglia; se non è un giovane che si trova in tali condizioni a dare l'esempio di buona volontà, chi mai potrebbe farlo?». Quando qualche anno più tardi — ha concluso il Ministro — il fascismo vietò agli israeliti l'onore del servizio militare e li mise al bando della comunità civile, non solo offese la giustizia e l'uguaglianza dei cittadini, ma precluse l'apporto civico di uomini del nobile tipo di Camillo e Adriano Olivetti, provocando una delle cause dello sgretolamento nazionale».

Il prof. Leo Valiani ha poi tenuto la commemorazione ufficiale di Camillo Olivetti, inquadrandone la figura nel processo storico dell'industrializzazione italiana.

In precedenza il Sindaco di Ivrea, Giorgio Cavallo Perin, ha ricordato brevemente la collaborazione data da Camillo Olivetti come consigliere comunale della città. Hanno parlato anche l'ing. Dino Olivetti, ultimo dei figli di Camillo Olivetti, e il prof. Bruno Visentini, presidente della società.

INTERESSANTI STATISTICHE SUGLI INCENDI E SUI VIGILI DEL FUOCO

AD OGNI CHIAMATA DEI POMPIERI CORRISPONDE UN MILIONE DI DANNO

Gli interventi complessivi nel 1965 sono stati contati in quasi centomila L'«ora di punta» è tra le 11 e mezzogiorno - I camini: delle vere calamità

Roma, 13

I vigili del fuoco, in Italia, fanno di tutto: nel corso di un anno, infatti, non soltanto sono intervenuti per spegnere 40.928 incendi, ma sono stati chiamati ad aprire 13.240 porte che altrettanti cittadini avevano chiuso lasciando all'interno le chiavi, hanno salvato 7.112 persone (delle quali 3.357 ferite) hanno trasportato 5.045 malati ed hanno recuperato anche 684 animali. Queste cifre si ricavano dalle statistiche dell'attività svolta dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco, pubblicate in questi giorni dalla Direzione generale della protezione civile del Ministero dell'Interno, e che si riferiscono al 1965.

Gli interventi complessivi dei vigili nel corso dell'anno sono stati 93.323 (soltanto in 5.901 casi la situazione pericolosa era stata risolta prima del loro arrivo): gli incendi costituiscono il 44 per cento di questa attività; vengono poi i crolli e i dissesti statici (8,5 per cento), il soccorso a persone e il recupero di salme (7,5 per cento), gli incendi ed ostacoli al traffico (4,7 per cento), i danni provocati dall'acqua (6,3 per cento) e gli interventi vari (trasporto infermi, apertura porte, rifornimenti idrici, ecc., pari al 29 per cento dei casi). L'aumento degli interventi, rispetto al 1964, è stato del 6,7 per cento, mentre gli incendi sono aumentati di circa il 13 per cento, passando da 36.173 a 40.928.

Perchè scoppiano gli incendi? La percentuale maggiore (11,31 per cento), è legata al cattivo funzionamento dei camini; vengono poi gli inconvenienti di natura elettrica, come scintille, surriscaldamenti, ecc., (9,16 per cento); i mozziconi di sigarette o fiammiferi (8,25 per cento), l'autocombustione (2,73 per cento), le faville (3,15 per cento), ecc. I fulmini sono responsabili per l'1,22 per cento dei casi, mentre le cause dolose sono appena lo 0,80 per cento. Oltre a cause di varia natura, resta poi il 43,20 per cento degli incendi per i quali non è stato possibile accertare l'origine.

I danni provocati dalle fiamme sono aumentati del 28 per cento (molto di più cioè dell'incremento degli incendi) e nel corso dell'anno hanno raggiunto il totale di 35.997.983.000 lire, con una media di circa 960 mila lire per incendio. Le cifre maggiori riguardano gli incendi nelle industrie (quasi sei milioni di lire in media ogni volta), quelli in impianti e depositi di combustibili (in media poco più di quattro milioni a caso); la cifra più bassa riguarda invece le abitazioni, dove il danno medio non ha superato le 174.000 lire.

Quando scoppiano gli incendi? In qualsiasi momento della giornata, ma l'ora di punta va dalle 11 alle 12, con 2.840 nel corso dell'anno. Le ore più tranquille vanno invece dalle 23 alle sette di mattina, con l'eccezione dei sessanta minuti che vanno da mezzanotte all'una, e durante i quali si passa da 472 a 1.325. La distribuzione nei giorni della settimana, invece, è piuttosto omogenea, mentre si notano grossi sbalzi da un mese all'altro. Il maggior numero di incendi, infatti, si ha in luglio con 6.860 casi, mentre il minimo si registra in ottobre con 2.049.

La velocità d'intervento dei vigili, nonostante il traffico, è notevole: si ha una media di dieci minuti nei comuni dove c'è un servizio continuativo ai 14 minuti delle località prive di un distaccamento fisso. Il tempo medio necessario per la estinzione è rispettivamente di un'ora e 18 minuti nel primo caso e di tre ore e 26 minuti nel secondo.

Partito ieri per l'America

Sarà operato a Houston lo studente Colarossi

Roma, 13

Velio Colarossi, il giovane ventenne romano affetto da una grave malformazione cardiaca e che in questi ultimi giorni è stato oggetto di una generosissima gara di solidarietà lanciata attraverso le colonne di un quotidiano della capitale, è partito oggi dall'aeroporto di Fiumicino in aereo per Houston dove il cardiochirurgo americano Denton Cooley lo sottoporrà ad un delicato intervento chirurgico al cuore.

Secondo l'ultima diagnosi del prof. De Franceschi, Velio Colarossi soffre di una comunicazione interatriale che permette al sangue arterioso di mischiarsi con quello venoso provocando un lento avvelenamento del sangue purificato dai polmoni.

All'aeroporto, prima della partenza è stato difficile poter parlare con Velio: era letteralmente circondato da una schiera di parenti e amici venuti a salutarlo; c'era anche altra gente che aveva seguito la sua vicenda sul giornale e che adesso lo voleva salutare di persona e stringergli la mano.

Velio Colarossi è un ragazzo alto, magro, con due occhi neri, vivi ed intelligenti e soprattutto con una grande vitalità. All'interno dell'aerostazione il giovane romano si è incontrato con lo studente italo-americano Pisani, il quale gli ha offerto il passaggio aereo per Houston. Poi, dopo aver salutato tutti, Velio si è diretto assieme alla madre e ad una cognata verso l'aereo che lo porterà in America.

TERAPIE DI RIABILITAZIONE DEI GIOVANISSIMI

Metodo diagnostico per malattie mentali

Un pezzo di carta reattiva segnalerà tempestivamente i pericoli di debilità neuropsichica in un bambino

Milano, 13

«Un pezzetto di carta reattiva da collocare accanto all'urina del bambino, segnalerà il pericolo di una malattia, che denunciata al medico potrà essere curata tempestivamente con una precoce terapia della debilità mentale». Questo è stato rilevato oggi nel simposio che si svolge nell'ambito del terzo congresso nazionale di neuropsichiatria infantile.

Questo metodo diagnostico, che permette una terapia con sicura guarigione ed è già in applicazione negli Stati Uniti di America, ha permesso di individuare, e quindi di curare, un numero di casi di debilità mentale doppio rispetto al numero precedentemente noto, per cui nella sintesi finale del simposio, la prof. Adriana Guareschi Cazzullo ha insistito sull'importanza, anche dal punto di vista sociale, dell'introduzione di questo metodo in Italia.

Successivamente sono stati dibattuti i problemi relativi alle terapie di riabilitazione dei piccoli debili mentali, tra le quali sono state messe in evidenza quelle di carattere psicopedagogico consistenti soprattutto nello sfruttamento di quelle possibilità di apprendimento che il piccolo ammalato ancora possiede, ricorrendo a tecniche altamente specialistiche.

Nella relazione di sintesi del prof. P. Sarteschi sono stati sottolineati il valore dell'ambiente scolastico, dello insegnamento adeguato alle possibilità del debile e dell'analisi delle attività motorie e di comunicazione agli effetti della riabilitazione.

Nel simposio nazionale di psichiatria forense, presieduto dal prof. Gildo Gastaldi, è stato posto l'accento sull'esigenza di considerare malattia — e non degenerazione — la perversione sessuale, triste appannaggio in genere delle più gravi malattie mentali. Questa impostazione permette di far meditare la chirurgia sull'opportunità o meno del suo intervento nei casi di cambiamento di sesso, che possono sottendere invece veri e propri casi di malattia mentale.

RUBA E IMPEGNA le pellicce della moglie

Milano, 13

Un uomo ha rubato le pellicce alla moglie dalla quale vive separato e la polizia lo ha arrestato. Il 5 ottobre scorso la signora Laura Gaudio, di 28 anni, subì un furto di pellicce per un valore complessivo di 3 milioni di lire. Dopo qualche giorno alla donna fu recapitata una lettera anonima contenente le polizze del Monte di Pietà dove le pellicce erano state impegnate.

Nel corso delle indagini la polizia accertò che le pellicce erano state impegnate da Ebe Elisa Tamagnini di 63 anni; la donna, interrogata dalla polizia, affermò che i capi le erano stati affidati, proprio perchè li impegnasse, da Mario Maglione di 34 anni, di Santhià (Vercelli), marito della Gaudio, dalla quale si era separato alcuni anni fa.

Il Maglione, che risulta aver anche contravvenuto alla diffida della polizia di risiedere a Milano per altri precedenti penali, è stato così arrestato. Lo uomo si è giustificato dicendo che aveva rubato le pellicce «per dispetto». La Tamagnini è stata invece denunciata a piede libero per ricettazione.

Continuano le indagini

SUL TENTATO OMICIDIO del vigile notturno

Terni, 13

Continuano a Terni da parte degli organi di polizia le indagini per chiarire le circostanze relative all'episodio di cui è stato protagonista il 2 ottobre scorso un camionista di Terni, Francesco Catena, di 53 anni, nella zona di Maratta Bassa, in località Sabbioni, all'estrema periferia della città.

Il Catena stava recandosi alla guida di un autocarro verso una cava di breccia, a fare un carico; improvvisamente egli udì uno sparo, e uno squarcio si aprì nel parabrezza proprio all'altezza della sua testa. Alcuni indizi avevano fatto pensare agli inquirenti che il probabile sparatore potesse essere stato il diciannovenne Aldo Mari, attualmente in carcere a Terni, accusato del tentativo di omicidio del vigile notturno Rinaldo Santurro, avvenuto a Rocca Priora alla fine di settembre. Questi indizi sarebbero avvalorati dal fatto che il colpo era stato sparato poche ore dopo la rapina avvenuta ai danni dell'addetto al distributore di benzina di Collescipoli, Otello Borsi, che sarebbe stata compiuta dal Mari mentre questi aveva abbandonato Roma per far perdere le tracce. Inoltre nella zona di Maratta Bassa, i carabinieri hanno trovato una delle vetture che sarebbero state rubate dal Mari nei giorni successivi al ferimento del vigile notturno.

Infine, per la stessa ammissione del Mari, nella pistola che egli rubò da un'auto in piazza dei Cinquecento a Roma, davanti alla stazione Termini, si trovavano quattro proiettili, mentre al momento dell'arresto, avvenuto a Terni il 5 ottobre scorso, nell'arma ne erano rimasti soltanto due. Uno era servito al giovane per colpire il Santurro, mentre un altro, secondo la sua versione, era stato sparato in aria per provare la pistola. Tali dichiarazioni non hanno convinto la polizia che, assieme al camionista Francesco Catena e al colono Luigi Satolli, il quale prestò i primi soccorsi dopo lo sparo, si è recata a Maratta Bassa per cercare il proiettile che ha spaccato il parabrezza dell'autocarro.

Si sta anche indagando per rintracciare il proprietario dell'automobile dalla quale il Mari sottrasse la pistola, perchè confermi se il numero dei proiettili nel caricatore fossero effettivamente quattro. Gli accertamenti tendono anche a stabilire i motivi per cui il Mari, o un altro sconosciuto sparatore, avrebbe tentato di colpire il camionista ternano. Non si può infatti escludere che il colpo sia partito accidentalmente.

NUVOLA DI SODA CAUSTICA A MARGHERA

«Verniciate» di rosso automobili e persone

Cause: la rottura di un tubo in una fabbrica

Venezia, 13

Un centinaio di automobili e alcuni autotreni, in sosta in via della Libertà, a Marghera, hanno cambiato tinta a causa di un concentrato di soda caustica usata per la lavorazione dell'alluminio, fuoriuscita sotto forma di «nuvola» dal tubo rotto di una fabbrica di via delle Industrie.

L'effetto è stato che i veicoli e gli abiti delle persone che passavano per la strada in quel momento si sono improvvisamente tinti di rosso. Qualcuno, che stava lavorando a braccia nude, ha anche riportato leggere ustioni. Il prodotto — fortemente corrosivo — sprigionatosi dal tubo, è stato spinto dal vento verso la zona abitata, con il singolare effetto di «verniciare» uomini e macchine.

LEZIONI SERALI IN STRADA per universitari lavoratori

Verona, 13,

L'istituzione di una «Università serale critica» è stata decisa dall'Associazione universitari lavoratori (AUL), che ha sede a Verona. Professori aderenti all'iniziativa daranno le loro lezioni all'aperto, davanti all'ingresso della Facoltà di economia e commercio di Verona, fino a quando non verranno istituiti regolari corsi serali per gli universitari lavoratori, impossibilitati a frequentare i normali corsi diurni. Il materiale didattico (banchi, lavagne, cancelleria) sarà fornito dall'AUL, che da due anni chiede l'apertura dei corsi serali. A Verona, su tremila universitari lavoratori, mille sono iscritti all'Associazione. L'inizio dei «corsi serali critici» coinciderà con l'inaugurazione dell'anno accademico.

Verrà operato a Houston

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Fiumicino — Lo studente romano Velio Colarossi, che soffre di una grave malformazione cardiaca, in partenza per Houston saluta (con accanto la madre) la folla di amici convenuti all'aeroporto. Il giovane verrà operato dal celebre chirurgo americano dott. Cooley

CRONACA DELLA CITTA'

I REPARTI UNIVERSITARI ALL'OSPEDALE MAGGIORE

FRA MEDICI E CLINICI SI PROFILA UN ACCORDO

Gli aspetti essenziali del problema esaminati alla luce di un progetto che vuole salvaguardare le varie esigenze

Il problema dell'insediamento delle cliniche universitarie nell'ambito dell'Ospedale Maggiore, fino ad oggi reso noto solo con prese di posizione delle varie parti interessate, può finalmente essere esposto in termini chiari e semplici. Da un lato, infatti, c'è l'impegno formalizzato nel febbraio del '67 dal consiglio d'amministrazione degli Ospedali — dopo che su di esso aveva ampiamente dibattuto anche l'Amministrazione civica — di rendere disponibili, nell'ambito del Maggiore, i vani e i servizi indispensabili per il funzionamento degli istituti e delle cliniche universitarie, unitamente a 490 «letti», da affidare ai reparti universitari entro l'inizio del sesto e ultimo anno di corso; dall'altro c'è il pressante impegno dello stesso consiglio di amministrazione di soddisfare le esigenze per il quarto anno della Facoltà di medicina — che sta per iniziare — conciliandole anzitutto con gli interessi dell'intera collettività e anche con gli interessi particolari sia del personale medico ospedaliero che degli studenti della facoltà.

Per il primo problema — cioè quello di ospitare istituti universitari nell'ambito dell'Ospedale Maggiore — il progetto elaborato quasi due anni fa dalla amministrazione ospedaliera era il risultato della volontà politica, che coinvolgeva con gli amministratori anche le autorità amministrative e politiche cittadine, di trovare con sollecitudine una sede adeguata per le cliniche universitarie, di trovarla centralizzata — come è appunto, urbanisticamente, il Maggiore — e, infine, di trovarla senza proporzionare il quadro dell'intero sistema ospedaliero triestino.

Questo piano garantisce la validità di una soluzione nei «tempi brevi» sia del problema ospedaliero che di quello delle cliniche universitarie. Infatti a partire dal 1974 si potrà avere un panorama diverso: con la sistemazoine delle strutture ospedaliere a Cattinara e la realizzazione di strutture autonome, sia pure organicamente inquadrate con la rete ospedaliera, delle cliniche universitarie. E' comunque questo un progetto generale che sarà attentamente valutato nel prossimo futuro.

Con l'anno accademico 1968-1969 inizia intanto il quarto anno della Facoltà di medicina dell'Università di Trieste. Gli iscritti sono stati 103 nel '65, 115 l'anno dopo e 137 nel 1967; quest'anno, ad iscrizioni ancora aperte, gli studenti che iniziano gli studi di medicina non sono lontani dai 150. C'è quindi già una «massa» di mezzo migliaio di giovani che frequentano i corsi, nei primi quattro anni di studio: un indice significativo del grande successo che la nuova facoltà ha avuto nei confronti del mondo studentesco dell'intera regione. Infatti la provenienza dei singoli universitari documenta come siano scomparse quelle posizioni di riserva che si dovevano registrare quattro anni fa, da parte di alcuni centri del Friuli - Venezia Giulia nei confronti della Facoltà di medicina a Trieste. Gli studenti del terzo e quarto anno di medicina — quasi duecento — a partire dal prossimo anno seguiranno, congiuntamente, gli insegnamenti di patologia medica e di patologia chirurgica, che richiedono la loro presenza diretta e costante nelle cliniche universitarie, per accompagnare lo studio teorico con le «esercitazioni» e le «dimostrazioni».

A partire dal veniente anno accademico si impone perciò la creazione di organici reparti universitari — con ammalati, laboratori e strutture didattiche nell'ambito del Maggiore. Il consiglio d'amministrazione dell'Ospedale, quindi, ha opportunamente preso in esame l'intero piano di «ospitalità» dei reparti ospedalieri e delle cliniche universitarie, anche per gli sviluppi che dovrà avere nei prosimi due anni. Su questa «bozza» di piano si è aperta (a seguito delle informazioni trasmesse dal consiglio di amministrazione ai rappresentanti dei sanitari ospedalieri) una vivace discussione, alla quale — per la parte di loro competenza — hanno partecipato anche i docenti universitari e le forze politiche che hanno la responsabilità dell'organizzazione ospedaliera cittadina.

Questo confronto di opinioni e di informazioni ha avuto una serie di tappe (incontri tra il consiglio d'amministrazione ed i medici ospedalieri, tra questi ultimi e i docenti, tra il consiglio di amministrazione e gli universitari, consultazioni delle rappresentanze politiche, ecc.) che via via hanno portato a sistematiche chiarificazioni e, come era necessario e previsto, al ritocco o all'aggiustamento delle iniziali proposte.

Sulla base degli ultimi sviluppi è ora ragionevole supporre che si stia profilando — a breve termine di tempo — una soluzione che trovi il più largo consenso e positiva adesione da parte di tutte le componenti interessate, dal consiglio d'amministrazione, alla Facoltà di medicina, ai medici ospedalieri, al corpo studentesco.

Questa soluzione corrisponderà alle seguenti esigenze:

1) anzitutto garantire alla comunità una piena funzionalità dell'ospedale maggiore, nel senso di mantenere le attuali capacità ricettive;

2) assicurare la funzionalità delle cliniche universitarie con le attrezzature indispensabili per l'attività didattica e scientifica della facoltà;

3) garantire al personale medico ospedaliero il posto e la possibilità di lavoro;

4) assicurare agli studenti agevole frequenza degli istituti universitari e la garanzia di poter continuare e completare gli studi a Trieste.

Alla soluzione organica del problema si è potuti pervenire grazie alla sensibilità ed al senso di responsabilità che da ogni parte è stato dimostrato: il consiglio d'amministrazione ha riconfermato il suo impegno nei confronti dell'Università ed è riuscito — d'altro canto — ad eliminare ogni prospettiva (in attesa dell'entrata in funzione dell'ospedale di Cattinara, cioè nel '74) di dover anticipare il pensionamento di qualche sanitario; gli «universitari», per parte loro, hanno proposto — a partire dall'anno accademico '69-70 — che gli insegnamenti di medicina e di chirurgia sieno concentrati in una unità rispettivamente medica e chirurgica, il che permetterà una notevole riduzione dei servizi necessari e quindi un risparmio del prezioso spazio; gli «universitari» inoltre hanno elaborato un piano di studi per il quinto e sesto anno tale da graduare gli impegni dell'ospedale, per quanto concerne disponibilità di letti e di laboratori; gli «ospedalieri», dal canto loro, hanno convenuti sulla validità delle disposizioni della recente Legge Mariotti che fissa nel numero massimo di cento i posti-letto delle divisioni di medicina e chirurgia e pone significativamente il limite inferiore a trenta posti letto per le divisioni specializzate (oggi ci sono divisioni mediche con quasi 200 posti-letto e divisioni specializzate che superano i 150 letti). Il consiglio d'amministrazione e la Facoltà hanno ribadito l'impegno di garantire il pieno assorbimento di tutto il personale medico ospedaliero che, in attuazione di questo piano potesse essere considerato in esuberanza nei reparti ospedalieri.

I frequenti contatti che si sono sviluppati negli ultimi mesi oltre a creare l'atmosfera necessaria per delineare l'accordo sulle linee generali del progetto ha anche determinato la convinzione sull'opportunità di una sollecita costituzione del «consiglio dei sanitari» dell'ente ospedaliero che vedrà presenti sia i rappresentanti dei medici ospedalieri che i direttori degli istituti clinici universitari, secondo quanto prevede la nuova legge ospedaliera.

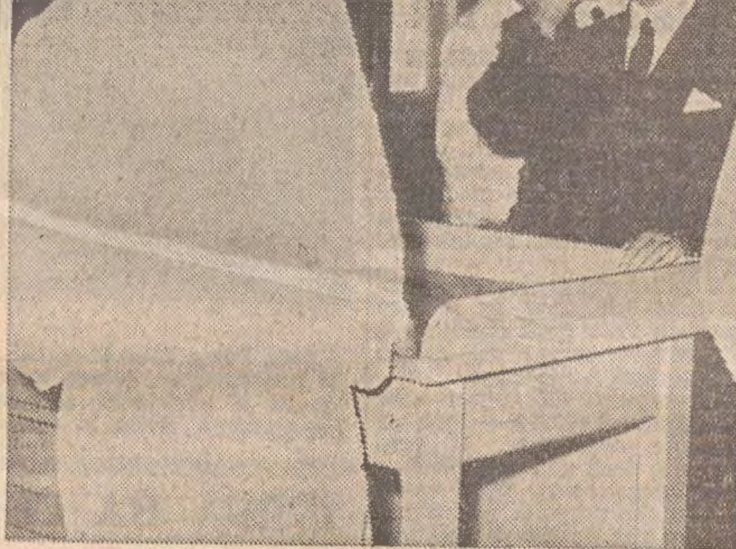
In particolare le forze politiche che hanno la responsabilità delle strutture ospedaliere cittadine hanno avuto modo anche di approfondire, con conclusioni ottimistiche e positive, il problema della «classificazione» degli ospedali triestini, problema che troverà la sua soluzione in sede politico-amministrativa, ove sara elemento determinante a favore del complesso ospedaliero triestino sia il progetto del nuovo centro di Cattinara, sia il riassetto della Maddalena che la presenza nell'ambito del Maggiore delle cliniche universitarie.

Stamane Scalfaro apre la conferenza delle autolinee

Stamane alle 10, alla presenza del Ministro dei Trasporti, on. Luigi Scalfaro, si inaugura al Ridotto del «Verdi» la ventesima conferenza nazionale per l'istituzione di autolinee da gran turismo. Si tratta di una manifestazione di particolare importanza, anche in considerazione del costante incremento dei servizi di trasporto su strada nel settore turistico. La conferenza, che si apre oggi, continuerà i lavori per l'intera settimana, concludendosi domenica prossima.

Durante l'intera settimana, con orario dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19, i rappresentanti delle Direzioni compartimentali della Motorizzazione civile e dei Trasporti in concessione delle varie regioni italiane terranno una serie di relazioni sui programmi previsti per le autolinee di gran turismo annuali, invernali ed estive di nuova istituzione nonchè di quelle già esercitate negli anni precedenti ed ora riconfermate con oppure senza modifiche riguardo alle modalità di esercizio.

Sulle iniziative vecchie e nuove previste dalla Direzione compartimentale del Friuli-Venezia Giulia la relazione ufficiale sarà tenuta, nell'ultima giornata della conferenza, dall'ing. Luigi Balsamo; e inoltre, sulle autolinee di gran turismo di competenza specifica dell'Ente regionale, riferirà il dott. Anzio Capaccioli, dirigente del Servizio trasporti.



(«Giornalfoto»)

Il Ministro Ferrari Aggradi, durante la visita al rinnovato Centro di addestramento professionale dell'ENAIP, in via dell'Istria, si è intrattenuto cordialmente con i giovani allievi

L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE CURATO DALLE ACLI

Ferrari Aggradi inaugura il nuovo centro dell'Enaip

Sottolineati dal Ministro gli impegni politici del Governo per la formazione dei lavoratori - L'intervento di Labor

Il Ministro delle Finanze on. Mario Ferrari Aggradi è intervenuto ieri mattina all'inaugurazione dei nuovi locali del Centro addestramento professionale dell'ENAIP, che è l'ente nazionale delle ACLI il quale provvede appunto all'istruzione professionale. Alla cerimonia, che è coincisa con l'inizio del nuovo anno addestrativo, il quale sarà frequentato da 840 giovani, sono intervenuti anche il presidente nazionale delle ACLI e dell'ENAIP, Livio Labor, e le maggiori autorità regionali, provinciali e cittadine, tra le quali il Commissario del Governo Cappellini, il Sindaco Spaccini, il Presidente della Provincia Savona, l'Arcivescovo mons. Santin (il quale ha aperto la manifestazione inaugurale impartendo la benedizione ai rinnovati locali) e il presidente delle ACLI provinciali, Paron, il quale ha rivolto un saluto agli ospiti illustrando le funzioni della iniziativa, intesa a rendere un servizio al mondo del lavoro, alla famiglia popolare, ai giovani, alla comunità triestina.

Il saluto del Governo è stato recato dal Ministro delle Finanze, il quale ha rilevato che «obiettivo fondamentale della nostra politica è quello della piena occupazione, ma non può trattarsi d'occupazione qualsiasi: le esigenze dei nostri tempi — ha rilevato l'on. Ferrari Aggradi — impongono che la piena occupazione sia raggiunta a livelli di alta produttività e redditività. Ciò è indispensabile per inserirci con successo nei mercati internazionali ed affermare il nostro lavoro nel mondo, che costituisce la strada maestra per garantire certezza e continuità d'impiego ai lavoratori, nonchè più alto tenore di vita alle loro famiglie».

«Un tale risultato non è però da considerarsi una qualche cosa che avviene in modo automatico e indipendente dall'azione delle autorità pubbliche e dal comportamento dei privati: è — ha sottolineato l'on. Ferrari Aggradi — una conquista che per essere ottenuta richiede azioni conformi e responsabili».

Il Ministro delle Finanze ha quindi indicato nei tre punti seguenti l'impegno per il futuro:

1) politica coerente di sviluppo protesa a garantire una massa d'investimenti che per quantità e qualità siano tali da aumentare l'efficienza del sistema ed i posti di lavoro;

2) politica attiva del lavoro, che razionalizzi l'attività di formazione dei lavoratori e li metta in grado di rispondere alle esigenze di progresso tecnico, adeguando, nei vari momenti, nelle varie zone e nei vari settori, l'offerta alla domanda di lavoro;

3) partecipazione diretta dei lavoratori all'azione di propulsione della nostra economia ed in particolare alle attività che li riguardano direttamente, a cominciare proprio dalla formazione professionale.

Trattando dei problemi di Trieste, Ferrari Aggradi ha dichiarato: «Trieste ha tanti problemi, ma l'importante per la loro soluzione è che la città riesca a procedere in avanti nel suo sviluppo economico. A tale scopo essa chiede giustamente non interventi di tipo assistenziale, ma quanto è necessario per dare alla sua struttura produttiva piena vitalità e forza autonoma di propulsione. Questo — ha concluso il Ministro delle Finanze — deve essere il criterio ispiratore delle varie scelte, nonchè della condotta pubblica e privata; ed è per questa strada che Trieste tornerà ad essere struttura portante dello sviluppo generale di questa fondamentale parte di Europa e ad assolvere il suo compito di ponte tra l'Italia ed i Paesi dell'Oriente».

In precedenza, il presidente nazionale delle ACLI, Labor, aveva rilevato, con una punta polemica, che «ad eccezione dell'aiuto offerto dall'istituzione cui è dedicato il Centro e un cospicuo contributo dell'Ente Regione, per il resto ha provveduto soltanto l'ENAIP. E' un fatto — ha soggiunto — che in questa delicata e difficile azione formativa abbiamo dovuto fare quasi sempre da soli, pur sapendo che stavamo fornendo un servizio pubblico a tutta la collettività. E' questa la triste realtà della formazione professionale nel nostro Paese che — pur essendo essenziale per la costruzione di una società più giusta e più libera — è lasciata in balia a se stessa, affidata alla buona volontà dei singoli e dei gruppi, col rischio permanente di essere sottoposta alle logiche imprenditoriali».

«C'è stata indubbiamente negli ultimi anni, rispetto al passato — ha poi detto Labor — una maggiore attenzione da parte della classe politica su questi temi, anche se non si è concretizzata in alcun provvedimento legislativo che ricoordinasse la intera materia. Di fronte all'importanza e alla mancanza di volontà politica degli organi pubblici, aumenta sempre più il rischio di perpetuare la sottocultura della classe operaia e della delega totale al potere imprenditoriale in merito alla gestione della formazione professionale. Le espressioni organizzate dal movimento operaio rivendicano però il diritto di partecipazione e di controllo nella costruzione e nella definizione degli obiettivi dell'azione formativa, del coordinamento interno del settore e una adeguata forza contrattuale nell'azione pubblica di raccordo tra azione formativa, livelli di qualifica e programmazione economica».

Per il raggiungimento di questi obiettivi, considerati determinanti per la condizione operaia si tenterà nei prossimi mesi — ha detto Labor — un'azione di autocoordinamento tra gli enti interessati e per la stessa equilibrata crescita della nuova società industriale affinchè «trovino soluzione queste fondamentali esigenze che la società e il movimento operaio si pongono. e da tempo, con assai scarsi risultati».

Dieci anni di vita delle Cartiere del Timavo

Le Cartiere del Timavo festeggeranno oggi il primo decennio d'attività nella produzione della carta per i giornali; e nella ricorrenza premieranno con una medaglia ricordo i propri collaboratori che nel 1958 hanno partecipato alla fabbricazione del primo rotolo di carta.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Callisto — Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 17.22. La luna nasce alle 22.20 e cala alle 14.09.

Ieri: temperatura massima 20, minima 14,2; pressione mb. 1021,2, stazionaria irreg.; umidità 85 per cento; vento kmh 2 da O.N.O.; temperatura del mare 20,2.

Maree — OGGI: alta alle 9.25 con cm. 20 sopra il l.m. e bassa alle 22.35 con cm. 21 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 8.15 con cm. 20 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti (ex piazza S. Francesco) 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza dell'Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Gli industriali a Redipuglia

(«Giornalfoto»)

A conclusione del convegno regionale della Piccola industria, tenutosi nella nostra città nel quadro delle celebrazioni del Cinquantenario, in concomitanza con la riunione della commissione centrale della Confindustria, i dirigenti e i partecipanti al convegno si sono recati ieri mattina in pellegrinaggio a Redipuglia.

ALTRI PARTICOLARI SULLE DECISIONI PRESE DAL CIPE

Dopo la «Sardegna» al S. Marco un bacino o una piattaforma

Tre miliardi di lire destinati al potenziamento dell'Arsenale Imminente il decreto per l'ulteriore contributo al Molo Settimo

Ulteriori particolari sul contenuto delle decisioni del C.I.P.E. per Trieste sono stati da noi raccolti nella giornata di ieri. Si tratta di elementi che completano il quadro degli interventi, anche perchè il comunicato ufficiale è stato necessariamente stringato, e quindi non scende nei dettagli, dei quali invece si è ampiamente discusso sia nelle riunioni preparatorie, sia nella riunione del CIPE, sia soprattutto negli incontri con le organizzazioni sindacali.

Per quanto riguarda il carico di lavoro all'arsenale-San Marco, cui il CIPE ha «assicurato nuove commesse» per la durata della fase di trasformazione iegli stabilimenti, si è appreso che nell'immediato futuro, ne verrebbero assegnate due, una delle quali è la trasformazione in traghetto della nave passeggeri «Sardegna», mentre la seconda potrebbe essere una costruzione specializzata — tipo bacino galleggiante o piattaforma — il che tra l'altro viene a confermare l'agibilità dello scalo del cantiere. Nel frattempo dovrebbero essere iniziati al più presto i lavori di costruzione del bacino di carenaggio in muratura; la commissione per l'appalto dei lavori — secondo quanto è stato comunicato in via ufficiosa — dovrebbe tenere una riunione (forse conclusiva) stamane.

Accanto al bacino di carenaggio, dovrebbero anche essere sollecitamente avviati i lavori di potenziamento e rammodernamento delle officine dell'Arsenale - San Marco, con una spesa complessiva di 3 miliardi. Per questi lavori esiste già un progetto di massima, che nei suoi termini essenziali è stato portato all'attenzione del CIPE e degli altri organi centrali dei Ministeri competenti, e di cui si è accennato anche nei recenti incontri romani.

Nel procedere alla sistemazione degli impianti, verrebbe innanzitutto il previsto trasferimento dell'attuale officina meccanica, che cura la parte motoristica, nel capannone ora occupato dalla fabbrica macchine per il montaggio delle grandi caldaie, previo ampliamento sia a monte che con l'aggiunta di un corpo laterale dove troverebbero sistemazione la torneria e la piccola fonderia, che provvede ad eseguire i trattamenti termici. La nuova grande di officina, ubicata nella zona centrale del complesso, verrebbe così a riunire tutte le lavorazioni meccaniche, comprese quelle dei «meccanici di bordo».

Un altro importante rinnovo ed ampliamento è previsto per il reparto della carpenteria in ferro, con la costruzione di un nuovo capannone in muratura, sull'area lasciata libera dal trasferimento dei reparti tubisti, fabbri e calderai, che verrebbero collocati nelle officine, ovviamente rammodernate, situate nell'area del San Marco.

Il reparto elettricisti verrebbe a sua volta trasferito in posizione più centrale (va ricordato che l'Arsenale - San Marco ha uno sviluppo in lunghezza di circa un chilometro in linea d'aria) e precisamente nell'esistente officina ubicata nei pressi del grande pontile di allestimento.

Una officina sussidiaria del reparto carpenteria in ferro troverebbe posto in un capannone situato nell'area del San Marco, in modo da poter servire tanto per i lavori su navi immesse nel nuovo bacino, che per quelle attraccate al molo di allestimento.

Il progetto di massima prevede ancora l'ampliamento della centrale elettrica dell'Arsenale, che dovrà servire tutto il complesso, tranne che il bacino di carenaggio il quale con ogni probabilità sarà invece servito dalla attuale centrale elettrica principale del San Marco. Altri due nuovi edifici saranno infine costruiti per la direzione e per la mensa operai e impiegati. Infine la nuova officina meccanica sarà dotata di una nuova gru da 50 mila tonnellate, mentre altre nuove gru da 10 mila tonnellate, saranno installate per la carpenteria.

Uno dei più importanti interventi decisi dal CIPE riguarda poi il completamento e l'allestimento del Molo VII. Il Ministro Natali dovrebbe emettere tra breve il decreto di concessione dei 450 milioni ancora mancanti per completare la piattaforma, che finalmente, dopo tanti anni di attesa, è una realtà. Per quanto riguarda invece i sei miliardi per gli impianti del molo, essi saranno erogati — come noto — in tre esercizi finanziari. Secondo accordi intervenuti in sede CIPE fra il Ministro del Tesoro Colombo e il Ministro dei Lavori pubblici Natali, i finanziamenti verrebbero assicurati attraverso una variazione di bilancio, di due miliardi, per lo stanziamento che si riferisce al 1968; con una modifica, nel corso dell'esame parlamentare, del bilancio dello Stato, già presentato alle Camere, per i due miliardi relativi al 1969, e con l'iscrizione a bilancio nel 1970 dell'importo residuo. Questi sei miliardi destinati al Molo VII andranno ad aggiungersi agli stanziamenti già assegnati al Ministero dei Lavori pubblici per opere portuali, e saranno erogati dello stesso dicastero, sulla base delle vigenti norme legislative.

Secondo il piano predisposto a suo tempo dall'Ente porto le opere indispensabili per l'agibilità del Molo VII sono: pavimentazione della piattaforma (800 milioni), impianti ferroviari con otto binari per circa 12 chilometri (1 miliardo), impianti idrici, elettrici e telefonici (700 milioni), costruzione di un magazzino a due piani alla riva sud (1 miliardo e 700 milioni), impianto di 12 gru per il magazzino (800 milioni), impianto di due mezzi da sbarco per containers alla riva nord (1 miliardo).

La scelta di priorità nella costruzione di questi impianti sul Molo VII, va riferita essenzialmente alla necessità di attrezzarlo per il traffico containerizzato, in modo da inserire il porto di Trieste nella competizione nazionale e internazionale che si va sviluppando con crescente rapidità. A questo proposito va sottolineata la complementarietà fra le decisioni del CIPE per il Molo VII e l'invito all'IRI a definire entro breve tempo le sue possibilità d'intervento sia per la creazione di un parco «containers» a Trieste, sia per avviare in loco la costruzione dei contenitori metallici. E' stato inoltre chiarito che l'impegno dell'IRI in questo settore, già prospettato per Trieste nel Piano CIPE del 1966, non può considerarsi esaurito con la partecipazione dell'IRI stesso alle iniziative di studio per la creazione del Centro internazionale per gli ortofrutticoli.

SONO TERMINATI I LAVORI DEL PSU

Netta affermazione degli «autonomisti»

Pierandrei candidato alla segreteria provinciale Delegato al congresso nazionale il prof. Lonza

Si sono conclusi ieri pomeriggio i lavori del primo congresso provinciale del Partito socialista unificato. Come è noto, il numero dei membri della nuova direzione provinciale del partito era già stato stabilito sulla scorta dei suffragi ricevuti dalle singole correnti nelle assemblee precongressuali. Alla corrente di «autonomia socialista» (che in sede nazionale annovera fra i maggiori esponenti Nenni, Mancini e Preti) sono stati attribuiti, precisamente, 17 membri; alla corrente di «riscossa e unità socialista» (De Martino) 7 membri; a quella di «impegno socialista» (Giolitti e Fortuna) 3 membri; e alla corrente di «sinistra» (Lombardi) 4 membri.

Ed ecco il risultato delle elezioni. Per la corrente di «autonomia» sono stati eletti nella nuova direzione provinciale Bercè, Cesare, De Gioia, Del Zio, Ellieri, Fogher, Giacomini, Giraldi, Gruden, Lonza, Bruno Lovero, Menguzzato, Silvano Miani, Minca, Mocchi, Padovani e Pierandrei; per «riscossa e unità» Apih, Giuricin, Laurenti, Pesante, Pittoni, Romano, Volk; per «impegno» Boniciolli, Pisa, Teiner; e per la «sinistra» Balzano, Dreossi, Ghersi, Giacchetti.

Quale delegato al congresso nazionale è stato designato il prof. Lucio Lonza, della corrente autonomista, l'unica che ha raccolto suffragi sufficienti per esprimere una propria voce in sede congressuale romana.

Il dibattito è stato, nella sua fase finale, particolarmente intenso sull'atteggiamento che il partito, definitivamente unificato, dovrà assumere in ordine ai problemi e alle situazioni nazionali e locali. Esaurite nella fase precongressuale le polemiche sul «disimpegno» del partito da responsabilità di Governo, ora le varie correnti si sono battute sul terreno della politica da seguire nell'immediato futuro. E poichè in sede nazionale nessuna corrente si presenterà al congresso di Roma in posizione di assoluta prevalenza, a ogni modo si dovrà addivenire a un accordo tra gruppi favorevoli al centro-sinistra (con l'esclusione dunque dei «lombardiani») si da rilanciare il partito sulla base di una piattaforma programmatica unitaria, nel superamento delle divisioni fra corrente, spesso originate da differenti valutazioni sulla «strategia» governativa del recente passato. Ma in sede locale, una corrente, quella dei «manciniani», ha conseguito la maggioranza assoluta; per cui anche in sede di dibattito è stato auspicato che essa, nell'accingersi a «dominare» il partito, tenga conto — proprio per la necessità, da tutti condivisa, di una maggiore coesione all'interno — del contributo di opinioni degli altri gruppi.

Già questa sera, intanto, dovrebbe riunirsi la neoeletta direzione provinciale per la designazione del nuovo segretario provinciale, incarico per il quale si fa fin d'ora il nome di Oberdan Pierandrei.

Illustrati a Restivo i problemi dei profughi

Il Ministro dell'Interno Franco Restivo ha ricevuto il cavaliere del lavoro prof. Ernesto Manuelli, presidente dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati, e il segretario generale Aldo Clemente, ai quali ha espresso il suo vivo compiacimento per l'azione svolta dall'ente nel settore del reinserimento dei profughi nazionali nella vita del Paese. I programmi lavoro-casa dell'Opera profughi hanno facilitato, in tutto il paese.

Il Ministro Restivo ha assicurato il concreto interessamento per rendere possibile l'attuazione di nuovi programmi, in particolare per il settore edilizio.

Cordoglio per la scomparsa di Eugenio Venuti

Si svolgeranno questo pomeriggio alle 14.15 i funerali del dott. Eugenio Venuti, direttore capo dell'ufficio interurbano di Trieste dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici. La notizia dell'immatura scomparsa dello stimato e valente funzionario, stroncato a soli 57 anni da un male improvviso, ha destato profondo cordoglio non soltanto negli ambienti dell'Azienda telefonica, dove era unanimemente apprezzato per le sue doti di bontà e di attaccamento al lavoro, ma anche nella vasta schiera di conoscenze e sincere amicizie che Eugenio Venuti aveva saputo acquistarsi in città con le sue doti di simpatia e per le qualità di fervido, sincero patriottismo che lo avevano sempre animato. Iniziata la carriera, per dir così, dalla «gavetta», il dott. Venuti aveva saputo — con eccezionale passione — percorrere via via le più impegnative tappe del lavoro assumendo infine, una quindicina d'anni fa, la direzione per Trieste dell'Azienda telefonica di Stato, profondendovi le sue migliori energie e la sua grande esperienza tecnica. Ai familiari, nell'ora tristissima, esprimiamo il nostro cordoglio più sincero.

UNA STRANA «IMBOSCATA»

Finiscono con la moto contro un filo spinato

Piuttosto emozionante la modesta battuta di caccia che si accingevano a fare ieri mattina due giovani amici: il fattorino Latko Pecchiari, di 22 anni, abitante in via Conti 10, e il bracciante Vojko Balde, di 20 anni, abitante in vicolo dell'Edera 6.

Pochi minuti prima delle cinque, con una motoretta pilotata dal Pecchiari, essi percorrevano la strada di terra battuta tracciata nella zona boscosa del monte Spaccato, strada che è quasi adiacente al rettilineo per Basovizza.

I due se ne andavano ad uccellare ma più che tordi hanno raccolto ferite: ad un tratto sono finiti con la motoretta contro un filo spinato teso da un capo all'altro della carreggiata e fissato a due alberi opposti. L'imprevisto ostacolo, che si trovava a poco più di un metro di altezza, ha fatto ribaltare la moto che è rovinata a terra assieme al Balde e al Pecchiari. Soltanto verso le dieci, con un mezzo privato, essi hanno raggiunto l'ospedale, dove sono stati medicati e, quindi, dimessi, entrambi con prognosi di una settimana. Il Pecchiari ha riportato contusioni escoriate multiple al volto, il Balde una ferita penetrante nella narice destra.

Ai carabinieri di Basovizza, che hanno iniziato pronte indagini sul singolare episodio, il Pecchiari ha dichiarato d'essere passato alle 19.30 di sabato scorso lungo quella strada e di non avere notato fili di sorta. Lo sconosciuto che ha teso il «Cavallo di Frisia» attraverso la carreggiata intendeva bloccare il passaggio di eventuali veicoli oppure tendere qualche inutile trappola ai caprioli? Per ora ogni illazione è valida.

FERITO UN GIOVANE A BORDO DI UN'AUTO RUBATA

Colpo di sonno proprio al bivio

Si è «fermato» contro un palo dello spartitraffico

(«Giornalfoto»)

L'automobile dopo l'urto contro il palo che, nella fotografia, è indicata dalla piccola freccia

Lo studente Ezio Sabbadini, di 17 anni, residente a Roiale di Tricesimo, in via dei Ferrovieri 1/6, non ha fatto proprio buon uso della licenza che gli era stata concessa dal riformatorio di Pesaro, dove avrebbe dovuto rientrare domani, martedì: ha rubato un'auto e poi è rimasto coinvolto e ferito in uno spettacolare incidente. E' accaduto sabato scorso quando, in un'ora imprecisata, a Udine, il Sabbadini si è impadronito della Fiat 600 furgoncino, targata UD 76852, di proprietà di Azelio Gabatto, di 42 anni, residente nel capoluogo friulano, in via Pers 2. Messosi al volante del mezzo, il giovane automobilista si è diretto verso Trieste, ma percorrendo la statale «14» è stato colto da un fatale colpo di sonno: avvicinandosi al bivio per Sistiana mare, ha reclinato il capo sul volante e il furgoncino, abbandonato a se stesso, è finito completamente a destra ed è quindi piombato contro il palo di cemento dallo zoccolo bicolore che si eleva sulla parte terminale dell'isolotto spartitraffico colà esistente.

Nel violentissimo schianto, la «600» si è semisfasciata e il giovane ha riportato lievi lesioni. Sul posto sono accorsi i carabinieri dell'emergenza e i sanitari della CRI, i quali ultimi hanno trasportato il Sabbadini all'ospedale: è stato trattenuto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana per ferite a una palpebra, alla mano sinistra, alle ginocchia, e stato di choc. A causa delle sue condizioni, lo studente non ha potuto venire interrogato, e di conseguenza si ignorano le circostanze nelle quali ha rubato il veicolo. Un dato è certo: la «600» aveva infilata nel cruscotto la regolare chiavetta.

Del caso si stanno ora interessando i carabinieri della Stazione di Duino i quali, già in mattinata, hanno provveduto ad informare dell'accaduto il proprietario del veicolo. Al termine dei rilievi la «600», che ha subito, come abbiamo detto, ingenti danni alla parte anteriore — l'urto contro il palo è stato frontale — è stata rimossa.

Messa per gli Alpini

Domani alle ore 19 la Sezione di Trieste dell'A.N.A. farà celebrare all'Altare del Disperso della Chiesa del Rosario una S. Messa in suffragio degli Alpini caduti in tutte le guerre e in servizio. Il sacro rito si svolge nel 96.o anniversario della costituzione del Corpo degli Alpini.

Gli Alpini e i familiari sono invitati a presenziare alla cerimonia.

SI E' CONCLUSO IL CONVEGNO «PSICANALISI E CULTURA»

NEI RISVOLTI DI FREUD CON RISPETTO E HUMOUR

Affascinante conferenza di Cesare Musatti sui viaggi in Italia del grande viennese - Una targa per l'Istituto di psicologia

Si sono conclusi ieri all'Università i lavori del Convegno nazionale sul tema «Psicanalisi e cultura» che la Società psicanalitica italiana ha indetto per la prima volta in Italia, allo scopo di onorare la figura di Edoardo Weiss, triestino e fondatore del movimento psicanalitico italiano.

Apertasi nel nome dell'illustre decano degli analisti italiani, che da Chicago dove risiede ha inviato un messaggio al convegno triestino, quest'importante assise si è chiusa ieri con un altro significativo omaggio: lo scoprimento di una targa (che verrà successivamente affissa nell'atrio dell'Istituto di psicologia del nostro Ateneo) in onore di Sigmund Freud, padre della psicanalisi, che a Trieste iniziò gli studi di ricerca e che, ormai celebre, da Trieste vide irradiarsi la sua fama, specialmente per merito del triestino Weiss, che ritornato da Vienna dopo i suoi studi con Freud, stabilì i primi rapporti con i rarissimi studiosi italiani di questa disciplina.

Terminata la breve cerimonia di scoprimento della lapide, che reca scolpita in bronzo l'immagine di Freud (cerimonia svoltasi alla presenza del magnifico rettore prof. Origone), i lavori veri e propri del convegno si sono conclusi, sotto la presidenza di Nicola Perrotti, con la conferenza di Cesare Musatti su «Freud e l'Italia»: una sintesi del pensiero e delle esperienze di studio del padre della psicanalisi, seguita passo passo in corrispondenza con le sue numerose tappe del nostro Paese.

Con squisita sensibilità, finissimo senso dell'umorismo, profonda conoscenza dell'opera scientifica del grande maestro, l'illustre oratore si è addentrato nelle più riposte pieghe dell'animo di Freud, rilevandone perfino i vari e numerosi... complessi freudiani. Ad esempio, quello edipico, che Freud rivelò manifestamente nella scelta dei suoi itinerari italiani: giunse parecchie volte a Trieste, alla fine dello scorso secolo, ma quando volle intraprendere un viaggio fino a Roma, la «gran madre» della civiltà occidentale, si arrestò al lago Trasimeno e tornò indietro: un amore troppo grande, nutrito fin dall'infanzia, temeva di deluderlo e immeschinirlo. Vi si accostò successivamente, e allora in una lettera alla famiglia esclamò «Non è successo niente!», traendo un sospiro di sollievo. La madre-nemica non l'aveva tradito, e del tutto immotivato quindi l'aspetto con cui gli era apparsa un giorno, in sogno, una metropoli spettrale, tagliata da un Tevere ridotto a immondo rigagnolo, scostante e invereconda. Sogno simbolico, significante la potenza di un'attrazione e il contemporaneo sentimento di ripulsa; e infatti egli anche scrisse, tentando di giustificare il fatto che la prima volta non era riuscito a raggiungere Roma, fermandosi al Trasimeno, che forse, lui semita, si era inconsciamente immedesimato in Annibale, venendo così respinto, come il condottiero cartaginese, dall'amata-odiata città. Un'interpretazione psicanalitica offerta da Freud stesso, ma posta in dubbio dagli studiosi: qualcuno vuole anche intravvedervi una repulsione in lui derivante dall'essere Roma il cuore del Cristianesimo: in ogni caso una «gran madre».

Tuttavia, superato lo choc iniziale, Freud vi ritornerà tante altre volte, irresistibilmente attratto; ma mai da solo (e questo è un altro suo «complesso»). Un aneddoto, questo dei viaggi di Freud a Roma, che l'illustre oratore ha sviluppato, insieme a molti altri riguardanti le frequenti visite di Freud nel nostro Paese, i suoi soggiorni nel Trentino, in Toscana, in Sicilia, per restituirci del padre della psicanalisi un'immagine viva, calorosamente umana, e nel contempo indagata fino nelle più profonde intimità della psiche.

Una conferenza, quella di Cesare Musatti, seguita con la più viva attenzione e partecipazione da un pubblico particolarmente numeroso, che infine ha tributato all'insigne studioso una ovazione di stima e di consensi.

Mostre d'arte visitate da Giust

L'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, Giust, accompagnato dal dott. Alfredo Vernier, ha visitato ieri la mostra di sedici incisori della «Scuola libera dell'acquaforte Carlo Sbisà» dell'Università Popolare di Trieste. L'assessore ha osservato con vivo interesse le opere esposte, compiacendosi infine con la signora Sbisà, docente del corso, per i notevoli risultati raggiunti dagli incisori.

L'assessore Giust, si è quindi recato alla Sala d'arte del Palazzo Costanzi, dove ha visitato la mostra antologica commemorativa del pittore Michelangelo Guacci, soffermandosi a lungo in ammirazione di fronte alle opere del compianto pittore.

SULLA SCOGLIERA LUCENTE E NERA

Whisky e sigarette forse per pescare

Multato per contrabbando il protagonista irreperibile

Fedele al proprio nome, l'elettricista Libero Gamboz, di 28 anni, abitante in via Vittoria Colonna 22, è riuscito a prendere il largo prima di venire raggiunto dalla Giustizia e, accusato di contrabbando e evasione all'IGE, viene giudicato in stato di irreperibilità dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P.M. dott. Franzot, cancelliere Ciccarelli. Detto per inciso, il Gamboz ha a proprio carico un altro procedimento del genere, che non è stato però ancora definito.

Il fatto in causa, spiega il Presidente, risale alla tarda serata del 26 settembre dello scorso anno, quando una pattuglia di finanzieri, appostata sulla costa di Punta Sottile, vide un motoscafo bianco staccarsi dalla riva e a luci spente dirigersi verso il Lazzaretto. Evidentemente, le persone ch'erano a bordo avevano notato le auto posteggiate nei pressi e, insospettite, avevano preferito prendere il largo. Subodorando qualcosa di irregolare, le guardie decisero di non abbandonare la zona dove, dopo un'ora, sopraggiunse la Giulietta, targata FO 132021, dalla quale scesero tre persone che si diressero verso la scogliera. Gli inquirenti le bloccarono prima ancora che riuscissero ad allungare le mani sulla merce occultata tra i massi rocciosi, merce consistente in 26 bottiglie di whisky, marca «Johnny Walker», e un chilogrammo di sigarette del tipo «Astor». Giustificarono la loro presenza sul posto raccontando la storiella di un'inverosimile raccolta di esche lasciate sugli ami in immersione, insomma quello che si dice «el parangal»... I due più tempisti, precisa il dott. Corsi, preferirono definire il contesto in via amministrativa, mentre il Gamboz preferì rimanere uncinato ai... suoi ami, e fu pertanto deferito all'autorità giudiziaria. Al giudice istruttore riconfermò la storia della raccolta notturna, e disse anche di non conoscere i suoi accompagnatori: li aveva fermati per la strada e aveva chiesto loro un passaggio che gli era stato concesso.

Viene chiamato in aula l'unico teste, il maresciallo Belli.

Presidente: «Il motoscafo approdò per scaricare la merce?...»

Teste: «Evidentemente lo sbarco avvenne prima del nostro arrivo...».

Presidente: «Vi siete sincerati circa le esche?...».

Teste: «Facemmo accurate ricerche ma non trovammo nè esche nè ami...».

«L'imputato e gli altri due — dice il P.M. nella sua requisitoria — furono sorpresi in prossimità della merce contrabbandata, in un luogo appartato e solitario. Il Gamboz poi non seppe dare una spiegazione plausibile del fatto, e anche la macchina ch'essi avevano è tra le più idonee allo scopo che si era prefisso. L'accusato racconta che era lì per le esche, ma le 10 di sera non è proprio l'ora più adatta per andare a esche...».

Concludendo, il dott. Franzot chiede che all'irreperibile siano inflitte 130 mila lire di multa. Il difensore, avv. Nurra, perora che il Gamboz vada assolto per insufficienza di prove.

Il Collegio accoglie le richieste della Pubblica accusa, e condanna l'imputato a 130 mila lire di multa, al pagamento delle spese e alla confisca della merce.

SPETTACOLI

IL BALLETTO DELLE ISOLE FILIPPINE AL «VERDI»

VITTORIOSI A PARIGI APPRODANO A TRIESTE

Sono fissate per sabato e domenica prossimi, al Teatro Verdi, due rappresentazioni straordinarie del balletto nazionale delle Isole Filippine «Bayanihan», impegnato attualmente in una lunga e fortunata tournée nel nostro Paese.

«Bayanihan» significa nella lingua nazionale lavoro in comune. Costituito nel 1958 e diretto da Lucrecia R. Kasilag, il balletto nazionale delle Isole Filippine sta girando il mondo, in continua tournée, dal 1967. E' formato da una cinquantina di persone: 21 danzatrici e 16 danzatori, oltre ai cantori e agli strumentisti, tutti giovani dai 18 ai 28 anni. Le ragazze sono studentesse dell'Università femminile di Manila, e universitari o già laureati sono anche tutti gli altri componenti della Compagnia.

Sono tutti animati da una profonda passione per la loro arte, fatta di armonia e di destrezza, e si sentono, con orgoglio, gli ambasciatori della loro tanto lontana da noi e così poco nota terra. Grazie all'originalità delle composizioni coreografiche e degli splendidi costumi che usa, il balletto ha suscitato incondizionata ammirazione ovunque si è finora presentato: dalle due Americhe all'Australia, dall'Esposizione universale di Bruxelles a Tokio, dalla Russia ad Hongkong, all'Indonesia, a Formosa. Ma esso vanta soprattutto, e con legittima fierezza, il successo ottenuto al Festival delle Nazioni di Parigi, affermandosi vittorioso al Teatro degli Champs Elysées su ben ventidue complessi folcloristici di altrettanti Paesi.

Le rappresentazioni triestine avranno luogo, come detto, sabato e domenica prossimi, rispettivamente alle 21 e alle 17.

I biglietti sono in vendita, da oggi, alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988).

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM
Teatro Stabile
OGGI RIPOSO
DOMANI ORE 20.30
«UNA DELLE ULTIME SERE DI CARNOVALE»
di CARLO GOLDONI

GRATTACIELO
«LA RAGAZZA CON LA PISTOLA»
MONICA VITTI
•
TECHNICOLOR

TEATRO VERDI. Sabato (ore 21) e domenica (ore 17), due rappresentazioni straordinarie del balletto nazionale delle Isole filippine «Bayanihan». Informazioni e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Si accettano le richieste di abbonamento alla Stagione lirica 1968-69. Per informazioni: biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Oggi riposo. Domani alle 20.30: «Una delle ultime sere di Carnovale», regia di Luigi Squarzina, scene e costumi di Gianfranco Padovani. Primo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Genova. Prenotazione e vendita dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonamenti alle prime e alle diurne per gli otto spettacoli della stagione 1968-69: «Una delle ultime sere di Carnovale», «L'avventura di Maria», «Sicario senza paga», «L'avventura d'un povero cristiano», «La storia di Bertoldo», «Fedra», «Ivanov», «Il mio Carso»; abbonamenti alle repliche per sei spettacoli a scelta su otto. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium. Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

EDEN. 15.30: «Il cervello da un miliardo di dollari». Solo Harry Palmer poteva fermare l'immane conflitto programmato da un intricato e terrificante cervello elettronico. Con M. Caine e K. Malden. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Ruba al prossimo tuo», con Claudia Cardinale, Rock Hudson. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Viva! Viva Villa!» con Yul Brynner, Robert Mitchum, Maria Grazia Buccella, Charles Bronson, Robert Viharo. Technicolor Panavision. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «La ragazza con la pistola». Dalla Sicilia a Londra per riparare il «disonore». Pistola alla mano, insegnò agli inglesi l'amore alla siciliana. Il film più comico e favoloso di Monicelli con Monica Vitti, Stanley Baker e Carlo Giuffrè. Spettacolare technicolor Euro.

NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «La volpe», con Sandy Dennys, Keir Dullea, Anne Heywodd. Marzia viveva con Gilda e per Gilda poi venne Paul. Vietato ai minori. Technicolor.

RITZ. 16: «Svezia, inferno e paradiso». La più sconvolgente indagine su un popolo e i suoi costumi. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Ciccio perdona... io no!» Technicolor spettacolare, comicissimo, divertente per le ore libere, tutto da ridere!! Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Rosella Bergamonti e F. Sancho. Ultime repliche.

AURORA. 16.30: «La corsa del secolo» in technicolor con la nuova straordinaria coppia comica Bourvil e Robert Hirsch. Per l'operazione «Tutta la famiglia al cinema» un film di puro divertimento che sta ottenendo ovunque uno strepitoso successo. Prima visione assoluta. Prezzi normali. Sino a nuovo avviso sono sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16.30: «Diabolicamente tua». Un uomo schiavo del sesso. Una continua suspense in un thrilling di altissima classe. Grandi interpreti: Alain Delon, Senta Berger, Sergio Fantoni. Technicolor Euro.

CRISTALLO. 15.30, 17.40, 19.50, 22: III settimana di grandioso successo: «Inchiesta pericolosa», con Frank Sinatra, Lee Remick. Technicolor. Un crimine nel mondo delle amicizie particolari. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Les amants».

GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «317.o battaglione d'assalto».

IMPERO. 16.30. Il capolavoro di Carlo Lizzani: «Banditi a Milano», con G. M. Volontè e M. Lee. Technicolor.

MIGNON, v. XX Settembre. 16 ult. 22. Ancora oggi: «Intrighi a Montecarlo», con Robert Wagner e quattro Topolini. Domani: «FBI contro gangsters». Novità poliziesca.

MODERNO. 16: «Grazie zia», con Lisa Gastoni, Lou Castel, Gabriele Ferzetti. L'inquietante escalation di un sentimento innaturale nel quale scoprirete sentimenti e sensazioni di cui vi vergognavate di ammettere l'esistenza. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, ult. 22. Audrey Hepburn, Sean Arkin, Richard Crenna, Efrem Zimbalist nel capolavoro di Terence Young: «Gli occhi della notte». Durante gli ultimi 8 minuti del film è vietato rigorosamente l'ingresso in sala. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «L'harem». Un film spregiudicato, eccitante e audace in technicolor, con Carroll Baker, G. Moschin, R. Salvatori. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Operazione San Gennaro». Technicolor. E' in pericolo il famoso tesoro del Santo Patrono di Napoli: Nino Manfredi, furbissimo «guappo», inventa il grosso colpo. E' un film di una comicità ineguagliabile, una girandola di trovate originali che vi faranno ridere per due ore di fila con Senta Berger, Mario Adorf e Totò.

ALDEBARAN. 16.30: «Odio per odio». Technicolor con Antonio Sabàto, il nuovo eroe del western italiano, John Ireland e Fernando Sancho.

ARISTON. 15: «Scusi, lei è favorevole o contrario?». Technicolor-scope interpretato e diretto da Alberto Sordi, con Anita Ekberg, Paola Pitagora, Silvana Mangano e Giulietta Masina.

ASTRA. 16.30: «Jim l'irresistibile detective». Divertentissimo technicolor Universal con Kirk Douglas e Sylva Koscina.

IDEALE. 15.45. Technicolor. L'ultimo capolavoro western con Clint Eastwood, Inger Stevens, Ed Begley: «Impiccalo più in alto». Grande successo. A grande richiesta.

LUMIERE. Sabato: «Rosmunda e Alboino».

MARCONI. 16: «Il grande corsaro». Un avventuroso, spettacolare technicolor dei tempi della favolosa pirateria, con Toshiro Mifune.

RADIO. 16: «Sam il selvaggio». Technicolor con Brian Keith e Kevin Corcoran. Segue Paperino a colori.

MUGGIA

VERDI. 17: «A piedi nudi nel parco». Brillante technicolor con Jane Fonda, Robert Redford e Charles Boyer.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale.

DA TRENTO A TRIESTE I FAMILIARI DEI CADUTI

Pellegrini d'amore sui luoghi del sacrificio

L'itinerario prevede anche una tappa a Caporetto

L'Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra, che accoglie nel suo seno i familiari dei Caduti e Dispersi di tutte le guerre, nel Cinquantenario della Vittoria e per celebrare la ricorrenza cinquantennale della fondazione del sodalizio ha organizzato un significativo pellegrinaggio. Vi prenderanno parte circa 300 soci — vedove, genitori, orfani di guerra — provenienti da ogni parte d'Italia, tra cui i presidenti provinciali dei comitati con i loro labari e i componenti del comitato centrale guidati dalla presidente nazionale signora Elisa Pocaterra, M. d'A., vedova della guerra 1915/18.

Con questo pellegrinaggio la associazione ha voluto non solo onorare la memoria dei Caduti, ma anche ricordarli alle popolazioni che troppo spesso li dimenticano; e ciò in un riverente omaggio al loro olocausto, omaggio portato nei luoghi sacri dove hanno combattuto e sofferto, e dove molti di essi sono ricordati nei Sacrari.

Il pellegrinaggio partirà da Trento, dopo aver assistito a una Messa solenne nel Duomo e aver deposto corone ai cippi dei martiri, domenica 20 ottobre; dopo una sosta a Rovereto alla campana dei Caduti, proseguirà per il Pasubio, sostando riverentemente al grande Tempio-Ossario. La giornata del 21 si concluderà con una serie di cerimonie al Sacrario di Asiago. Il 22 ottobre altre commoventi soste sul Monte Grappa e davanti al Sacrario del Montello; il pellegrinaggio sosterà quindi brevemente sul Piave, nelle cui acque sarà lanciata una corona di alloro.

Dopo le cerimonie celebrative a Vittorio Veneto, dove sarà ricordata la Vittoria, e a Udine, con sosta riverente al Tempio-Ossario, nel pomeriggio del 22 i pellegrini arriveranno a Redipuglia: qui sarà celebrata una Messa da un cappellano militare nella suggestiva atmosfera del maestoso Sacrario, e quindi la colonna degli autopullman proseguirà, giungendo a Trieste nella serata del 23. Dalla nostra città il pellegrinaggio partirà l'indomani per Caporetto per portare un commosso omaggio ai nostri Caduti che riposano lontano dalla Patria.

Il rientro in Italia prevede una sosta a Gorizia, una cerimonia a Oslavia e, nel pomeriggio del 24, la suggestiva consegna del Tempio di Medea all'Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra; il Tempio sarà dedicato ai Dispersi di tutte le guerre.

Il giorno 25 ottobre a Trieste, ultima tappa del viaggio, avrà luogo a San Giusto una Messa solenne celebrata dal nostro Arcivescovo mons. Antonio Santin. Dopo la Messa e la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti, il Sindaco di Trieste riceverà i partecipanti al pellegrinaggio nella sala del Consiglio municipale. Infine nella tarda mattinata avrà luogo la cerimonia ufficiale di chiusura del pellegrinaggio al Circolo di cultura e delle arti alla presenza delle autorità e delle rappresentanze d'Arma.

Il pellegrinaggio, iniziato a Trento, si concluderà così a Trieste: le città che hanno rappresentato per i combattenti della guerra mondiale la meta da raggiungere al prezzo del sacrificio supremo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nuvoloso con temporanei addensamenti sul Veneto. Nebbie estese persistenti in Val Padana specie durante la notte e la mattinata. Al Centro, al Sud e sulle isole sereno o poco nuvoloso, con locali banchi di nebbia o foschie, durante la notte e le prime ore del mattino, nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: al Nord e al Centro calma di vento; al Sud e sulle isole deboli intorno Nord.

Mari: quasi calmi; temporaneamente mosso il basso Adriatico.

ABBORDANDO LA CURVA DI CONCONELLO

Feriti madre e figlio nel zig-zag dell'auto

Scontro di due macchine in via San Spiridione

Madre e figlio sono rimasti ieri feriti in un drammatico incidente sulla statale «58». La disgrazia è accaduta pochi minuti prima delle 15 quando, al volante della «Daf», targata TS 108248 — una vettura nuova di zecca: ha percorso appena trecento chilometri — la signora Claudia Damino - Milic, si stava dirigendo da Villa Opicina verso Trieste. Accanto a lei viaggiava suo figlio, Sergio, di 19 anni, studente. La tranquilla passeggiata è diventata all'improvviso un pauroso zigzagare: nell'abbordare l'ampia curva, all'altezza circa della casa cantoniera di Conconello, la «Daf» è slittata dapprima sulla destra, è ritornata, quindi, sulla propria corsia e dopo una serie di sbandamenti è piombata sul margine sinistro, arrestandosi, danneggiatissima, in un piccolo avvallamento del terreno.

Chiamati per telefono, sono accorsi sul posto i carabinieri dell'Emergenza e i sanitari della CRI. Con un'autolettiga, i due feriti sono stati trasportati all'ospedale e ricoverati entrambi nella divisione ortopedica: la signora guarirà in una decina di giorni per un'estesa ferita alla gamba sinistra con copiosa emorragia, contusioni al rachide lombo-sacrale e stato di choc, il giovane in una settimana per vaste contusioni alla spalla e alla gamba sinistra. Al termine dei rilievi, gli addetti della ditta Zampa hanno provveduto alla rimozione della macchina.

All'angolo di via San Spiridione con via Genova, la Fiat 500, targata TS 69123, di Bruno Grattagliano, di 22 anni, abitante in viale dei Campi Elisi 22, è venuta a collisione, poco dopo le 15 di ieri, con la Fiat 1500, targata VE 128381, guidata da Graziano Boscolo, di 38 anni, residente a Chioggia, che aveva al proprio fianco una cognata, l'insegnante Antonietta Mustalla-Boscolo, di 24 anni, residente a Chioggia.

Nello scontro, il Grattagliano è rimasto leggermente ferito, e con la CRI ha raggiunto poco dopo l'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana per contusioni multiple. La Boscolo non ha riportato alcuna lesione ma, poichè è prossima a diventare madre, gli agenti della Polizia stradale, che hanno rilevato lo incidente, l'hanno accompagnata precauzionalmente all'ospedale perchè venisse visitata da un medico.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Dappretto-Rossetti

Sabato si sono uniti in matrimonio con rito civile la gentile signorina Rossella Dappretto e Giorgio Rossetti, corrispondente da Trieste dell'«Unità». Vive felicitazioni.

All'Italcementi

Nella cementeria di Trieste dell'Italcementi di Bergamo sono state consegnate agli studenti meritevoli, figli dei dipendenti della società, le borse di studio della «Cassa premio scolastico dott. ing. Mario Pesenti».

Due triestini a Milano

Nei giorni scorsi alla Galleria Montenapoleone si sono chiuse le mostre personali di Fonda e Grubissa, che erano state inaugurate il 1.o ottobre. Delle due belle rassegne, frutto di maturata esperienza tecnica e di sofferta ispirazione, hanno parlato in modo lusinghiero importanti quotidiani, il settimanale l'«Europeo» e la RAI. Inoltre la televisione ha dedicato ai due pittori e alle loro opere una ripresa televisiva che è stata messa in onda la sera di mercoledì 9 ottobre nelle «Cronache italiane».

Offerte pro Iran

Le offerte che i giovani «Amici di Emmaus» stanno raccogliendo, come è noto, a favore dei terremotati dell'Iran, possono essere inviate tramite il conto corrente bancario 3590/8 presso l'agenzia n. 1 della Cassa di Risparmio di Trieste (corso Italia). Le offerte in danaro e vestiario si accettano anche direttamente presso la sede di largo Papa Giovanni 7.

Lavauto rapido

A partire dal 15 corr. l'impianto di via Belpoggio n. 15 rimarrà chiuso per permettere l'installazione di una nuova, modernissima catena di lavaggio auto a 7 spazzoloni. Durante questa sosta, prevista di circa 8 giorni, funzioneranno sempre gli impianti «Super Lava Auto Rapido» di via Toti 5 e di via Battisti 22.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE - Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica che avrà luogo nella palestra della scuola «Foschiatti» di via Benussi 15. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.A.I. ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Sono aperte le iscrizoni al soggiorno invernale di San Cassiano. Informazioni ed iscrizoni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Alla scoperta di Fellini Splendore leggendario

«Giochi olimpici del Messico» — Le trasmissioni per le Olimpiadi si iniziano come di consueto, con un servizio inserito nel Telegiornale delle 13,30 e proseguiranno poi con il seguente orario: TV-1, ore 14: cronache e servizi speciali; TV-1, ore 23.30: atletica leggera; TV-2, ore 22: atletica leggera; TV-1, ore 22.30: atletica leggera e pugilato. L'atletica leggera fa la parte del leone in questa seconda giornata di giochi: in programma le eliminatorie per i 100 e i 400 metri femminili e il finale di salto in alto femminile. Saranno assegnate le medaglie per i venti chilometri di marcia; i 400 ostacoli e gli 800 maschili raggiungeranno le semifinali, mentre cominceranno il salto con l'asta, il lancio del disco maschile e i 3000 siepi. Proseguiranno i tornei di pallacanestro, pugilato, calcio, hockey su prato e pallavolo. Per il pentathlon moderno, prova di scherma; si inizieranno anche le gare di pallanuoto e le cinque specialità della vela.

○

«I vitelloni» (TV-1, ore 21) — Per «Momenti del cinema italiano» a cura di Fernaldo Di Gianmatteo, va in onda questo film con il quale Fellini arrivò alla definitiva affermazione della sua personalità di autore. I vitelloni sono i disoccupati della borghesia, i «figli di mamma» che trascorrono le giornate a fare discorsi e scherzi da ragazzini di ginnasio; sono giovani che non fanno nulla tutto il giorno, non hanno attitudini ma riescono comunque ad avere in tasca un po' di danaro per le sigarette ed il cinematografo. Il film è il ritratto di un mondo provinciale e di cinque amici che trascorrono il tempo nell'ozio più completo tra caffè, bigliardi, passeggiate e sogni di impossibili evasioni. Uno solo del gruppo è destinato a salvarsi: è Moraldo nel quale Fellini ha identificato se stesso quando, inquieto vitellone romagnolo, ebbe il coraggio di rifiutare la prigione spirituale e di partire per la città alla ricerca della propria strada. Il film, girato nel 1953, è interpretato da Franco Interlenghi, Alberto Sordi, Franco Fabrizi, Leopoldo Trieste, Riccardo Fellini, Eleonora Ruffo. Il soggetto è firmato, oltre che da Federico Fellini, anche da Tullio Pinelli e Ennio Flaiano.

○

«La Basilica d'oro» (TV-2, ore 21,15) — Nel XIX centenario del martirio di San Marco, avvenuto ad Alessandria d'Egitto l'anno 68, è stato realizzato un lungometraggio a colori sulla basilica che a Venezia conserva nell'altare maggiore la reliquia del corpo dell'Evangelista trafugato da due mercanti veneziani nell'anno 828. Virgilio Boccardi che ha curato la sceneggiatura, la regia e il testo del lungometraggio, ha svelato per la prima volta con la macchina da presa i molti segreti che la penombra caratteristica di questa chiesa tiene nascosti: tra i mosaici che raccontano storie del vecchio e nuovo testamento, al tesoro con i preziosi reliquiari, alle due cripte, alle sculture, alla pala d'oro.

I SOLDATI DELLA LIBERAZIONE

(«Giornalfoto»)

E' stato inaugurato ieri mattina, nella sede della Sezione combattenti della guerra di Liberazione, il Sacrario dedicato alla memoria dei Caduti; l'Arcivescovo mons. Santin, ha impartito la benedizione al Crocifisso offerto dall'Associazione famiglie Caduti e dispersi in guerra, dopo che la presidentessa Letizia Fonda Savio aveva pronunciato un nobile discorso. Nel corso della stessa cerimonia, la sede è stata dedicata al nome della medaglia d'argento Flavio Fossi, caduto a Montelungo l'8 dicembre 1943; al rito è intervenuto il fratello dell'eroico combattente, presenti il Commissario di Governo, Cappellini, il comandante del Presidio militare, gen. Schintu, il presidente dell'UNUCI, gen. Guadagni, il presidente nazionale dell'Associazione combattenti della guerra di Liberazione, gen. Scarpa, e il presidente della sezione locale, cap. Longo. In precedenza, una rappresentanza dell'Associazione ha deposto una corona al monumento ai Caduti, a San Giusto, mentre un reparto delle Forze Armate rendeva omaggio al Medagliere nazionale dell'Associazione.

SIORA MARTA

Esmeralda Ruspoli, alla quale è affidato il personaggio di «Siora Marta» figura nell'elenco degli interpreti di «Una delle ultime sere di Carnovale», con Lina Volonghi, Grazia Maria Spina, Lucilla Morlacchi, Elsa Vazzoler, Wanda Benedetti, Giancarlo Zanetti, Camillo Milli, Omero Antonutti, Toni Barpi, Gianni Fenzi ed Eros Pagni. Oggi, lunedì la compagnia del Teatro Stabile di Genova che rappresenta all'Auditorium la commedia di Goldoni con la regia di Luigi Squarzina, fa riposo.

I posti per lo spettacolo di domani sera, che avrà inizio alle 20.30, e per le successive repliche, si possono prenotare alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372) dove vengono accettati anche gli abbonamenti.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - Il corpo umano.
13.00: Itinerari - L'altalena magica.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
14.00: Giochi della XIX Olimpiade.

PER I PIU' PICCINI

16.30: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC - Segnale orario.
17.00: Giochi della XIX Olimpiade.

LA TV DEI RAGAZZI

18.45: a) Immagini dal mondo — b) Il volo — c) In guardia marinai!

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
21.00: Momenti del cinema italiano (1946-1963) - «I vitelloni» - Film - Regia di Federico Fellini.
23.00: Telegiornale.
23.30: Giochi della XIX Olimpiade.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: La Basilica d'oro.
22.00: Giochi della XIX Olimpiade.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Giornale - Radio Olimpia; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 10.35: Radio Olimpia; 11: Le ore della musica (seconda parte); 11.22: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.31: Si o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale - Giochi della XIX Olimpiade; 13.25: «Hit parade»; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale - Bentler Record; 15.45: Il portadischi; 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale; 17.05: Per voi, giovani; 18: Cinque minuti di inglese; 18.38: L'Approdo; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Tre camerati; 19.30: Luna-park; 20: Giornale - Radio Olimpia; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.10: Concerto diretto da M. Pradella; 22.15: Wolmer Beltrami e il suo Cordovox; 22.30: Poltronissima; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.10: In collegamento diretto da Città del Messico: Radio Olimpia; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: «La più bella del mondo: Lina Cavalieri»; 10.17: Jazz panorama; 10.30: Giornale - Controluce; 10.40: Io e la musica; 11.30: Giornale; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale; 13.35: Io e il mio amico Bobby; 14: Canzonissima 1968; 14.05: Juke box; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.30: Giornale; 15.35: Canzoni napoletane; 15.56: Tre minuti per te; 16: Le nuove canzoni; 16.30: Giornale; 16.35: Piccola enciclopedia musicale; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Radio Olimpia; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera - Sette arti - Radio Olimpia; 20: Punto e virgola; 20.11: Il mondo dell'opera; 21.10: Il contestone; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale; 22.10: Radio Olimpia; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

9.55: Conversazione di R. Costa; 10: Musiche di Berlioz; 10.45: Musiche di Mozart e Busoni; 11.40: Musiche di Sibelius e Ayala; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Scarlatti; 12.40: Musiche di De Sarasate; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche di Haendel; 15: Capolavori del '900; 15.30: Musiche di Schumann; 16: «Il prigioniero»; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordando; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Vivaldi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: La via di Colonio; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: «Il cigno nero»; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Duo Russo-Safred; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.25: Album di canti regionali; 13.35: IV Biennale di Udine. Pittura veneta del '600 in Friuli; 13.45: XV Premio Città di Trieste di composizione sinfonica 1968; 14.05: Il Tagliacarte; 14.15: Pianista Pnina Salzman; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

PICCOLO Sport

Trionfa nella 1000 Km. il duo Hermann-Stommelen

Al veneto Dino Pulze il VII Trofeo della Vittoria

PILOTI E VETTURE TEDESCHE PROTAGONISTI A PARIGI

Esce di strada la Ferrari via a tutto gas le Porsche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 13

Nettissima vittoria delle Porsche tre litri, oggi nella Mille Chilometri di Parigi, dopo che la Ferrari di Piper e Attwood, in testa dal quinto al 38.o giro, è uscita di strada, fortunatamente senza conseguenze per i piloti. Le Porsche — assicurandosi i primi due posti — si sono così prese una buona rivincita sulle Ford GT 40 dalle quali erano state battute nella 24 ore di Le Mans due settimane or sono.

La macchina vincitrice era guidata dai tedeschi Hans Hermann e Rols Stommelen. Sul traguardo ha preceduto di 29.90 secondi la Porsche di Vic Elford (Granbretagna) e Rudi Lins (Germania). Entrambe le macchine erano state iscritte in gara dalla casa tedesca; entrambe hanno doppiato ripetutamente tutte le altre vetture in corsa.

Al terzo posto è arrivata, a sei giri dai vincitori, la Ford GT 40 pilotata dai britannici P. Sadler e W. Green, mentre quarta è stata l'Alpine di Jean Guichet e Henri Grandsire, francesi, anch'essi a sei giri. La veloce Matra, su cui si appuntavano le maggiori speranze dei francesi è invece sparita di scena al 14.o giro, in seguito alla rottura di una condotta d'olio. Il ritiro è avvenuto quando la Ferrari di testa aveva già percorso 22 giri.

La gara si è svolta a Monthlerey, a Sud di Parigi, su un circuito di chilometri 7,821 da percorrere 128 volte. Le vetture in pista erano 32. I vincitori hanno impiegato sei ore 12"20"10, facendo registrare una media record di 161,301 chilometri orari. Il cielo è rimasto coperto, ma il circuito era perfettamente asciutto, mentre tirava un vento leggero, che non ha però disturbato in modo apprezzabile lo svolgimento della gara.

Al via parte in testa la Porsche di Hermann e Stommelen, inseguita a brevissima distanza dalla Ferrari di Piper e Attwood che al quinto giro supera la macchina dei tedeschi. Il duello è quanto mai serrato: il 30.o giro, Elford stabilisce un primato del circuito, facendo registrare un tempo di 2.46'20" e la eccezionale media di 160.407 chilometri orari.

L'incidente che ha fatto finire nel fossato di protezione la Ferrari non ha causato gravi danni alla vettura, ma l'ha messa in condizione di non proseguire. Da quel momento in poi la lotta per la vittoria è rimasta ristretta alle due Posche di testa.

Un attacco delle Alpine ha elevato la media, ma dietro le due Porsche la lotta è diventata sempre più chiaramente ristretta alla conquista del terzo posto. Al 90.o giro le posizioni di testa erano ormai tutte definite, e non muteranno sino alla fine della gara.

A. P.

LA CLASSIFICA

1) Hermann - Stommelen (Ger) su Porsche 908, in sei ore 12'20"1 media km. 161,301; 2) Elford-Lins (GB-Ger) su Porsche 908 in 6.12'50"; 3) Sadler - Green (GB) su Ford GT 40 a 6 giri; 4) Guichet-Grandsire (Fr) su Alpine 3000 a 6 giri; 5) Bonnier (Sv) - Gregory (USA) su Porsche 910 a 7 giri; 6) Patrick Depailler e Gerard Larousse (Fr) su Alpine a 7 giri; 7) K. Von Wendt e W. Kauhsen (Germania) su Porsche a 7 giri; 8) Jean Beurlys e Hugues De Fierlant (Belgio) su Ford GT 40 a 8 giri; 9) H. Dechent e Udo Schutz (Germania) su Porsche a 9 giri; 10) André Wicky e Jean De Mortemart (Svizzera e Francia) su Porsche a 11 giri 11) H. Kelleners e J. Neuhaus (Germania) su Porsche a 17 giri; 12) R. Buchet ed Herbert Linge (Germania) su Porsche 911 S a 19 giri.

D'Angelo su «Fulvia» si aggiudica la «Scarfiotti»

Messina, 13

Il trapanese Alberto D'Angelo su «Fulvia coupè» ha vinto il primo trofeo «Ludovico Scarfiotti», gara di regolarità di automobilismo organizzata dalla Assosport Tridente di Messina. La corsa, che è durata dieci ore e si è svolta sul circuito del Lago di Ganzirri, comprendeva tre prove speciali. Al secondo posto si è classificato Vincenzo Garaffa, anch'egli su «Fulvia coupè», con 17,9 penalità in più del vincitore. D'Angelo, che ha dimostrato di possedere notevoli doti tecniche, è stato sempre al comando della corsa fin dai primi giri.

La classifica: 1) Alberto D'Angelo su «Fulvia coupè» (Grifone) penalità 26,8; 2) Vincenzo Garaffa su «Fulvia coupè» (Grifone) pen. 44,7; 3) Arduino Garaffa su «Fulvia coupè) (Tridente) pen. 46,1; 4) Pietro Bruno su «Mercedes 2500» (Tridente) pen. 71,94; 5) Giuseppe Di Prima su «Fulvia coupè» (Tridente) pen. 75.3.

A Hockenheim Brambilla

Hochenheim, 13

Ernesto Brambilla, al volante di una Dino-Ferrari di Formula Due, ha vinto il premio Baden-Wuerttemberg a Hochenheim in Germania. L'italiano ha coperto i 35 giri della corsa, per complessivi km. 236,880, in 1.11'40"2 alla media di km. 198,5.

Henry Pescarolo è finito secondo con lo stesso tempo di Derek Bell. Il primo dei due su Matra-Ford, l'altro su Ferrari. Quarto Jack Oliver su Lotus - Ford seguito da David Hobbs su Brabham Ford-Cosworth.

Casoni a Innsbruck

Innsbruck, 13

L'italiano Mario Casoni si è imposto nella classe prototipi oltre 2000 cc. in una corsa a Innsbruck, al volante di una vettura della Serenissima. Nelle due posti fino a 1600 cc. vittoria dello svizzero Peter Schetty su Fiat Abarth; nella prototipi fino a 2000 primo l'olandese Antoine Hezemans su Abarth 2000, mentre l'italiano Arturo Merzario, su Abarth 2000, si è classificato quarto ad un giro.

Nella Gran Turismo oltre 1600, tripletta della Porsche: si è imposto Sepp Greger, Germania Occidentale, davanti ai connazionali Zarges e Huth.

La Federazione internazionale di scherma ha deciso di far svolgere a Cuba i campionati del mondo del prossimo anno, mentre in Italia si svolgeranno i campionati per atleti al di sotto dei venticinque anni.

STANOTTE BENVENUTI AD AKRON CONTRO BAIRD

Questa notte Nino Benvenuti salirà sul ring del Monumental Stadium di Akron (Ohio) per affrontare, sulla distanza delle 10 riprese, l'americano Doyle Baird, decimo nelle classifiche mondiali della W.B.A. Il combattimento, per il campione del mondo, assume un significato di prova generale in vista dello incontro con Don Fullmer, valido per la corona mondiale, che verrà disputato a Sanremo il prossimo 23 novembre

CRITERIUM DEGLI ASSI A LE HAVRE

Gimondi si impone dietro motoleggere

Le Havre, 13

Felice Gimondi si è imposto nettamente nel Criterium ciclistico degli assi dietro motoleggere che per la prima volta non si è disputato nella regione parigina ma su un circuito di km. 3,100 nella foresta di Montgeon alla periferia di Le Havre. Il corridore italiano ha superato i più noti corridori europei a cominciare dal nuovo primatista dell'ora, il danese Ole Ritter, che ha risentito della differenza di fuso orario tra Città del Messico e Le Havre.

La vittoria dell'italiano è stata netta, perchè il bergamasco non solo ha conquistato il maggior numero di punti, ma ha anche tagliato per primo il traguardo finale dando una dimostrazione del suo ottimo stato di forma. Con Gimondi sono da elogiare Poulidor per la sua regolarità, Ritter e Janssen per la loro combattività, mentre hanno deluso Anquetil e Altig che ha abbandonato dopo la quarta foratura.

Il primo attacco è stato di Jean Jourden che al secondo passaggio aveva stabilito la media record di km. 64,733, ma Anquetil si incaricava di riportare il gruppo sul fuggitivo che però riprovava ad evadere inseguito questa volta da Gimondi e Janssen, e l'italiano si imponeva nel primo sprint della gara. Raggiunti i tre fuggitivi tentava la fuga Altig, senza successo; poi si doveva registrare un serio tentativo di Adorni, Poulidor e Guyot che guadagnavano fino a 30" sul gruppo. Questo era l'ultimo tentativo importante. Gimondi, frattanto, si assicurava il maggior numero di punti vincendo le volate e dava una dimostrazione della sua ottima tenuta dietro le motoleggere frustrando ogni tentativo di fuga.

Nell'ultimo giro, Poulidor e Ritter tentavano di guadagnare qualche secondo al bergamasco, ma questi li raggiungeva e sulla linea del traguardo passava per primo conquistando la vittoria.

La classifica: 1) Felice Gimondi (It) p. 40; 2) Raymond Poulidor (Fr) p. 18; 3) Ole Ritter (Dan) p. 14; 4) Jan Janssen (Hol) p. 12; 5) Jacques Anquetil (Fr) p. 8 e Charly Grosskot (Fr) p. 8; 7) Jean Jourden (Fr) p. 6; 8) Bernard Guyot (Fr) p. 4; 9) Cyrille Guimard (Fr) p. 2; 10) Vittorio Adorni (It); 11) Rolf Wolshohl (All); 12) Lucien Aimar (Fr); 13) Maurice Bodart (Belg); 14) Raymond Delisle (Fr).

Non attaccherà il record dell'ora

Le Havre, 13

Felice Gimondi ha dichiarato oggi che non intende attaccare il record dell'ora nel corso di questa stagione. Il corridore italiano dopo essersi felicitato con Ole Ritter per il suo riuscito tentativo ha detto «Ritter ha compiuto una grande impresa, ma in questa stagione non mi è stato possibile tentare una impresa del genere».

Anquetil, dal canto suo, si è felicitato con il danese Ritter e successivamente ha tenuto a precisare che date le condizioni favorevoli che si possono riscontrare a Città del Messico molti atleti tenteranno di battere il record di Ritter.

Longo è primo al G. P. Cicli Arianna

Bassano del Grappa, 13

Il primo G. P. «Cicli Arianna», organizzato dal G. S. Angarano, riservato alle categorie professionisti, dilettanti ed allievi, disputata lungo l'impegnativo tracciato di Col di Grado-Monte Crocetta, per un totale di km. 24, è stato vinto da Renato Longo. Il cinque volte campione del mondo ha compiuto i primi due giri, dei dieci in programma, insieme al gruppo, formato da una quarantina di corridori, poi con irresistibile azione sul tratto più duro della gara ha seminato tutti i concorrenti. L'ultimo a perdere la sua ruota è stato il dilettante Livian. Contro un Longo in buona giornata, e lo hanno capito subito i concorrenti che si trovavano nei primi posti, il traguardo più ambito per gli altri corridori è risultato il secondo posto.

A QUASI 40 DI MEDIA UNA CICLISTICA CHE SUPERA OGNI ASPETTATIVA

Su cinque compagni di fuga la ruota dell'alfiere mestrino

Sei missili, lanciati a velocità pazzesca lungo la discesa che dalla Basovizzana conduce al traguardo di via Rossetti, e che erano riusciti con perfetto tempismo a mettere in atto la fuga buona a poco meno di 20 km. dall'arrivo, hanno deciso di questo Trofeo della Vittoria, entusiasmante, spettacolare e combattutto come nelle pur numerose edizioni precedenti raramente era stato dato di registrare; ha vinto Dino Pulze un purosangue veneto della Daina-Mira di Mestre grazie ad un poderoso allungo operato sullo strappo di via Rossetti a poco più di 100 metri dallo striscione che ha bruciato i cinque compagni d'avventura, Angelo Soga del G. S. Valpolicella di Verona, l'ex campione italiano Morellini, Chies, Bianchin e Pessot; la settima posizione a 58" dal vincitore è stata conquistata da Giorgio Ghezzi, uno dei più forti dilettanti italiani e che si fregia del titolo di campione lombardo.

La competizione, organizzata dalla Coppi-Hausbrandt di Trieste, e inquadrata nelle manifestazioni di «Trieste '68», comprendendo nella stessa anche il III Trofeo Biekar, è andata oltre le previsioni in fatto tecnico e agonistico. E' stato tutto un susseguirsi di fughe e controfughe fin dalla partenza quando un gruppetto di 13 elementi a pochi chilometri dal via, sollecitato da Morellini, Ghezzi, Mantovani e Friso, nell'evidente tentativo di mettere in difficoltà il vincitore della scorsa edizione, Tumellero, se ne è andato a tutto vapore dal gruppo guadagnando in pochi chilometri oltre 30" di vantaggio. Ma l'iniziativa ha avuto durata piuttosto breve; lungo la Costiera, nel «ritorno» verso la salita del Faro si è avuto infatti il ricongiungimento generale, grazie appunto a Tumellero che si è sobbarcato il non indifferente compito di trascinare i ritardatari (una fatica che alla fine doveva poi pesare negativamente sul rendimento di questo generoso atleta).

Al traguardo della montagna di Contovello passa primo Piccin, seguito da Friso e Tumellero. Altro ricongiungimento e altra rapida fuga nei pressi del traguardo volante di Monfalcone; tutto il «clan» del ristorante Zeno ai bordi del viale «Rosselli» ad applaudire lo sprint di Spinello con alla ruota Orzes e Corazzin tallonati da Stello Visintin (è questo il momento migliore dell'alfiere della Coppi-Hausbrandt che passerà poco dopo secondo a Redipuglia, preceduto dal battagliero Corazzin). Si affronta la salita del San Michele sempre a tutta birra; sulla gloriosa vetta transitano nell'ordine Quintarelli, Tavola, Spinelli e Corazzin, seguiti a 1' da Stelio Visintin.

Lungo la strada del Vallone, e dopo il passaggio alla periferia di Gorizia partono ancora Quintarelli, (incredibile la vitalità di questo veneto), Tavola e Spinello seguiti a breve distanza da Corazzin che sembra aver già speso ogni energia. Ma il grosso dei migliori non molla e all'imbocco della statale 202 ogni problema è ancora da risolvere e proprio su questa insidiosa strada nasce l'azione decisiva; scattano a suon di strappi Soga, Morelli, Pulze, Chies, Bianchin e Pessot; un attimo d'indecisione del gruppo e i «magnifici sei» si pongono al riparo da ogni pericolo. Quindi la descritta fase finale da capogiro e la vittoria di Dino Pulze che senza mezze misure si svincola dall'azione dei due della Casagrande (Bianchin e Pessot) e taglia il traguardo con buon margine su Soga.

Dino Pulze ha 24 anni; è alla sua settima vittoria di questa stagione; in ottima forma, conta ancora in questo scorcio di annata di inanellare qualche altro successo sia pure di minor prestigio. Oggi la vittoria lo ha giustamente premiato a conclusione di una gara intelligente che ha messo ancora una volta in risalto la serietà e lo spirito battagliero di quesito modesto veneto, che alla fine della competizione sembrava dovesse appena inforcare la bicicletta.

E' senz'altro degna di lode anche la prova del campione regionale Gianfranco Bianchin, che solo per poco non è riuscito a mantenere i propositi della vigilia; esce comunque, il simpatico portacolori della Casagrande, da questa gara con tutti gli onori, e gli va riconosciuto il merito, insieme al suo inseparabile compagno Pessot di aver tenuto alto il nome della nostra regione.

Il VII Trofeo della Vittoria è stato assegnato alla Daina Mira di Mestre per merito del vincitore; il III Trofeo Biekar, messo in palio dal Gruppo giuliano giornalisti sportivi dell'USSI, è stato consegnato, dalle mani del figlio dello scomparso giornalista, al «Casagrande» di Caneva, per merito dei meglio piazzati tra i primi dieci (Bianchin e Pessot). Perfetta l'organizzazione sotto ogni profilo e il merito va riconosciuto agli appassionati Giorgio Rizzi, Vittorio Rosset e Bruno Vettori ai quali, ci scusino, non crediamo quando affermano che questa sarà «l'ultima edizione del Trofeo della Vittoria

La competizione godeva del patrocinio del nostro giornale.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) DINO PULZE (U.C. Daina Mira) che compie il percorso di km. 160,800 in 4 ore 3' alla media oraria di km. 39,703; 2) Angelo Soga (C.S. Valpolicella) s.t.; 3) Alberto Morellini (Aurora Brollo Desio) s.t.; 4) Gino Chies (U.C. Vittorio Veneto) s. t.; 5) Gianfranco Bianchin (G.S. Casagrande Caneva) s.t.; 6) Lidio Pessot (G.S. Casagrande Caneva) s.t.; 7) Giorgio Ghezzi (S.C. Mobili Lissone) a 58"; 8) Giorgio Mantovani (S.C. Mainetti Valdagno) s.t.; 9) Antonio Tavola (S.C. Mobili Lissone) s.t.; 10) Amedeo Taroppio (G.S. Faema Milano) s.t.; 11) Zat (Libertas M. Rossi Udine) s.t.; 12) Friso (G.S. Carraro Campodarsego) a 1'05"; 13) Tumellero (S.C. Padovani) s.t.; 14) Dassie (U.C. Vittorio Veneto) s.t.; 15) Piccin (U.C. Vittorio Veneto) s. t.; 16) Riccato (U.C. Daina Mira) s.t.; 17) Frison (G.S. Carraro Campodarsego) s.t.; 18) Quintarelli (S. C. Mainetti) a 2'18"; 19) Spinello (U.C. Daina Mira) s.t.; 20) Corazzin (U.C. Turistica Montebelluna) a 7'4"; 21) Visintin S. (U.C. Coppi-Hausbrandt) s.t.; 22) Visintin F. (U.C. Coppi-Hausbrandt) s.t.; 23) De Piero (C.O. Bottecchia Pordenone) s.t.; 24) Orzes (U.C. Vittorio Veneto) a 12'; 25) Roman (U.C. Turistica Montebelluna) s.t.

VII Trofeo della Vittoria - III Coppa Biekar: Dino Pulze, della U.C. Daina-Mira di Mestre, taglia vittorioso il traguardo, battendo in volata di una macchina il veronese Soga

FINALE INCANDESCENTE

Che finale! Avete presenti quegli spettacoli di fuochi pirotecnici che inevitabilmente si concludono con la girandola rossa-blu-verde-gialla, di scontato effetto e da strappapplauso? Bene: così si è conclusa questa edizione del «Trofeo della Vittoria»; con un'unica differenza: che i fiori di luce nel cielo di velluto nero sono previsti, nel finale travolgente, da tempo preparato; nelle corse ciclistiche, invece, tutto è lasciato al caso, all'improvvisazione, alla zampata decisiva di quel corridore che, coi garretti d'acciaio, atterra tutti gli altri. Così ha fatto Pulze, il mestrino volante; ma prima di arrivare allo striscione di via Rossetti, bisognava vedere il tuffo dei sei — e gli altri tutti dietro — giù per via Fabio Severo, via Coroneo e le arterie cittadine, intasate di macchine.

Narciso, bravissimo, al volante della macchina del nostro giornale, sfiorava i cento all'ora, in quelle condizioni di traffico: e loro dietro, alla disperata, la testa del serpentone multicolore che s'era staccata dal corpo, e continuava a vibrare più che mai, pieno di vita, di forza, di grinta. Ecco come si è arrivati al traguardo: col cuore in gola, premendo sull'acceleratore, la gente e le macchine che si bloccavano, per far luogo a quei diavoli scatenati, con le loro magliette biancoverdi, rossonere, arancione. E i centauri della Stradale e dei vigili urbani, magnifici nel disimpegnarsi nel loro duro compito, decisi e imperiosi come quei momenti richiedono. Una conclusione degna di una corsa bella, dunque? Non vi sono dubbi. Direi di più: una corsa degna del Cinquantenario, se trasferita naturalmente all'elemento sportivo. Perchè voleva celebrare, in particolar modo, questo 1968: e ci è riuscita in pieno. Una competizione esaltante, iniziata ancor prima che si abbassasse la bandierina (in perfetto orario), quando tutti sono saliti sul colle di San Giusto per rendere omaggio doveroso ai Caduti.

Poi, da via Fabio Severo, il "via". Si parte freddi, naturalmente. I muscoli hanno bisogno di riscaldarsi, ma ci si rende conto subito che questi dilettanti ci daranno dentro da matti. Ecco la fisionomia della corsa: tiratissima, se tu pedali forte io cerco di far meglio, che questa, anzitutto, è passione, fatta fatica, fatta sacrificio, fatta sudore. Ma ripagata da tutto quel seguito di automobili, dai domenicali che s'attardano ai bordi della strada, a incitare, a incoraggiare, a spruzzar d'acqua, in attesa del pic-nic. Che importa se lassù Schirra, col suo raffreddore e i suoi fratelli del cosmo girano nella loro astronave, e milioni di persone li seguono col pensiero e l'augurio? «Go-go» anche per questi ragazzi in maglietta e calzoncini neri, e il numero attaccato sulla schiena. Più prosaicamente: «dai, forza!», e mani che si spellano nell'incitamento appassionato. Che importa se laggiù, a migliaia di chilometri, altri atleti si cimentano nelle più diverse discipline sportive, e il loro nome è sulle bocche di tutti? Un nome solo balzerà dal serpentone, ma che momenti, quelli!

Il gruppo smozzicato percorre la Costiera, e la città nemmeno s'intravvede, dietro quella cortina lattiginosa. Poi li sole riappare lungo i tornanti del San Michele, densi di ricordi incancellabili. Le bottigliette di acqua fanno da contrappunto agli scatti nervosi, alle impennate, per lenire per un momento tanta fatica. Che quei tornanti — anche se l'asfalto è invitante — spaccano i muscoli, e il fiato si fa grosso. L'età va bene, d'accordo. Si fa presto a dire: sono giovani, che gli costa in fin dei conti? Ma qui si pigia sui pedali delle due ruote, mica sull'acceleratore. E tutto quel sudore è allora comprensibile, giustificato. L'ammiraglia verdolina, la coppia di motociclisti in tuta di pelle nera muniti di bandierina rossa, le uniformi della Polstrada e dei vigili urbani, e quei ragazzi che di colori sulle maglie ne hanno da vendere: uno spettacolo di festa sportiva, di contesa appassionante. Perchè questi sono i "puri": d'accordo la società, i premi che li attendono, ma qui si corre soprattutto col cuore, per placare quel desiderio legittimo di essere più forte dell'altro, di imporsi su tutti gli altri.

E' così che s'impegna il percorso che rimane da fare, dopo il Vallone e la «202». Giù per via Fabio Severo uno scooterista frastornato, che sale, s'imbatte in quella furia scatenata, perde il controllo del motomezzo e va a finire tutto a sinistra: si rialza subito, si mette al riparo: può dire di averla scampata bella. I corridori schizzano via, sempre più forte, per l'arrivo al cardiopalma. Applausi, fiori, abbracci.

E il gran momento, quando al vincitore vien fatta indossare la maglia bianca di Trieste 68, col tricolore. E' un'occasione unica. Si può anche piangere di felicità.

Ranieri Ponis

VII Trofeo della Vittoria - III Coppa Biekar: I «sei magnifici» in fuga, in procinto di tuffarsi lungo la discesa che porta al traguardo conclusivo. Eccoli guizzare al quadrivio di Opicina. (Foto de Rota)

MEXICO 68

È del keniano Temu il primo «oro»

UN ETIOPE E UN TUNISINO SECONDO E TERZO NELLA FINALE D'APERTURA

Dominio africano nei 10 mila metri Wolde e Gammoudi ai posti d'onore

Quinto il «recordman» Clarke finito a terra stremato - Un messicano protagonista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 13

E' tutto africano il primo oro dei Giochi: l'ha vinto il keniano Temu, precedendo sul traguardo dei diecimila metri l'etiope Mamo Wolde ed il tunisino Mohammed Gammoudi. Quinto si è classificato il primatista mondiale Ron Clarke, australiano, che appena conclusa la gara si è accasciato a terra privo di forze ed assolutamente stremato.

Neftali Temu ha vinto dopo uno stupendo duello con Wolde, già postosi in piena luce nei trascorsi giochi olimpici, mentre Gammoudi ha conquistato il terzo posto a spese del messicano Juan Martinez, che ha guidato per buona parte la corsa. Poi Martinez, ancorchè sorretto dallo spirito di campanile e dalla folla del suo Paese, non c'è l'ha più fatta, ed è crollato quasi d'un colpo, venendo superato via via dai primi classificati.

La prova è stata veramente estenuante: si è conclusa in 29'27"4, un tempo abbastanza modesto, superiore di mezzo minuto al record italiano di Ambu, di due rispetto allo stesso primato mondiale di Clarke. Ciò non significa, però, che la prova è stata mediocre; molto si è scritto prima di questi Giochi, sugli effetti che l'altitudine alla quale essi si svolgono avrebbe avuto nei confronti dei concorrenti, ed oggi se ne è avuta una prova ben certa: Clarke è crollato a terra dopo una gara condotta, per lui, ad un tempo quantomeno d'ordinaria amministrazione. Keyno si è dovuto ritirare, stremato dal ritmo e, soprattutto, dalla carenza d'ossigeno.

Nei quarti di finale dei cento metri, nuovo risultato a sensazione: il cubano Ramirez e di nuovo lo statunitense Greene hanno corso la distanza in dieci secondi netti, uguagliando ancora una volta il tempo migliore dei giochi, stabilito a Tokio e già pareggiato nelle batterie dallo stesso Greene. Nella seconda delle quattro serie dei quarti, dietro Ramirez si sono piazzati Pender, statunitense, e il francese Bambuck, sul piede di 10"1, mentre il canadese Jerome è finito quarto con un decimo di più.

Nella quarta dopo Greene un atleta del Madagascar dal nome difficilissimo: Rave Omanatsoa, quindi ancora il cameruniano Kone, ed il tedesco dell'est Eggers. E' rimasto escluso, qui, Delecour, il francese ormai di 33 anni, che per lungo tempo è stato un protagonista nell'atletica europea e mondiale. Nella terza batteria, invece, l'escluso di maggior rispetto è stato il polacco Dudziak, mentre nel primo quarto ce l'ha fatta Figuerola, ed è rimasto fuori il sovietico Sapeia, coprimatista europeo.

Nel salto in lungo femminile ha destato sensazione la non qualificazione della campionessa d'Europa Irene Kirszenstein: sono state ammesse dodici atlete (la misura migliore sono i 6,54 della tedesca occidentale Rosendhal), c'è l'ha fatta chiaramente la Viscopolanu, rumena assai quotata, ma la campionessa, vittima di una giornata «nera», è rimasta fuori.

L'italiano Walter Facchinetti si è qualificato nel tardo pomeriggio per il secondo turno del torneo di pugilato, categoria medio massimi, battendo ai punti il cecoslovacco Josef Kapin. Di taglia atletica simile, anzi, ben modellati, i due si sono scambiati colpi di sinistro all'inizio della prima ripresa.

Nel secondo assalto Facchinetti ha cercato ancora di prendere l'iniziativa, ma Kapin, molto bene in guardia, ha evitato gli scambi. Il sinistro diretto di Kapin ha infastidito visibilmente, anzi, l'azzurro, che non è riuscito a dare corpo alla sua azione. Nel terzo ed ultimo tempo Facchinetti non ha però indugi: attacca con vigore e Kapin comincia a disunirsi. L'italiano colpisce a due mani anche se non sempre con precisione; il combattimento si fa sempre più violento e Kapin centrato a ripetizione è in difficoltà. L'arbitro lo conta in piedi per otto secondi. Il cecoslovacco cerca di rifarsi, ma si scompone, e Facchinetti lo colpisce continuamente sul viso. Kapin è sull'orlo del k. o. e l'arbitro gli impone un secondo k. d. Il cecoslovacco reagisce, ma Facchinetti ormai domina l'incontro e fino al termine del combattimento lo sballotta per il quadrato. Applausi al logico verdetto della giuria.

Roberto Frinolli ha confermato, tornando all'atletica di oggi, le sue grandi possibilità, togliendo corpo agli eventuali dubbi che ancora serpeggiassero in merito alla sua attuale efficienza fisica; ha vinto con tutto comodo, «passeggiando» quasi, la propria batteria dei quattrocento ad ostacoli. L'alfiere azzurro era già nettamente in testa alla terza batteria, e si è poi disteso, compiando il percorso in 40"9, un tempo che dice molto, tanto più se si considera che il secondo classificato, l'inglese Hemery, è finito a quattro decimi di distanza, e dancora maggiore è il distacco inflitto al francese Poirer, terzo classificato, il quale è notoriamente uno specialista delle «barriere basse».

Fulvio Bufacchi

METRI 10.000 MASCHILI (FINALE)

1) Naftali Temu (Kenya) 29'27"4; 2) Mamo Wolde (Etiopia) 29'27"6; 3) Mohamed Gammoudi (Tunisia) in 29'34"2; 4) Juan Martinez (Messico) 29'35".

HOCKEY SU PRATO

Nuova Zelanda-India 2-1; Germania Occ.-Belgio 2-0; Australia-Kenia 6-0; Francia-Malesia 0-0; Spagna-Germania Or. 1-1; Giappone-Messico 2-1.

PALLAVOLO FEMMINILE

Polonia-Corea del Sud 3-2; Giappone-USA 3-0.

PENTATHLON MODERNO
EQUITAZIONE

1) Tashiro (Giap. 3'21", 0 penalità, 1,100 punti; 2) Aho (Fin.), 3'29", 0, 1,100; 3) Sardjev (Bul.) 3'25", 0, 1,100; 4) Tschui (Svi.) 3'40", 0, 1,100.

PUGILATO

Mini-mosca: Aziz (Mar) b. Nata (Zam) a. p.; Skrzypczak (Pol.) b. Soham (Rau) a. p. Donovan (Au) b. Gedo (Un.) per k.o.t. alla 1.a r.; Urretavitzcaya (Arg.) b. Espinal (Dom.) per forfait.

Pesi gallo: Chang (Corea) b. Mendoza (Guy) a. p.; Espinosa (Cuba) b. Udompaichitkul (Thail.) a. p.

Pesi leggeri: Grudzien (Pol.) b. Long (Taiw.) a.p.; Dele (Nig.) b. Chinea (Sp.) a. p.

Super leggeri: Vasile (Rom.) b. Dong (Camer.) per k.o. 2 r.; Habis (Tun.) b. Siebens (Portor.) a.p.

Medio massimi: FACCHINETTI (Italia) b. Kapin (Cec.) a.p.; Baumgartner (Au.) b. Bagayoko (Mali(a.p.

VINCE L'ITALIA 91-66 (35-39)

Nella ripresa i cestisti battono le Filippine

ITALIA: Recalcati (14), Pellanera (2), Lombardi (5), Bovone, Masini (24), Vittori (10), Vianello (8), Gatti, Flaborea (18), Bufalini (2), Cosmelli (8), Jessi.

FILIPPINE: Reynoso (8), Mariano (16), Tolent, Reyes (6), Ocampo (6), Bauzon (6), Rojas (2), Melencio, Florencio, Papa (15), Marquez (1), Jawordki (4).

Città del Messico, 13

L'Italia ha vinto la prima partita del torneo di pallacanestro, superando facilmente le Filippine, per 91-66. Gli azzurri, hanno cominciato in sordina, permettendo alle Filippine di chiudere addirittura in vantaggio il primo tempo con quattro punti di margine: 39 a 35.

Nella ripresa però è mutata la solfa, quando gli azzurri si sono distesi, più fiduciosi e meno preoccupati per il frenetico, inatteso «tourbillon» dei velocissimi filippini. Infatti l'Italia ha preso il comando a 7'08" del secondo tempo, e da quel momento si è avviata verso la vittoria in ottimo crescendo. Comunque il risultato è cambiato a favore degli azzurri e dei filippini alternativamente una decina di volte, prima che l'incontro si avviasse sui binari di una precisa superiorità da parte di una delle squadre.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Messico — La stupenda prestazione di Whitney nei 400 ad ostacoli: egli è il primo da sinistra (concluderà con il nuovo record olimpionico di 49" netti), mentre con il numero 46 è il tedesco Schubert che ha cancellato il primato europeo detenuto da Morale

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Messico — L'arrivo della prima batteria dei «cento»: con il numero 275 taglia nettamente primo il traguardo il primatista mondiale Charles Greene, eguagliando il record olimpico sul piede di 10" netti, staccando i suoi avversari: da sinistra il giapponese Iijma (secondo), il polacco Maniak (quarto), il terzo piazzato Kunalan del Singapore, il dominicano Torres (sesto), il senegalese Barka Sy (quinto) ed infine l'ugandese Santino Dralu classificatosi ultimo

PROGRAMMA ODIERNO
(ora italiana)

ATLETICA LEGGERA

17.00:	f. metri 100	batt.	22.30:	f. giavellotto	fin.
	m. salto asta	qual.	23.00:	m. metri 100	semif.
	m. lancio disco	qual.		f. salto in lungo	fin.
17.40:	f. metri 400	batt.	23.20:	m. metri 800	semif.
22.00:	m. 400 ostacoli	semif.	23.50:	m. 20 km.marcia	part.
	f. giavellotto	qual.	24.00:	m. 3.000 siepi	batt.
22.30:	f. metri 100	quarti	1.00:	m. metri 100	fin.
	m. lancio peso	fin.	1.20:	m. arrivo marcia	

PALLACANESTRO

GRUPPO A	GRUPPO B
Stati Uniti - Senegal	URSS - Marocco
Spagna - Jugoslavia	Polonia - Corea del Sud
Portorico - Filippine	Messico - Cuba
ITALIA - Panama	Brasile - Bulgaria

PUGILATO
(Eliminatorie - dalle 21.30 alle 2)

CALCIO
(Ottavi di finale - ore 19)

Brasile - Spagna — Cecoslovacchia - Guatemala
Nigeria - Giappone — Bulgaria - Tailandia

HOCKEY SU PRATO

Ore 17.30:	Ore 17.00:
Germania orientale - Belgio	Kenya - Malaysia
Pakistan - Francia	Nuova Zelanda - Messico
Spagna - Giappone	Argentina - Olanda

Ore 23.00:
Australia - Granbretagna
India - Germania occ.

SOLLEVAMENTO PESI

Ore 17.00: Gruppo A: pesi piuma — Ore 23.00: Gruppo B: pesi piuma

PENTATHLON MODERNO
(Ore 17: Equitazione)

PALLAVOLO FEMMINILE

17.00: Polonia - Corea Sud — 24.00: URSS - Cecoslovacch.
19.00: Giappone - Stati Uniti — 2.00: Messico - Perù

PALLANUOTO

17.00: Brasile - Stati Uniti; Grecia - Olanda — 22.00: RAU - Jugoslavia; Cuba - URSS; Giappone - ITALIA

VELA
(Ore 20: Regate di tutte le categorie)

COLLEGAMENTI TV

Per oggi sono previsti tre collegamenti. Sul primo canale: dalle 14 alle 15.30 e dalle 17 alle 18.15 e sul secondo canale dalle 22 alle 23.30.

PRESENTAZIONE DI TUTTO RISPETTO DEI CONCORRENTI ITALIANI

Buono il «biglietto» azzurro

Il «quattro con» vince ed è promosso il «due con» - Fermo e Specia e il «quattro senza» vanno ai recuperi - I cestisti battono le Filippine Si aggiudica facilmente la batteria Frinolli - Fuori Preatoni nei 100

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 13

Ottimo biglietto di visita dei concorrenti italiani: nel canottaggio due dei quattro equipaggi in gara sono riusciti ad assicurarsi il posto nelle semifinali delle prove che sono cominciate stamane sul magnifico Stadio del Remo di Xochimilco; gli altri due dovranno disputare dopodomani i recuperi e per almeno uno di essi (il «quattro senza») è quasi certo l'ingresso alla finale. Dei due equipaggi, quello del «quattro con» ha addirittura vinto la sua batteria, mentre l'altro, quello del «due con», composto dai più qualificati Baran e Sambo, è giunto secondo nella batteria, ma ha fatto registrare il secondo tempo assoluto dietro il formidabile armo tedesco orientale.

Questo, in sintesi, il risultato di oggi della positiva spedizione dei vogatori a Città del Messico. La vittoria dei «nonnetti» della Falk di Dongo, i quali per scommessa hanno deciso di risalire in barca e tentare l'avventura olimpica, ha portato un'ondata di ottimismo nel clan italiano. «Ero certo che Romano ce l'avrebbe fatta» — ha detto l'allenatore Galli tutto sorridente al termine della gara. «Romano» è Romano Sgheiz, medaglia d'oro a Melbourne e di bronzo a Roma; ha 31 anni ed una calvizie incipiente. E' il capovoga del «quattro con». Gli altri sono Trivini, 30 anni, operaio, Galante, 31 anni, carpentiere, e Luciano Sgheiz, fratello di Romano, 27 anni, il più giovane del quartetto. I quattro avevano smesso di vogare. Nel gennaio scorso si incontrarono ad una cena e decisero di ritornare in barca. Da allora hanno vinto il campionato italiano ed altre prove assicurandosi il biglietto per il Messico. Dopo la Olimpiade, qualsiasi sarà il risultato, lasceranno lo sport agonistico.

I trevigiani Primo Baran e Renzo Sambo del «due con», con il timoniere Bruno Cipolla hanno avuto la sfortuna di trovare sul loro cammino la Germania Orientale. La lotta è stata comunque entusiasmante e si è risolta a vantaggio dei tedeschi soltanto nell'ultimo tratto: Sambo e Baran, i due autodidatti del canottaggio italiano, si sono comunque comportati onorevolmente assicurandosi l'ingresso alle semifinali alle quali si presentano con un tempo di rilievo: 8'03".

Il «quattro senza», è stato sfortunato nel sorteggio poichè è capitato in batteria con l'Ungheria, un equipaggio di giovani dal rendimento formidabile. Essi hanno staccato gli italiani di diverse lunghezze (circa nove secondi) vincendo con sicurezza e facendo segnare un tempo di rilievo (6'44"72). I quattro azzurri si presentano ai recuperi con un 6'53"11,, migliore del tempo ottenuto dai tedeschi, vincitori dell'altra batteria. Ennio Fermo e Marino Specia, i due Vigili del fuoco della «Ravalico» di Trieste, non avevano grandi speranze; hanno comunque combattuto generosamente per ben figurare.

Oltre a questo c'è da segnalare ancora l'eliminazione di Preatoni nei cento metri, dopo una gara «andata male» («Ho fatto una brutta corsa, perdendo terreno fin dal via, e poi mi sono disunito», ha ammesso): certo per l'atleta milanese questo non era lo scopo del viaggio: è stato portato qui per contribuire alla staffetta 4x100, ed avrà modo di rifarsi. Il suo tempo è stato abbastanza modesto, ma per riuscire a passare il turno avrebbe dovuto migliorare la sua migliore «performance».

«Disco rosso» poi per l'azzurro Gianni del Buono: è stato eliminato nella sesta batteria degli 800 metri nella quale si è classificato soltanto sesto.

Sergio D'Asnasch

RISULTATI DI ALTO LIVELLO NEI CENTO PIANI, 400 OSTACOLI E NEL PESO

Fioccano primati nell'atletica Cancellato il record di Morale

Lo ha ritoccato il tedesco Schubert, mentre Whitney ha migliorato il «tetto» olimpionico Stessa prodezza per Matson, unico sopra i 20 metri - Greene in 10" netti eguaglia Tokio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 13

Erano le dieci in punto, quando davanti a circa 20 mila spettatori sono incominciate le eliminatorie dell'atletica leggera. Già alla prima batteria il pubblico poteva assistere a un nuovo record olimpico, quando il negro americano Charlie Greene la «freccia del Nebraska», uno dei tre che segnarono 9"9 in luglio, dopo una partenza rabbiosa, concludeva la sua prova nel fantastico tempo di 10".

Dall'altra parte del campo, intanto, Randy Matson, il primatista del mondo nel lancio del peso, stava facendo letteralmente a pezzi il record olimpico stabilito a Tokio dal compatriota statunitense Dallas Long, che allora vinse appunto davanti a Matson: la misura era di 20 metri e 33 centimetri, Matson ha fatto misurare ben 20,68: un solo lancio, il primo e ultimo suo della giornata di qualificazioni, gli è stato sufficiente per imporsi all'attenzione. Oltre a lui nessuno ha superato i 20 metri. Tra gli eliminati Vilmos Varjo, campione europeo e "bronzo" a Tokio.

Altro ancora da registrare, sempre nel campo dell'atletica: Jim Hines, l'altro grande velocista americano, ha letteralmente "passeggiato" in 10"2: «Non voglio stancarmi ora: punto al 9"9, e devo mantenermi per la finale», ha dichiarato. In forma anche Figuerola, che a Tokio fu secondo, il quale ha corso in 10"3 mettendo una volta di più in mostra la sua regolarità, ed anche il primatista francese (con un 10" netti al suo attivo) Roger Bambuck, protagonista di un 10"1 pur sempre di gran rilievo. In luce poi anche l'altro cubano Montez e il giamaicano Miller, entrambi "misurati" in 10"1, ed anche l'anziano francese Delecour (33 anni) che ce l'ha fatta a guadagnarsi il posto nei "quarti". Il co-primatista europeo, il sovietico Sapeia ha rischiato invece di essere eliminato essendo giunto solo quarto in 10"4, e il polacco Maniak, secondo agli "europei", è stato estromesso.

Nel pomeriggio le batterie dei 400 metri ad ostacoli hanno visto altri due record: nel corso della terza batteria l'americano Ron Whitney ha stabilito il nuovo primato olimpico della distanza con 49"; il record precedente apparteneva all'americano Glen Davis con 49"3 ed era stato stabilito a Roma. Inoltre è stato cancellato il primato europeo di Salvatore Morale, stabilito sul piede di 49"2 nel 1962: il tedesco occidentale Schubert ha fatto registrare il tempo di 49"1, giungendo alle spalle dello stesso Whitney.

Nelle batterie degli 800, vittime illustri: uno dei favoriti, l'americano Wade Bell ha tentato di partire in dirittura, ma non ce l'ha fatta ed è finito quinto. Ha vinto il keniano Tom Saisi davanti al francese Dufresne. Nella seconda batteria non è partito l'inglese John Davies per uno stiramento muscolare: sono finiti insieme sul filo il tedesco Kemper e il tedesco orientale Fromm. L'americano Kutschinski ha tentato di forzare il passo ma in dirittura ha ceduto finendo terzo. Nella terza serie vittoria del tedesco occidentale Adams davanti al céco Plachy.

G. V.

Italiani in gara

ATLETICA LEGGERA. 400 h (m.): Frinolli; Marcia km. 20: Busca; 3000 siepi: Risi; 400 (f.): Govoni.

PALLACANESTRO: Bovone, Bufalini, Cosmelli, Flaborea, Gatti, Jessi, Lombardi, Masini, Pellanera, Recalcati, Vianello, Vittori.

PALLANUOTO: Alberani, Pizzo, Lonzi, Cevasco, Lavoratori, Ghibellini, Guerrini, Barlocco, Ferrando, Forcella, Marsili, Simeoni, De Magistris, Merello.

PENTATHLON MOD.: Moresi, Medda, Passiatore, Deligia.

PUGILATO. Mosca: Grasso; gallo: Mura; piuma: Cotena; welters: Scano; superwelters: Bentini; medi: Casati; massimi: Bambini.

VELA. 5,50: Zucchinetti, A. Carantino, D. Carantino; star: Cavallo, Gargano; Flying Dutchman: Massone, Ottonello; finn: Albarelli.

Così a Tokio

ATLETICA LEGGERA — PESO MASCHILE: 1) Long (USA) m. 20,33; 2) Matson (USA) m. 20,20; 3) Varju (Ungh.) m. 19,39. M. 100 (m.): 1) Hayes (USA) 10"; 2) Figuerola (Cuba) 10"2; 3) Jerome (Canada) 10"2. MARCIA 20 km.: 1) Matthews (G.B.) 1.29'34"; 2) Lindner (Germ.) 1.31'13"2; 3) Golubnichi (URSS) 1.31'59"4. LUNGO (f.): 1) Rand (G.B.) m. 7,76; 2) Kirzsenstein (Pol.) m. 6,60; 3) Schelkanova (URSS) m. 6,42. GIAVELLOTTO (f.): 1) Penes (Rom.) m. 60,54; 2) Rudas (Ungh.) m. 58,27; 3) Gorchacova (URSS) m. 57,07. SOLLEVAMENTO PESI. PIUMA: 1) Miyake (Giap.) kg. 397,5; 2) Berger (USA) kg. 382,5; 3) Nowak (Pol.) kg. 377,5.

I RISULTATI

ATLETICA LEGGERA
METRI 100 MASCHILI (quarti)

1.a batteria (primi quattro in semifinale): 1) Miller (Giamaica) 10"1, 2) Hines (USA) 10"1, 3) Figuerola (Cuba) 10"2, 4) Moreno (Cile) 10"3.

2.a batteria: 1) Ramirez (Cuba) 10" (record mondiale ufficiale e record olimpico eguagliati); 2) Pender (USA) 10"1; 3) Bambuck (Francia) 10"1; 4) Jerome (Canada) 10"2. — **3.a batteria:** 1) Montes (Cuba) 10"1; 2) Schelter (Germania Est) 10"2; 3) Iijima (Giappone) 10"3; 4) Fenouil (Francia) 10"3. — **4.a batteria:** 1) Greene (USA) 10" (record mondiale ufficiale e record olimpico eguagliati); 2) Rave Omanatsoa (Madagascar) 10"1; 3) Kone (Cameroun) dagascar) 10"1; 3) Kone (Camerun);

In precedenza erano state disputate 9 batterie di qualificazione, nella prima delle quali l'americano Charlie Greene, correndo in 10", aveva eguagliato il record mondiale ufficiale e quello olimpico. L'italiano Preatoni aveva corso nella 5.a batteria (vinta da Bambuck in 10'1), giungendo quinto in 10"6. E' stato eliminato.

M. 400 ostacoli - 1.a batteria: 1) Hennige (Ger. Occ.) 49"5; 2) Vanderstock (USA) 50"6; 3) Skomorokhov (URSS) 50"7; 4) Maldonado (Ven.) 51"4. — **2.a batteria:** 1) Dyrzka (Arg.) 49"8; 2) Johnson (NZL) 51"3; 3) Cooper (GB) 51"4; 4) Quaye (Gha.) 51"4. — **3.a batteria:** 1) Whitney (USA) 49" (record olimpico); 2) Schubert (Ger. Occ.) 49"1 (record europeo); 3) Knoke (Ausl.) 49"8; 4) Sherwood (GB) 50"2. **4.a batteria:** 1) ROBERTO FRINOLLI (It.) 49"9; 2) Hemery (GB) 50"3; 3) Poirier (Francia) 50"5; 4) Touminen (Finlandia) 50"6. I primi quattro si sono qualificati per le semifinali.

M. 800 maschili - 1.a batteria: 1) Saisi (Ken.) 1'47"; 2) Dufresne (Fra.) 1'47"6. — **2.a batteria:** 1) Fromm (Germ. Or.) 1'46"9; 2) Kemper (Ger. Occ.) 1'47"; 3) Kutschinski Ronald (USA) 1'47"6. — **3.a batteria:** 1) Adams (Ger. Occ.) 1'46"4; 2) Plachy (Cile) 1'46"6. — **4.a batteria:** 1) Doubell (Ausl.) 1'47"2; 2) Szordykowski (Pol.) 1'47"4; 3) Ouko (Ken.) 1'47"6. — **5.a batteria:** 1) Kiprugut (Ken.) 1'46"1; 2) Farrel (USA) 1'47"9; 3) Jungwrith (Cec.) 1'46"7; 4) Garderud (Sve.) 1'48"9. Tutti gli atleti classificati qui sopra si sono qualificati per le semifinali.

CALCIO

Ungheria-Salvador 4-0; Francia-Guinea 3-1; Messico-Colombia 1-0; Israele-Ghana 5-3.

CANOTTAGGIO

Due senza - 1.a batteria: 1) Olanda 7'14"58; 2) Danimarca 7'23"51; 5) Italia (Fermo-Specia) 7'42"81. — **2.a batteria:** 1) Austria 7'31"29; 2) Francia 7'34"42. — **3.a batteria:** 1) USA 7'19"92; 2) Australia 7.23"66. Si sono svolte batterie di 6. I primi 2 si sono qualificati per la finale. Gli altri disputeranno i recuperi.

Due con - 1.a batteria: 1) Romania 8'13"31; 2) Germania 8'19"76. — **2.a batteria:** 1) Bulgaria 8'11"13: 2) USA 8'12"48. — **3.a batteria:** 1) Germania Est 8'01"82; 2) Italia 8'03". I primi due si sono qualificati per le finali.

Doppio - 1.a batteria: 1) USA 6'56"96; 2) Romania 6'58"88; 3) Germania 6'59"70. — **2.a batteria:** 1) Bulgaria 6'54"16; 2) Olanda 6'56"09; 3) Germania Est 6'59"32. — **3.a batteria:** 1) URSS 7'07"46; 2) Cecoslovacchia 7'10"35; 3) Francia 7'10"72. I primi tre in semifinale.

Quattro senza - 1.a batteria: 1) Germania Est 6'54"02. — **2.a batteria:** 1) Ungheria 6'44"72; 2) Italia 6'53"11.

Quattro con - 1.a batteria: 1) Germania Est 7'03"60; 2) Olanda 7'08"15; 3) URSS 7'10"18. — **2.a batteria:** 1) Nuova Zelanda 7'12"19; 2) Romania 7'16"56; 3) USA 7'21"39. — **3.a batteria:** 1) Italia (Albini, Gottifredi, Sgheiz L., Sgheiz R., Trivini) 7'08"60; 2) Svizzera 7'10"39; 3) Germania 7'12"04. I primi tre in semifinale.

Otto - 1.a batteria: 1) Germania 6'04"22. — **2.a batteria:** 1) Nuova Zelanda 6'05"62. I vincitori in finale, gli altri ai recuprei.

Singolo - 1.a batteria: 1) Germania 7'45"80. — **2) batteria:** 1) Danimarca 7'51"45. — **3.a batteria** 1) Olanda 7'44"92.

CURIOSITA' OLIMPICHE

Pasticcio alla coreana

Il CIO ha rimandato a data da destinarsi l'esame di quello che ormai, a Città del Messico viene chiamato «lo spinoso problema nord-coreano». Ieri, come è noto, la delegazione della Corea del Nord non ha partecipato alla sfilata che ha visto riuniti nello stadio Azteco tutti gli atleti partecipanti alle Olimpiadi in segno di protesta per il fatto che il Paese figura ai Giochi olimpici come «Corea del Nord» e non come «Repubblica democratica, popolare di Corea». L'agenzia di stampa ufficiale nord-coreana ha annunciato che la Corea del Nord non parteciperà ai Giochi, a meno che non gareggi sotto la dizione voluta.

Giovedì il CIO aveva deciso che per la XX Olimpiade di Monaco di Baviera, la squadra nord-coreana avrebbe gareggiato col nome desiderato; ma durante la riunione del CIO di ieri sera, il delegato sud-coreano ha suggerito che la decisione di autorizzare il cambiamento di nome per le Olimpiadi venga annullata affermando che la Corea del Nord si era giocato il diritto a questo cambiamento con il suo rifiuto di partecipare alla cerimonia inaugurale di ieri.

Campo superaffollato

Le qualificazioni del giavellotto femminile, che avrebbero dovuto svolgersi oggi, sono state rinviate a domani, quando avrebbe dovuto aver luogo la finale, in quanto il campo di gara era superaffollato.

Padre mentre sfila

Mentre l'atleta inglese Alan Blinston, specialista nei 5.000 metri, partecipava alla cerimonia d'apertura dei Giochi olimpici, sua moglie ha dato alla luce una bimba nell'ospedale di Altrincham, nel Cheshire (Granbretagna). La notizia è stata comunicata ad Alan Blinston non appena egli è rientrato negli alloggiamenti della delegazione britannica.

Tutte donne (finora)

Fino a questo momento si sono presentate volontariamente al controllo del sesso 789 atlete di 848 iscritte, e tutte sono state ritenute abili a disputare le Olimpiadi. Delle 59 atlete che ancora non si sono presentate volontariamente alla visita di controllo sul sesso, la maggior parte parteciperanno a discipline sportive comuni sia agli uomini che alle donne

Sci d'acqua per la fiaccola

La fiamma olimpica è giunta ad Acapulco, dove saranno disputate le gare veliche. Ora arde sulla piccola piazza del porto di Acapulco, dove un rappresentante del presidente del CIO l'ha consegnata alle autorità locali con una cerimonia meno protocollare e grandiosa di quella di Città del Messico, ma non per questo meno suggestiva, piena di fascino e di semplicità nello stesso tempo. Oggi la fiaccola è stata portata da un atleta sugli sci d'acqua attraverso la baia di Acapulco nella sede del club nautico dal quale domani prenderanno il via le gare di vela.

Australiani al bando

Minaccia di squalifica dai Giochi per tutte le squadre di pallanuoto che incontrino l'Australia, non ammessa alle Olimpiadi perchè non iscritta dalla sua Federazione, e venuta egualmente a Città del Messico. I pallanuotisti australiani non verranno nemmeno ammessi negli stadi a meno che non paghino il biglietto, precisa un comunicato del CIO.

"A"

LA SAMPDORIA HA MESSO BRUTALMENTE A NUDO I LIMITI DEL NAPOLI

In vetta resta soltanto il Milan dopo la parità fra sardi e viola

TRA ROMA E JUVENTUS UN EQUO PAREGGIO: 1-1

A HERIBERTO PRIMO A RETE REPLICA IN EXTREMIS HELENIO

MARCATORI: nel p.t. al 33' Bercellino su rigore; nella ripresa al 42' Santarini. ROMA: Pizzaballa; Sirena, Carpenetti; Ferrari, Santarini, Losi; D'Amato, Peirò, Taccola, Capello, Cordova. (Secondo portiere Ginulfi; n. 13: Scaratti). JUVENTUS: Anzolin; Pasetti, Salvadore; Bercellino, Castano, Leoncini; Favalli, Del Sol, Anastasi, Haller, Zigoni. (Secondo portiere: Sarti; n. 13: Sacco). ARBITRO: Carminati, di Milano. NOTE: al 18' del primo tempo Scaratti sostituisce Cordova; nella ripresa al 15' esce Bercellino per un incidente alla gamba sinistra ed è sostituito da Sacco;

Roma, 13

Faticato pareggio della Roma sulla Juventus, ma meritato non solo perchè la squadra bianconera era passata in vantaggio su un calcio di rigore alquanto discutibile, quanto perchè i giallorossi dopo aver superato senza ulteriore danno un periodo di rilassamento generale, hanno profuso nel finale tutte le loro energie cogliendo nel segno a tre minuti da' termine.

Roma e Juventus, comunque, non hanno disputato una partita perlomeno dignitosa dal lato tecnico. La compagine torinese, ricca di elementi di maggiore esperienza e classe, si è troppo spesso adagiata sullo esiguo vantaggio di una rete e non ha poi più spinto a fondo nel tentativo di arrotondare il distacco. Al contrario, la squadra capitolina dopo un inizio molto promettente, si è fatta irretire dal gioco a ragnatela dell'avversaria e proprio quando stava sul punto di crollare, ha avuto l'impennata dell'orgoglio per pareggiare le sorti in una fase di completo arrembaggio. Soltanto le individualità hanno caratterizzato la partita, perchè il gioco di squadra è stato latente sia da una parte che dall'altra. Più sicuro il fraseggio a centrocampo della Juventus ma certamente più convincente la spinta offensiva anche se più nervosa, della Roma.

Queste le due reti. La Juventus passa in vantaggio al 33' quando l'arbitro punisce col rigore un intervento di Sirena nei confronti di Favalli lanciato da un passaggio di Zigone. L'ala e il terzino si ostacolano a vicenda in corsa, ma è il bianconero che finisce a terra. Bercellino trasforma con calma la massima punizione. Alla fine del tempo un «mani» di Salvadore e Pasetti su tiro di D'Amato passa inosservato da parte di Carminati. Nel finale si mette in luce Capello con passaggi dosati e tiri insidiosi, ma è Scaratti che procura il gol del pareggio. In seguito ad una triangolazione con Sirena e Peirò, il 13.o giocatore giallorosso si presenta solo davanti ad Anzolin, ma si fa precedere da un intervento a tergo di Sacco che manda la palla in angolo. Batte dalla bandierina lo stesso Scaratti e il pallone, dopo essere stato deviato di testa da Peirò, giunge sul piede di Santarini che si era inserito nella mischia.

Roma-Juventus: 1-1 — La rete dei bianconeri messa a segno su rigore da Bercellino. Fuori causa il portiere, nettamente spiazzato. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

I marcatori

5 reti: Riva (Cagliari);
3 reti: Boninsegna (Cagliari) e Maraschi (Fiorentina);
2 reti: Anastasi (Juventus), Clerici (Atalanta), Taccola (Roma), Sormani e Prati (Milan), Joan (Pisa);
1 rete: Nastasio e Incerti (Atalanta), Bulgarelli e Cresci (Bologna), Brugnera e Greatti (Cagliari), Amarildo e De Sisti (Fiorentina), Mazzola, Domenghini e Corso (Inter), Del Sol e Bercellino (Juventus), Rivera e Lodetti (Milan), Tumburus (L. Vicenza), Mondonico e Facchin (Torino), Salvori e Santarini (Roma), Leonardi (Varese), Vanello, Maddè e Traspedini (Verona), Pellizzaro (Palermo), Francesconi, Salvi, Frustalupi, Vieri (Sampdoria).

SENZA SPREMERSI IL MILAN BATTE IL PISA: 2-1

A mezzo gas per 45' poi piede sul freno

MARCATORI: nel p.t. al 27' Sormani; nella ripresa al 33' Joan e al 37' Prati. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Santin, Trapattoni; Petrini, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. (Secondo portiere: Vecchi; n. 13 Fogli). PISA: Breviglieri; Lenzi, Gasparroni; Barontini, Coramini, Gonfiantini; Piaceri, Guglielmoni, Mascalaito, Joan, Manservisi. (Secondo portiere: Marconcini; n. 13: Gasparini). ARBITRO: Barbaresco di Cormons. NOTE: all'inizio della ripresa Fogli ha preso il posto di Santin e Rosato è stato spostato nel ruolo di stopper; al 9' Coramini è stato sostituito da Gasparini; ammoniti Lodetti, Manservisi e Guglielmoni; angoli 9-5 per il Pisa.

Milano, 13

Tutto sommato, è giusto che abbia vinto il Milan (i rossoneri si sono visti negare al 3' della ripresa un rigore per un plateale fallo in area di Lenzi su Prati e poi al 15' un guardalinee ha giudicato oltre la linea di fondo una palla che Petrini aveva ottimamente giocato centrando poi sulla testa di Prati che aveva messo in rete). I campioni d'Italia hanno giocato all'attacco la prima parte della partita, poi hanno avuto un rallentamento nella ripresa. Al 33' il Pisa ha pareggiato con Joan la rete di Sormani, e solo a questo punto i milanisti hanno di nuovo premuto un po' sull'acceleratore riuscendo a realizzare un'altra rete, quella necessaria per la vittoria, autore Prati.

Il Pisa ha contenuto bene gli attacchi rossoneri che non sono mai apparsi irresistibili. Prati è stato quasi annullato da Lenzi, e Petrini, buono nell'impostazione, ha deluso in fase di rifinitura. Il peso è così caduto interamente sulla coppia Rivera - Sormani. Il capitano rossonero si è esibito in due o tre «acuti» del suo repertorio, che sono valsi a conquistare i due punti in palio. Sormani, generoso come sempre, è stato lasciato forse troppo solo e quindi si è andato progressivamente spegnendo.

Queste le reti. Al 27' Rivera, dal fondo, compie una prodezza: si gioca l'avversario diretto con una finta e poi mette la palla sulla testa di Sormani che segna. Nella ripresa, dopo fasi alterne e dopo il gol di Prati annullato, al 33' Gasparini calcia una punizione «a candela»: la palla spiove in area rossonera e il lungo Joan di testa riesce a deviarla. Vano il tuffo di Cudicini: è il pareggio. La gioia in campo e in panchina dura solo quattro minuti. Il Milan riparte all'attacco e al 37' Fogli, dal limite dell'area, riprende una corta respinta della difesa pisana. Il suo tiro colpisce la schiena di Gonfiantini e la palla carambola alta finchè Prati con un guizzo di testa mette in rete.

Atalanta-Varese: 0-0 — Fase «danzata» sotto la porta del Varese: il bravo Carmignani blocca sul centravanti bergamasco (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

DI TUTTI I COLORI

Bologna - Verona 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 45' Cresci; nella ripresa al 30' Traspedini. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Furlanis; Cresci, Battisodo, Gregori; Pace, Bulgarelli, Savoldi, Turra, Pascutti. (Secondo portiere: Adani, n. 13 Quadalti). VERONA: De Min; Ranghino, Petrelli; Mascetti, Battistoni, Savoia; Maddè, Mazzanti, Traspedini, Bonatti, Bui. (Secondo portiere Piccoli, n. 13 Vanello). ARBITRO: Vacchini, di Milano. NOTE: Quadalti al 17' ha sostituito Turra; Savoldi al 21' ha fallito un calcio di rigore; Vanello al 38' ha sostituito Mazzanti; angoli: 8-3 per il Bologna.

Bologna, 13

Due reti, una per parte, un rigore inesistente mancato dal Bologna, altri due più che vistosi non concessi ai rossoblù, due pali colpiti dal Verona e una serie di altre occasioni mancate hanno caratterizzato la partita odierna al comunale bolognese. Tra Bologna e Verona, quindi, ne sono accadute di tutti i colori e se il risultato finale ha visto la divisione della posta si può dire che ha premiato forse più i rossoblù che non gli avversari. Tra le due squadre, infatti, è stato proprio il Verona a dimostrarsi più quadrato, veloce, vivace e organicamente su un livello superiore rispetto ai locali i quali, pur mettendo in evidenza qualche leggero miglioramento, sono apparsi ancora slegati, frammentari e inconcludenti.

Dal Verona si attendeva una condotta prudente e una difesa serrata nell'intento di ottenere il risultato in bianco. Sul campo si è vista invece una formazione attenta sì a centrocampo ma protesa all'attacco con le sue punte Traspedini e Bui alle quali si aggiungeva Mazzanti, uno dei più pericolosi in fase offensiva. Dietro Maddè e Bonatti con la collaborazione a turno dei vari Mascetti, Savoia, Petrelli hanno presidiato egregiamente il centrocampo formando una ottima piattaforma di lancio per i compagni.

Il Bologna dal canto suo non è riuscito a opporre ai validi avversari un gioco molto concreto e anche in difesa nonostante la buona prestazione di Battisodo si è sentita la mancanza di Janich, uomo d'ordine e vero baluardo.

Le reti. Dopo varie azioni veronesi al 45' Cresci si impadronisce della palla a centrocampo si spinge in avanti la passa a Savoldi che gliela restituisce di testa: lo stopper la controlla, anticipa l'intervento di un avversario, e la infila in rete. Al 30' il pareggio: Bui da destra mette sul centro dove accorre Traspedini tallonato da Cresci. L'attaccante veronese giunge un attimo prima sulla sfera e la manda alle spalle di Vavassori.

INCONTRO EQUILIBRATO

Atalanta - Varese 0-0

ATALANTA: Cometti; Poppi, Nodari; Tiberi, Signorelli, Bertuolo; Nastasio, Pelagalli, Novellini, Dell'Angelo, Incerti. (Secondo portiere: Grassi; n. 13 Bolognesi). VARESE: Carmignani; Borghi, Maroso; Sogliano, Rimbano, Picchi; Leonardi, Tamborini, Cappellini, Della Giovanna, Renna. (Portiere di riserva: Da Pozzo; n. 13 Burlando). ARBITRO: Angonese, di Mestre. Al 9' della ripresa Pelagalli è stato sostituito da Bolognesi e al 41' Novellini si è infortunato ed è stato spostato all'ala sinistra.

Bergamo, 13

Giusto pareggio fra Atalanta e Varese al termine di un incontro abbastanza equilibrato. Le due squadre si sono affrontate a viso aperto nella prima parte dell'incontro, dove l'Atalanta ha nettamente dominato, spendendo però parecchie energie contro un Varese che si è chiuso nella sua metà campo contenendo con una certa sicurezza il «forcing» atalantino. Nella ripresa i neroazzurri hanno risentito dello sforzo e delle assenze e ciò ha permesso al Varese di farsi assai autoritario e di sfiorare più volte il successo, così come più volte l'aveva sfiorato l'Atalanta nella prima parte dell'incontro.

L'Atalanta, rivoluzionata in ogni reparto, non ha certo offerto una prova brillante. In difesa ci sono state parecchie esitazioni anche se il rientrante Poppi ha avuto qualche buon intervento così come Bertuolo, alle prese con un Cappellini quanto mai aggressivo. In fase offensiva buona è stata la prestazione di Incerti; Nastasio ha avuto un buon inizio, ma è calato nettamente nella ripresa. Nel Varese Picchi è apparso assai incerto e ha svolto una attività alquanto ridotta, buono il terzino Borghi; lenta l'azione di Della Giovanna e vigoroso il gioco di Sogliano.

UN TEMPO A TESTA FRA CAGLIARI E FIORENTINA: 1-1

Partita un po' deludente ma Riva rimedia a tutto

MARCATORI: nel p.t. al 36' Maraschi; nella ripresa al 34' Riva. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Tomasini, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva. (Secondo portiere: Reginato; n. 13 Zignoli). FIORENTINA: Superchi; Rogora, Mancin; Pirovano, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. (Secondo portiere: Bandoni; n. 13 Cencetti). ARBITRO: D'Agostini di Roma. NOTE: angoli 6-5 per la Fiorentina

Cagliari, 13

Non è stata, come si prevedeva, la partita della verità questa tra Cagliari e Fiorentina. Le due squadre hanno terminato 1-1 dopo 90 minuti che hanno parzialmente deluso i 30 mila presenti all'Amsicora. Dalle due compagini più in forma del Campionato, ci si aspettava in verità qualcosa di più. Il bel gioco lo si è visto solo a tratti. La Fiorentina ha operato bene nei primi minuti, quando ha decisamente prevalso a metà campo. Il primo tempo è stato senza dubbio suo. Nella ripresa ha dominato la squadra sarda che ha sviluppato alcune belle azioni specie dopo il conseguimento del pareggio, per merito del solito Riva.

Tutto sommato il risultato è giusto anche se il bilancio conclusivo delle azioni e delle conclusioni a rete è decisamente a favore del Cagliari che ha impegnato dieci volte Superchi. Albertosi ha avuto meno lavoro, sei parate, però di gran classe. Questo si spiega in parte col fatto che il Cagliari doveva rimontare la rete che Maraschi aveva messo a segno con tempestività al 36' su un bel centro di Rizzo. Ma è stato quello cagliaritano un attaccare confuso che la difesa viola ha controllato qualche volta con affanno, qualche volta con fortuna, quasi sempre con sicurezza e autorità. Rogora è stato il terzino che finora è riuscito a controllare meglio Riva. Per la prima volta un allenatore non ha dovuto cambiare l'avversario diretto della pericolosa ala sinistra. E' bastato però un attimo di disattenzione e Riva è riuscito a mettere al sicuro il risultato.

Brizi ha controllato molto bene Boninsegna e solo poche volte è riuscito a liberarsi. In questo è stato anche agevolato e con lui Rogora, dal fatto che Riva e Boninsegna hanno stazionato prevalentemente al centro dell'affollata area fiorentina concedendosi poco spazio per gli scambi.

GRANATA IN SORDINA

Torino-L. Vicenza 0-0

TORINO: Vieri; Fossati, Unere; Puia, Trebbi, Agroppi; Mondonico, Carelli, Combin, Moschino, Facchin. (Secondo portiere: Sattolo, n. 13 Corni). L. VICENZA: Luison; Volpato, Rossetti; Tumburus, Carantini, Calosi; Fontana, Cinesinho, Vitali, Biasolo, Reif. (Secondo portiere: Ciaschini, n. 13 De Petri). ARBITRO: Acernese, di Roma. NOTE: nella ripresa Carelli non è rientrato in campo ed è stato sostituito da Corni. Al 25' della ripresa Reif scontratosi con Vieri, è uscito dal campo ed è stato successivamente portato via in barella; al suo posto è entrato De Petri; nel corso del primo tempo è stato osservato un minuto di silenzio in memoria di Gigi Meroni.

Torino, 13

Una spettacolosa «sforbiciata alla Parola» del portiere vicentino Luison e un fallo in area su Agroppi rimasto impunito hanno impedito al Torino di conquistare il successo sul L. Vicenza; la sorte e l'arbitro si sono dunque incaricati di mantenere nelle sue esatte proporzioni il punteggio della partita conclusasi con un equo pareggio.

I vicentini hanno infatti senza dubbio meritato il punto conquistando al «Comunale» di Torino; i bianco-rossi non hanno dovuto mai subire nè l'iniziativa nè la superiorità granata, e hanno saputo dare all'incontro un equilibrio che il risultato interpreta esattamente.

Si è avuta l'impressione che l'undici veneto, conscio dei propri mezzi tecnici tutt'altro che eccezionali, abbia improntato la propria condotta di gara proprio su questo presupposto: concentrazione e calma sono state le armi migliori dei biancorossi. D'altra parte, il Vicenza, oltre a difendersi con ordine, ha saputo rendersi qualche volta anche pericoloso, in contropiede. Soprattutto con Reif che, con Cinesinho, è da considerarsi il migliore della formazione veneta.

Il Torino ha palesato molte incertezze in tutti i reparti, e la triplice assenza di Poletti, Cereser e Ferrini non è sufficiente a spiegare l'atteggiamento dimesso ed il gioco inconcludente della squadra di Fabbri. Se si possono assolvere gli elementi di centro-campo bisogna invece mettere l'accento sulla scarsa efficacia del settore d'attacco, nel quale è completamente mancato alla prova Combin mentre Mondonico e, oggi, anche Facchin, soltanto di rado sono riusciti ad aprirsi un varco nello schieramento difensivo vicentino.

Mentre il primo tempo è trascorso quasi per intero in un noioso volteggiare di palloni fra un'area e l'altra. Un po più vivace e apparsa la ripresa, nel corso della quale il Torino ha cercato di aumentare il ritmo, senza peraltro riuscire a sfondare. Al 18' Agroppi ha calciato con forza la palla proveniente dalla bandierina, ma Luison ha ribattuto il tiro ravvicinato; al 21' un centro di Corni è stato «alzato» da Calosi, e la palla ha scavalcato Luison ricadendo «a candela» verso la rete; ma il portire vicentino è riuscito in extremis, ad evitare la rete.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Milan	6	3	2	0	0	1	0	0	6	2	+1
Fiorentina	5	3	1	0	0	1	1	0	5	3	+1
Cagliari	5	3	1	1	0	1	0	0	10	2	—
Inter	4	3	0	1	0	1	1	0	3	2	—
Torino	4	3	1	1	0	0	1	0	2	1	—1
Sampdoria	3	3	0	1	0	1	0	1	4	2	—1
Juventus	3	3	0	1	0	0	2	0	4	4	—1
Vicenza	3	3	1	0	1	0	1	0	1	1	—2
Bologna	3	3	1	1	0	0	0	1	2	2	—2
Roma	3	3	0	1	1	1	0	0	4	4	—2
Verona	2	3	0	0	1	0	2	0	3	5	—2
Palermo	2	3	0	1	0	0	1	1	1	4	—2
Atalanta	2	3	0	2	0	0	0	1	4	5	—3
Napoli	2	3	0	1	1	0	1	0	2	5	—3
Varese	1	3	0	0	1	0	1	1	1	7	—3
Pisa	0	3	0	0	1	0	0	2	3	5	—4

I RISULTATI

*Atalanta - Varese 0-0
*Bologna - Verona 1-1
*Cagliari - Fiorentina 1-1
*Milan - Pisa 2-1
Sampdoria - *Napoli 3-0
*Palermo - Inter 1-1
*Roma - Juventus 1-1
*Torino - Vicenza 0-0

LE PARTITE DEL 27.X.68

Fiorentina - Milan
Inter - Cagliari
Juventus - Bologna
Vicenza - Atalanta
Napoli - Roma
Pisa - Varese
Sampdoria - Palermo
Verona - Torino

PALERMO-INTER: 1-1

MOLTO AGONISMO E POCA TECNICA

MARCATORI: nella ripresa al 18' Corso, al 26' Pellizzaro su rigore. PALERMO: Ferretti; Maggioni, Furino; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Landoni, Bercellino II, Reia, Troia. (Secondo portiere: Geotti; n. 13: Ferrari). INTER: Girardi; Poli, Facchetti; Bertini, Burgnich, Suarez; Jair, Bedin, Mazzola, Corso, Domenghini. (Secondo portiere: Miniussi; n. 13: Cella). ARBITRO: Gonella di Torino. NOTE: Al 31' della ripresa espulso Bercellino II per simulazione di fallo; al 33' Cella ha sostituito Jair nell'Inter. Angoli: 4-2 per il Palermo.

Palermo, 13

Il pareggio è stato l'equo risultato di una partita che non ha offerto grandi cose sotto il profilo tecnico ma che è stata agonisticamente valida ed in certi momenti molto avvincente. A un primo tempo nel quale il Palermo ha offerto una maggiore iniziativa e una più intensa pressione, l'Inter ha risposto con una ripresa molto più produttiva, e nella quale, dopo essere passata in vantaggio, è stata ad un passo dal raddoppio Raggiunta su calcio di rigore, peraltro evidentissimo, non ha saputo poi approfittare della superiorità numerica per l'espulsione di Bercellino nè della utilizzazione del n. 13 Cella entrato in campo al posto di Jair zoppicante.

Lo stadio della Favorita, al suo primo appuntamento con la Serie A dopo cinque anni di interruzione, fa registrare il «pienone» con 40 mila spettatori e un incasso di 70 milioni. Nel Palermo Di Bella aveva confermato la formazione della domenica precedente che ha ripetuto la gagliarda prova di Torino sia in difesa, dove solo una pennellata di Corso è riuscita a far breccia, che a centro campo, dove Landoni e Lancini hanno saputo contrastare il gioco degli avversari. E' caso mai all'attacco che il Palermo difetta ancora come capacità realizzatrice. Oggi ha segnato il suo primo gol stagionale, ma su rigore, e i palloni più pericolosi, compreso quello che ha provocato il rigore, sono capitati sul piede di Lancini. L'Inter ha deluso nel primo tempo, riscattandosi solo nella ripresa durante la quale si è resa pericolosa con alcune pregevoli azioni.

Le reti giungono entrambe nella ripresa e per prima segna l'Inter. Il gol viene al 18' su lancio di Bertini, apertura di Mazzola e tiro teso di Corso. Il Palermo ha uno sbandamento, ma l'Inter non raccoglie l'invito e spreca un'occasione favorevole. Al 26' il pareggio con il rigore di Pellizzaro concesso per atterramento di Lancini ad opera di Bedin.

Il punto

Il Milan è da solo al comando della classifica. Questa la novità dopo la terza giornata del campionato di Serie A. I campioni d'Italia hanno approfittato del pareggio tra Cagliari e Fiorentina per prendere il volo; ciò è stato possibile anche grazie a Prati, che ha segnato il gol della vittoria nella partita con la cenerentola Pisa, l'unica squadra ancora a 0 punti.

Il risultato più clamoroso viene da Napoli, dove la Sampdoria ha espugnato il San Paolo con un secco 3-0. La squadra partenopea ha deluso completamente, dimostrando un'assoluta inconsistenza all'attacco, dove si spera in un pronto recupero di Nielsen. Un rigore ha tolto all'Inter il secondo successo in trasferta. La squadra nerazzurra, infatti, dopo essere stata in vantaggio, con un gol di Corso, si è vista raggiungere dal Palermo con un rigore concesso per fallo di Bedin.

Juventus e Roma hanno pareggiato. I bianconeri erano passati nel primo tempo con un rigore realizzato da Bercellino, poi avevano resistito sino a tre minuti dalla fine, quando è giunto il pareggio ottenuto da Santarini. La sfortuna si accanisce contro il Bologna che, in vantaggio di un gol, si è preso il lusso di sbagliare un rigore, e alla fine è stato raggiunto da un tenace Verona. Infine in parità si sono concluse anche le partite tra Atalanta-Varese e Torino-Vicenza.

In questa giornata, caratterizzata da tanti pareggi, gli attacchi non sono riusciti a giungere in gol molte volte: hanno dovuto accontentarsi di 14 reti, un record davvero negativo.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Como	5	3	1	1	0	1	0	0	4	1	—
Bari	5	3	2	0	0	0	1	0	3	1	—
Catanzaro	4	3	0	1	0	1	1	0	2	1	—
Foggia	4	3	1	1	0	0	1	0	1	0	—1
Livorno	4	3	1	1	0	0	1	0	4	3	—1
Ternana	4	3	1	1	0	0	1	0	3	2	—1
Genoa	4	3	2	0	0	0	0	1	4	4	—1
Lazio	3	3	1	0	0	0	1	1	5	3	—1
Spal	3	3	1	0	0	0	1	1	3	2	—1
Reggina	3	3	1	0	0	0	1	1	3	3	—1
Reggiana	3	3	1	0	0	0	1	1	1	1	—1
Catania	3	3	0	1	0	0	2	0	2	2	—1
Lecco	3	3	1	1	0	0	0	1	4	4	—2
Padova	3	3	1	1	0	0	0	1	3	4	—2
Brescia	2	3	1	0	0	0	0	2	2	2	—2
Perugia	2	3	0	1	0	0	1	1	1	2	—2
Cesena	2	3	0	1	1	0	1	0	3	4	—3
Monza	2	3	0	2	0	0	0	1	1	3	—3
Mantova	1	3	0	1	0	0	0	2	2	4	—3
Modena	0	3	0	0	1	0	0	2	1	6	—4

I RISULTATI

*Bari - Modena 1-0
*Brescia - Lecco 2-0
*Catania - Foggia 0-0
*Como - Cesena 1-1
*Genoa - Perugia 1-0
*Livorno - Lazio 1-0
*Monza - Catanzaro 0-0
*Padova - Reggina 2-1
*Reggiana - Mantova 1-0
*Ternana - Spal 1-0

LE PARTITE DEL 20.X.68

Catanzaro - Bari
Cesena - Brescia
Foggia - Padova
Lazio - Como
Lecco - Livorno
Mantova - Ternana
Modena - Genoa
Perugia - Monza
Reggina - Reggiana
Spal - Catania

Totocalcio

Atalanta - Varese	0-0	X
Bologna - Verona	1-1	X
Cagliari - Fiorentina	1-1	X
Milan - Pisa	2-1	1
Napoli - Sampdoria	0-3	2
Palermo - Inter	1-1	X
Roma - Juventus	1-1	X
Torino - L. R. Vicenza	0-0	X
Bari - Modena	1-0	1
Genoa - Perugia	1-0	1
Livorno - Lazio	1-0	1
Legnano - Pro Patria	0-1	2
Pescara - Chieti	0-0	X

PRIME GROSSE VINCITE Quasi 39 milioni ai «13»

Ai nove vincitori con punti «13» del concorso numero 6 del Totocalcio di questa settimana spettano circa 38.937.800 lire; ai 453 vincitori con punti «12» circa 773.500 lire.

Le vincite con punti «13» sono state realizzate a Milano (due), Seregno (una), a Lodi (una), a San Vittore Olona (una), a Capri (una), a Magione in provincia di Perugia (una) a Verona (una), e a Genova (una). Tutti i vincitori sono naturalmente anonimi. Il monte premi è di lire 700.881.102.

Nella zona del Veneto orientale si sono registrati 28 dodici, di cui 3 a Trieste, due a Gorizia, uno a Udine e 3 a Pordenone.

La prossima schedina

Catanzaro	Bari
Cesena	Brescia
Foggia	Padova
Lazio	Como
Lecco	Livorno
Mantova	Ternana
Modena	Genoa
Perugia	Monza
Reggina	Reggiana
Spal	Catania
Piacenza	Novara
Pro Patria	Rapallo
Viareggio	Vis Pesaro

Domenica prossima la Serie A è ferma: si disputa l'incontro internazionale Galles - Italia a Cardiff, il 23 ottobre.

totip

1.a CORSA:	1) Conte di Malles	2
	2) Fumée	2
2.a CORSA:	1) Pedrocchi	2
	2) Rambla	1
3.a CORSA:	1) Micronesia	1
	2) Scoccina Vallic.	X
4.a CORSA:	1) Agadir	1
	2) Voltone	X
5.a CORSA:	1) Rufa	X
	2) Tore	2
6.a CORSA:	1) Kinley	1
	2) Vaipure	1

Molti «dieci» a Trieste (solo settemila lire)

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati un undici e 81 dieci. A Trieste si sono registrati 20 dieci, a Udine 2 dieci.

In tutta Italia sono stati realizzati 3 dodici, 67 undici e 993 dieci. Le quote sono: ai vincitori con punti 12 spetteranno lire 2.638.997, a quelli con punti undici lire 118.164, a quelli con punti dieci lire 7830.

Commemorato Gigi Meroni

Nel corso del primo tempo di Torino-Lanerossi l'incontro è stato interrotto per un minuto per commemorare, in silenzio, la tragica scomparsa di Gigi Meroni, l'indimenticabile ala del Torino. Domani, infatti, cade il primo anniversario della morte del popolare campione.

A VERONA

Un «13» e sette «12» su una schedina

Una schedina a sistema, anonima, giocata a Verona nella ricevitoria-tabaccheria gestita dai fratelli Mario e Giuseppe Motton, in via Mazzini, frutterà oltre 44 milioni di lire. Un «tredici» e sette «dodici», infatti, sono stati realizzati dal fortunato scommettitore che ha giocato un sistema di sette varianti doppie.

Manchester - Estudiantes di fronte mercoledì

L'incontro di ritorno della finale della «Coppa Intercontinentale» fra il Manchester United e la squadra argentina degli Estudiantes della Plata, in programma mercoledì prossimo all'Old Strafford di Manchester, è al centro del programma della prossima settimana calcistica internazionale. L'attesa per questa partita è molto viva: lo squadrone di Matt Busby, sconfitto di stretta misura (1-0) all'andata, si sta preparando intensamente per prendersi una sonante rivincita, e la battuta d'arresto subita ieri in campionato ad opera del Liverpool (2-0) non deve trarre in inganno; il Manchester, infatti, è sceso in campo con sei riserve per risparmiare i migliori giocatori in vista della partitissima di mercoledì.

DALLA SAMP UNA SONORA LEZIONE PER IL NAPOLI: 3-0

Fuori fase i partenopei travolti in contropiede

MARCATORI: nel p. t. al 12' Francesconi; nella ripresa all'8' Frustalupi e al 44' Vieri. NAPOLI: Zoff; Nardin, Zurlini; Stenti, Guarneri, Bianchi; Canè, Juliano, Altafini, Montefusco, Barison. (Secondo portiere: Cuman; n. 13 Salvi). SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Garbarini, Morini, Vincenzi; Novelli, Vieri, Salvi, Frustalupi, Francesconi (Secondo portiere: Matteucci; n. 13 Delfino). ARBITRO: Toselli di Cormons. NOTE: Spettatori 70.000; nella ripresa Salvi ha sostituito Barison; angoli 8-3 per il Napoli.

Napoli, 13

Dopo i due pareggi consecutivi contro il Verona e l'Inter, il Napoli ha subito la prima sconfitta di campionato a opera della Sampdoria, apparsa squadra veloce e manovriera. I liguri hanno ampiamente meritato la vittoria perchè, al contrario dei napoletani, hanno saputo sfruttare tutte le occasioni favorevoli. Guidati da un Vieri in ottima forma e da un Frustalupi opportunista nelle conclusioni gli ospiti hanno impostato la partita con una tattica semplice ed essenziale basata sul contropiede. Lasciati come punte fisse Salvi e Francesconi, appoggiati da Novelli nel ruolo di ala tornante, la Sampdoria ha controllato facilmente le azioni offensive dei napoletani i quali, sebbene abbiano impegnato continuamente la difesa ligure, non sono mai riusciti a trovare lo spiraglio per segnare. Colpito il palo destro della porta di Battara con un tiro di Altafini, i partenopei per tutto l'arco dell'incontro si sono spinti in avanti disordinatamente facendo leva esclusivamente sulle doti dei singoli e non su un valido gioco collettivo.

L'assenza in attacco di un giocatore dalle idee chiare e l'insufficiente forza difensiva costituita dalle posizioni di Nardin e Zurlini e da Stenti — questo ultimo particolarmente falloso — hanno costituito oggi le più gravi lacune della compagine. E' stato appunto su un errore della difesa che il Napoli ha subito la prima rete: fuga di Novelli che passa a Salvi il quale dalla destra porge a Francesconi in piena area di rigore; Nardin interviene sul pallone ma scivola e l'ala destra sampdoriana non ha difficoltà a battere Zoff, da distanza ravvicinata, con un tiro angolato. Nella ripresa i partenopei si sono portati all'attacco nel tentativo di pareggiare, ma le loro azioni hanno mancato di incisività. Ne hanno approfittato gli ospiti i quali hanno raddoppiato le marcature dopo appena otto minuti di gioco. Su punizione per atterramento di Salvi a opera di Stenti, Vieri passa a Frustalupi il quale sorprende Zoff con un tiro dal limite dell'area.

Sul 2-0 il Napoli ha avuto lunghi periodi di sbandamento subendo la netta supremazia degli avversari. Quando mancava un minuto alla fine è giunta l'azione del terzo gol ligure: Francesconi, dalla sinistra, passa a Vieri il quale a sua volta supera Nardin e Stenti e realizza con un tiro a mezz'altezza.

L'uscita dal campo del Napoli è stata sottolineata dagli spettatori con nutrite bordate di fischi.

UN TERZETTO (CON NEROVERDI E ALABARDATI) A CACCIA DEL FUGGITIVO NOVARA

"C"

Cinque punti su sei a Triestina, Udinese e Monfalcone

CONVINCENTE SUCCESSO DEI LOCALI AL «GREZAR» CON LE REALIZZAZIONI DI PAINA E IVE

Gioco e gol nel primo tempo: il Sottomarina non resiste alle manovre della Triestina

Triestina - Sottomarina 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 16' Paina, al 36' Ive. **TRIESTINA:** Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Ridolfi, Giacomini, Sigarini, Paina, Ive. **SOTTOMARINA:** Marigo; Marin, Gallio; Abate, Milani, Veglianetti; Gurian, Zancotè, Marinucci, Bianco, Filippi. **ARBITRO:** Scolari, di Verona. **NOTE:** giornata di sole; terreno al solito in condizioni... critiche, con l'erba alta così. Lieve infortunio a Ridolfi, in apertura di gioco, sufficiente però a farlo zoppicare durante l'intero incontro. Ammoniti Varnier e Paina, nonchè Marinucci... per sordità: l'arbitro lo ha ripreso perchè non aveva udito un suo fischio da un estremo all'altro del campo. Calci d'angolo: 8-4 (5-1) per la Triestina. Spettatori 7500, incasso 4 milioni 300 mila.

Non tutte le squadre sono come la Trevigliese, per fortuna, e la Triestina è così potuta ritornare alla vittoria sul campo amico. La squadra chioggiotta, si vuol dire, non ha giocato a testuggine, non ha creato una barriera, ma si è votata al gioco, secondo le sue possibilità (invero non molto grandi) con molta intraprendenza.

All'inizio si è data parecchio da fare, e non ha desistito nemmeno dopo essere stata trafitta. Battuta una seconda volta, ha reagito ancora e specie nel secondo tempo ha cercato proprio cocciutamente, anche se con scarsi risultati di migliorare la situazione. E' riuscita in tal modo a non farsi piegare più, arrivando anzi, proprio nella ripresa, a creare qualche situazione di allarme, se non di pericolo, alla difesa alabardata. Obiettività vuole che si dica tuttavia che il Sottomarina è compagine di classe modesta, in cui l'inesperienza è la qualità forse più appariscente. Come tutte le squadre che non hanno nulla da perdere, ha fatto dell'agonismo ad oltranza, riuscendo a impegnare la Triestina che per suo conto, appunto per non ripetere la partita casalinga precedente, aveva cambiato tattica, adottando un gioco più manovrato a centro campo, con improvvisi scambi e aperture sulle ali. In conclusione — e siamo già al succo della partita — la vittoria della Triestina non può essere di quelle che entusiasmano, appunto data la dimensione della sua avversaria. Ma vedremo subito che vi è da aggiungervi il gioco valido della prestazione di ieri e allora il conto torna.

Ive redivivo

La Triestina, come è noto, per la prima volta aveva dovuto mutare la formazione dello inizio di campionato. Dopo quattro turni Tumiati è stato bloccato dall'influenza e Radio si è appellato a Ive per integrare l'attacco, con un pedina che possiede esperienza, senso di gioco, potenza di tiro e... peso. Anche senza possedere lo scatto e la velocità di Tumiati, Ive ha saputo inserirsi bene nelle manovre offensive, grazie ai precisi scambi che ha compiuto con i compagni di linea, ricchi di forza penetrativa. Dal suo piede sono partiti diversi palloni pericolosi ed uno anzi ha fatto centro, su calcio di punizione, sfruttato dopo un intelligente tocco indietro di Ridolfi. Quel gol era quanto ci occorreva per caricare Ive, certo smanioso di prendersi una rivincita e comunque soddisfatto per quella prodezza personale; il resto della parita è stato contraddistinto dal suo impegno, anche se nella ripresa è stato meno brillante, a causa della stanchezza che si era fatta sentire. Ma il primo tempo di questo giocatore, pronto al mugugno ma facile ad infiammarsi di entusiasmo, è stato veramente apprezzabile.

Il pubblico lo ha ben capito e gli ha tributato a più riprese un incitamento particolarmente affettuoso.

Ive è stato dunque la nota nuova della Triestina, ma se andiamo ai meriti in assoluto bisogna far largo a Paina, che ha disputato un'altra convincente partita, sempre migliore di quelle precedenti, a dimostrazione che il suo rendimento è tuttora in crescendo. Anche Paina ha trovato la carica in una rete bellissima segnata al 16' del primo tempo, quella che ha sbloccato il risultato, evitando i pericoli di un altro 0-0 casalingo. Il forte interno ha mostrato di essere dotato di quello scatto e di quella velocità che molti gli negavano preventivamente; ha mostrato di ricercare volentieri la via del gol e soprattutto a mostrato di «legare» ormai bene con Sigarini soprattutto e ieri sia con Ridolfi che con Ive, scambiatisi di ruolo alle ali nei due tempi. Paina rappresenta ormai una notevole forza di propulsione, nell'attacco alabardato, e ora che il suo nome è finito nello elenco dei marcatori c'è solo da attenderlo alla riprova, poichè si è visto che è capace di puntare con decisione a rete.

Sigarini cresce

Un altro che ha convinto più del solito è stato Sigarini, sempre abile nel palleggio e nella manovra ma stavolta più efficace nei tiri. Si sarebbe meritata la soddisfazione di un gol, in diverse occasioni, ma la sorte non gli è stata propizia. La sua tenacia è stata ammirevole, il suo lavoro è stato molto efficace. Ridolfi ha giocato in condizioni fisiche menomate fin dall'inizio, poichè è stato subito messo a terra rudemente dal proprio terzino. Certi suoi giochetti sono stati molto utili, per il gioco dell'attacco, ma in fase conclusiva egli non è riuscito ad inserirsi come nelle precedenti partite.

Il centro campo, con un Paina così proiettato in avanti, ha trovato ancora in Giacomini il suo uomo d'ordine, ben coadiuvato da Pestrin, che ha svolto un grande lavoro di copertura e di rilancio, alle spalle delle punte e di Paina. La Triestina in definitiva ha stabilito la sua superiorità proprio in quel settore, avendo potuto cucire (con qualche sfasatura nella ripresa, quando le distanze fra attacco e difesa si sono troppo allungate) meglio dell'avversaria le manovre del reparto avanzato con l'opera di tamponamento della retroguardia.

La difesa non è stata molto impegnata e nel complesso se l'è cavata senza affanno in ogni occasione. Martinelli, dopo una partenza un po' incerta, è venuto fuori alla distanza, con grinta e tempestività di interventi. Kuk ha trovato modo perfino di inserirsi nelle fasi conclusive di attacco, pur dovendo controllare un Filippi abbastanza sgusciante. Del Piccolo e Varnier, che ormai formano una bella coppia, l'uno davanti all'altro, non hanno conosciuto distrazioni nè emozioni, il primo con molta carica, l'altro con parecchia tranquillità. Colovatti infine, pur senza essere molto impegnato, ha rivelato una buona forma, cavandosela sempre senza difficoltà.

Prima di riassumere la partita, bisogna fermarsi un momento sull'arbitro. Non è questione di farsi «raccomandare», per avere arbitri di valore; forse è solo questione di fortuna, ma è un fatto che da tempo la Triestina non è trattata con molti riguardi, da chi presiede alle designazioni. Il signor Scolari, meticoloso fino alla esasperazione, non è stato altrettanto preciso.

Si gioca su un campo di patate, come hanno detto i calciatori alabardati, memori del pur infausto verde tappeto di Sant'Elena. Saltiamo il primo quarto d'ora, piuttosto confuso, e andiamo al primo gol. Da una serie di passaggi in avanti, la palla arriva a Giacomini, che in corsa la allunga a Sigarini; altro servizio in avanti, a Paina, e tiro in corsa di questo ultimo, forte e a fil di palo. Marigo non ci può far nulla.

Gol su punizione

Altri sei minuti di gioco, poi Milani di testa manda alto sopra la traversa di Colovatti. Lo imita sull'altro fronte Sigarini, dopo un bel tiro al volo. Subito dopo (23') Paina rasenta il bis a conclusione di uno scambio con Ive, che era stato imbeccato da Giacomini. La Triestina cresce di tono, le azioni d'attacco si susseguono nitide, su schemi molto aperti. Avanza Martinelli, dà a Sigarini che ancora in corsa costringe ad una difficile parata il portiere veneto. Poi ancora para in due tempi Marigo, su girata dello stesso Sigarini. La Triestina preme e cerca il raddoppio, ma il Sottomarina al 33' crea una situazione di allarme per Colovatti, che Varnier risolve con prontezza.

Ed ecco la rete della sicurezza. Il pallone è già nell'area alabardata ma l'arbitro fischia una punizione a due entro la area di rigore del Sottomarina, perchè il portiere aveva compiuto una rimessa irregolare. La Triestina batte subito la punizione e Giacomini insacca, ma l'arbitro annulla perchè il Sottomarina doveva prima formare la barriera. Si dispongono dunque i neroverdi davanti a Marigo, Pestrin si inserisce in mezzo per confondere le idee agli avversari. Ma a confonderle del tutto ci pensano Paina, Ive e Ridolfi, che dando a vedere di essere pronti al tiro traggono in inganno la barriera, fino a quando Ridolfi con un tocco indietro non mette Ive nelle condizioni di segnare, con un gran tiro filtrato oltre lo sbarramento. Da un fallo veniale del portiere è venuta dunque la definitiva condanna degli ospiti.

Il Sottomarina reagisce una sola volta prima del riposo, con Zancotè che chiama in causa Colovatti da fuori area. Ma ben maggior pericolo deriva a Marigo da un tiro al volo di Ive, proprio al fischio di interruzione, contrappuntato dagli applausi... interlocutori del pubblico e dal coro di ovazioni all'indirizzo del rinato n. 11.

La ripresa è pure brillante, ma la Triestina, salvo qualche buono spunto, cala lievemente di tono, si compiace troppo del gioco fine a se stesso, con qualche intermezzo più perentorio di Paina, divenuto il trascinatore dell'attacco. Ci sono però ugualmente almeno altre dieci azioni di rilievo dalle due parti. Il Sottomarina si butta in avanti, la Triestina ricorre al contropiede. Un tiro di Zancotè finisce fuori, idem una sventola di Paina. Un bel traversone in avanti di Ive, un vero invito per i compagni, non viene raccolto. Spara Abate e Colovatti si distende, bloccando. Avanza Varnier, prosegue l'azione Giacomini, la conclude Sigarini. Sono tutte fasi di gioco che il pubblico sottolinea con applausi, ma non si segna. Al 25' è Giacomini vicino al gol, dopo avere fermato il pallone con il torace, per colpirlo poi al volo di sinistro. Nulla da fare. Due angoli per gli ospiti, sul secondo è impegnato Colovatti.

L'ultima occasione è per Ive, che al centro dell'area avversaria indugia su un cross di Sigarini. Era in posizione favorevole, ma forse non era più fresco per sfruttarla. Basta la sua rete comunque, basta il due a zero complessivo della Triestina. Viene la fine e in campo arrivano i ragazzini con i bandieroni alabardati. Sono le nuove leve dei tifosi, i più entusiasti. Meriterebbe applaudirli assieme ai giocatori.

Dante di Ragogna

L'Udinese ha vinto in trasferta, a Verbania; il Monfalcone ha pareggiato a Cremona; la Triestina ha liquidato il Sottomarina al «Grezar». Le tre squadre regionali insomma si sono comportate ottimamente, nella quinta giornata. Ecco nelle foto la documentazione delle reti che hanno sancito la vittoria alabardata: a sinistra, Paina spedisce a bersaglio il pallone del primo gol; a destra, Ive segna su punizione, a dispetto dello sbarramento difensivo creato dal Sottomarina. (Foto de Rota)

NELL'ELENCO DEI MARCATORI TRIESTINI DUE NOMI NUOVI

«Dovevo pur rompere il ghiaccio» esclama soddisfatto Paina

Ive ha deciso di sacrificare i baffi alla prima sconfitta

Facce allegre, sorridenti, nello spogliatoio alabardato. Solo Del Piccolo non ha voglia di parlare. Toccato duro due volte: una alla caviglia e una al capo, sta curandosi con l'acqua fresca in attesa di farsi vedere dal massaggiatore. «E' andata — dice — e abbastanza bene. Ci voleva proprio un risultato così per riprendere quota».

Entra Giacomini e si vede subito che ha bisogno di sfogarsi. «E' mai possibile — attacca — che si debba sempre giocare su un campo di patate? Proprio non si può fare nulla per rendere meno gibboso il terreno di gioco? Hai visto quanti rimbalzi irregolari, e poi l'erba, così alta, che non permette di controllare il pallone!».

— E della partita? — Chiediamo.

«Direi abbastanza bene, soprattutto nel primo tempo. La squadra ha girato e sono contento che il pubblico si sia divertito».

Ive ha deciso di rinviare ad altra epoca, «sino a quando non si perde», di tagliarsi i baffi rossicci.

— Come ti sei trovato a fianco dei nuovi compagni?

«Ottimamente. Io so giocare al calcio, questo è un fatto, e gli altri anche, per cui non potevo che legare».

— Sapevi che Ridolfi ti avrebbe passato il pallone sul calcio di punizione a due in area?

«Non mi aspettavo il passaggio e contemporaneamente lo attendevo. Mi spiego meglio. Il fatto è che inizialmente volevo calciarlo io e dare la palla a Paina. Anche Angelo voleva tirare la punizione e pensava di dare a me il pallone; tra i due litiganti è subentrato Ridolfi e tutto sommato è stato meglio così».

— E sull'occasione sprecata nella fase finale, quanto ti sei fermato davanti a un pallone docile?

«Pensavo di essere solo, di poter agganciare con tranquillità il pallone e tirare a rete, invece...».

Ridolfi, che lamenta una botta alla caviglia sinistra, spiega l'azione del primo gol: «Ho visto sulla palla Ive e Paina, mi sono fatto spazio e ho deciso di toccare indietro a Ive. Come mi sono trovato a destra? Abbastanza bene, solo che ho preso un brutto colpo all'inizio e non ho potuto rendermi tanto utile in fase di copertura».

Angelo Paina ieri ha definitivamente conquistato il pubblico di Valmaura. L'interno alabardato ha disputato una gran partita e ha messo a segno il suo primo gol in campionato. «Merito di Sigarini — dice — che mi ha dato un pallone bellissimo; ho calciato al volo, in diagonale, di destro, ed è stata la rete».

— Altre due volte sei andato molto vicino alla segnatura...

«Sì, ho avuto un po' di sfortuna, ma l'importante era di rompere il ghiaccio. Visto Sigarini? Si meritava la soddisfazione di un gol; lui è stato ancora più sfortunato di me».

Sigarini, a due passi, sorride per le parole gentili del compagno e aggiunge: «Ho tirato molto, è vero, sono andato anche vicino alla realizzazione, ma purtroppo non ho fatto centro, ed è ciò quello che conta, quello che vale. La sfortuna? In parte anche quella, senza dubbio».

Infine Radio. «La Triestina — dice l'allenatore — non perchè ha segnato due reti ma per quello che potenzialmente ha dimostrato, è una squadra che deve convincersi dei suoi mezzi, che sono notevoli. Inoltre qualche giovane non deve avere la preoccupazione di mettersi in mostra, perchè con il gioco corale avrà la possibilità di dimostrare tutto il suo valore».

— All'attacco la squadra ha girato...

«Nel primo tempo. Nel secondo però i ragazzi avrebbero dovuto giocare di più la palla e cercare maggiormente lo scambio di prima senza ritardare l'azione con inutili personalismi».

— Soddisfatto del 2-0?

«Meritatissimo...».

Claudio Nordio

Il punto

Il Novara continua la sua marcia solitaria. Anche ieri la formazione piemontese ha colto i due punti in palio, superando di stretta misura l'Alessandria. Al suo inseguimento sono ora rimaste tre squadre: la Pro Patria, che ha vinto a Legnano, il Venezia, che ha superato l'Asti per 3-0 e la Triestina. I rossoalabardati hanno sconfitto per 2-0 il Sottomarina. La prova dei giuliani è stata molto convincente, poichè ha dimostrato una buona organizzazione di squadra.

L'Udinese ha nettamente vinto a Verbania con il risultato di 3-0. Blasig è stato ancora una volta autore di una doppietta, mettendo così in luce le sue doti realizzatrici, anche se stavolta ha segnato su calci piazzati. Il Monfalcone ha colto un prezioso punto sul campo della Cremonese, con un gol di Ciclitira.

La giornata di ieri non ha fatto registrare risultati a sorpresa. Infatti, fatta eccezione per Pro Patria-Legnano, tutte le altre partite si sono risolte come nelle previsioni della vigilia. Così il Piacenza ha superato il Rapallo per 2-0 e con lo stesso risultato il Savona ha avuto ragione della Trevigliese. Il Treviso ha colto il suo primo successo della stagione a spese della Solbiatese. Infine risultato di parità tra Marzotto e Biellese.

Una sola squadra non ha ancora subito reti: si tratta del Venezia. Al Monfalcone spetta il record dei pareggi (4 su 5 partite), mentre l'Asti ha già collezionato 4 sconfitte, una delle quali in casa. La squadra che ha raccolto più punti in trasferta è la Pro Patria (4).

BOTTINO PIENO DEI BIANCONERI SUL CAMPO DEL VERBANIA

L'Udinese si scatena con Blasig che segna su punizione e su rigore

MARCATORI: nel s.t. al 4' Blasig, all'8' Blasig su rigore, al 45' Maiani. **UDINESE:** Pontel; Fedele, Bernard; Zampa, Rumusani, Galeone; Mantellato, De Cecco, Blasig, Franzot, Maiani. **VERBANIA:** Fellini; De Ponti, Mariani; Venturi, Maconi, Sadocco; Margnini, Marforio, Muzzio, Bianco, Gini. **ARBITRO:** D'Amico di Loreto. **NOTE:** Calci d'angolo 8-7 per il Verbania. Spettatori 2500. Espulso Mariani al 37' per scorrettezze. Uscito dal campo al 40' del secondo tempo Venturi per infortunio. Ammoniti Maconi e Marforio.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Verbania, 13

I tifosi alla fine se la sono presa con l'arbitro D'Amico, reo di aver favorito oltre misura i friulani. Ma l'arbitro ha fatto soltanto rispettare il regolamento e l'Udinese esce così dal difficile campo del Verbania con una squillante vittoria, che la riporta nelle zone alte della classifica. Dopo il 3-0 di domenica scorsa al Savona, le zebrette di Viani hanno ripetuto lo exploit contro un avversario non certo malleabile, come il Verbania, che per di più aveva da cancellare l'infortunio di Solbiate Arno.

La partita di Verbania è stata molto bella e ricca di colpi di scena. L'Udinese nel primo tempo ha badato soprattutto a mettere le briglie alla svelta squadra piemontese di Turconi. Pontel ha avuto il suo daffare: se l'è sbrigata egregiamente, avendo davanti una difesa compatta, che faceva perno sul fortissimo Rumusani, il quale ha praticamente cancellato il temibile centravanti avversario Muzzio. Il Verbania ha attaccato di più nel primo tempo, senza però concludere: la ripresa ha completamente cambiato fisionomia alla partita.

Dopo soli 8' i padroni di casa si sono trovati inaspettatamente con due gol da ricuperare. Si è trattato di due infortuni difensivi, che il furbo e scattante centravanti Blasig ha saputo concretare in gol con tiri piazzati, il primo da una ventina di metri su punizione e il secondo dagli undici metri su rigore. Blasig ha poi continuato a mettere in imbarazzo la retroguardia piemontese, ha avuto altre palle gol, ma Fellini, portiere del Verbania, ha sempre rimediato alla meglio. L'Udinese, comunque, la sua partita l'ha vinta a centrocampo con Galeone, De Cecco e Franzot, una specie di linea Maginot, contro la quale si sono infranti i temi impostati sull'altro fronte dai pur bravi e mobilissimi Bianco, Marforio e dal giovane Sadocco, un esordiente che è stata la vera rivelazione dell'incontro.

Il primo tempo era andato via liscio, con buone impennate degli avanti verbanesi, ben controllati, e con almeno tre belle parate di Pontel, su tiri di Bianco, Marforio e Muzzio.

Blasig: tiratore scelto

Nella ripresa, dopo un avvio di marca piemontese, con una buona occasione fallita da Muzzio, ecco il primo gol dell'Udinese. C'è un fallo al limite di Venturi su Blasig. I difensori di casa si apprestano a fare la barriera. Blasig non ha però esitazioni, e coglie il momento giusto infilando Fellini, che nel frattempo stava dando le ultime istruzioni. Il gol coglie di sorpresa un po' tutti. Si attende che l'arbitro faccia ripetere, invece D'Amico indica il centrocampo. Fischi a non finire del pubblico ed uno a zero per la Udinese.

Quattro minuti più tardi il bis: Venturi contrasta Mantellato, che però gli sfugge sulla destra. Appena dentro l'area interviene il libero Maconi e Mantellato è fermato, ma la palla carambola sul braccio di Maconi che poi se l'aggiusta anche con le mani, appena dentro l'area. L'arbitro vicino è decisissimo ad indicare il dischetto, nonostante le proteste dei verbanesi. Dopo alcuni momenti di sospensione e dopo alcune ammonizioni, Blasig fa giustizia per la seconda volta dal dischetto.

Rabbiosa la reazione del Verbania, ma Pontel non si lascia sorprendere. Il finale è a tinte gialle. Mariani al 37' commette un fallaccio su Mantellato, che gli era sfuggito e l'arbitro lo espelle. Due minuti più tardi anche Venturi lascia il campo, infortunato dopo uno scontro con Blasig.

L'Udinese allora dilaga contro il Verbania, che terminerà la partita in nove. All'ultimo minuto è ancora Blasig ad iniziare una bella azione, conclusa con un gran tiro dello stesso centravanti, che Fellini riesce a deviare di pugno. Maiani però è sulla traiettoria e liberissimo insacca da due metri.

Natale Cogliati

MESSA ALLE CORDE NEL FINALE LA CREMONESE DAI RAGAZZI DI ZELESNICH

Ciclitira pareggia per il Monfalcone la rete subita in apertura di ripresa

MARCATORI: nella ripresa al 2' Nicolini, al 25' Ciclitira. **CREMONESE:** Bellardi; Cesini, Manganati; Anceschi, Borsotti, Velmini; Cantoni, Tassi, Nicolini, Maggioni, Donadelli. **MONFALCONE:** Maschietto; Deiuri, Rigonat; Sortino, Baccari, Valvassori; Zulich, Barile, Medeot, Cossar, Ciclitira. **ARBITRO:** Stagnoli di Bologna.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cremona, 13

E' terminata alla pari, ma se come nel pugilato si fosse potuto assegnare la vittoria ai punti, non vi è dubbio che questa sarebbe toccata in maniera netta al Monfalcone.

Nel corso dei 90 minuti l'undici che maggiormente ha brillato, quello che ha giocato un calcio meglio organizzato e che ha messo al suo attivo il maggior numero di occasioni è stato sicuramente quello azzurro. Con tutto ciò è riuscito a raddrizzare il risultato con una rete piuttosto fortunosa (anche se strameritata) e dopo aver corso il rischio di lasciare ai padroni di casa l'intera posta per un gol subito al secondo minuto della ripresa.

Ciclitira: altro gol

La Cremonese è incappata in una giornata negativa ed ha reso forse al 50 per cento delle sue possibilità ma a questo possiamo aggiungere che buona parte del merito della prova negativa della squadra locale va proprio ricercata in quella molto positiva e brillante dei giuliani, apparsi, specialmente nella zona di centro campo, compatti nelle loro manovre e decisi negli affondi. Sugli scudi l'intera difesa, che si è battuta con decisione e volontà, precludendo agli avanti grigiorossi quasi tutte le strade di accesso alla propria area — meno naturalmente che nell'azione del gol — ma molto bene anche ha giostrato il quadrilatero centrale, nel quale hanno fatto spicco un Cossar mobilissimo e lucido e un infaticabile Valvassori.

In prima linea Medeot se l'è dovuta vedere con Borsotti, vale a dire con il difensore più valido e non ha potuto fare molto, ma in compenso Ciclitira è apparso il giocatore più pericoloso, mentre Zulich e Barile hanno svolto con intelligenza e perseveranza la loro parte. Il Monfalcone ha lasciato a Cremona un'ottima impressione: squadra volitiva, che sa battersi con agonismo ma anche su piano tecnico di buon livello, sia individuale che collettivo. Sicuramente con una maggiore decisione in certe azioni conclusive, specialmente nel primo tempo, sarebbe riuscito a portarsi via ben altro risultato. Forse non ha saputo osare quanto avrebbe potuto, considerato anche la Cremonese che si è trovata di fronte, ma siamo certi che è una squadra che potrà dare belle soddisfazioni ai suoi sostenitori. Ed ecco alcune note di cronaca

Al «via» il Monfalcone parte deciso e costringe i padroni di casa sulla difensiva. Al 19' la prima occasione per gli azzurri. Ottimo scatto di Medeot e palla a Ciclitira. Breve volata e saetta che sorvola di un niente la traversa. Al 34' un corto passaggio all'indietro di Anceschi pone in posizione ideale Medeot, ma il centroattacco, forse in parte sorpreso, si fa precedere di un soffio da Bellardi, uscito precipitosamente dai pali. Al 38' è Borsotti che libera in angolo, mentre Medeot appostatissimo era in attesa di un calibrato centro di Ciclitira. Ancora al 40' Bellardi è costretto a uscire alla disperata per salvare di piede su Ciclitira, scattato oltre i difensori.

Ripresa. Per il Monfalcone si mette subito male. Un tiro al volo di Donatelli alto di poco e quindi al 2' la Cremonese passa in vantaggio. Scambio in velocità Nicolini - Cantoni - Nicolini, che sorprende i difensori giuliani. Il centrattacco controlla la palla e da pochi metri mette alle spalle di Maschietto.

Per un quarto d'ora il Monfalcone sembra quasi rassegnato, mentre la Cremonese riesce a offrire le cose migliori; verso il 20' però gli ospiti hanno un brillante ricupero e al 25' giungono al pareggio. Azione di Ciclitira sulla sinistra che crea un po' di confusione nei difensori locali. Maggioni interviene cercando di mettere in angolo, ma la palla batte sulla base del palo, sfugge a Bellardi gettatosi in tuffo e quindi viene agganciata da Ciclitira che realizza da due passi.

Il finale è di netta marca azzurra e la difesa Cremonese ha il suo da fare per non subire altri guai. Al 45' per poco il Monfalcone non passa ma la palla viene messa in angolo da Anceschi proprio mentre Zulich stava per darle il colpo di grazia. Nemmeno il tempo di battere il calcio dalla bandierina e l'arbitro fischia la fine.

Al 7' e al 43' della ripresa sono stati ammoniti Rigonat e Medeot.

Sergio Armellini

I marcatori

4 reti: Blasig (Udinese).

3 reti: Ulivieri (Legnano); Gabetto (Novara); Bellinazzi (Venezia).

2 reti: Tomy (Alessandria); Moriglia (Asti Macobi); Donadelli, Nicolini (Cremonese); Tomizzioli (Marzotto); Ciclitira (Monfalcone); Brancati (Novara); Pestrin (Piacenza); Solbiati (Pro Patria); Bianchi (Rapallo) Rossi, Longo (Solbiatese).

1 rete: Villa (Alessandria); Pandolfi e Dubourgel (Asti Macobi); Costanzo, Cugnolio, Ninni, Livraghi (Biellese); Cantoni (Cremonese); Proietti, Gerosa (Legnano); Medeot (Monfalcone); Colla, Udovich, Giannini, Milanesi (Novara); Caltai, Mola, Stevan (Piacenza); Gambazza, Ceccotti (Pro Patria); Rizzo (Rapallo); Di Cristofaro, Rizzi, Artico, Restelli (Savona); Del Barba (Solbiatese); Veglianetti, Cagnin, Marinucci (Sottomarina); Goffi, Simonato (Treviso); Camotti, Algarotti (Trevigliese); Giacomini, Ridolfi, Paina, Ive (Triestina); De Cecco, Pellegrini, Galeone, Maiani (Udinese); Lopoli, Fregonese (Venezia); Gielli, Gini, Maconi (Verbania).

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Novara	9	5	3	0	0	1	1	0	9	2	+1
Pro Patria	7	5	1	1	0	1	2	0	4	2	—
Venezia	7	5	2	1	0	0	2	0	5	0	—1
Triestina	7	5	2	1	0	1	0	1	4	2	—1
Udinese	6	5	2	0	0	1	0	2	8	2	—1
Piacenza	6	5	3	0	0	0	0	2	5	2	—2
Alessandria	5	5	1	1	0	0	2	1	4	4	—2
Solbiatese	5	5	1	1	0	0	2	1	5	5	—2
Rapallo	5	5	0	2	0	1	1	1	3	4	—2
Cremonese	5	5	2	1	0	0	0	2	5	4	—3
Treviso	5	5	1	2	0	0	1	1	2	2	—3
Savona	5	5	1	2	0	0	1	1	4	5	—3
Biellese	4	5	1	0	1	0	2	1	4	5	—3
Monfalcone	4	5	0	2	0	0	2	1	4	5	—3
Sottomarina	4	5	1	1	0	0	1	2	3	5	—3
Trevigliese	4	5	1	1	0	0	1	2	2	5	—3
Legnano	3	5	1	1	1	0	0	2	6	6	—5
Verbania	3	5	1	1	1	0	0	2	3	7	—5
Macobi Asti	2	5	1	0	1	0	0	3	4	13	—5
Marzotto	2	5	0	2	1	0	0	2	2	7	—6

I RISULTATI

*Cremonese-Monfalc. 1-1
Pro Patria-*Legnano 1-0
*Marzotto - Biellese 1-1
*Novara - Alessandria 1-0
*Piacenza - Rapallo 2-0
*Savona - Trevigliese 2-0
*Treviso - Solbiatese 1-0
*Triestina - Sottomar. 2-0
*Venezia-Macobi Asti 3-0
Udinese - *Verbania 3-0

LE PARTITE DEL 20.X.68

Alessandria - Marzotto
Biellese - Venezia
Macobi Asti - Triestina
Monfalcone - Legnano
Piacenza - Novara
Pro Patria - Rapallo
Solbiatese - Cremonese
Sottomarina - Savona
Trevigliese - Verbania
Udinese - Treviso

IL RESTO DELLA SERIE «C»

FORTUNATO IL VENEZIA OPPOSTO AL MACOBI ASTI

UNO SVARIONE DEL PORTIERE PROPIZIA IL SUCCESSO NEROVERDE

Venezia - Macobi Asti 3-0

MARCATORI: nella ripresa al 1' Loppoli, al 9' Bellinazzi, al 18' Fregonese. — **VENEZIA:** Bubacco; Rigo, Tarantino; Nanni, Chinchio, Del Zotto; Gorin, Beretta, Bellinazzi, Loppoli, Fregonese. **MACOBI ASTI:** Riva; Pitton, Avere; Repetto, Dorini, Cassagli; Chiaranda, Zanelli, Marmo, Graneris, Moriggia. — **ARBITRO:** Lo Cascio di Palermo. — **NOTE:** Cielo coperto da una densa foschia, una visibilità e terreno di gioco in perfette condizioni; lieve incidente di gioco a Bellinazzi nell'azione della seconda marcatura; si riprende dopo 2'. Ammonito Zanelli, nel primo tempo, per gioco pesante. Calci d'angolo 5-2 (2-0) per il Venezia; spettatori 4000 circa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 13

Meno facile di quanto indichi il risultato la vittoria del Venezia, che è stata propiziata da un autentico svarione del portiere dei piemontesi, Riva, che si è lasciato sfuggire, proprio al primo minuto della ripresa, il pallone che era già riuscito a parare. Un colpo del genere ha finito col mettere fuori causa la squadra ospite che, per tutti il primo tempo, era riuscita a imbrigliare le manovre del Venezia, grazie soprattutto alla sua vitalità, e al gioco di anticipo praticato da tutti i giocatori in campo. In particolare le due mezze ali hanno mantenuto il ritmo per tutta la gara, anche se, dopo la mazzata del gol, il resto della squadra si è andato afflosciando.

I neroverdi, proprio come contro la Triestina sette giorni prima, sono stati fortunati: come allora, anche stavolta è stato Loppoli a rompere l'equilibrio con un tiro improvviso da fuori area: contro la Triestina la sfera aveva ribattuto sul palo, mettendo fuori causa Colovatti e permettendo a Bellinazzi di segnare a porta vuota: questa volta il portiere ha fatto tutto da solo; piazzatissimo, ha ghermito il pallone, ma poi, quando pareva lo avesse già parato, se lo è fatto sfuggire e la sfera è entrata in rete saltellando.

Da quel momento qualche cosa si è rotto nella squadra ospite, e il Venezia ha dilagato: ha mancato il raddoppio all'8' quando, dopo una serpentina irresistibile, Gorin ha mandato la sfera a stamparsi sul palo con un pallonetto diagonale che aveva messo fuori causa il portiere; ma un momento dopo non ha fallito la zampata Bellinazzi agganciando al volo un passaggio in diagonale dell'ala destra e insaccando precedendo il portiere in uscita. Infine, ha messo a segno un bellissimo gol anche Fregonese (che, alla distanza, come il terzino Rigo, riesce sempre a farsi valere) su passaggio da sinistra a destra dello «stopper» Chinchio, il quale aveva improvvisato una decisa azione arrivando fino al fondo campo. Il tiro al volo con il quale l'ala mancina ha messo la sfera nel sacco è stato veramente imparabile.

Un buon Venezia, dunque, ma solo a metà, dopo che il Macobi si era... battuto da sè. Che cosa avrebbero fatto i neroverdi senza quell'infortunio? Forse avrebbero segnato ugualmente (con il passare dei minuti la loro superiorità si è fatta sempre più evidente), ma certamente avrebbero dovuto faticare di più. Nel complesso, però, la prima linea ha fatto vedere buone cose, e anche la difesa ha retto con autorità; il centrocampo, invece, è venuto fuori alla distanza, quando gli avversari si sono aperti.

Gigi Bevilacqua

GIRONE B

I RISULTATI

*Arezzo - Torres	1-0
*D. D. Ascoli - Siena	2-0
*Empoli - Vis Pesaro	1-0
Anconitana - *Forlì	1-0
*Jesi - Sambenedettese	1-0
*Olbia - Maceratese	2-0
*Pistoiese - Prato	0-0
*Ravenna - Spezia	0-0
*Rimini - Entella	1-0
Massese - *Viareggio	2-0

LA CLASSIFICA

Empoli punti 9; Massese e D. D. Ascoli 8; Arezzo 7; Siena, Vis Pesaro e Ravenna 6; Sambenedettese, Spezia, Jesi, Anconitana, Rimini, Olbia e Forlì 5; Viareggio, Prato e Pistoiese 4; Maceratese 3; Entella 2; Torres 1.

GIRONE C

I RISULTATI

Internapoli - *Barletta	2-0
*Brindisi - Matera	1-0
*Casertana - Massiminiana	3-1
*Cosenza - Salernitana	3-1
*L'Aquila - Crotone	0-0
*Lecce - Nardò	2-1
*Pescara - Chieti	0-0
*Taranto - Potenza	1-1
*Trapani - Marsala	2-1

LA CLASSIFICA

Casertana punti 8; Chieti, Internapoli e Lecce 7; Taranto, Messina e Cosenza 6; Barletta, Nardò, Matera, Crotone e Potenza 5; Salernitana, Marsala, Pescara, Brindisi e Trapani 4; Massiminiana e L'Aquila 3; Avellino 2.

(Foto de Rota)
Sigarini in azione al «Grezar»

SINTESI DI SEI PARTITE

Pro Patria - *Legnano 1-0

MARCATORE: nel primo tempo Ceccotti all'8'. **LEGNANO:** Cugola; Talarini, Melgrati; Malvestiti, Leca, Lamera; Gerosa, Cappellazzo, Ulivieri, Proietti, Mungitore (secondo portiere: Castellazzi). **PRO PATRIA:** Cazzaniga; Lombardi, Croci; Bruno, Sala, Rimoldi, Oliva, Cecconi, Galli, Gambazza, Ceccotti (secondo portiere: Chilleni). **ARBITRO:** Boscolo, di Venezia.

*Treviso - Solbiatese 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 17' Simonato. **TREVISO:** Casagrande; Sirena, Paladin; Alberti, Zathila, Bellina; Cei, Magistelli, Goffi, Colusso, Simonato. (Secondo portiere: Zabeo). **SOLBIATESE:** Pisci; Vergani, Rozzi; Morganti, Dorini, Brusadelli; Dalle Crode, Longo, Rampanti, Del Barba, Milanesi. (Secondo portiere: Borghese). **ARBITRO:** Lunardon, di Siena.

*Savona - Trevigliese 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Artico; nella ripresa al 32' Bestelli. **SAVONA:** Ghizzardi; Verdi, Pardini; Natta, Mialich, Anzuini; Barlassina, Dotelli, Bestelli, Artico, Rizzi. **TREVIGLIESE:** Baroni; Consolandi, Gira; Ronchi II, Rigamonti, Cavalletti, Maestroni, Bonacina, Postini, Algarotti, Camozzi. **ARBITRO:** Cimma, di Biella.

Piacenza - *Rapallo 2-0

MARCATORI: Pestrin al 45' del primo tempo e al 30' della ripresa. **RAPALLO:** D'Orsi; Gualco, Mensa; Colombo, Lodrini, Mavero; Codognato, Rossi, Petroni, Rizzo, Bianchi. **PIACENZA:** Ferretti; Montanari, Bozzao; Ghechi, Favari, Bordignon; Stevan, Robbiati, Mola, Pestrin, Callegari. **ARBITRO:** Bianchi, di Firenze.

*Novara - Alessandria 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo Milanesi al 38'. **NOVARA:** Lena; Zardo, Colla; Canto, Udovich, Manini; Gavinelli, Brignoli, Gabetto, Milanesi, Bramati. **ALESSANDRIA:** Moriggi; Bagnasco, Rossi; Piacentini, Colombo, Lojacono; Corbellini, Berta, Tomy, Chinellato, Villa. **ARBITRO:** Pilotto, di Roma.

*Marzotto - Biellese 1-1

MARCATORI: al 5' Livraghi, al 42' Tomizzioli del primo tempo. **MARZOTTO:** Fongaro; Cariolato, Zanon; Magri, De Vettor, Giordano; Panozzo, Bianchini, Santagiuliana, Cappetti, Tomizzioli. (Secondo portiere Tomasi). **BIELLESE:** Albertini; Garagiola, Cestari; Mosca, Mattarucchi, Giovannini; Cugnollo, Invernizzi, Livraghi, Ninni, Costanzo. (Secondo portiere Rota). **ARBITRO:** Crista, di Livorno.

Ive guardato a vista

(Foto de Rota)
Triestina-Sottomarina 2-0 — Il bravo Ive, pallone al piede, è sorvegliatissimo dagli avversari

SULLE PISTE E PEDANE DELLO STADIO «GREZAR»

TASSINI E BRAMUZZI SUGLI SCUDI

QUINTO TROFEO BORDINI

La ruota di Lorenzon «brucia» il gruppone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 13

Mezza centuria di esordienti si sono presentati al via del V Trofeo Bordini-Busetto-Gaspardo, gara di chiusura organizzata dalla Ciclistica Ottavio Bottecchia di Pordenone. Dopo soli 15 km. dal via, Zamuner (uno dei favoriti) e Peruch erano costretti al ritiro per una foratura proprio nel momento in cui nel gruppo c'era un po' di «bagarre».

Al termine del primo giro i corridori sono transitati per Pordenone in gruppo, e subito dopo Bighin ha acceso le polveri tentando una solitaria fuga. E' stato ripreso dopo alcuni chilometri, ma ha tentato nuovamente; al suo inseguimento si sono gettati allora il portacolori della Ciclistica Solighetto e quelli di Montebelluna. Ha tentato allora Rampazzo, ma anche il suo tentativo è stato frustrato dalla reazione del grosso. Niente di immutato quindi nemmeno al termine del secondo giro.

Negli ultimi 24 km. la media, molto elevata in precedenza, è sensibilmente calata e nelle vicinanze del traguardo, superando una breve impennata del percorso, Lorenzon è riuscito a prevalere di una lunghezza sul pericoloso Dreossi e sugli altri velocisti, giunti tutti in gruppo.

Subito dopo l'arrivo due medici, giunti dal Centro di medicina dello sport di Firenze, hanno sottoposto al controllo antidoping i primi tre arrivati e altri sette corridori.

L'ordine di arrivo: 1) Claudio Lorenzon (Soc. Ciclistica Solighetto) che compie i 73 km. in ore 1,45', media km. 41,714; 2) Ivo Dreossi (A.S. Ronchi-Rovis) s.t.; 3) Claudio Bortolotto (Velo Club Orsago) s.t.; 4) Carlo Lucchetta (S.C. Solighetto) s.t.; 5) Sergio Pastro (Velo Club Montebelluna); 6) Mauro Boghi (S. C. Bottecchia Pordenone); 7) Silvano Rosolen (Velo Club Orsago); 8) Beniamino Morassut (Ciclo Club Stefanutti S. Vito al Tagliamento); 9) Antonio Fadon (Velo Club Cividale); 10) Giulio Rampazzo (Ciclistica Bottecchia Pordenone).

Gildo Marchi

SPORT UNIVERSITARIO

Rugby e basket quasi al «via»

Nella pallaovale il CUS parteciperà al campionato di Serie C, il cui inizio è fissato per domenica prossima, assieme ad altre due squadre triestine, la Fiamma e la Libertas.

I cestiti universitari parteciperanno invece, da novembre, al campionato di promozione, a carattere regionale. Il cambio dell'allenatore (Magrini ha preso il posto di Odinal) è la unica grossa novità del CUS-basket.

AI CAMPIONATI REGIONALI ASSOLUTI DI ATLETICA

Duello allo spasimo per un decimo di secondo

Organizzata dal comitato regionale della FIDAL si è svolta ieri mattina allo stadio comunale «Pino Grezar» la seconda giornata di gare dei campionati regionali assoluti maschili.

Il «via» alla riunione è stato dato dai 10 km. di marcia, nel corso dei quali Giorgio Pastori ha avuto modo di vivere la sua giornata di gloria. E', la sua, una vittoria che fa piacere, una vittoria che premia un atleta non più giovane ma ricco di tanto entusiasmo e di tanta serietà da essere indicato ad esempio alle più giovani leve.

Le vittorie triestine continuavano con Fulvio Tassini, il quale assieme a Bramuzzi ha dato vita a un finale al calor bianco nei 400 piani. Un finale entusiasmante con i due atleti divisi da un solo decimo di secondo dopo un giro di pista condotto allo spasimo. Con il tempo di 49"5 il biancocrociato ha migliorato di 5 decimi il suo primato personale. Combattuta la gara del peso, ma di scarso contenuto tecnico; facile la vittoria di Milocco nei 3000 siepi con la logica conseguenza di un tempo di ordinaria amministrazione. Un po' più elevato il contenuto nei 100 piani, dove lo junior Odorico si è imposto in 11" netti, precedendo Pagani e Marion terminati a spalla. Medesani nel triplo, Lenarduzzi nei 1500, Del Forno nel salto in alto, hanno vinto il titolo regionale senza infamia e senza lode, mentre promettente appare la misura ottenuta dallo junior Candusso nel lancio del martello. Nei 110 ad ostacoli Musulin ha ottenuto la sua miglior prestazione stagionale, con il tempo di 15"3 imponendosi con facilità sulo junior Fasan della Libertas Udine. Senza storia la gara dei 10.000 con Miani vincitore alla lontana, e privo di quell'impegno agonistico necessario per ottenere prestazioni di rilievo, troppo essendo stato il divario tra lui e gli altri concorrenti. Combattutissima invece la staffetta 4x100, che ha visto il successo del quartetto biancoceleste su quello della Goriziana dopo una gara incerta dal primo all'ultimo metro. A nulla è valsa l'ultima frazione di Musulin, generoso nel suo impegno ma non in condizione di strappare il successo agli atleti della Ginnastica.

Complessivamente, dunque, campionati positivi nell'insieme delle due giornate. I triestini ieri si sono rifatti parzialmente della dura batosta di sabato, imponendosi tra l'altro in gare in cui sembravano chiusi. La maggior parte degli atleti si è lamentata della severità dei limiti imposti per poter partecipare a questi campionati. D'altra parte abbiamo visto che, se dal lato quantitativo vi è stata una logica perdita, dal lato qualitativo si è indubbiamente guadagnato. Si potrà obiettare che questa non è la giusta strada per incrementare l'atletica, ma ad un certo punto sono i risultati che contano.

Italo Drocker

(Foto de Rota)
Tassini (a sin.) supera per un decimo di secondo il forte Bramuzzi nei 400 metri piani

(Foto de Rota)
Il presidente del comitato regionale della FIDAL, cav. Petracco, si congratula con Giorgio Bramuzzi, nuovo primatista regionale dei 400 h. in 53"4 (record stabilito sabato). Il primato — 53"7 — apparteneva dal 13 agosto 1958 a Fantuzzi

I RISULTATI

Marcia km. 10: 1) Pastori Giorgio (S. Giacomo) 56'34"4; 2) Faccio (A. S. Fiamma) 57'20"; 3) Vecchiutti (Lib. Udine) 57'21"8; 4) Re (ENS) in 1.07'14"4; 5) Bernard (ENS) in 1.08'34"2.

Corsa metri 400: 1) Tassini Fulvio (Lib. Trieste) 49"5; 2) Bramuzzi (Lib. Udine) 49"6; 3) Canesin (A. R. Torriana) 53"7; 4) Gressani (Lib. Friuli) 53"4; 5) Kafer (SGT) 53"8.

Lancio del peso: 1) Francescutto Gioacchino (ASU) m. 13,71; 2) Fucka (Lib. Trieste) 13,68; 3) Brigante (A. S. Fiamma) 13,16; 4) Fabbro (Italcantieri) 12,90; 5) Delli Compagni (A. S. Fiamma) 12,78.

Corsa metri 300 siepi: 1) Milocco Domenico (Lib. Udine) 9'59"4; 2) Bertani (Italcantieri) 10'29"6; 3) Buttazzoni (Lib. Udine) 10'34"4; 4) Sterpin (Acegat) 11'52"6; 5) Casanova (ENS) 13'44"2.

Corsa piana metri 100: 1) Odorico Luigi (Lib. Udine) 11"; 2) Pagani (SGT) 11"2; 3) Marion (SGT) 11"2; 4) Belladonna (CSI Trieste) 11"3; 5) Zadro (A. R. Torriana) 11"4.

Salto triplo: 1) Medesani G. Carlo (A. S. Fiamma) m. 14,10; 2) Riccardi (Acegat) 13,50; 3) Tavagnutti (U. G.G.) 13,37; 4) Turolo (Lib. Udine) 13,06; 5) Serafin (Italcantieri) 12,63.

Corsa piana metri 1500: 1) Lenarduzzi Roberto (Lib. Udine) 4'06"; 2) Blasig (Italcantieri) 4'07"8; 3) Procacciante (Lib. Udine) 4'09"; 4) Flamini (SGT) 4'14"9.

Salto in alto: 1) Del Forno Enzo (Lib. Udine) m. 1,85; 2) Medesani (A. S. Fiamma) 1,85; 3) Marseu (A. S.U.) 1,80; 4) Dannisi (Lib. Udine) 1,80; 5) Cadin (Lib. Pordenone) 1,75.

Lancio del martello: 1) Candusso Piero (Lib. Udine) m. 50,76; 2) Fabbro (Italcantieri) 45,16; 3) Di Giusto (Lib. Udine) 45,04; 4) Flaibani (Lib. Udine) 44,58; 5) Sedmak (U. S. Bor) 42,66.

Corsa metri 110 Hs.: 1) Musulin Aureliano (UGG) 15"3; 2) Fasan (Lib. Udine) 15"9; 3) Buttignon (A. R. Torriana) 16"; 4) Cante (CSI Trieste) 16"4; 5) Turolo (Lib. Udine) in 16"7.

Corsa piana metri 10.000: 1) Miani Lauro (Italcantieri) 33'22"; 2) Riccatti (Acegat) 35'39"8; 3) Calligaris (Acegat) 35'43"2; 4) Casco (Lib. Udine) 35'53"8; 5) Floris (ENS) 42'57"8.

Staffetta 4x100: 1) SGT (Nigli, Pagani, Maranzana, Marion) 44"1; 2) UGG (Lippi, Romano, Tavagnutti, Musulin) 44"3; 3) Torriana (Buttignon, Canesin, Zadro, Pian) 44"6.

Licia Rossi corre gli 80 h in 12"2

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 13

Numerose concorrenti hanno disertato i campionati assoluti regionali di atletica femminile, svoltisi stamane al campo-scuola di Paderno a Udine.

Le varie gare in programma si sono così ridotte quasi sempre a duelli abbastanza interessanti tra le ragazze del Gualf di Udine e quelle della Ginnastica Triestina, con qualche sparuta rappresentante dell'Edera di Trieste. I risultati sono stati inferiori alle previsioni in generale, causa anche le defezioni; fa eccezione la triestina Licia Rossi che ha corso gli 80 ostacoli in 12"2 e saltato in lungo metri 5,13; bene anche la Seriau (12"7) nei cento piani e la Turus del Gualf che ha lanciato il giavellotto a metri 37,66.

Giuseppe Pucciarelli

Il dettaglio tecnico della giornata: **M. 80 ostacoli:** 1) Rossi Licia (SGT) 12"2; 2) Zalateu (Gualf) 13"4; 3) Visin G. (Gualf) 13"4.

M. 100 piani: 1) Seriau (SGT) 12"7; 2) De Marchi (SGT) 13"3; 3) D'Ambrosi (SGT) 13"9.

M. 200 piani: 1) De Marchi (SGT) 27"3; 2) Potasso (SGT) 29"7; 3) Stalio (SGT) 29"8.

M. 400 piani: 1) Schiavo (Gualf) 1'00"5; 2) Chelini (SGT) 1'05"6; 3) Canzian (Edera) 1'07"3.

M. 800 piani: 1) Fedele (Gualf) 2'32"7; 2) Dei Conte (SGT) 2'44"8; 3) Orlando (SGT) 3'14"9.

Salto in lungo: 1) Rossi Licia (SGT) m. 5,13; 2) Rossi Rosanna (SGT) m. 4,79; 3) Potasso (SGT) m. 4,68.

Salto in alto: 1) Rossi Rosanna (SGT) m. 1,50; 2) Di Brai (SGT) m. 1,43; 3) Beltrami (Gualf) m. 1,40.

Lancio del peso: 1) Del Giudice (Gualf) m. 11,80; 2) Cerar (SGT) m. 10,22; 3) Visin (Gualf) m. 10,17.

Lancio del disco: 1) Del Giudice (Gualf) m. 33,66; 2) Chiarcosso (Gualf) m. 28,06; 3) Banfi (SGT) m. 27,38.

Lancio del giavellotto: 1) Turus (Gualf) m. 37,66; 2) Marangone (Gualf) m. 30,76; 3) Zacchigna (Edera) m. 24,40.

Staffetta 4 x 100: 1) SGT 51"; 2) Gualf 53"3.

BASEBALL

Mobilcasa - Libertas 11-4

Libertas:	000,000,031 = 4
Mobilcasa:	100,403,300 = 11

MOBILCASA: Parri, Meli, Tirelli, Lucchesi, Smith, Aluari, Bonini, Baratti, Bongiovanni. **LIBERTAS:** Vascotto (Persi II), Clavina, Pauber, Gallea, Persi II (Vascotto), Morucich, Zettin, Persi I, Pernich — **ARBITRI:** Lassandro di Bologna e Pastore di Verona.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Verona, 13

La gara, giocata oggi sul terreno neutro di Verona, doveva decidere per la promozione alla Serie B fra la squadra fiorentina e quella triestina.

Le due compagini hanno lottato ad armi pari; tuttavia i toscani hanno effettuato un maggior numero di battute e hanno conseguito un fuori campo con Baratti al sesto inning. Si può dire che questo episodio abbia provocato il crollo dei triestini. Quasi mai essi sono riusciti a imporre le loro manovre, e soltanto nel finale hanno potuto ridurre il punteggio troppo vistoso.

Come attenuante per i triestini si possono citare le cinque sostituzioni di elementi di primo piano.

Roberto Franchini

Si ripete la finale dell'«Altipiano carsico»

Tutto da rifare, fra Prosecco e Villa Carsia, per quanto riguarda l'assegnazionale della quinta edizione del trofeo «Altipiano carsico», torneo giovanile di baseball organizzato dall'Alpina. Dopo tre ore di gioco e due inning supplementari, le due squadre si trovavano ancora in parità (6-6) e l'incontro è stato sospeso per oscurità. La finale verrà quindi ripetuta.

Per il terzo posto il Villa Opicina ha battuto l'Hermada per 12-2.

COSOLI-TURILLI. Allo stand di Muggia si sono disputate due gare di tiro al piattello: la prima è stata vinta da Cosoli, mentre nella seconda ha trionfato l'intramontabile Turilli, davanti allo stesso Cosoli.

TIRO A SEGNO

Premiati i vincitori della gara sezionale

Al poligono di Villa Opicina, si è svolta la premiazione dei vincitori della gara sezionale e la consegna delle medaglie a quei tiratori che si sono affermati nelle competizioni da tiro a segno svoltesi nel corso dell'anno a Vicenza, Udine, Bologna, Forlì e Treviso.

Il geom. Panareo, responsabile della Sezione Tiro a Segno di Trieste, ha rivolto parole di plauso ai premiati per i risultati conseguiti, auspicando per il futuro maggiori traguardi, ora che i soci possono disporre del nuovo impianto di tiro per pistola. Da parte loro, i tiratori hanno voluto esprimere al geometra Panareo la loro stima per il notevole impulso dato alla Sezione e in segno di riconoscimento gli hanno offerto un'artistica medaglia ricordo. Questi i risultati della gara sezionale:

Carabina libera: 1) Verlicchi Antonio punti 539; 2) Della Picca Glauco p. 508; 3) Riosa Mario p. 490.

Carabina standard: 1) Verlicchi Antonio p. 507; 2) Della Picca Glauco p. 502; 3) Amabile Giuseppe p. 494.

Carabina ad aria: 1) Della Picca Glauco p. 179; 2) Capon Pierpaolo p. 174; 3) Mittaro Renzo p. 174.

Pistola libera: 1) Tommayer Sergio p. 486; 2) Gantar Claudio p. 459; 3) Borean Fulvio p. 410.

Pistola automatica: 1) Tommayer Sergio p. 556; 2) Gantar Claudio p. 522; 3) Cumin Claudio p. 502.

Pistola standard: 1) Tommayer Sergio p. 276; 2) Valdemarin Fulvio p. 275; 3) Mengucci Roberto p. 271.

Pistola ad aria: 1) Tommayer Sergio p. 186; 2) Gantar Claudio p. 185; 3) Amabile Giuseppe p. 184.

ALLENATORI BASKET. Questa sera alle 21, presso il circolo Italsider, si svolgerà la riunione degli allenatori di pallacanestro della nostra provincia. Dati gli importanti argomenti in discussione, tutti sono invitati a intervenire.

DERBY DI PALLACANESTRO «COPPA ITALIA»

Un soffio soltanto (47-46) e il Don Bosco batte l'Hausbrandt

DON BOSCO: Konradter 8, Pellegrini 6, Cuccari 8, Strissia, Padovan, Tommasini 2, Pistrin 12, Di Lenardo, Olivo 11, Colombi. **HAUSBRANDT:** Stigli 2, Prelz 9, D'Angeri 8, Dazzara 4, Rozbowsky, Zudetich 2, Friedrich 14, Bertoncelli, Quarantotto, Apostoli 7. **ARBITRI:** Pettarin e Furlan. **NOTE:** usciti per 5 falli nell'ordine: Olivo, Dazzara, Pellegrini. Tiri liberi: Don Bosco 7 realizzati su 14 tirati; Hausbrandt 6 su 12.

Aggiudicandosi il derby, il Don Bosco ha ottenuto il passaggio al secondo turno della Coppa Italia. La partita ha visto il Don Bosco, superiore nei rimbalzi e nei piazzati, in costante vantaggio, ma sempre tallonato dall'Hausbrandt. Quest'ultima, invece, sprecava diverse buone occasioni. Nel primo tempo i salesiani conducevano per 6-2, 8-6, 16-12, finchè al 16' si portavano decisamente avanti con Pistrin per 24-14. La squadra di Micol riusciva a raccorciare le distanze con Apostoli alla fine del tempo.

Nella ripresa il Don Bosco perdeva la lucidità del primo tempo e l'Hausbrandt, approfittando dell'uscita per cinque falli di Olivo e Pellegrini, raggiungeva e superava gli avversari a quattro minuti dalla fine per 43-42. Quando il Don Bosco sembrava spacciato, l'Hausbrandt buttava via la vittoria sprecando tre tiri liberi su quattro con Prelz, e permetteva agli avversari di portarsi avanti di un solo ma sufficiente punto di vantaggio. Il fischio finale trovava l'Hausbrandt in possesso della palla senza che nessuno si decidesse a tentare il tiro risolutivo.

Tra i vincitori sono particolarmente piaciuti Pistrin, Cuccari e Konradter.

P. B.

RAGGIUNTI E SUPERATI

Virtus Udine-Ardita Gorizia 58-52 (29-19)

VIRTUS ARTA TERME UDINE: Mazzoli 6, Cojutti 15, Savio 2, Gregoris 6, Vianello 8, Bignolini, Silvestrini 5, Michelutti 4, Bassi 10, Gasparini 2. **ARDITA GORIZIA:** Tuzzi 3, Del Ben 14, Rossi 7, Vino 9, Bramuzzo 13, Busolini 3, Mian 2, Meneghel C., Bramo 1. **ARBITRI:** Cian e Gustini, di Trieste. Tiri liberi realizzati: 6 su 18 dalla Virtus Arta Terme; 18 su 38 dall'Ardita. Usciti per 5 falli: Michelutti, Gregoris e Bignolini (V.A.T.).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 13

Dopo un inizio abbastanza promettente (9-4 al 5') l'Ardita si è fatta raggiungere e superare dai friulani. In poche battute dal 10' al 16', grazie soprattutto alla bella vena di Cojutti, la squadra di Garano ha messo al sicuro il risultato, costringendo i biancocelesti a un logorante inseguimento. Il vantaggio massimo degli ospiti ha raggiunto i 14 punti all'inizio del secondo tempo; poi lentamente la squadra di Fait, che ha denunciato molte lacune in difesa e sui rimbalzi, ha ripreso quota fino a portarsi a soli quattro punti dagli avversari.

Nel momento cruciale, però, quando il ricongiungimento pareva cosa fatta, Rossi e compagni non hanno saputo trarre profitto del momentaneo disorientamento degli udinesi, che dopo aver fallito ben quattro tiri liberi (sul 48-45) si sono ripresi e hanno consolidato il vantaggio per merito soprattutto di Bassi.

Tra i vincitori buone le prove di Cojutti, Bassi, Savio e Gregoris; Del Ben ha dato positivo apporto alla manovra dell'Ardita assieme a Bramuzzo e Vino, migliore nella seconda parte. Rossi ha lottato generosamente ma non ha raccolto soverchi frutti. Volonterosa ma non del tutto soddisfacente la prestazione degli altri. Da notare che l'Ardita ha messo a segno solo 18 dei 38 tiri dalla lunetta.

G. B.

Lloyd Adriatico - Topeka alla S.G.T. (ore 21.30)

Stasera i cestisti americani del «Topeka» concludono gli impegni triestini affrontando nella palestra della Ginnastica il Lloyd Adriatico. Inizio alle ore 21.30, ingresso libero.

Vittoria di Cleopazzo nei pesi a Roma

Alle finali nazionali dei trofei «Gazzetta dello Sport '68» svoltesi a Roma, il pesista triestino Giorgio Cleopazzo, dei Vigili del fuoco, ha colto un solido successo. Grazie a un'alzata di 95 kg. egli si è infatti aggiudicato il primo posto nella categoria dei mediomassimi e si è visto assegnare la Stella d'Oro San Pellegrino riservata al vincitore.

Tecnicamente la misura realizzata nello strappo dall'allievo di Pino Di Campo è risultata la migliore prestazione della manifestazione romana; essa appare tuttora inferiore di ben sette chilogrammi al record di Cleopazzo, stabilito nel corso delle finali regionali disputatesi a Udine.

Verso la fine del mese l'atleta triestino prenderà parte ai campionati juniores di sollevamento pesi che si svolgeranno a Viterbo. Date le buone misure già realizzate nelle sedute di allenamento, Cleopazzo ha ottime possibilità di aggiudicarsi il titolo italiano.

HOCKEY SU PRATO

Finali di «C»: El Oro nei Cadetti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 13

Si sono concluse al campo «Barca» di Bologna le finali di Serie C di hockey su prato per l'ammissione nei cadetti: il responso del campo è stato favorevole alla formazione triestina El Oro (cinque punti su tre incontri) e alla Fermi di Modena (tre punti in tre partite). Agratese e CUS Macerata, che hanno conquistato due punti, sono terminate nelle posizioni d'onore.

La squadra giuliana, che ha largamente meritato il successo sia per le capacità dei singoli che per il gioco organico del complesso, ha esordito ieri pomeriggio battendo la Agratese di misura per 1-0 al termine di una gara estremamente combattuta. Il gol decisivo è stato realizzato da Ambrosi al 20' della ripresa. La Fermi Modena ha pareggiato (0-0) con il CUS Modena un incontro sostanzialmente equilibrato.

Oggi sono stati giocati quattro incontri. L'El Oro ha superato il CUS Macerata (2-0) con reti di Palcich al 24' del primo tempo e di Wik al 7' della ripresa. Parità (0-0) tra Fermi Modena e Agratese, e ancora parità nello scontro decisivo che ha visto di fronte triestini e modenesi (0-0). Infine il CUS Macerata ha liquidato l'Agratese con un'autorete del lombardo Quartesiani al 33' del secondo tempo.

I triestini hanno schierato la seguente formazione: Mainardi, Lanza M., Collarti (Stuparich), Lanza (Colarich), Godina, Riccobon; Rossi (Palcich), Wik, Golperti, Marino, Pa.

S. S.

FIN DALLA PARTENZA AL COMANDO DELLA REGATA

Sulla vela del «Samurai» l'ambito Nastro Azzurro

Il «Samurai» ha vinto il Nastro Azzurro della Società Triestina Vela, la tradizionale manifestazione aperta alle imbarcazioni da diporto del circolo della Sacchetta, che ha avuto conclusione ieri con la disputa della prova conclusiva. Il nuovo III Classe Rorc di Colonna si è chiaramente imposto a tutti gli avversari, prendendo il comando della regata fin dalla partenza ed avvantaggiandosi sensibilmente nel lungo lato al lasco che ha condotto le ventitrè barche partecipanti alla boa di Punta Sottile. Il successivo lato fino a S. Rocco e il bordeggio per rientrare in Sacchetta, reso difficile dallo scemare del vento, hanno sempre visto il «Samurai» nettamente padrone della situazione, nonostante il recupero del 5.50 trasformato «Vento Fresco» di Rizzi, che dopo esser passato solo quarto a Punta Sottile rimontava decisamente fino ad assicurarsi il secondo posto all'arrivo. «Samurai» e «Vento Fresco» risultano primo e secondo nella classifica del Nastro Azzurro, determinata dalla somma dei tempi impiegati nelle tre prove e, naturalmente vincitori anche delle speciali classifiche di categoria. Al terzo posto assoluto l'Alpa 9 «Betelgeuse» di Napp, mantenutosi costantemente nelle primissime posizioni in tutte le regate ed arrivato quarto nella prova di ieri prevalendo nettamente sul «Dondolo», l'anziana ma brillante deriva di Perco, che gli contendeva il primato nella categoria. Terzo al traguardo di ieri, dopo una bellissima regata, il «Rossana» di Polonara ha conquistato il quarto posto nella classifica assoluta, cancellando qualche precedente prestazione poco felice. Dopo il «Dondolo», una delle barche-rivelazione della manifestazione, è finito il grosso «Circe» di Laboranti, che ieri ha perso molto terreno a causa della bonaccia e della mancanza di uno spinnaker.

Seguono ancora nella graduatoria assoluta il «Red Gipsy», che ieri ha accusato le solite difficoltà di manovra con lo spinnaker, e l'intramontabile «Nibbio», la veloce passera che il sempre abile e astuto Brunetto Rossetti ha condotto alla consueta vittoria di categoria. Da citare ancora in modo particolare la buona prova dello «Ajax» di Di Stefano, che si è assicurato il successo tra le barche di minore stazza, ma sono da elogiare in blocco tutti gli equipaggi che hanno voluto concludere la regata con grande spirito sportivo.

Aldo Vidulich

L'ordine d'arrivo della terza prova: 1) «Samurai» 3.8"40"; 2) «Vento Fresco» 3.17'30"; 3) «Rossana» 3.23'; 4) «Betelgeuse» 3.28'52"; 5) «Dondolo» 3.45'25; 6) «Daila» 3 ore 47'30"; 7) «Red Gipsy», 8) «Tahiti», 9) «Squalo», 10) «Nibbio», 11) «Circe», 12) «Tergeste», 13) «Martin Eden», 14) «Selma», 15) «Ibis», 16) «Susan Joy», 17) «Ajax», 18) «Ester», 19) «Corsara», 20) «Perla», 21) «Grillo», 22) «Clodia II», 23) «Corsaro».

CLASSIFICA GENERALE

1) «Samurai» 7.21'5"; 2) «Vento Fresco» 7.36'; 3) «Betelgeuse» 8 ore 48"; 4) «Rossana» 8.16'40"; 5) «Dondolo» 8.23'22"; 6) «Circe» 8 ore 23'35"; 7) «Red Gipsy», 8) «Nibbio», 9) «Tahiti», 10) «Martin Eden», 11) «Tergeste», 12) «Ibis», 13) «Ajax», 14) «Ester», 15) «Grillo», 16) «Corsaro», 17) «Clodia», 18) «Perla».

Categoria I: 1) «Ajax», 2) «Ester», 3) «Perla», 4) «Corsaro».

Categoria II: 1) «Nibbio», 2) «Martin Eden», 3) «Selma», 4) «Susan Joy», 5) «Corsara», 6) «Clodia».

Categoria III: 1) «Betelgeuse», 2) «Dondolo», 3) «Daila», 4) «Tahiti», 5) «Squalo», 6) «Ibis», 7) «Tergeste».

Categoria IV: 1) «Samurai», 2) «Circe», 3) Rossana», 4) «Red Gipsy», 5) «Grillo».

Categoria V: 1) «Vento Fresco».

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone A

IL PONZIANA NEL QUARTETTO DI TESTA

DUE PRODEZZE DI KIRCHMAYR HANNO PIEGATO LO SPILIMBERGO

Ritornano alla vittoria i biancocelesti

Ottimo il rientro di Flora e Ravalico - Migliorata la consistenza dell'attacco

Ponziana - Spilimbergo 2-1

MARCATORI: al 18' Kirchmayr, al 40' Sartor e al 45' Kirchmayr, tutti nel primo tempo. **PONZIANA:** Dapas; Kodrich, Norbedo; Bigotti, Sluga, Milcenich; Barnaba, Ravalico, Abrami, Flora, Kichmayr. **SPILIMBERGO:** Mazzuttini; Maffei, Sartor; Bortulussi, Tolazzi, Caminotto; Pastorello, Fuccaro, Cei, Sarcinelli, Cancian. **ARBITRO:** Roncato di Gorizia.

Due prodezze di Kirchmayr hanno dato al Ponziana i due punti, in una partita agonisticamente molto accesa e che ha messo i giocatori a dura prova per tutti i novanta minuti. I biancocelesti hanno vinto in virtù di una maggior consistenza di squadra, che a lungo andare si è fatta notevolmente sentire e che ha permesso alla formazione locale di controllare, con una certa autorità le azioni, talvolta pressanti, degli avanti ospiti.

Il Ponziana, pur ritornando alla vittoria, ha dimostrato di non aver ancora raggiunto un buon livello di forma. La squadra, durante la partita, ha messo in mostra paurosi vuoti, che ovviamente portano molto danno. Anche ieri, l'undici di Covacich ha alternato momenti di rara lucidità ad altrettanti in cui tutti tutti, o quasi, hanno vissuto in ombra. Il rientro di Flora e Ravalico si è fatto notevolmente sentire, poichè a centrocampo i biancocelesti hanno lavorato tranquillamente e hanno saputo controllare que-

Kirchmayr: l'artefice della bella vittoria

sta importante zona con autorità e precisione.

Ravalico si è inserito subito ottimamente nello schema ponzianino. Il capitano si è mosso con disinvoltura, dirigendo quasi tutte le azioni offensive dei suoi compagni. Meno continuo è stato Flora, che però è piaciuto per la sua grinta e il suo dinamismo. Inoltre nella fascia centrale del campo ha giostrato con sicurezza Milcenich, pronto a intervenire su tutte le palle, abile nel gioco d'interdizione e utile anche in fase costruttiva.

La formazione triestina rispetto alle precedenti esibizioni, ha manovrato con maggior consistenza all'attacco. Barnaba è stato come sempre puntiglioso e insidioso, tenendo costantemente in allarme Bortolussi, che ha giocato spesso su di lui, per far recuperare Sartor che si lanciava in avanti con una certa insistenza. Abrami migliora di domenica in domenica. Il centravanti biancoceleste è molto pericoloso e dà notevole lavoro allo stopper.

Inoltre controlla molto bene la palla e riesce anche a dialogare con i compagni; però, un po' per la stretta marcatura e un po' per la precipitazione, non sempre riesce a sbrigarsi nel momento del tiro, anche se ieri si è fatto applaudire per un suo violentissimo bolide finito sul palo.

Il baffuto Kirchmayr (se si è fatto crescere i baffi in attesa di un gol ora può tranquillamente toglierseli, anche perchè sta meglio senza) è stato il principale artefice della vittoria del Ponziana. Le reti sono scaturite da due sue prodezze, che hanno messo in luce ancora una volta l'abilità e la tecnica di questo estroso giocatore. Non tanto in occasione del primo gol quanto del secondo, l'ala sinistra ponzianina ha dimostrato la sua capacità di palleggio e la sua predisposizione per il tiro a rete. Ha ricevuto una palla nella mezza luna avversaria: ha palleggiato con sicurezza e, voltandosi di scatto, ha lasciato partire un forte tiro al volo che ha colto di sorpresa il portiere e i tre difensori che stavano alle sue spalle.

Complessivamente il Ponziana ha meritato questo successo. Ai ragazzi di Covacich manca ancora quel ritmo necessario per affrontare con maggior sicurezza le partite, poichè, per il momento, la squadra non giostra ancora con la dovuta tranquillità, garanzia indispensabile per poter aspirare al successo finale.

Lo Spilimbergo si è presentato privo dello squalificato Rigutto e dell'ala sinistra Riservato. Mentre il primo ha trovato in Tolazzi un sostituto abbastanza abile, il secondo non è stato rimpiazzato nel modo dovuto, poichè Cancian è risultato completamente nullo. Se poi aggiungiamo che anche Cei ha potuto fare poco, per un duro colpo ricevuto nel primo quarto d'ora della partita, si potrà facilmente dedurre che la forza offensiva degli ospiti è stata ben poco consistente.

Lo Spilimbergo ha giocato con molto impegno e ha avuto nel capitano-allenatore Sarcinelli il suo uomo chiave, sia nella regia che nelle conclusioni; ha portato in avanti, in certe occasioni, anche i mediani e il terzino Sartor, autore, tra l'altro, del gol, ma i suoi attaccanti sono apparsi molto imprecisi, e ciò nonostante la non troppo buona prova della difesa avversaria.

La prima rete del Ponziana è venuta al 18' del primo tempo, dopo che Ravalico e Kirchmayr erano andati vicini al gol con due bellissimi tiri da fuori area. C'è stato un cross dalla destra di Barnaba. Lo spiovente è giunto in area, dove l'ala sinistra ponzianina è giunta puntuale e ha battuto Mazzuttini in uscita. Al 40' Sartor ha fatto tutto da solo e, giunto al limite dell'area biancoceleste, ha fatto partire un forte diagonale che si è insaccato sulla destra di Dapas. Cinque minuti dopo Kirchmayr ha riportato in vantaggio il Ponziana, con quello splendido gol già descritto.

Nella ripresa, al 14' Dapas è stato bravo a bloccare in tuffo un tiro di Fuccaro. Al 16' Barnaba si è visto respingere di pugno un suo forte tiro: ha raccolto Abrami e il bolide ha colpito il palo. Al 21' Sarcinelli non è riuscito a battere l'attento Dapas nonostante il tiro insidioso. Poi sino alla fine niente di eccezionale.

Gianfranco Bernes

Uno degli innumerevoli attacchi ponzianini nell'area avversaria. Salta Kirchmayr mentre Abrami e Flora si tengono pronti ad intervenire. (Foto de Rota)

Fermata dai goriziani la corsa del Brugnera

Brugnera - Pro Gorizia 0-0

BRUGNERA: Poletto; Bortolin, Pessot; Comini, Beltrame, Donego; Fabbro, Lugo, Ragogna, Carli, Semenzano. **PRO GORIZIA:** Deiuri; Orlando, Perussin; Buglian, Vidoz, Medeot; Marson, Adregna, Pravisani, Visentin, Virgolin. **ARBITRO:** Pasian, di Cervignano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Brugnera, 13

Gran bella partita quella vista oggi al Comunale di Brugnera. L'ospite illustre, che ad onor del vero ha tenuto alto il proprio blasone, e i locali, primi in classifica, avrebbero dovuto chiamare un folto pubblico ai bordi del campo; invece ciò non è avvenuto. Vogliamo dare la precedenza in queste poche note di commento agli ospiti. La Pro Gorizia è una squadra che può mirare molto in alto, squadra omogenea, fisicamente forte, squadra che gioca un calcio atletico senza eccessivi fronzoli e che mira al sodo. Solo un paio di difensori forse scambiano calcio atletico con calcio cattivo, infatt uno è stato espulso, un secondo avrebbe meritato forse l'espulsione. Ciò dispiace perchè nel complesso la squadra è piaciuta veramente.

Comunque pur senza aver rubato nulla, gli ospiti possono essere soddisfatti del confronto odierno, perchè solo la sfortuna ha privato il Brugnera della vittoria. Sfortuna che si è abbattuta sui locali al 25' del primo tempo quando Fabbro è stato costretto ad uscire per uno strappo muscolare.

La partita inizia in perfetto orario, sotto la regia del signor Pasian. Le due squadre iniziano piuttosto coperte; vigilato speciale è Ragogna, ma è proprio il centravanti locale che al 17' dà il primo brivido con un gran tiro dal limite che Deiuri para. Un minuto dopo Vidoz per bloccare Ragogna deve ricorrere ad un vistoso fallo; l'arbitro lo ammonisce.

Al 25' Fabbro per uno strappo muscolare deve lasciare il campo. Gli ospiti non sanno approfittare della superiorità numerica, e l'unico tiro in porta veramente pericoloso è effettuato solo al 34' da parte di Adragna; Poletto è bravo a parare. Al 40' Buglian commette un brutto fallo su Ragogna: lo arbitro lo ammonisce. I locali, nonostante l'inferiorità numerica, continuano ad attaccare alla ricerca della vittoria. Al 3' della ripresa Ragogna si presenta con un bel colpo di testa che va però fuori. Al 10' Buglian deve ricorrere ad un altro fallo cattivo per bloccare Ragogna, Pasian l'ammonisce nuovamente. La punizione di Lugo va fuori.

Luigino Covre

Il punto

Dopo tre giornate nessuna squadra è più a punteggio pieno. In vetta troviamo, a pari punti, quattro compagini: Brugnera, Sandanielese, Ponziana e Maniago. Le prime due, rispettivamente il Brugnera in casa con la Pro Gorizia e la Sandanielese a Cormons, non sono andate oltre la spartizione della posta e sono state raggiunte da Ponziana e Maniago. I biancocelesti hanno superato lo Spilimbergo con una doppietta di Kirchmayr; i biancoverdi friulani, con lo stesso risultato di 2-1, hanno ridotto alla ragione la Maianese.

La Sacilese, espugnando il rettangolo della Gemonese, ha compiuto un grosso passo avanti in graduatoria, e si ritrova alle spalle del quartetto delle grandi con una sola lunghezza di ritardo. La situazione, però, è ancora molto confusa. Edera, Pro Gorizia, Reanese e Mossa sono anche a un tiro di schioppo delle prime, per cui tutto è ancora provvisorio.

I rossoneri triestini hanno colto il terzo pareggio consecutivo, questa volta a Mossa. La Reanese invece ha vinto in trasferta la sua prima partita, espugnando il campo della Marianese.

ESORDIO CORONATO DA SUCCESSO DAVANTI AL PROPRIO PUBBLICO

Le scorrettezze degli ospiti non frenano l'impeto dell'Audax

Audax - Cordenonese 2-1

MARCATORI: al 35' p. t. Collini; al 14' s. t. Endrigo e al 38' Miani, entrambi su rigore. **AUDAX:** Vogric; Bigotto, Gurtner; Montico, Visentin, Tomat; Milloni, Fornasir, Gaggioli, Miani, Budicin; portiere di riserva Biancuzzi, non utilizzato. **CORDENONESE:** Scodeller; Saccher, Zaia; Marson, Santarossa I, Gardonio; Pezzot, Zille, Endrigo, Puppi, Del Pup; portiere di riserva Santarossa II, non utilizzato. **ARBITRO:** Bossi, di Trieste. Calci d'angolo: 7-2 per l'Audax.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 13

La squadra goriziana neo-promossa in prima categoria dilettanti ha esordito al Baiamonti con una vittoria sulla Cordenonese. Non si può dire a cuor leggero che si sia trattato di un bel incontro, soprattutto alla luce degli incidenti che sono venuti a turbare il finale della partita. L'arbitro ha avuto comunque notevole parte in ciò, non essendo riuscito a mantenere in pugno le redini della partita, e permettendo in questo modo che in campo avvenissero a ripetizione proteste e incidenti, tramutatisi in autentica gazzarra quando già si era in fase di recupero. Il tutto condito, naturalmente, dalle poco sportive minacce del classico «ci rivedremo a Cordenons, da dove nessuno dei goriziani tornerà a casa sano!».

Questo a parte, la partita ha avuto due distinte fisionomie nei due tempi; i primi 45' infatti sono stati di netta marca oratoriana, mentre la ripresa ha visto il predominio degli ospiti, ove si eccettuino gli ultimissimi minuti di gara . Tutto è filato liscio finchè le due squadre si sono trovate in parità; poi, alla prima rete dell'Audax, è seguito un progressivo appesantimento del gioco, con reciproche scorrettezze, provocate dall'atteggiamento dei friulani che più che mirare al pallone miravano a falciare il giocatore che se ne trovava in possesso.

Questo stato di cose naturalmente rovinava la partita, soddisfacente soltanto dal punto di vista agonistico e dell'impegno — spesso eccessivo — dei ventidue atleti in campo. Da una parte l'Audax cercava disperatamente la vittoria, volendo presentarsi degnamente, in occasione del debutto, davanti ai propri sostenitori; dall'altra la Cordenonese, che era scesa in campo con il fermo proposito di non collezionare la seconda sconfitta consecutiva al Baiamonti, dopo essere stata battuta otto giorni fa dalla Pro Gorizia. Il fatto stesso poi che nella sola ripresa siano stati decretati due rigori, sta a dimostrare come nessuna delle due contendenti facesse complimenti pur di salvare il salvabile.

G. V.

Dilettanti 1.a categoria GIRONE «A»

I RISULTATI

*Mossa - Edera	3-3
Sacilese - *Gemonese	1-0
*Brugnera - Pro Gorizia	0-0
*Maniago - Maianese	2-1
*Audax - Cordenonese	2-1
*Ponziana - Spilimbergo	2-1
Reanese - *Mariano	1-0
*Cormonese - Sandanielese	2-2

LA CLASSIFICA

Brugnera	3	2	1	0	6	2	5
Maniago	3	2	1	0	5	2	5
Ponziana	3	2	1	0	6	3	5
Sandanielese	3	2	1	0	5	3	5
Sacilese	2	2	0	0	3	1	4
Mossa	2	1	1	0	4	3	3
Reanese	3	1	1	1	1	1	3
Edera P.T.	3	0	3	0	7	7	3
Pro Gorizia	3	1	1	1	1	2	3
Audax	2	1	0	1	3	3	2
Cormonese	3	0	2	1	3	4	2
Spilimbergo	3	1	0	2	4	7	2
Cordenonese	3	0	1	2	3	5	1
Mariano	3	0	1	2	1	3	1
Maianese	2	0	0	2	2	4	0
Gemonese	3	0	0	3	1	5	0

LE PARTITE DEL 20-10-1968:
Cordenonese - Malanese
Sacilese - Maniago
Spilimbergo - Gemonese
Pro Gorizia - Edera
Reanese - Brugnera
Cormonese - Mossa
Ponziana - Mariano
Sandanielese - Audax

Pronte risposte dell'Edera alle tre reti del Mossa

L'azzoppato Graniero sigla il pareggio definitivo

Mossa - Edera 3-3

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Braida; al 14' Spangher; al 30' Spangher; al 35' Braida; nel secondo tempo al 19' Spangher; al 45' Graniero. **MOSSA:** Vidoz; Bevilacqua, Casagrande; Marega, Medeot I, Medeot II; Princig, Susig, Bonutti, Spangher, Marini. **EDERA:** Croci; Butti, Graniero; Valenti, Vatta, Nicolli; Scropetta, Grimm, Braida, Chelemenic, Renier. **ARBITRO:** Ponis di Sardagna.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Mossa, 13

Con una splendida giornata di sole il Mossa ha disputato la sua prima partita casalinga di questo campionato. La veterana compagine ha preso il via alla presenza di un numeroso pubblico, quel pubblico che da decenni la accompagna nella buona e cattiva sorte. Questo indispensabile sostenitore si è presentato puntuale e in gran forma. Ha fatto capire che anche in questo campionato vuol essere protagonista come lo è stato in passato. Una nota questa di conforto per i giocatori che si vedono obbligati a ben figurare per non deludere il fedele amico.

Con rammarico si è notata l'assenza dalle banchine dello allenatore dottore Davide, che a causa di motivi strettamente personali ha dovuto rinunciare a quell'incarico che aveva svolto con capacità e passione sino all'ultimo campionato. I biancoazzurri, reduci dalla vittoria in trasferta di domenica scorsa sono scesi in campo con il morale alto e convinti di piegare gli ederini.

Ne è scaturito invece un pareggio, al termine di un incontro senza dubbio indirizzato a ben altro risultato. Dei triestini si sono brillantemente messi in luce Scropetta e Braida, distinguendosi con la loro intesa di gran lunga sul resto della formazione. Loro è il merito del pareggio, anche se a mettere nel sacco di Vidoz la terza rete è stato l'invalido Graniero, trovatosi occasionalmente, e in fuori gioco, sul fatidico pallone. Per il Mossa da segnalare la maiuscola prestazione di Spangher e del suo tiro proibito, per tre volte ha battuto il portiere Croci con dei tiri che hanno mandato in visibilio il pubblico.

Luciano Russian

Battuto dalla Reanese un inconsistente Mariano

Reanese - Mariano 1-0

MARCATORE: al 38' della ripresa Paoluzzi. **REANESE:** Modesti; Del Mestre, Isola II; Canciani, Isola I, Casarsa; Lirussi, Liva, Antonutti, Nimis, Paoluzzi. **MARIANO:** Candussi; Blasig, Pelos; Cantarutti, Brescia, Ledri; Morsan, Seculin, Cechet, Calligaris, Sartori. **ARBITRO:** Buri, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mariano, 13

Siamo al 38' della ripresa ed il Mariano, dopo aver dominato il primo tempo ed aver sprecato almeno quattro palle gol, è costretto da una quindicina di minuti ad una affannosa difesa per contenere le veementi puntate della Reanese, uscita decisamente alla distanza. La palla, rinviata da un difensore, viene recuperata al centro campo da Casarsa, che allarga prontamente a destra dove si trova Lirussi; questi crossa al centro e Ledri, al quale la palla capita nei piedi, ha un attimo di indecisione, del quale trae vantaggio l'ala sinistra ospite Paoluzzi, che gliela ruba letteralmente di fra le gambe, e batte con un dosato rasoterra l'uscente Candussi.

E' stato questo l'episodio decisivo di un incontro che, come abbiamo detto, il Mariano avrebbe potuto far suo già nel primo tempo, durante il quale, prima Calligaris e poi Morsan e Seculin, si sono mangiati dei gol già fatti. Nella ripresa le cose sono completamente cambiate: la Reanese, più organica e più fresca, ha preso in mano le redini della partita ed ha cominciato ad attaccare con continuità e con pericolosità.

Luciano Alberton

I marcatori

5 reti: Ragogna (Brugnera).
3 reti: Braida, Scropetta (Edera P.T.); Di Bon (Maniago); Spangher (Mossa); Martinuzzi (Sandanielese).
2 reti: Endrigo II (Cordenonese); Kirchmayr (Ponziana); Ulian (Sacilese).
1 rete: Collini e Miani (Audax); Fabbro (Brugnera); Del Pup (Cordenonese); Gaiatto, Cianci (Cormonese); Graniero (Edera P.T.); Patat (Gemonese); Ambrosin, Riva (Maianese); Della Pietra, Stroili (Maniago); Cedri (Mariano); Marini (Mossa); Ferrini, Barnaba, Bigotto, Norbedo (Ponziana); Sandrigo (Pro Gorizia); Paoluzzi (Reanese); Brieda (Sacilese); Bortolotti (Sandanielese); Rigutto, Sartor (Spilimbergo).

NON PARTITA MA SCONTRO

Maniago - Maianese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Di Bon; al 31' di Bon; nella ripresa al 16' Riva su rigore. **MANIAGO:** Martin; Forneron, Jut; Stroili, Centazzo I, Pussini; Centazzo II, De Piero, Della Pietra II, Della Pietra I, Di Bon. **MAIANESE:** Moro; Floreani, Sgrazzutti; Artico, Gialotto, Ambrosini; Riva, Zecchin, Berlasso, Esente, Beinat. **ARBITRO:** Burdin, di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Maniago, 13

Poteva essere una bella partita e invece abbiamo dovuto assistere ad uno scontro dove il Maniago si è visto di fronte una Maianese per niente convinta della sua inferiorità. La squadra ospite ha cercato di reagire alle insidiose puntate a rete dei locali affidandosi all'improvvisazione, e ricorrendo sovente ai falli; a tutto questo si aggiunga il poco felice arbitraggio che ha impegnato e spezzettato il gioco ad ogni minima occasione.

Fin dall'inizio il Maiano arretrava l'ala Beinat a fare lo stopper e operava con due sole punte: Berlasso e Ambrosini. Il Maniago invece lasciava Di Bon nella fascia centrale del campo, e dava modo a Stroili di proiettarsi all'attacco, ma era però Di Bon che tutto sommato aveva la mira più facile; ci provava già al 4.o mandando alto un pallone ben centrato da Centazzo II. Replicava il Maiano e al 7.o Esente, da buona posizione, mandava alto. Altalena a centro-campo fino al 21' quando Berlasso libero sulla sinistra tirava a lato. Al 25.o Di Bon lanciava a De Piero, questi solo scartava anche il portiere adagiando un raso terra che Artico salvava sulla linea. Il seguente calcio d'angolo, pennellato da De Piero, per Centazzo II, metteva in condizioni Di Bon di raccogliere al volo e segnare. Al 31.o Centazzo II lanciato sulla destra saltava tre avversari ed eseguiva un cross perfetto, sul quale piombava come un falco Di Bon che insaccava al volo.

Nella ripresa al 4.o Moro fermava con difficoltà un tiro di Di Bon

Al 16' da un fuori-gioco nasceva l'azione del rigore. Lo provocava Pussini caricando Esente in area: Riva dal dischetto segnava la rete della bandiera.

Renzo Rosa

TRADIZIONE RISPETTATA

Sacilese - Gemonese 1-0

MARCATORE: Ulian al 17' della ripresa. **GEMONESE:** Marchio; Pasqualin, Zanon; Patat, Narduzzi, Chiandussi; Sello, Picco, Cragnolini, Chiaruttini, Rigo. **SACILESE:** Borsoi; Colussi, Segat; Gasparotto, Da Re, Costalunga Brieda, Candido, Ulian, Turchet, Bisceglie. **ARBITRO:** Sandra, di Sevegliano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Gemona, 13

La Sacilese è riuscita anche oggi, come vuole la tradizione, a strappare i due punti in palio ad una tenace e combattiva Gemonese. I locali reduci da una sconfitta interna da parte del Mossa cercavano la riabilitazione con una vittoria che purtroppo non è venuta, comunque il pareggio sarebbe stato più che meritato per i locali, avendo questi svolto un maggior volume di gioco. Se l'arbitro al 30' della ripresa non avesse inspiegabilmente annullato un gol di Patat, le cose sarebbero andate indubbiamente in altro modo.

Al fischio d'inizio i sacilesi partono veloci, e al 9' l'agile Brieda conclude un'azione personale con un tiro fortissimo da posizione angolata che Marchio devia sopra la traversa con difficoltà.

Nella ripresa i locali incominciano a premere, e al 5' dopo un lungo assedio alla porta sacilese Rigo in piena area a pochi passi dal portiere non riesce a controllare la palla e una grossa occasione è così sprecata. Al 17', su azione di contropiede, Ulian scarta due avversari e batte inesorabilmente il pur bravo Marchio.

Aurelio Copetti

PAREGGIO IN EXTREMIS

Cormonese - Sandanielese 2-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Martinuzzi, al 25' Sclauzero (autorete), al 34' Cianci; nel s.t. al 40' Bertolotti. **CORMONESE:** Bevilacqua; Leban, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Gaiotto, De Rossi, Cianci, Perin, Neri. **SANDANIELESE:** Gortan; Goi, Sclauzero; Rinaldi, Guandalini, Miani; Fasiolo, Martinuzzi, Bertolotti, Munini, Costantini. **ARBITRO:** Turchet di Porcia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cormons, 13

Disputando un'ottima partita la Cormonese è riuscita a fermare la capolista Sandanielese, imponendo alla compagine friulana un gioco veramente bello, veloce e a tratti irresistibile. L'atteso incontro che ha richiamato sugli spalti del comunale di Cormons un folto pubblico è terminato in parità. Tuttavia il risultato non rispecchia appieno l'andamento della gara, in quanto se una compagine doveva vincere questa era la Cormonese, che per oltre un'ora ha fatto vedere in che cosa consista il gioco del calcio. Padrona assoluta del centrocampo, grazie alla felice vena di Tuzzi, Gaiotto e Perin, dai quali a getto continuo uscivano azioni su azioni, precisa in difesa dove è emerso per calma e tempismo il gigante Maiero, che per altro ha annullato il centravanti avversario, e stupenda all'attacco con Neri e Cianci a minacciare in continuazione la difesa ospite, la compagine cormonese è stata applaudita a scena aperta per la briosità del suo gioco.

Una partita quindi completamente ad appannaggio dei cormonesi, che già pregustavano il meritato trionfo da parte dei loro sostenitori. Invece a cinque minuti dalla fine un pallonetto calciato in rete da Bertolotti, fino a quel momento implacabilmente annullato da Maiero, sanciva il 2 a 2, e guastava la festa.

Franco Sandri

IL TRENTO NON CEDE

SERIE D

I RISULTATI

*Clodia - Alense	0-0
Coneglianese - *Jesolo	1-0
*Mestrina - Portogruaro	2-1
*Passirio Merano - Bolzano	0-0
*Pordenone - San Donà	1-1
*Rovereto - Schio	2-0
Trento - *Rovigo	3-0
*Saici - Belluno	1-0
*Vittorio Veneto-Giorgione	0-0

LA CLASSIFICA

Trento	4	3	1	0	7	1	7	+1
Coneglianese	4	2	2	0	5	3	6	=
Passirio Mer.	4	1	3	0	6	1	5	—1
Rovereto	4	1	3	0	5	3	5	—1
Giorgione	4	2	1	1	3	2	5	—1
Belluno	4	1	2	1	4	3	4	—1
San Donà	4	1	2	1	5	4	4	—2
Saici	4	1	2	1	3	3	4	—2
Bolzano	4	1	2	1	3	4	4	—2
Mestrina	4	2	0	2	4	6	4	—2
Rovigo	4	2	0	2	6	11	4	—2
Clodia	4	1	2	1	4	5	4	—3
Pordenone	4	1	1	2	3	4	3	—3
Vitt. Veneto	4	0	3	1	1	2	3	—3
Portogruaro	4	1	1	2	3	5	3	—3
Schio	4	1	1	2	2	4	3	—3
Jesolo	4	1	0	3	2	5	2	—4
Alense	4	0	2	2	1	4	2	—4

LE PARTITE DEL 20-10-1968:
Alense - Passirio Merano
Belluno - Jesolo
Bolzano - Rovereto
Coneglianese - Pordenone
Giorgione - Rovigo
Portogruaro - Saici
San Donà - Vitt. Veneto
Schio - Mestrina
Trento - Clodia

Il punto

Il Trento è deciso a non mollare. Anche a Rovigo la formazione capolista ha colto un netto successo, passando per 3-0. L'unica squadra che sembra decisa a contrastare la marcia dei trentini è la Coneglianese, pure essa vittoriosa in trasferta, sul campo dello Jesolo.

La Mestrina, dopo due sconfitte consecutive, è ritornata alla vittoria contro il Portogruaro, mentre il Pordenone è stato fermato sul pareggio dal S. Donà. Primo successo stagionale per la Saici, che ha superato il Belluno con il minimo punteggio. Il Rovereto non ha avuto difficoltà con lo Schio, mentre Bolzano, Alense e Giorgione hanno costretto al pareggio rispettivamente Passirio Merano, Clodia e Vittorio Veneto.

ALLO SCADERE DEL TEMPO IL GOL CHE CONDANNA IL BELLUNO:

SAICI: VITTORIA DI MISURA

Saici - Belluno 1-0

MARCATORE: al 38' della ripresa Dianti. **SAICI:** Sorato; Carpin II, Nardini; Montanari, Trentin, Sgubin; Carpin I, Dianti, Medeot, Scrassigna, Plaini. **BELLUNO:** Magris; Patrizio, Zampieri; Lusente, Fiorin, Boito; Olivotto, Bui, D'Avanzo, Castellini, Gaiotti. **ARBITRO:** Morosini di Bergamo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torviscosa, 13

Omaggio al bravissimo Sorato per aver salvato la propria compagine da una capitolazione. Se infatti il primo tempo si è chiuso con un risultato di parità il merito va attribuito in gran parte al numero uno saicino, che con numerosi interventi ha detto no a palloni destinati in fondo alla rete. Bravo anche l'ottimo Sgubin che ha saputo fermare, quando tutto sembrava irrimediabilmente perduto, gli scatenati Baiotti, Castellini e Bui. E diciamo pure bravo a Dianti per aver colto l'unica incertezza della difesa ospite e un gioco organico, e con atleti to condannando così irrimediabilmente una compagine che ha dominato dall'alto una Saici per nulla autoritaria, priva di un gioco organico, e con atleti in giornata negativa.

Ma di occasioni favorevoli la Saici, per la verità, ne ha avute due o tre, solo che Plaini prima e Scrassigna dopo non ne hanno saputo trarre occasione, mandando alle stelle palloni destinati in fondo al sacco. Risultato quindi bugiardo, che condanna una compagine di tutto rispetto, organica, in possesso di un ottimo centroavanti e con due pedine di gran lusso che rispondono ai nomi di Bui e Castellini. Forti in difesa, gli ospiti hanno presentato un attacco di gran lunga superiore a quello locale, dove Gaiotti, di una spanna superiore a Olivotto e D'Avanzo, e il migliore in senso assoluto, ha strabiliato per le sue finezze, per il suo serrato dribbling; nei tiri a rete è stato pericoloso.

La coppia Bui - Castellini, liberi da marcature, ha fatto il bello e il cattivo tempo; peccato che il capitano alla distanza abbia accusato la fatica del suo gran correre. Sconfitta quindi immeritata. Nelle file saicine niente di accettabile; il solo fatto positivo di aver saputo imporre agli ospiti, in particolare nel primo tempo, un risultato di parità, quando coinvoti dalle manovre dei bellunesi, sembravano prossimi alla capitolazione. Nella ripresa, si sono dimostrati aggressivi e hanno in parte rivaleggiato con gli avversari e con manovre affidate al caso hanno impegnato più volte Magris. Allo scadere del tempo hanno dato la zampata giusta e con un guizzo di fortuna hanno conquistato l'intera posta.

E se tutto è bene quel che finisce bene, agli aziendali va il merito di aver rivaleggiato a viso aperto con una illustre del girone. Buono l'arbitraggio del signor Morosini, anche se un po' casalingo. La partita inizia veloce e su questo tono viene tenuta per tutto l'arco dei novanta minuti di gioco.

Tommaso Ciccolo

Portogruaro sconfitto a causa del suo portiere

Mestrina - Portogruaro 2-1

MARCATORI: al 12' Grion, al 37' Castellan, al 37' della ripresa Inferrera. **MESTRINA:** Storto; Rama, Gavagnin; Rigonat, Chimellato, Scaggiante; Tagliapietra, Trevisan, Castellan, Inferrera, Vianello. **PORTOGRUARO:** Carnavali; Cecco, Grion; Fontana, Bittolo, Nadalutti; Biasotto, Flaborea, Taschin, Bagura, Omizzolo. **ARBITRO:** Lanzetti, di Viterbo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Mestre, 13

Sconfitta immeritata del Portogruaro a Mestre: due errori di piazzamento del portiere Carnavali hanno spianato la strada alla Mestrina che è ritornata alla vittoria (la prima in casa di questo campionato) non senza sudare le sette proverbiali camicie.

Il Portogruaro, molto agile nella manovra, grazie all'abile tocco di Bagura e Flaborea e alle fiondate improvvise di Nadalutti, è andato in vantaggio al 12' con una punizione di Grion e, dopo aver contenuto la sfuriata degli ospiti, sfiorava il raddoppio con una staffilata di Nadalutti, che Storto deviava miracolosamente in angolo con la punta delle dita. Passato il pericolo la Mestrina riattaccava, e con la complicità di Carnavali pareggiava con un cross di Scaggiante, deviato di testa da Castellan.

Nella ripresa si registrava un alternarsi di azioni sugli opposti fronti corroborate da una notevole vitalità da parte dei granata di Giannini, i quali avevano in Omizzolo la punta di diamante sempre pronta a scalfire il non certo resistente cristallo difensivo della Mestrina. Al 2' della ripresa cross di Taschin e fucilata al volo di Bagura, che batteva sulla base del montante e Storto abbozzava una parata rimediando la difficile situazione.

Poi al 23' una azione di Omizzolo non trovava pronto all'appuntamento Taschin; quindi al 37' un calcio d'angolo per la Mestrina, battuto da Tagliapietra, dava modo a Inferrera di battere lo spiazzato Carnavali da posizione impossibile. A pochi minuti dal termine veniva espulso Flaborea, reo di un fallo su Castellan. Molte le ammonizioni.

Un vero peccato per il Portogruaro che poteva uscire dal campo mestrino con almeno un punto in saccoccia, ma che per due banali errori della difesa è dovuto soccombere di fronte ai non fortissimi padroni di casa.

Augusto Berton

SUDATO IL PAREGGIO CASALINGO CON IL SAN DONA'

Pordenone squadra da regali

Pordenone - San Donà 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Poletto; nella ripresa al 17' Renzulli. **PORDENONE:** De Piccoli; Iut, Piva; Gerin, Varglien, Pertile, Renzulli, Brigo, Tonello, Sartori, Dapit. **SAN DONA':** Rettore, Cibin, Cabiotto; Bertuzzi, Guerrato, Galdiolo; Geretto, Carniello, Bigaran, Manganotto, Poletto. **ARBITRO:** Gheppi, di Molena.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 13

Il Pordenone non è ancora in salute. Alcuni suoi uomini stentano a trovare la giusta carburazione e il gioco d'assieme ne risente in modo più che evidente. E' sensibilmente migliorato, rispetto alle due ultime prestazioni, ma ha ancora molto cammino da compiere prima di poter dire qualcosa di veramente positivo in questo campionato. Inoltre, si sta dimostrando una squadra da regali: gli sono stati concessi ormai in questo inizio di girone, due tiri dal dischetto degli undici metri e ha regolarmente gettato alle ortiche le occasioni.

Anche ieri si è ripetuto ciò che è accaduto contro il Trento e questa volta l'incarico del tiro è stato affidato a Varglien, che non manca certamente di esperienza. Eppure il valido «libero» neroverde si è fatto deviare da Rettore il pallone calciato con un certo effetto nello specchio della porta. A questo punto, si era appena al 9' della ripresa, il Pordenone sembrava definitivamente spacciato. In svantaggio di un gol e sbagliato il pallone del pareggio, c'era poco da sperare.

Invece i neroverdi hanno tirato fuori le unghie e hanno iniziato un massiccio assalto alla retroguardia ospite, mettendo a segno il gol del sospirato ma meritato pareggio al 17' con l'ala destra Renzulli. Si è visto, insomma, il Pordenone della passata stagione, ancora balbettante, ma smanioso di cancellare la prima brutta impresssione. Una squadra che, come ha fatto osservare l'allenatore Pison, sta viaggiando contro corrente e che ha dovuto affrontare oggi un pubblico ostile e polemico. Trattandosi di un «derby», Pison e i suoi ragazzi possono comunque ritenersi contenti del risultato, anche perchè è servito a rappacificare almeno una parte del pubblico.

La cronaca: partenza veloce dei neroverdi che si fanno applaudire al 4' per un'azione nella metà campo avversaria con un tiro finale di Dapit che costringe Rettore ad un ardito intervento con pallone in angolo. Secondo brivido per la difesa ospite al 7' per un rasoterra di Sartori non trattenuto dal portiere sandonatese. Il Pordenone macina azioni su azioni in questo inizio e un doppio scambio tra Brigo e Renzulli mette l'ala destra pordenonese in posizione per un cross che però è troppo teso, ma che viene ugualmente intercettato con la testa da Dapit, che manda di poco sulla traversa.

Gran lavoro per Rettore al 19' e 23', ma subito dopo incomincia una vera sarabanda per la difesa di casa con tiri di Bertuzzi e Cabiotto che fanno la barba alla base dei pali. Questa pressione del San Donà viene premiata al 32' quando su tiro di Manganotto, il libero Varglien intercetta di testa, ma serve involontariamente Poletto, appostato a pochi metri, che con un gran tiro a fil di traversa batte imparabilmente De Piccoli.

Nella ripresa il Pordenone cerca subito la via del gol e al 9' batte un calcio di rigore concesso per l'atterramento di Gerin in piena area. Batte Varglien, ma Rettore, uscito anzi tempo dai pali, intuisce il tiro e con la punta delle dita mette in angolo. Poi la disperata reazione dei neroverdi che giungono al pareggio al 17' con Renzulli che si vede modellata la palla sul piede da una lieve deviazione di Brigo.

Gildo Marchi

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

CONSOLIDA LE POSIZIONI IL DUO DI TESTA



(Foto de Rota)
Cremcaffè - Ronchi 2-1 — Un'azione giallorossa stroncata dall'intervento di un difensore

NETTA AFFERMAZIONE ANCHE SE CON QUALCHE PECCA IN DISINVOLTURA

La Muggesana spicca il balzo oltre l'ostacolo del Cervignano

Muggesana-Cervignano 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 12' Cafueri, al 32' Caporale; nella ripresa al 33' Dellavedova su rigore, al 42' Braida. MUGGESANA: Degrassi L.; Carmeli, Degrassi M.; Borroni, Derossi B., Dapian; Braida, Cafueri, Dellavedova, Derossi L., Degrassi B. CERVIGNANO: Migliore; Tibalt, Passon; Federici, Lucchetta, Trevisan; Mian, Caporale, Maran, Martini, Pascoli. ARBITRO: Coradazzi di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 13

La Muggesana è decisamente lanciata. Anche oggi ha superato lo scoglio rappresentato dalla rispettabile Cervignano, da quella squadra cioè che, non per niente, si è aggiudicata la Coppa Italia. Saprà continuare ancora su questa via che l'ha posta ormai alla vetta della classifica? Il torneo è quest'anno particolarmente impegnativo e dure prove attendono ancora la squadra di Suraci a cominciare dal derby di domenica prossima contro la Fortitudo.

Come sono andati oggi i locali, a parte il risultato che come spesso è un po' bugiardo? Non bene come le due partite precedenti; non altrettanto disinvolti e funzionali all'attacco. Si, d'accordo, hanno vinto ed il tre a uno è un risultato tale da fugare ogni dubbio sul giusto premio ai migliori. Ma non bisogna imitare il classico struzzo per non aver visto le due enormi occasioni sprecate da Maran, nè si può tacere del rigore, «inventato» dall'arbitro per la Muggesana. Fatti i conti dunque il risultato poteva essere ben diverso. Bisogna dire però, a proposito del rigore che, se il fallo commesso da Tibalt non era tale da giustificare la massima punizione, pochi minuti prima invece l'arbitro aveva negato alla Muggesana un altro e più giusto rigore, allorchè Federici, riparandosi il viso con le mani ha bloccato la sfera diretta a rete. Concediamo dunque all'arbitro, come tutti soggetti a sbagliare, di rimediare ai propri errori, però non è nè bello nè giusto. Ancora sul ventitreesimo uomo in campo dobbiamo dire che egli ha decisamente condizionato il gioco spartendo le sue simpatie in modo davvero singolare, per una squadra nel primo tempo, per l'altra nel secondo ed anche questo — notato anche dai meno avveduti — non può essere ammesso da nessuno.

Del Cervignano, dotato di una buona difesa e di un buon centrocampista, che ha in Caporale ed in Maran due formidabili punte, dobbiamo dire che ha saputo dominare quasi incontrastato per tutto il primo tempo.

Del Cervignano, dotato di una buona difesa e di un buon centrocampista, che ha in Caporale ed in Maran due formidabili punte, dobbiamo dire che ha saputo dominare quasi incontrastato per tutto il primo tempo. In questa prima fase, infatti, si è giocato quasi esclusivamente ad una porta. I locali non ingranavano, non riuscivano a trovarsi

La cronaca. Già al 12' la Muggesana trova la rete in un'azione confusa sotto la porta di Migliore ribattendo la sfera più volte finchè Cafueri, a portiere battuto, trova lo spiraglio buono. Poi c'è un tentativo di testa di Dellavedova su allungo di Derossi (tiro fuori) e una stangata di Mian, libero sulla destra, finita fuori di un soffio. Quindi al 32' Caporale riacciuffa il pareggio deviando a rete un calcio di punizione battuto da Trevisan da un quarto di campo. Prima del riposo, premendo sempre, gli ospiti sfiorano la rete con un altro tiro di Maran.

All'inizio della ripresa nessuno avrebbe più puntato sulla squadra di casa, quando invece doveva appena incominciare il loro momento. Al 4' Martini manda una palla a sfiorare il montante, poi si assiste ad un indurirsi dell'incontro con maggior decisione da entrambe le parti ma con un rovesciamento di risultato pratico. Al 25' Degrassi offre una palla a Braida che invia al limite alto della porta. Il portiere Migliore con un bel volo alza il calcio d'angolo, ma l'arbitro però non lo concede. Al 28' Dellavedova invia un forte tiro che andrebbe dritto a rete se non trovasse le mani, giustificate, di un difensore (ci è sembrato Federici). Qui si potrebbe anche polemizzare ma l'arbitro ritiene giustificate le mani e tira via. Una bella azione in contropiede del Cervignano, poi Degrassi che sta allungandosi la sfera oltre il limite dell'area avversaria, viene involontariamente sgambettato. Ora l'arbitro non ha dubbi e corre al dischetto da dove Dellavedova trasforma. Tenta la rete Maran e Degrassi para, poi Dellavedova in contropiede lancia una palla che rasenta il palo. Infine al 42' una ottima «testa» di Braida su tiro dalla bandierina di Degrassi che va ad insaccarsi nell'angolo alto della rete.

Enzo Deluchi

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Percoto - Corno Rosazzo	3-1
*Mortegliano - Sevegliano	2-1
Fiumicello - *Aquila	1-0
*Rivignano - Buttrio	5-0
*Castionese - Gonars	3-1
*Dolegnano - Terzo	1-0
Pocenia - *Risanese	2-0
*Cividalese - Maranese	2-1

LA CLASSIFICA

Fiumicello	3	3	0	0	4	0	6
Cividalese	3	3	0	0	5	1	6
Mortegliano	3	3	0	0	6	2	6
Castionese	3	2	1	0	6	2	5
Percoto	3	2	0	1	6	4	4
Rivignano	3	1	1	1	8	4	3
Terzo	3	1	1	1	3	2	3
Dolegnano	3	1	1	1	1	1	3
Maranese	3	1	1	1	2	2	3
Pocenia	3	1	1	1	4	4	3
Corno Rosazzo	3	0	2	1	1	3	2
Buttrio	3	1	0	2	7	10	2
Gonars	3	0	1	2	1	5	1
Risanese	3	0	1	2	0	3	1
Sevegliano	3	0	0	3	1	5	0
Aquila	3	0	0	3	2	9	0

LE PARTITE DEL 20-10-1968:

Gonars - Buttrio
Sevegliano - Rivignano
Terzo - Mortegliano
Fiumicello-Corno Rosazzo
Pocenia - Aquila
Maranese - Percoto
Dolegnano - Risanese
Cividalese - Castionese

GIRONE «D»

I RISULTATI

*S. Anna - Juventina	2-1
*Pro Romans - Torriana	0-0
Arsenale - *Itala	1-0
Sagrado - *CRDA Trieste	2-1
Rosandra - *Aurisina	3-2
*S. Canziano - Fogliano	0-0
Libertas-*S. Pier d'Isonzo	2-1
*Farra - Turriaco	2-0

LA CLASSIFICA

Libertas	3	3	0	0	4	1	6
Torriana	3	2	1	0	6	0	5
Arsenale	3	2	1	0	6	1	5
S. Anna	3	2	1	0	4	2	5
Sagrado	3	2	1	0	4	2	5
Pro Romans	3	1	2	0	3	1	4
Pro Farra	2	1	1	0	2	0	3
Rosandra	3	1	1	1	3	3	[illegible]
Turriaco	3	1	0	2	7	6	2
Itala	3	1	0	2	1	2	2
S. Canziano	3	0	2	1	1	2	2
Fogliano	3	0	2	1	2	3	2
CRDA Trieste	3	0	1	2	2	4	1
Aurisina	3	0	1	2	3	8	1
Juventina	2	0	0	2	1	6	0
S. Pier d'Isonzo	3	0	0	3	2	10	0

LE PARTITE DEL 20-10-1968:

Libertas - Farra
Sagrado - Romans
Torriana - S. Anna
Arsenale - Aurisina
Juventina - S. Canziano
Rosandra - CRDA Trieste
Turriaco - Itala
Fogliano-S. Pier d'Isonzo

BATTUTO IL RONCHI IN MODO PIUTTOSTO FORTUNOSO

In carattere il Cremcaffè ma vince a denti stretti

Cremcaffè - Ronchi 2-1

MARCATORI: nel secondo tempo Sandrucci al 10' Barbana (autorete) al 18' Angileri al 28'. CREMCAFFE': Coassin; Poles, Fontanot; Sterle, Edera, Curzolo; Angileri, Gherbaz, Starc, Iannuzzi, D'Ambrosio. RONCHI: Piemonte; Gellini, Ustolin; Sandrucci, Petracco, Barbana; Trombone, Tricarico, Doria, Clemente, Logozzo. ARBITRO: Giacomini, di Casarsa.

Una strana partita che il Cremcaffè, pur dominando, ha rischiato di perdere e che è riuscito ad aggiudicarsi in modo piuttosto fortunoso. La vittoria, giova precisare subito, non è stata demeritata dai locali che durante l'arco dell'intera partita si sono stabilmente insediati nella metà campo avversaria, bussando con insistenza alla porta difesa dal bravo Piemonte. Scarsa incisività delle punte locali, poca precisione e precipitazione nelle conclusioni hanno comunque trascinato la partita, per quasi un'ora, sullo zero a zero. Quando la capitolazione della squadra di Ronchi sembrava imminente è giunto invece, inatteso, il gol degli ospiti a vivacizzare un incontro che fino ad allora era corso a binario unico. Trovatosi in svantaggio il Cremcaffè ha avuto la forza di reagire alla malasorte ed è ripartito alla carica riversando nuove offensive, meno lineari forse di quelle che aveva condotto

Sceso in campo privo di quattro titolari (due squalificati e due infortunati), con Angileri e Iannuzzi in precarie condizioni fisiche, il Cremcaffè ha dato soprattutto una prova di carattere recitando egregiamente il ruolo che la sua condizione di padrone di casa gli imponeva. Ha infatti attaccato per tutti e novanta i minuti di gioco stringendo d'un vero e proprio assedio l'area avversaria; ha comandato il filo del gioco e a centrocampo non ha praticamente avuto contrasti.

Dal canto suo il Ronchi ha giocato una partita unicamente difensiva, impostandola in tal senso ancora prima che gli infortuni toccati a Sandrucci e Gellini rendessero necessario il ripiegamento su posizioni arretrate. Sul piano del gioco non ha fatto vedere pressochè nulla di valido ma, come detto, può venir parzialmente giustificato dalle menomazioni subite.

Cronaca di tinta unicamente giallorossa nel primo tempo. Già al 4' il Cremcaffè si rende minaccioso con un tiro di Gherbaz che incoccia la traversa della porta avversaria. Un minuto dopo una deviazione di testa di Starc costringe Piemonte ad un gran balzo all'indietro per evitare la rete.

Nella ripresa la musica non cambia ma è il Ronchi ad andare in vantaggio .Al 10' Sandrucci da posizione assai angolata batte una punizione che si insacca direttamente: i locali non avevano neppure schierato la barriera. E' questo il primo tiro in porta degli ospiti, che in seguito ne effettueranno solamente ancora uno di nessuna pericolosità, respinto a pugni chiusi da Coassin. Subita la beffa il Cremcaffè si riversa nella metà campo avversaria e al 18' è nuovamente in parità: un diagonale di Angileri attraversa l'area avversaria affollatissima, incontra la gamba di Barbana e si insacca spiazzando il portiere. Al 20' D'Ambrosio lanciato da Fontanot ha sul piede la palla del raddoppio ma la depone a lato dopo aver scartato il portiere ed essersi trovato davanti la porta vuota. La rete della vittoria viene comunque al 28 direttamente da calcio d'angolo battuto da Angileri.

Brunetto Vatta

Il punto

Muggesana e Gradese insistono nella fuga che dura ormai da tre settimane. L'undici di Suraci ha messo sotto, sul proprio terreno, anche il Cervignano di Toros e con un punteggio che non ammette discussioni: un 3-1 che conferma lo stato di grazia dei muggesani. La Gradese è uscita imbattuta con il più classico dei punteggi da Palmanova, un campo difficile dove, non scordiamolo, due settimane fa ci aveva rimesso le penne il Tisana.

Alle spalle della coppia regina troviamo il Pieris (che ha inflitto la prima sconfitta al Lignano) e quindi, appaiati, San Giovanni e Tisana. I triestini hanno impattato a Trivignano mentre i neroverdi latisanesi sono andati a prendersi due punti da quell'albero della cuccagna che sembra da un po' di tempo il rettangolo dell'Aquileia, unica «grande» ancora a digiuno di punti.

Ha ripreso quota, a spese della Sangiorgina, la Manzanese. I friulani hanno prontamente riscattato lo scivolone interno di otto giorni fa e si sono riavvicinati al gruppetto delle migliori.

Prima vittoria, fra le squadre di coda, del Cremcaffè. I giallorossi, anche se hanno dovuto metterci tutta l'anima, sono riusciti ad avere ragione del Ronchi. A quota uno ritroviamo anche la Fortitudo, che è stata piegata per il minimo scarto a Palazzolo.

SCONFITTI IN CASA I GENEROSI PALMARINI

IMPOSSIBILE FERMARE LA GIRANDOLA GRADESE

Gradese - Palmanova 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 34' Di Mercurio; nel secondo tempo al 40' Degrassi (su rigore). GRADESE: Smilovich; Burco, Pinatti; Mazzolini, Martincigh, Di Mercurio; Peressini, Bubnich, Tommasin, Degrassi, Vecchiato. PALMANOVA: Rossini; De Rossi, Cescutti; Gon I, Sdrigotti, Bon; Nardone, Bucchini, Ceccotti, Buttò, Gon II. ARBITRO: Drigo, di Portogruaro.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palmanova, 13

Giocare nel 375.o di fondazione della città non ha portato molta fortuna ai palmarini, stavolta in candida maglia bianca per dovere di ospitalità. Hanno dominato da signori il campo per i primi 20', tanto che i tifosi locali — in gara canora con quelli gradesi, convenuti allo stadio in schiere compatte — pensavano di assistere, via via che la gara continuava entusiasmante e serrata, ad un sempre più eccitante e crescente incontro dei beniamini. Purtroppo così non è stato, anche perchè il Palmanova aveva davanti la formazione più veloce, più combattiva e più temuta del girone, che in tutto l'incontro non si è mai fermata un momento, in una girandola di scambi e di nuovi temi di gioco, che hanno saputo sollevare l'entusiasmo di tutti, avversari ed amici.

La Gradese, pur avendo ottenuto ambo le reti, grazie a un calcio d'angolo e a un discutibile rigore, non ha per questo mancato alla sua fama di squadra omogenea, testarda, sempre all'erta, e si è meritata francamente l'intera posta in palio.

I palmarini non si sono risparmiati (i gradesi d'altra parte non glielo avrebbero permesso mai), hanno dato fondo ad ogni riserva di energia, giostrando con caparbietà; ma un paio di grossi diffetti si sono rivelati determinanti per loro, tagliando ai padroni di casa ogni possibilità di uscire vittoriosi. Il centrocampo ha mostrato alcune profonde crepe e i gradesi — attentissimi a quanto succedeva loro intorno — hanno saputo approfittare delle lacune amaranto, formando il gioco con scatti cortissimi e precisi, contro gli allunghi poderosi, ma non sempre centrati, dei palmarini. Anche l'attacco, che pure ha uomini di vaglia, non ha girato a dovere nel Palmanova e si è valso più degli spunti, sia pure superbi, dei singoli giocatori che di azioni manovrate o di precise impostazioni tattiche.

I palmarini, partiti alla garibaldina, danno subito l'impressione di voler travolgere gli avversari; ma sprecano sul fondo o sopra la traversa ottimi palloni da rete con Gon II prima, quindi con Ceccotti, che si lascia anticipare da Smilovich. Passata la minaccia dei primi 20' palmarini, la Gradese serra le file e ribatte con altrettanta prontezza alle stilettate dei padroni di casa. Al 30' i gradesi portano la prima minaccia a Rossini, che non si fa sorprendere, e quattro minuti dopo su calcio d'angolo di Peressin, insaccano grazie ad uno spunto di Di Mercurio, che sorprende il guardiano locale.

Sulle ali dell'entusiasmo i gradesi premono sotto la rete palmarina, organizzando le proprie azioni e graziati anche dai tiri a ripetizione fuori bersaglio delle punte locali. Al 40' un fallo di Bon viene punito dallo arbitro con un rigore, che Degrassi insacca in modo facile sulla sinistra di Rossini, il quale non accenna neppure alla parata.

Mario Garbari

INDISCUSSA SUPERIORITA' DEL TISANA

All'Aquileia non spuntano le ali

Tisana - Aquileia 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Daneluzzi; nel secondo tempo al 14' Soban, al 21' Merluzzi. TISANA: Toso; Battiston, Pines; Di Bert, Montico, Paron; Pontone, Bigot I, Soban, Tozzoli, Daneluzzi. AQUILEIA: Moderz; Tomasin, Plef; Trebian, Spagnul, Scarel; Barbana, Cumin, Bergamasco, Merluzzi, Zanetti. ARBITRO: Fogar, di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 13

Terza sconfitta consecutiva degli azzurri dell'Aquileia, dopo altrettante gare di campionato. Opposti alla fortissima formazione del Tisana i ragazzi di Padoan non sono apparsi in grado di fronteggiare l'efficiente manovra avversaria, imperniata al centrocampo sul sempre valido Bigot I. La superiorità avversaria ha automaticamente messo in ombra la prova dell'Aquileia, che solo nel finale ha saputo attaccare con decisione.

Nelle file locali ha fatto oggi il suo esordio l'ala destra Barbana, che marcata duramente dal diretto avversario Pines non ha potuto dare maggior incisività all'attacco. Il terzetto di punta, infatti conta uno Zanetti troppo incostante all'ala sinistra e un centrocampista, Bergamasco, al centro dell'attacco. E' troppo poco per riuscire a sfondare. Al centrocampo, in ombra, il regista Cumin, e anche Scarel e Merluzzi sono apparsi in balia dell'avversario. In difesa Trebian deve mantenere con più autorità il posto di libero.

Le reti: nel primo tempo al 22' Daneluzzi, dopo un costante dominio territoriale del Tisana, porta in vantaggio la sua squadra con una bella rete.

Nel secondo tempo, al 14' Soban, servito al limite dell'area da Tozzoli, infila imparabilmente Moderz con un gran tiro. L'ala sinistra Trebian serve da metà campo Zanetti sulla sinistra. L'ala sinistra serve a sua volta al centro Merluzzi, che insacca al volo.

Daniele Milocco

A CATAPULTA I LOCALI

Pieris - Lignano 3-1

MARCATORI: nel p.t. all' 11' Pavan; nel s.t. al 10' Trevisan su rigore, al 23' Vettorello, al 32' Gabriele. PIERIS: Blasizza; Sdrigotti, Bertogna; Pausca, Tricarico, Bonazza; Calligaris, Trevisan, Pavan, Zuppet, Vettorello. LIGNANO: Bonaldo; Pavan, Vignoli; Bivi, Sandri, Gabriele; Sica, Del Zotto, Visentin, Comisso, Zeno. ARBITRO: Martucci di Trieste.

Nostro servizio particolare
Pieris, 13

Pur non avendo sufficientemente convinto il competente ed esigente pubblico pierissino i granata isontini si sono imposti ai forti avversari lagunari con un risultato che non lascia dubbi sulla loro effettiva superiorità. E' doveroso premettere che il risultato è stato forse un po' troppo severo per la generosa matricola friulana, la quale però, pur rivelandosi forte al centrocampo ha raramente messo in difficoltà l'estrema difesa isontina. Il Pieris, invece, ha confermato ancora una volta la vigoria del suo quintetto attaccante, che anche oggi ha forzato assai spesso la difesa avversaria, mettendola più volte in difficoltà e portandosi in vantaggio già all'11' del primo tempo con il bravo Pavan, coadiuvato molto bene da Calligaris.

Gli ospiti reagivano, ma le loro azioni venivano contenute con facilità dalla difesa granata. Alla mezz'ora i locali riprendevano il controllo della partita e così il primo tempo si concludeva con i pierissini alla ricerca del raddoppio. La seconda rete giungeva invece al 10' della ripresa con un rigore realizzato da Trevisan in seguito ad un evidente fallo di mano commesso da un difensore. Autore della terza rete era al 23' Vettorello, oggi molto attivo, che sfruttava un pallone allungatogli da Calligaris.

Paghi del risultato conseguito i giocatori del Pieris rallentavano il ritmo, mentre i bianchi del Lignano contrattaccavano con ammirevole tenacia e volontà, riuscendo al 32' a segnare il gol della bandiera con Gabriele, che sfruttava un banale errore di un difensore locale.

G. M.

(Foto de Rota)
Cremcaffè-Ronchi 2-1 — Il portiere del Ronchi impegnato su un attaccante giallorosso

ASSAPORA LA PRIMA CONQUISTA IL PALAZZOLO

SEGNATA AL VOLO LA SORTE DELLA FORTITUDO

Palazzolo - Fortitudo 1-0

MARCATORE: al 20' del primo tempo Zanini. PALAZZOLO: Vit; Frisan, Mason; Tomasino, Seretti, Ciprian; Feruglio, Piccoli, Buttò, Ferrara, Zanini. FORTITUDO: Ciliberti; Vidoni, Celant; Gobet, Denicolol, Azzolin; Milocco, Slobez, Bazzara, Drioli, Schipizza. ARBIIRO: Rumiz, di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palazzolo, 13

Caparbia prestazione del Palazzolo che ha meritatamente vinto sulla Fortitudo il suo primo incontro di questo campionato. Pur essendo rimasti in dieci dall'inizio della ripresa per l'espulsione di Seretti, i locali hanno saputo mantenere il vantaggio di una rete segnata al 20' del primo tempo dal giovane Zanini ed hanno anzi intensificato la loro pericolosità all'attacco, cosicchè se la Fortitudo non ha subito un passivo più pesante lo deve alla sua buona stella ed all'abilità di Ciliberti.

Non è stata una grande partita: entrambe le squadre sono sembrate alquanto slegate nei collegamenti fra i vari reparti, in ogni caso però i palazzolesi hanno raputo imbastire alcune azioni da manuale ed hanno lasciato intravvedere una certa capacità realizzativa con Buttò, Zanini e Piccoli. I rossi muggesani hanno palesato difetti di velocità in difesa e Gobet e Vidoni spesso si sono trovati in imbarazzo di fronte alle puntate di Buttò e Zanini, inoltre, all'attacco, il sempre pericoloso Bazzara è stato marcato inesorabilmente, prima da Seretti e poi da Mason; se a ciò aggiungiamo la prestazione in tono minore di Slobez comprendiamo la mancanza di incisività degli ospiti.

Nel primo tempo da rilevare solamente la magnifica azione del gol palazzolese al 20': l'azione parte da Tomasino che serve Piccoli a tre quarti campo, veloce scambio di quest'ultimo con Buttò e lancio in area per Zanini: questi calcia al volo in diagonale, la palla batte sul palo sinistro della porta di Ciliberti e carambola in rete.

Al 3' del secondo tempo viene espulso Seretti per proteste. I locali rimasti in dieci non si arroccano in difesa, ma si fanno ancora più pericolosi sotto la porta di Ciliberti. Al 7' veloce azione Feruglio-Buttò con tiro in diagonale del centravanti che Ciliberti riesce a deviare in angolo. Subito dopo lo stesso Buttò impegna severamente Ciliberti con un bolide da fuori area. Al 28' ultimo brivido della partita: su azione di calcio d'angolo Piccoli, di testa, indirizza la palla verso la rete; con Ciliberti fuori causa Vidoni salva pure di testa, forse oltre la linea bianca.

Aldo Pizzali

LE REDINI IN MANO

Manzanese-Sangiorgina 1-0

MARCATORE: Moro al 16' della ripresa. MANZANESE: Zompicatti; Toscano, Dibalo; Bosco, Coffieri, Sdrigotti; Pavan, Moro, Corolli, Del Fabbro, Galluzzo. (Fontanini). SANGIORGINA: Marcatti; Furlan, Regeni, Marega, Congaro, Zanfagnin; Bernardi, Nali I, Nali II, Moro, Cortello. (Buffon). ARBITRO: Violin di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 13

Una Manzanese manovriera e ben impostata tatticamente nei vari reparti, ma soprattutto a centrocampo, è riuscita a battere di misura, senza però affanni di sorta, una Sangiorgina che era scesa in campo se non con l'intenzione di vincere sperando almeno in un pareggio. Gli arancioni si sono invece imposti con pieno merito avendo dominato costantemente gli avversari lungo tutto l'arco dei 90'. La Sangiorgina ha tentato un forcing disperato nell'ultimo quarto d'ora ma la compattezza e la migliore preparazione della compagine locale non le hanno concesso molto.

La Manzanese ha tenuto in mano le redini del gioco fin dall'inizio. Già al 3' il portiere sangiorgino veniva costretto a deviare in angolo un insidioso tiro di Corolli. Due minuti dopo il Moro in maglia arancione mentre discende insidioso dalla destra verso la rete avversaria viene falciato al limite dell'area. Marcatti blocca il tiro di punizione battuto da Galluzzo. I locali premono in avanti.

Nella ripresa i locali mantengono la loro autorità reprimendo con energia gli sparuti attacchi della Sangiorgina. Al 10' Moro si incunea nella difesa ospite e tira a rete ma la palla termina ancora una volta a lato. La sospirata marcatura giunge per i manzanesi al 16' con una triangolazione da manuale eseguita da Corolli, Moro e Galluzzo. Il tiro di quest'ultimo costringe il portiere sangiorgino a deviare in angolo. Batte Pavan: Moro è pronto a raccogliere lo spiovente al centro dell'area e con un preciso colpo di testa insacca in rete.

Giuseppe Pucciarelli

DILETTANTI 1.a CAT. GIRONE «B»

I RISULTATI

*Cremcaffè - Ronchi	2-1
*Muggesana - Cervignano	3-1
Tisana - *Aquileia	2-1
*Palazzolo - Fortitudo	1-0
*Pieris - Lignano	3-1
Gradese - *Palmanova	2-0
*Trivignano - S. Giovanni	0-0
*Manzanese - Sangiorgina	1-0

LA CLASSIFICA

Gradese	3	3	0	0	5	1	6
Muggesana	3	3	0	0	7	3	6
Pieris	3	2	1	0	8	3	5
S. Giovanni	3	1	2	0	1	0	4
Tisana	3	2	0	1	3	2	4
Manzanese	3	1	1	1	1	1	3
Cremcaffè	3	1	1	1	2	2	3
Palazzolo	3	1	1	1	2	2	3
Lignano	3	1	1	1	2	3	3
Palmanova	3	1	1	1	2	3	3
Sangiorgina	3	1	0	2	3	4	2
Trivignano	3	0	2	1	0	1	2
Cervignano	3	0	2	1	2	4	2
Ronchi	3	0	1	2	1	3	1
Fortitudo	3	0	1	2	2	6	1
Aquileia	3	0	0	3	1	4	0

LE PARTITE DEL 20-10-1968:

S. Giovanni - Manzanese
Fortitudo - Muggesana
Cervignano - Cremcaffè
Tisana - Pieris
Ronchi - Palmanova
Lignano - Palazzolo
Sangiorgina - Aquileia
Gradese - Trivignano

I marcatori

3 reti: Della Vedova (Muggesana), Vettorello (Pieris);
2 reti: Cafueri (Muggesana), Zuppet e Pavan (Pieris), Bernard (Sangiorgina);
1 rete: Merluzzi (Aquileia), Maran e Caporale (Cervignano), Angileri (Cremcaffè), Bazzara e Barbiani (Fortitudo), Del Zotto e Gabriele (Lignano), Moro (Manzanese), Degrassi e Braida (Muggesana). Biasioli e Zanini (Palazzolo), Bon e Bucchini (Palmanova), Trevisan (Pieris), Sandrucci (Ronchi), Cortello (Sangiorgina), Stigliani (S. Giovanni), Bigot I, Daneluzzi e Soban (Tisana), Tomasin, Bubnich, Peressini, Dimercurio e Degrassi (Gradese).

TRIVIGNANO E SAN GIOVANNI: FORZE EGUALI E CONTRARIE

Alcune occasioni perse hanno dato a ciascuno il suo

Trivignano - S. Giovanni 0-0

TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonutti, Buttazzoni; Cogoi, Della Vedova, Zamò; Croppo, Zuccolo, Don, Cecchini, Bernardis. SAN GIOVANNI: Toppan; Del Ben, Covelli; Francini, Pittioni, Filippi; Marchiò, Protti, Pelin, Quaia, Vough. ARBITRO: Cover, di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trivignano, 13

Zero a zero fra Trivignano e San Giovanni, due squadre decise e massicce ma chiaramente diverse per quanto riguarda la condotta di gara cui si sono ispirate nel corso dell'incontro. Il Trivignano, reduce dalla sconfitta esterna, subita a San Giorgio, ha impostato la sua gara tutta all'attacco; il San Giovanni, invece, indebolito per le assenze contemporanee di Doz, perno della difesa e di Stigliani, il risolutore della prima linea (impegnato in trasferta) ha cercato di mantenersi sulla difensiva. In base al risultato si può ben affermare che il successo è arriso alla difesa rossonera che sebbene impegnata spesse volte è riuscita a chiudere l'incontro senza dover lamentare danni

Fatte queste premesse va precisato che il San Giovanni ha saputo egualmente farsi pericoloso sotto la rete di Marcuzzi, impegnato in più d'una occasione da Vough, Quaia e anche dal giovanissimo Marchiò.

Ai triestini è sfumata un'ottima occasione in apertura di gioco allorchè un tiro di Pelin è stato respinto da Della Vedova; sulla respinta, Marchiò ha rispedtio la palla verso la rete dove, proprio sulla linea Cogoi l'ha rimandata lontano. Più avanti è stata la volta di Vough che ha mandato il pallone fra le braccia di Marcuzzi e quindi è stato ancora Marchiò che ha calciato al volo sul portiere. Nella ripresa è stato poi il turno di Quaia che diagonalmente, da ottima posizione, ha indirizzato a rete. Anche in questa circostanza, ormai disperata per Marcuzzi, il pallone è stato allontanato da Buttazzoni. Dai tiri di Marchiò e di Quaia, il San Giovanni avrebbe, dunque, potuto portarsi in vantaggio e forse anche concludere vittoriosamente. Peraltro, la soluzione non sarebbe stata esatta; il Trivignano robusto in difesa, imperniato su Cogoi, Della Vedova e Buttazzoni tre uomini che sanno il fatto loro, manovriero e piacevole a centro campo con i vari Croppo, Cecchini, Zuccolo e Zamò non avrebbe di certo meritato una punizione così ingiusta.

A fine incontro, qualche tifoso dei friulani ha dichiarato ad alta voce che il risultato è stato giusto. Ed è vero! Entrambe le squadre hanno conseguito quanto era di loro spettanza. Il San Giovanni grazie alla sua ermetica difesa, il Trivignano per colpa del suo attacco eccezionalmente impreciso. I padroni di casa non potevano di certo pretendere la vittoria pur avendo marcato una netta superiorità nei confronti dell'avversaria in fase conclusiva. Quello che conta sono i tiri che finiscono alle spalle del portiere avversario e non certo il numero degli stessi. Don, il centravanti, Zuccolo, Cecchini e Zamò in fatto di tiri mandati alle stelle... possono aspirare a una citazione particolare. Nello stesso tempo non si può sottacere la prova spettacolosa di Toppan, che con le sue parate e con le sue tempestive ed audaci uscite ha impedito che gli avanti avversari, quando sono apparsi più centrati, potessero cogliere il bersaglio.

Vittorio Firmiani

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CERIMONIA A THIONVILLE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Thionville — Il Ministro del Tesoro italiano Emilio Colombo riceve dalle mani del Presidente del Senato francese Alain Poher la medaglia d'oro del Premio intitolato a Schuman

PER IL GRANDE CONTRIBUTO OFFERTO ALLA COSTRUZIONE DELL'EUROPA

Consegnata al Ministro Colombo la medaglia del «Premio Schuman»

E' il primo italiano che riceve l'ambito riconoscimento - Un monito sui pericoli del nazionalismo e sulle difficoltà dell'attuale momento

Thionville, 13

Il Ministro del Tesoro e Bilancio on. Emilio Colombo ha ricevuto oggi in Francia il premio «Robert Schuman». Dopo Jean Monet, primo presidente della Comunità economica del carbone e dell'acciaio, dopo Konrad Adenauer, lo scomparso Cancelliere tedesco, e dopo René Mayer, ex presidente della CECA, e Hallstein, ex presidente della Commissione esecutiva del MEC, il Ministro Colombo è il primo italiano al quale venga assegnato l'alto riconoscimento, con cui si testimonia il notevole contributo che egli ha dato alla costruzione dell'Europa.

La cerimonia della consegna del Premio si è svolta a Thionville, importante centro di frontiera tra la Francia e il Lussemburgo, sia perchè questa cittadina si trova nel cuore dell'Europa, sia perchè essa ha dato i natali a Robert Schuman, alla cui memoria il Premio è intitolato.

Al Ministro che ha ricevuto la medaglia d'oro, sulla quale è inciso il volto del grande europeista scomparso, dal Presidente del Senato francese Alain Poher, che è anche Presidente del Parlamento europeo, sono giunti messaggi di felicitazioni dal Presidente del Consiglio francese Couve De Murville, del Cancelliere tedesco Kiesinger e del Presidente del Consiglio italiano. L'on. Leone ha inviato all'on. Colombo il seguente telegramma: «Nel momento in cui ricevi la grande medaglia d'oro del Premio Schuman desidero inviarti i più vivi rallegramenti e fervidi auguri per il riconoscimento dei servizi resi al Paese nella tua lunga e impegnata opera di governo. Questi sentimenti ti esprimo a nome del Governo, alla cui opera hai dato e dai un contributo incomparabile del senso del dovere, di laboriosità e di autorità: e a nome mio personale d'impegno di una antica e costante amicizia». Tra gli altri, Jean Monnet, in un messaggio di felicitazioni al Ministro Colombo, scrive che «nessuno più di lui ha contribuito alla costruzioe dell'Europa».

Il Presidente Saragat aveva già ieri espresso al Ministro il suo compiacimento per l'alto riconoscimento conferitogli. Da Thionville, l'on. Colombo ha inviato al Presidente della Repubblica un telegramma di ringraziamento, nel quale si sottolinea «l'essenziale contributo» sempre dato dal Capo dello Stato alla «politica costruttiva dell'Italia in campo europeo». «Ella — ha telegrafato l'on. Colombo al Presidente Saragat — è più di ogni altro in grado di apprezzare l'urgenza di rafforzare il nostro impegno. La causa europea coincide oggi come ieri con la possibilità di un progresso civile e sociale, da cui dipendono il rafforzamento della democrazia, il consolidamento della pace e l'avvenire dei giovani».

Alla cerimonia della consegna del Premio, durante la quale il Presidente Poher e il sindaco di Thionville, Ditsch, hanno messo in luce gli alti meriti acquisiti dal Ministro Colombo con la sua tenace e instancabile opera messa al servizio dell'ideale europeo, hanno assistito il Presidente del Consiglio lussemburghese, Werner, numerosi parlamentari francesi, tedeschi, autorità comunitarie, diplomatici, tra i quali l'Ambasciatore d'Italia a Parigi, Fornari, e personalità del mondo economico europeo.

«Gli Anni Cinquanta — ha detto — furono la stagione eroica ed entusiasmante dell'europeismo, che come tutti i grandi movimenti della storia, nasceva da diverse premesse e aspirazioni. Una di esse faceva premio: la volontà di superare i nazionalismi del Secolo XIX e di impedire una volta per sempre che le Nazioni europee si dilaniassero a vicenda, distruggendo in lotte intestine le loro ricchezze umane, spirituali, economiche. In questo senso, l'idea chiave di quegli anni, per quanto sorta in Europa e applicata alla Europa, conteneva una lezione che l'Europa intera, nonostante le sue tragiche esperienze e le sue rovine, impartiva al mondo.

«Possiamo oggi, a distanza di vent'anni — ha proseguito — affermare che le premesse dell'europeismo di Schuman non sono più le stesse; che lo Stato-Nazione non ha più in se stesso i germi di quella aggressività che furono all'origine di tanti disastri e sofferenze? Le Nazioni dell'Europa Occidentale vivono, è vero, in amicizia e nulla lascia temere il ritorno agli anni minacciosi che precedettero la prima e la seconda guerra mondiale. Tuttavia, anche fra noi, residui di visioni particolari ritardano a volte il progresso verso mete superiori di collaborazione ed è poi sufficiente spingere lo sguardo sino ai confini del nostro mondo per constatare una situazione ben diversa. Penso alla Europa Orientale, dove il nazionalismo di un grande Paese, nonostante false giustificazioni internazionaliste, concorre a mortificare le giuste aspirazioni all'autonomia di altri Paesi. Penso ai numerosi punti della Terra in cui il confronto fra due diverse volontà nazionali può scatenare ogni giorno un conflitto».

Dopo aver ricordato che «lo europeismo aveva una seconda causa e una seconda ambizione: quella di contribuire alla soluzione del problema tedesco», Colombo ha detto che «ciò che è accaduto a Praga alla fine dello scorso agosto dimostra una volta di più che soltanto un quadro europeo può gradualmente consentire di risolvere il problema della sicurezza del nostro continente e perciò, in prospettiva, anche quello della divisione della Germania. Pace mondiale ed europea, progressi della costruzione comunitaria, e approfondimento e allargamento del processo distensivo con l'Est, sono, cioè, obiettivi indissolubilmente connessi e che non è possibile dissociare, verso l'insieme dei quali è pertanto necessario dirigere con fermezza e perseveranza i nostri sforzi».

Il Ministro Colombo ha poi messo in risalto «la necessità di mantenere e approfondire un autentico spirito comunitario, che solo ci permetterà di avere una visione globale degli interessi e delle responsabilità comuni e che solo consentirà, perciò, ai nostri Paesi di svolgere congiuntamente il pacifico ed essenziale ruolo che ad essi spetta».

«L'Europa che si costruisce — ha proseguito Colombo — intende insomma rappresentare un momento di profondo rinnovamento nella storia dell'umanità, non ripetere, sia pure in forma allargata, schemi nazionali ormai sorpassati. L'esaltazione che essa può man mano determinare nelle potenzialità dei nostri Paesi deve essere qualitativa e non solo quantitativa. L'Europa dovrà cioè costituire non la somma, ma qualcosa di più. Ciò sentono in particolare le giovani generazioni, che sembrano reclamare da noi un più serrato ritmo di marcia, a cui contribuire con le loro fresche energie».

Una chiara scelta di democrazia e di giustizia sociale dovrà essere, insieme, indispensabile elemento discriminante della nostra impresa e pungolo verso situazioni che anche nel nostro mondo sono tuttora, al riguardo, insoddisfacenti.

Dopo aver osservato che la costruzione europea «sta attraversando una fase difficile» e che «da qualche anno l'Europa procede, ma non progredisce», il Ministro Colombo ha sottolineato che sarebbe «uno sbaglio che proprio le cose realizzate possano frenare la nostra marcia verso ulteriori progressi: se così facessimo, ciò che abbiamo compiuto diverrebbe inutile e sterile».

«Bisogna quindi — ha concluso il Ministro — andare avanti, concretamente, nei settori in cui ciò è possibile con tutti coloro che sono pronti a dividere con noi i diritti e i doveri dell'impresa. Il compito è immenso. Riusciremo, ne sono convinto, a contribuire alla sua realizzazione se metteremo nei nostri atti la determinazione, la pazienza e la fede che furono la caratteristica dell'opera di Schuman».

L'occasione della consegna del Premio Schuman al Ministro italiano ha coinciso con la scoperta di una stele commemorativa del grande europeista sulla riva del canale La Moselle.

STRONCATO A 71 ANNI DA UN'EMORRAGIA CEREBRALE

È MORTO MUSMANNO UN AMICO DELL'ITALIA

Divenne celebre nel 1920 difendendo Sacco e Vanzetti e fu nel 1946 presidente del Tribunale di Norimberga

New York, 13

Il giudice della corte suprema Michael Musmanno, già presidente del Tribunale di Norimberga per i crimini di guerra, è morto questa notte all'età di 71 anni a Pittsburg, in Pennsylvania. Musmanno, che era stato trovato poche ore prima in stato di incoscienza nel suo appartamento, è morto per una forte emorragia cerebrale.

Figlio di genitori italiani, Michael Musmanno aveva guadagnato grande fama come avvocato nel 1920, difendendo Sacco e Vanzetti nel più clamoroso «caso» degli anni venti. La sua popolarità era cresciuta rapidamente grazie alle indubbie doti dell'uomo e del professionista. Partecipò alla prima guerra mondiale nell'esercito e alla seconda in marina. Nel 1946 ricevette dal Presidente Truman lo incarico di presiedere il più famoso processo della storia, quello di Norimberga contro i criminali nazisti.

Autore di undici libri, Michael Musmanno sentì per tutta la vita forte il richiamo del sangue che gli scorreva nelle vene, segnalandosi e distinguendosi in un'accorata difesa dell'Italia e degli italiani quando il loro nome era al centro di qualche polemica. Fra i suoi scritti, si ricorderà «Colombo fu il primo», in difesa del controverso primato di Colombo quale scopritore dell'America, e il libro che fece seguire di pochi giorni alla uscita di «Gli italiani» di Luigi Barzini, per confutare alcune affermazioni dell'autore.

Gli italiani, e in particolare gli italiani d'America, hanno verso Musmanno un debito di gratitudine perenne: nella difesa del gruppo nazionale a cui apparteneva per nascita, Musmanno impegnò le sue doti di intelligenza e di combattività, con lo stesso impegno con cui difendeva i suoi clienti.

UNA CONDIZIONE POSTA DAI SOVIETICI PER IL RITIRO DELLE TRUPPE

Attese a Praga le nomine di due «fedeli» del Cremlino

Bilak e Indra, i collaborazionisti dei giorni dell'invasione sarebbero chiamati a ricoprire posizioni di alto comando, esautorando così i capi del «nuovo corso»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 13

Le truppe sovietiche non cominceranno a ritirarsi dalla Cecoslovacchia sino a quando uomini di cui Mosca si fida non saranno stati insediati in posizioni di altissima responsabilità all'interno del gruppo dirigente del partito comunista. Questa notizia proviene da fonti bene informate e costituisce forse l'ultimo colpo alle residue speranze che il gruppo dirigente del «nuovo corso» potesse salvare almeno qualcosa della «liberalizzazione» avviata dopo il gennaio di quest'anno.

Si spiega così come dalla Cecoslovacchia non sia stato ancora ritirato neppure un carro armato nonostante siano passate tre settimane da quando il Primo Ministro Oldrich Cernik annunciò che l'evacuazione sarebbe cominciata entro pochi giorni. Si spiega anche come il viaggio dello stesso Cernik a Mosca, che sarebbe dovuto avvenire oggi per la firma del trattato diretto a legalizzare l'occupazione del Paese e a sancire allo stesso tempo il ritiro parziale delle truppe, sia stato rinviato. Si tratta, in altri termini, di una nuova e non certo sorprendente dimostrazione, che i russi giocano con i cecoslovacchi come il gatto col topo: solo che ormai il gioco sta per finire, naturalmente con la fine del topo.

I russi chiedono in primo luogo due precise nomine: la prima riguarda Vasil Bilak, denunciato come «collaborazionista», in migliaia di manifesti nei giorni dell'invasione; questo dirigente, che fa parte del presidium del partito, dovrebbe assumere la carica di segretario per le relazioni con gli altri partiti comunisti. La seconda nomina riguarda Alois Indra, già Ministro dei Trasporti, l'uomo che i sovietici avrebbero voluto nominare Capo del Governo al momento dell'invasione.

Si ricorderà che i militari sovietici arrestarono il segretario del PC, Alexander Dubcek, e gli altri massimi «leaders» del «nuovo corso» in nome del governo rivoluzionario di Alois Indra»: un Governo che non potè materialmente costituirsi per mancanza di persone disposte ad assumersi un ruolo così compromettente.

Indra, anch'egli denunciato infinite volte come «collaborazionista», dovrà assumere, secondo i desideri dei sovietici, la carica di segretario del partito per l'organizzazione interna. In questo modo, due uomini legati a Mosca e fedeli interpreti di una concezione rigidamente autoritaria del comunismo, di tipo novotniano (cioè stalinista) controllerebbero la vita interna e le relazioni esterne del partito comunista cecoslovacco. In altre parole, controllerebbero tutto, tanto più che qualunque conflitto con altre istanze del partito sarebbe immancabilmente risolto a loro favore dalla concreta presenza dei carri russi nel Paese.

Dubcek e gli altri dirigenti del «nuovo corso» si vedrebbero così ridotti a figure di pura rappresentanza, sino a che la loro popolarità non sarà del tutto distrutta, e potranno essere accantonati senza timore di reazioni popolari.

Il gioco dei sovietici è del tutto elementare, ma la sua riuscita è garantita dalle condizioni di completa impotenza in cui si trova il Paese. Il passaggio da quanto resta di «liberalizzazione», in Cecoslovacchia a un sistema di tipo «ortodosso» sovietico è diventato solo una questione di ordine pubblico, da risolversi con l'aiuto del tempo, che smorza resistenze e speranze, e induce alla rassegnazione e all'indifferenza.

Si dice anche che i sovietici vogliano che sia riportato in posizione di potere Oldrich Svetska, già direttore del «Rude Pravo», licenziato dal giornale ed espulso dal presiudium del partito nei giorni successivi all'invasione. Nei prossimi giorni dovrebbero trovare attuazione le norme relative al controllo rigoroso su ogni mezzo di informazione, giornali, radio, TV, da mettere tutti «pienamente al servizio del socialismo» secondo l'espressione dell'ultimo «diktat» di Mosca.

Martedì si riunirà il presidium, per preparare la successiva riunione del plenum del CC, al quale toccherà l'ingrato compito di ratificare la definitiva sottomissione del Paese alle direttive sovietiche.

A. P.

ATTACCO COMUNISTA nel delta del Mekong

Saigon, 13

La capitale provinciale di My Tho, 55 chilometri a Sud-Ovest di Saigon, è stata attaccata stamane con i mortai dalle truppe comuniste, per la seconda volta in tre giorni. Dieci persone sono rimaste ferite.

La città, situata nel Delta del Mekong, è stata colpita da 24 bombe di mortaio alle prime ore di stamane. Pochi minuti prima, una posizione sudvietnamita mezzo chilometro fuori della città era stata presa di mira e un soldato era stato ucciso.

Sempre nel Delta, un uomo delle «squadre di pacificazione» è stato ucciso in un attacco comunista all'alba e per la stessa azione hanno perso la vita anche due civili. Lo scontro è avvenuto 225 chilometri Sud-Ovest di Saigon.

L'unico sviluppo segnalato dal Comando americano stamane è il ritrovamento di una altra cassa di munizioni dei comunisti lungo una via d'infiltrazione, una quarantina di chilometri a Nord-Ovest di Saigon.

I bombardieri «B-52» hanno compiuto solo tre incursioni, centrando concentramenti di truppe e «bunker» nella provincia di Tay Ninh, al confine con la Cambogia.

SI E' SPENTO UN ALTRO dei gemelli di Birmingham

Birmingham, 13

Ian Thorns, uno dei sei gemelli nati undici giorni fa a Birmingham, è morto oggi pomeriggio. Ieri era stato sottoposto a un intervento operatorio a causa di un'occlusione intestinale, ma le sue condizioni erano andate gradatamente peggiorando nel corso della nottata.

Una sorellina di Ian, Lynne, è stata anch'essa operata ieri sera (per la seconda volta) per eliminare un'occlusione intestinale. Le sue condizioni continuano a essere critiche.

RETATA IN BRASILE di studenti antigovernativi

San Paolo, 13

Tutti i dirigenti dell'organizzazione clandestina «Unione nazionale degli studenti» brasiliana sono stati arrestati ieri dalla polizia insieme con mille altri universitari in una proprietà della città di Ibiuna, dove tenevano un congresso. Anche alcuni giornalisti che seguivano i lavori sono stati arrestati.

Gli studenti erano giunti da parecchi Stati del Paese per eleggere il nuovo presidente dell'organizzazione clandestina, sciolta nell'aprile 1964, e per organizzare un piano di lotta contro il Governo federale.

CLIFFORD HA CONCLUSO la missione in Germania

Bonn, 13

Il Segretario americano alla Difesa Clark Clifford, al termine del suo soggiorno in Germania durante il quale ha partecipato ai lavori del gruppo di pianificazione nucleare della NATO e ha avuto colloqui con il Cancelliere Kiesinger e con il Ministro federale della Difesa Schroeder, è ripartito in serata in aereo per Washington.

Nel pomeriggio, Clark Clifford si era recato da Bonn a Stoccarda per incontrarsi con il comandante militare della NATO generale Lyman Lemnitzer e con altri comandanti militari americani.

Prima di lasciare Bonn, Clifford ha dichiarato che «ogni impiego della forza o ogni minaccia di violenza contro un Paese membro della NATO sarebbe considerato dagli Stati Uniti come una aggressione contro la stessa America».

Egli ha poi confermato che nessun rafforzamento delle unità militari americane in Germania è previsto; ha però aggiunto che si è parlato di un rafforzamento delle forze militari della Germania Ovest.

UN CUORE TRAPIANTATO

Houston, 13

Una équipe di chirurghi dello ospedale metodista di Houston, diretta dal professor Michael Debakey, ha portato felicemente a termine questa notte un intervento di trapianto cardiaco, durato due ore e mezzo.

Il cuore nuovo è stato trapiantato alla signora Myrtle Schmidt, di 54 anni. Il donatore è Gary Dale Snearly, un ragazzo di sedici anni morto in seguito a un incidente automobilistico.

INCENDIO A BORDO di una nave turca

Istanbul, 13

Il transatlantico turco «Ordu», di 7279 tonnellate, ha preso fuoco oggi nel Mar Nero. Un portavoce delle linee marittime turche ha riferito che le 242 persone a bordo sono state tutte tratte in salvo. La nave ancora bruciava a sette ore dallo scoppio dell'incendio.

OPERAZIONE D'EMERGENZA ALL'OSPEDALE PEDIATRICO DI CITTA' DEL CAPO

BARNARD HA OPERATO IL PICCOLO PAOLO FIOCCA

Quattro ore di intervento: ma non si è trattato di un trapianto Soddisfacenti le condizioni del paziente - Una polemica superata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Capo, 13

Il piccolo Paolo Fiocca è stato oggi sottoposto a un lungo e difficile intervento chirurgico al cuore dal professore Christian Barnard a Città del Capo. Al termine dell'operazione, durata quattro ore, i medici hanno fatto sapere che le condizioni del piccolo sono soddisfacenti. Il bambino romano, che ha dieci anni, ha parlato vivacemente con un amico di famiglia, che lo ha visto poco dopo l'operazione, ed è apparso in ottime condizioni di spirito.

L'intervento, che è stato portato a termine all'ospedale pediatrico della Croce Rossa, ha avuto carattere di emergenza. Il dott. Christian Barnard, in effetti, non intendeva intervenire sul piccolo se non tra una decina di giorni o più, ma un peggioramento registrato la settimana scorsa lo ha indotto ad anticipare l'operazione.

Il bimbo soffriva di gravi difetti congeniti, e lo stesso Barnard aveva considerato in un primo tempo la possibilità di un trapianto cardiaco. Questa eventualità sembra per il momento del tutto esclusa, specie se l'operazione avrà l'effetto sperato.

Accanto a Paolo sono i genitori. Il padre, Antonio, aveva accompagnato il piccolo a Città del Capo il 28 agosto, quando il prof. Barnard, dietro interessamento dell'attrice Sofia Loren, aveva acconsentito a prendere in cura il bambino italiano a Città del Capo, dopo averlo visitato a Roma. La signora Fiocca era venuta in Sudafrica la settimana scorsa, mentre Paolo si riprendeva da una forma di varicella contratta nello ospedale pediatrico.

Ma non era stata la varicella a impensierire i medici, quanto le condizioni del cuore. Dopo un costante miglioramento registrato nel mese di settembre in seguito alla somministrazione di farmaci, il cuore del bambino aveva cominciato a impensierire i medici sudafricani la settimana scorsa. Essi avevano allora emesso un comunicato tranquillizzante, affermando che, in coincidenza con la guarigione dalla varicella, si era notato anche un miglioramento nelle condizioni del cuore.

E' chiaro che non si è voluto correre il rischio di un ritardo. Il sovrintendente dell'ospedale pediatrico, dottor Mostert, ha mantenuto il riserbo normale in queste circostanze sui particolari dell'intervento. Egli ha anche rifiutato qualunque previsione circa la data in cui il piccolo romano potrà essere dimesso. Per il momento, intanto, è stato disposto che Paolo venga nutrito a base di una dieta liquida, una precauzione normale dopo operazioni tanto delicate.

Se, come ognuno si augura, l'operazione avrà l'esito sperato, sarà chiuso il capitolo dei due piccoli italiani inviati a Città del Capo per essere operati dal pioniere dei trapianti cardiaci. La loro venuta in Sud Africa aveva sollevato qualche polemica in patria, da parte di chi riteneva inutile portare in aereo dei piccoli malati da una parte all'altra del globo per sottoporli a operazioni che avrebbero potuto essere fatte in Italia: mentre, d'altra parte, veniva considerata perlomeno dubbia l'opportunità di effettuare trapianti cardiaci — cioè operazioni lungi dall'essere del tutto acquisite da parte della chirurgia, perchè è ancora allo stato sperimentale — proprio su piccoli stranieri.

L'operazione odierna comunque pone termine alle polemiche. Fabio De Fabris, l'altro piccolo italiano portato a Città del Capo per interessamento della Loren, è stato felicemente operato da Barnard il 6 settembre ed è stato dimesso dallo ospedale «Grote Schuur» sabato. Dal giorno dell'operazione, le sue condizioni hanno fatto registrare continui progressi.

A. P.

Città del Capo — Un'istantanea del piccolo Paolo Fiacca, quando giunse all'ospedale pediatrico, verso la fine di agosto

CINQUE MORTI E TRE FERITI SULLA STATALE DELLA CISA

MICIDIALE SCONTRO D'AUTO IN UNA MANOVRA DI SORPASSO

Per alcune ore il traffico sulla strada è rimasto interrotto Altre due vittime a un incrocio nei pressi di Reggio Emilia

Parma, 13

Uno scontro tra due autoveicoli, avvenuto poco dopo le 18 sulla statale 62 della Cisa, nei pressi di Gaiano, a circa 25 chilometri da Parma, ha causato la morte di cinque persone e il ferimento di altre tre.

Per il momento, solo due vittime sono state identificate: la signora Ione Vasini, di 74 anni, e il nipotino Roberto Fratti, di dieci, entrambi di Parma. I due viaggiavano a bordo di una «Flavia», diretta da Parma verso Fornovo, la quale, poco prima dell'abitato di Gaiano, si è scontrata con una «Fiat 500». Sembra che le altre tre vittime fossero sull'utilitaria.

Sulla statale della Cisa si sono formate nei due sensi colonne di autoveicoli lunghe diversi chilometri. Poco prima delle 21, il traffico è stato riattivato a senso unico.

Più tardi si sono avuti alcuni particolari sulla sciagura. Sulla «Flavia» erano Valentino Fratti, titolare di una officina elettrica parmense, che si trovava alla guida, la moglie, i due figli Roberto, di dieci anni, e Antonella, di due, e la madre del conducete, Ione Vasini, di 74 anni, tutti residenti a Parma.

Da una prima ricostruzione della sciagura, la «Flavia», appena uscita dall'abitato di Gaiano, avrebbe strisciato contro una «Fiat 850» proveniente da direzione opposta; poi, proseguendo, la vettura, dopo aver sorpassato un'altra «850», avrebbe toccato di striscio una «Fiat 500» che la precedeva: questo probabilmente perchè il Fratti, vedendo giungere in senso contrario un'utilitaria, aveva tentato di rientrare sulla propria destra. Ma nell'urtare contro la piccola vettura, invece, la «Flavia» ha ricevuto un contraccolpo, che l'ha spostata sulla sinistra, facendola scontrare frontalmente contro la «500» guidata dal meccanico Pietro Rossi, di 20 anni, abitante a Felegara, sulla quale era anche la fidanzata di questi e, sembra, un'altra donna.

Solo a tarda sera è stato possibile avere informazioni precise sull'identità delle persone rimaste coinvolte nell'incidente. Il conducente della «Flavia», Valentino Fratti, di 40 anni, è ricoverato all'ospedale di Parma in condizioni abbastanza gravi, tanto che i medici si sono riservata la prognosi; sua moglie, Lucia Cardarelli, di 28 anni, e la figlia Antonella, di due sono leggermente ferite. Sulla «500» guidata dal Rossi erano la fidanzata Paola Bercelli, di 17 anni, e la cugina di questa, Cesarina Attendi, di 16, entrambe residenti a Sant'Andrea. La Attendi, che occupava il sedile posteriore della utilitaria, è rimasta imprigionata dalle lamiere ed è morta sul colpo. Pure all'istante sono morti la Bercelli e il Rossi, i cui corpi erano stati sbalzati sull'asfalto. All'ospedale di Parma, dove invece erano stati trasportati i componenti della famiglia Fratti, sono poi morti il piccolo Roberto e la nonna.

Altre due persone sono morte e tre sono rimaste ferite sulla statale 63 del Cerreto, all'incrocio di Puianello, a una decina di chilometri da Reggio Emilia. Una «500» condotta da Valdo Bolognesi, di 57 anni, a bordo della quale erano Oreste Manfredi, di 64 anni, e Secondo Gambetti, di 52, tutti di Sant'Ilario d'Enza, si è scontrata con una «1100». Quest'ultima era guidata da Guerrino De Medici, di 28 anni, accanto al quale era Ideo Corradini, di 32 anni, entrambi di Puianello. Il Bolognesi e il Manfredi sono morti durante il trasporto all'arcispedale di Reggio, mentre il Gambetti e i due giovani che erano sulla «1100» hanno riportato ferite non gravi.

INCENDIO A LONDRA nel museo di guerra

Londra, 13

Nel museo imperiale di guerra è scoppiato oggi un violento incendio. Secondo le prime informazioni, la cupola e il piano superiore dell'edificio, in cui sono custoditi i più preziosi ricordi del passato militare della Granbretagna, sono in fiamme.

Più di cento vigili del fuoco hanno partecipato all'operazione di spegnimento.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

I funerali del

DOTT.
Eugenio Venuti
Direttore dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici

avranno luogo oggi 14 corr., alle ore 14.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 12 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Morgan

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, il fratello (assente), i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il medico chirurgo dott. Bruno Cortivo, i medici, le suore, le infermiere ed il personale della clinica chirurgica della Cassa Ammalati, per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 15. dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 13 ottobre si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Antonia Tomasini nata Rautnik

Ne annunciano il triste evento i figli FIORETTA con il marito MARIO MOLITERNI e figli, PIETRO con la moglie VIRGINIA e figli (U.S.A.), CARLO con la moglie IRIDE, EDOARDO con la moglie GIOCONDA, NORMA, AIDA con il marito GUIDO MATURO e figlio, SILVANA con il marito BRUNO CRASSO, RADAMES con la moglie ADRIANA e figlio, i nipoti D'AURIA e MALVINA MARI e FABIOLA, la sorella MARIA, la cognata ANNA e famiglia ed i parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante al dott. Mongiovi e al parroco don Bruno e alla signora Vita Lantier.

I funerali avranno luogo domani martedì, alle ore 13.45, partendo dall'abitazione di via Ghirlandaio n. 22/6.

Per desiderio della cara Estinta la famiglia non prende il lutto.

† Si è spenta improvvisamente

Maria de Baseggio ved. Ruzzier
da Capodistria

A tumulazione avvenuta i nipoti ne danno il triste annuncio.

Un particolare ringraziamento alla Direzione, al Personale ed agli amici della Casa di Riposo di Borgo S. Mauro.

Si associano al lutto le famiglie:
— COBOLLI
— BASEGGIO
— GENNARO
— SPONZA
— POTOCCO
— BONIN
— DONZELLI
— BONDI

† Il 12 corr. è mancato ai suoi cari

Giovanni Borme

Ne danno il triste annuncio i figli, il fratello, le nuore, i generi, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr., alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., Zonta 3 - Telef. 38006)

†

Si è spenta dopo breve malattia

Rina Dussi in Arming

Ne danno il triste annuncio il marito GIULIANO, le sorelle ANNA e MARIANNA e tutti i congiunti.

I funerali avranno luogo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore lunedì 14 corr., alle ore 15.45.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 13 ottobre, improvvisamente ha cessato di vivere

Lina Caprioli n. Furlan

Ne annunciano l'immatura scomparsa il marito MARCELLO, i figli GRAZIA e ROBERTO, la mamma GISELLA e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. E. De Rosa per le sue assidue cure.

I funerali avranno luogo domani 15 corr., alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., Zonta 3 - Telef. 38006)

Nel II triste anniversario della scomparsa di

Vittorio Millini

la moglie e i congiunti Lo ricordano con affetto e rimpianto.

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita della cara mamma

Giustina Vecchiet

I figli EGIDIO e NELLA con immutato dolore La ricordano a quanti La stimarono e Le vollero bene.

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Vittorio Barbaria

Lo ricordano i suoi genitori e gli amici.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo

per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

CENTO miss inglesi alla pari aiuto madri aiuto domestiche immediatamente dall'Inghilterra. Stipendi da 4.000 settimanali. Prospetto in italiano. Ital-bureau (autorizzato), 10 Fernshaw Mansions, Fernshaw Road Londra SW 10. 6053 A

PRESTASERVIZI referenziata offresi 4 ore tutte le mattine. Cassetta 54559 A SPI.

STABILE referenziata capace media età offresi presso distinta persona sola. Cassetta 34013 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi referenziata zona San Vito tre ore mattino. Cassetta 54667 B SPI.

CONIUGI Venezia Giulia residenti Roma cercano rifinita cuoca referenziata ottimo stipendio. Scrivere casella 26/A SPI, Piazza in Lucina 26 - 00186 Roma. 6081 B

C Richieste d'impiego L. 50

BAMBINAIA 27.enne, praticissima, paziente, offresi. Scrivere Cassetta 54739 C, SPI.

BANCONIERE o cameriere 22 anni con molta pratica offresi. Cassetta 54657 C SPI.

COMMESSO conoscenza italiano serbo-croato sloveno offresi. Scrivere a Vinko Tomasin, Koperska n. 4, Isola, Jugoslavia. 54665 C

CONTABILE perfetta conoscenza serbo-croato e contabilità commercio e corrispondenza jugoslava offresi libero subito. Cassetta 54716 C SPI.

DATTILOGRAFA ottima pratica occuperebbesi mezza giornata. Cassetta 54702 C SPI.

GIOVANE magazziniere referenziato pratico carico scarico, imballi, spedizioni, decennale esperienza, offresi a seria ditta scopo miglioramento. Cassetta 54411 C, SPI.

GIOVANE dinamica bella presenza ottima conoscenza inglese francese dattilografia esperienza estero occuperebbesi presso agenzia turistica. Cassetta 33923 C SPI.

INFERMIERE generico offresi. Cassetta 54391 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DEUMIDIFICAZIONE, risanamento muri umidi brevetto germanico, preventivi gratis. Telef. 36340. 54681 CC

PICCOLA impresa artigiana, restauri appartamenti, negozi, rivestimenti caldaie, pavimentazioni, pitturazioni in genere, prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 764791. 33206 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA macellaio cercasi. Via del Ponte 7. 54709 D

CERCANSI bandai installatori. Via Gambini 29. 54617 D

F Off. cam. e pens. L. 60

PRIVATO affitta stanza mobiliata casa nuova, tutti comforts. Tel. 815944. 34031 F

H Oggetti smarriti L. 60

SCOIATTOLO rosso smarritosi paraggi via Besenghi. Telefonare 93771. Ricompensa. 44443 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Besenghi 2 camere cameretta cucina bagno giardino pronta entrata. Vicolo Castagneto lusso tre camere servizi. Piccardi 2 camere cucina bagno. Vicinanze Fiera tre camere servizi lusso. Lussuoso appartamento mobiliato attico prima entrata (Muggia) camera soggiorno. Camera entrata libera adatto ufficio (Ginnastica) inizio. Locale centrissimi 100 metri adatto molti usi. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 34203 I

AFFITTANZA cedesi appartamento 6 camere cucina piano I. Altri due quattro camere cucina bagno affittansi. Altri soffitta camere cucina per studio affittansi. Sottoscale Crispi Venezian affittansi. Camere vuote mobiliate. Magazzini affittansi. Corso Saba 33. Agenzia Service. 54581 I

APPARTAMENTINO S. GIACOMO: stanza, soggiorno, cucinetta, ripostiglio, armadiomuro, bagno, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54603 I

APPARTAMENTO zona verde 1 stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, comforts moderni. Affitta 35.000 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 33959 I



APPARTAMENTI centro 4, 5, 8 stanze, servizi, adatti ufficio. Affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 33959 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, autoriscaldamento, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 54603 I

APPARTAMENTO in palazzina S. LUIGI vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, 2 terrazze garage, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 54603 I

UNA stanza, soggiorno, cucinino, bagno affittasi 27.000; altro 1 stanza, 2 stanzette, cucina affittasi 25.000 1.o gennaio. Agenzia GENTILE, Toro 8. 34031 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCANSI per nostri clienti appartamenti affitto da 2, 3 stanze tutti accessori, Agenzia GENTILE, Toro 8. 34031 L

CERCASI affittanza 2 camere cucina servizi massimo 25.000. Tel. 50323. 34203 L

GROSSA azienda cerca in affitto un capannone da mq. 1000 o più prevalentemente di nuova costruzione su area di mq. 2800 o 3500 circa. Cassetta 54673 L - SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

ATTREZZATTURA completa per negozio fiori vendesi, vera occasione. Via U. Foscolo n. 10, mattinata. 34229 M

CASSAFORTE, schedari in ferro, armadione 270x250x70 vendesi. Pollitzer, XXX Ottobre 4. 33973 M

ELETTRODOMESTICI. Ultime novità stufe kerosene, cucine, frigoriferi, lavatrici, televisori. Valutazione ritiro usato. Rate L. 3000. Brusini, Battisti 20, tel. 761872. 3949 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 33979 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianino mobili giacenze ereditarie. Telefon. 23485. 33379 N

ACQUISTEREI passeggino usabile anche due posti. Tel. 68307 ore lavorative. 33971 N

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ALIMENTARI tutte licenze, forte lavoro vendesi 1.800.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 34029 R

BAR superalcoolico centralissimo vendesi 12.000.000 condizionando; altro super centrale vendesi 12.000.000; altro fortissimo lavoro con tabacchi vendesi; altro analcoolico 3.000.000; buffet zona Oberdan buon lavoro vende Agenzia GENTILE, Toro 8. 34027 R

CERCASI se occasione bar superalcoolico centrale oppure piccola torrefazione. Telefonare 95172 dopo ore 10. 54533 R

FERRAMENTA centralissimo fortissimo lavoro vendesi; altro zona S. Giusto vendesi 3.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 34027 R

LATTERIE caffè vendonsi. Trattorie vendonsi. Negozi abbigliamento vendonsi. Altro mercerie centrale vendesi. Altri negozi vendonsi causa partenza. Corso Saba 33, Agenzia Service. 54581 R

MACELLERIA centralissima fortissimo lavoro vendesi 6 milioni; altra zona Giulia vendesi 1.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 34027 R

OREFICERIA centralissima forte lavoro vendesi 4.000.000; altra periferica cede. Agenzia GENTILE, Toro 8. 34027 R

RISTORANTE fortissimo lavoro vendesi causa ritiro; altro bene avviato vendesi 5.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 34029 R

RIVENDITA pane avviata vendesi 1.500.000 affarone! Agenzia GENTILE, Toro 8. 34029 R

TRATTORIA con caffè S. Giacomo vendesi; altra S. Luigi bene avviata vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 34027 R

TRATTORIA con cucina paraggi Stazione vendesi causa malattia. Tel. 30587. 54675 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A. VENDESI casetta (città) 3 camere cucina 500 metri giardino. Appartamento centrissimo pronta entrata 4 camere salone cucina bagno. Altri appartamenti affittati per impiego capitale. 4 camere servizi centro. Inizio Barcola (strada) casa con terreno 1000 metri adatto palazzina. Terreno pianeggiante (Timavo) ventimila metri quadrati su strade adatto auto trasporti; fabbriche, depositi materiali vendonsi occasione. Grignano strada vendesi terreno 340 metri zona panoramica, AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 34203 S

APPARTAMENTI VIA ISTRIA vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende massime facilitazioni Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54603 S

APPARTAMENTO libero zona Besenghi 4 camere due servizi cucina garage giardino riscaldamento vendesi. Altri Bramante 4 camere cucina bagno. Altri Parini Sanfrancesco Fabio Severo Belpoggio vendesi vera occasione. Locali centralissimi vendonsi condominio. Altri 180-1000 mq. adatte qualunque attività vendonsi eventualmente affittansi. Altri affittati vendonsi per investimento. Corso Saba 33 - Agenzia Service. 54581 S

APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, rifiniture lussuosissime, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 54603 S

APPARTAMENTO 4 anni, due stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo tutti comforts vendesi 8 milioni; negozio via Giulia adatto qualsiasi attività vendesi lire 5.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 34029 S

MAGAZZINO piccolo, altro grande vende oppure affitta privato. Telefonare 23182. 54791 S

QUARTIERE MARCESIO, VIA FLAVIA - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38535 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, ORARIO 9-12.30, 15-18.30. 32848 S

VERA ECCEZIONALE OCCASIONE, zona verde vendesi appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, giardino, lire 5.000.000. Facilitazioni pagamento: Immobiliare, Carducci 28. 33959 S

VILLE zona panoramica garage giardino vendonsi. Altre casette vendonsi occasione. Terreni per costruzione ville 2000-4000 mq. vista panoramica vendonsi vera occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 54581 S

VILLETTA panoramica, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, garage, ripostiglio, giardino coltivato uva, cachi, pesche vendesi 13.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 34029 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
- 6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
- 9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
- 10.25 L Portogruaro
- 13.10 R Venezia
- 13.35 L Portogruaro
- 14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
- 15.38 DD Venezia - Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
- 16.53 L Portogruaro (1)
- 18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
- 18.06 L Portogruaro
- 19.22 L Portogruaro
- 20.30 D Venezia
- 22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (1)
- 7.25 L Portogruaro
- 8.00 DD Marsiglia Genova - Torino Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
- 9.17 D Venezia
- 10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
- 11.42 R Venezia
- 13.30 D Bari Venezia
- 13.58 L Cervignano
- 14.30 DD Parigi - Milano - Venezia (si effettua dal 22 al 28-9-1968)
- 15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
- 17.28 D Venezia
- 18.10 L Monfalcone (2)
- 18.38 R Bologna Venezia (*)
- 19.13 L Portogruaro
- 19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
- 21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 22.55 L Venezia
- 23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO (*)

PARTENZE

- 3.53 L Udine - Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.21 L Udine
- 7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
- 10.00 L Udine - Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.40 L Udine
- 14.00 DD Udine - Calalzo (1)
- 14.18 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.45 L Udine
- 19.10 D Udine
- 20.00 L Udine
- 20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
- 21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

- 0.40 L Udine
- 6.55 L Udine
- 7.45 L Udine
- 8.18 D Udine
- 9.10 L Udine
- 9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
- 12.00 L Tarvisio - Udine
- 15.06 L Udine
- 17.44 L Udine
- 18.55 DD Tarvisio - Udine
- 20.10 L Udine
- 20.57 L Udine
- 22.20 L Udine
- 22.40 D (Monaco dal 22 al 28 settembre 1968) Vienna - Tarvisio Udine
- 23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969).
(*) Per interruzione della linea Tarvisio - Udine presso Dogna il servizio viaggiatori tra le stazioni di Chiusaforte e Pontebba viene effettuato mediante autoservizi sostitutivi. Le vetture dirette in servizio internazionale Trieste - Vienna e Trieste - Monaco vengono instradate via Gorizia - Nova Gorica - Rosenbach - Villach.

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.25 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 7.00 L Villa Opicina (1)
- 10.58 DD (Simplon Express) Villa Opicina Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a giorni di lunedì e venerdì per Mosca) cuccette Parigi - Zagabria
- 13.15 L Villa Opicina - Lubiana (si effettua dal 23 al 28-9-1968)
- 14.05 L Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
- 18.54 L Villa Opicina
- 19.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 20.00 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana Belgrado - Skoplje Atene - Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul Sofia)
- 20.20 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

- 5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (1)
- 8.27 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (WL da Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado)
- 9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 13.40 L Lubiana - Villa Opicina (si effettua dal 23 al 28-9-1968)
- 17.08 L Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
- 17.37 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi)
- 21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.